

CONTINUANO LE INCURSIONI MENTRE IL MINISTRO AZIZ VA A MOSCA

Guerra, scade il primo mese

L'inviato di Saddam riuscirà ad allargare lo spiraglio? - Bombe speciali contro i campi minati
Un appello di Gorbaciov a Bush: non attaccate ancora

La corsa diplomatica non ferma il conflitto

Analisi di
Michel Tatu

Tarek Aziz a Mosca: ma non è troppo tardi? A prima vista si sarebbe tentati di vedere nei colloqui che si aprono a Mosca fra Tarek Aziz e i dirigenti sovietici un trionfo della diplomazia gorbacioviana, un segno che l'Urss continua ad essere una superpotenza capace di giocare un ruolo decisivo sulla scena mondiale.

Tuttavia è molto probabile che il tentativo fallisca, e non per colpa del presidente sovietico: al contrario, come conferma la dichiarazione fatta a Baghdad, venerdì scorso, è stata proprio la sua diplomazia di "architetto della pace" a convincere l'Iraq che in via di principio poteva accettare l'idea di evacuare il Kuwait. Semplicemente, è chiaro che tutto questo interviene troppo tardi per cambiare il corso degli eventi.

La reazione del presidente Bush e di quasi tutti i partner della coalizione è in effetti assolutamente conforme alla "logica di guerra" che si è instaurata un mese fa, con la complicità attiva dello stesso Saddam Hussein. Da quando, il 17 gennaio, hanno avuto inizio le ostilità, altri obiettivi si sono aggiunti a quello ufficiale proclamato in precedenza: la liberazione del Kuwait.

Anche se la guerra, come diceva Clausowitz, non è che il proseguimento della politica con altri mezzi, essa ha le sue leggi proprie: mentre la politica non si ferma mai, la guerra deve terminare un giorno o l'altro, e il modo migliore per concludere una guerra è quello di annientare il nemico.

Non meravigliamoci dunque se il presidente americano auspica oggi non più soltanto la liberazione del Kuwait, ma l'eliminazione fisica o politica di Saddam Hussein, principale responsabile del conflitto, uomo che con la sua presenza continuerebbe a minacciare sempre la tranquillità altrui.

Allo stesso modo, non meravigliamoci se le potenze non implicite nella guerra obbediscono ad un'altra logica: quella della diplomazia. Mikhail Gorbaciov spera di ritrovare in questo modo l'antica "grandeur" dell'Unione Sovietica; deve comunque preservare gli interessi della potenza russa nella regione. Senza contraddire le risoluzioni dell'Onu che anche lui ha votato, trova nell'iniziativa di Baghdad la possibilità di allargare il suo campo di manovra: se ottiene da Tarek Aziz l'annullamento delle varie condizioni poste dall'Iraq per evacuare il Kuwait, può senza dubbio rivolgersi a George Bush per chiedergli o la fine dei bombardamenti, o la loro limitazione, o, come ha fatto, almeno il rinvio dell'offensiva terrestre.

Le speranze di Gorbaciov in questo senso sono tanto più legittime quanto più appare evidente che la nuova posizione di Baghdad rappresenta l'inizio della fine della resistenza irachena. Aspettiamo di sapere se lo strano anonimato della dichiarazione del 15 febbraio in cui non è citato il nome del dittatore iracheno significa una destabilizzazione politica di Saddam Hussein.

L'ipotesi più probabile è che i segni di crisi che sembra di vedere nel regime iracheno abbiano come risultato quello di accelerare le cose. Una gara di velocità è in corso fra i sostenitori delle due logiche contrapposte in questa fase del conflitto: da una parte la logica militare di George Bush, dall'altra la logica diplomatica di Mikhail Gorbaciov.

A meno che non si faccia strada all'improvviso una realtà del tutto diversa: è cioè che Saddam Hussein, ancora saldamente al comando nel paese, abbia deciso di interpretare il ruolo del debole per poi ricorrere quando nessuno se lo aspetta all'arma segreta che evocava qualche tempo fa: armi chimiche, o batteriologiche, o nucleari. Nessuno può escludere questa eventualità, anche se essa non cambierebbe comunque le cose dal punto di vista militare: il risultato sarebbe in ogni modo la fine di Saddam.

GOVERNO

Andreotti a De Mita:

«Non esiste una crisi»

ROMA — All'interno della Dc è bolla e risposta sui futuri sviluppi politici. Al presidente del partito De Mita, convinto che ormai non resti che chiamare i cittadini alle urne, Andreotti replica che raramente si è visto un governo così unito.

Gava aggiunge che le elezioni anticipate sono state escluse dalla recente direzione democristiana e Forlani conclude che neanche il recente abbraccio tra Craxi e Occhetto sul Golfo giustifica «rozze speculazioni interne».

E sul prossimo appuntamento della maggioranza, ancora Andreotti sdrammatizza: «Più che una verifica sarà una ricognizione sui problemi per vedere quello che dobbiamo fare in questi 15 mesi che rimangono della legislatura». E aggiunge che finalmente si dovrà discutere delle «famose riforme» per decidere quali possono essere introdotte subito e quali più tardi.

Intanto al Pds c'è ancora «maretta». Ieri si sono svolte le elezioni al consiglio nazionale: presidente del partito è diventato Stefano Rodotà, presidente del gruppo Giuseppe Chiarante. Ma sui nomi da «inflare» nella direzione sono subito scattati i malumori, e proteste per alcune esclusioni, le richieste di ulteriori inserimenti, le contestazioni sul metodo.

Tanto che Achille Occhetto, tra l'ironico e il seccato, ha finito per commentare: «A poco a poco saremo costretti a rivalutare il centralismo democratico».

Servizi in Interni



Sanremo: Fenech

SANREMO — Sarà Edwige Fenech (nella foto) a presentare, assieme ad Andrea Occhipinti, il 41.º Festival di Sanremo, dal 27 febbraio al 2 marzo. Lo ha annunciato ieri il «patron» Aragozzini, rivelando i dettagli della manifestazione canora e gli abbinamenti tra cantanti italiani e stranieri. «Mi presenterò con il massimo dell'umiltà — ha commentato l'attrice — e proverò a essere me stessa e a prendere meno papere possibile».

Servizio in Spettacoli

E' scaduto un mese dall'inizio del conflitto nel Golfo. Se non fosse per le attese diplomatiche dell'incontro di Mosca fra Gorbaciov e il ministro iracheno Aziz, che dovrebbe avvenire domani e non oggi come previsto, il quadro d'insieme presenta i consueti aspetti eguali a quasi tutti i trenta giorni che hanno accompagnato finora questa guerra. C'è solo da aggiungere che la Cee, presente De Michelis, ha avviato contatti a Mosca sulla situazione politica nel Golfo.

Baghdad denuncia, con 48 ore di ritardo, che Tornado inglesi in attacco ai ponti sull'Euprate avrebbero provocato la morte di 130 persone colpendo l'area del mercato di Falluja, a oltre 60 chilometri dalla capitale. Le fonti militari britanniche non hanno riscontro di questo episodio e si mostrano scettiche, tuttavia Londra ha avviato accertamenti.

Sempre nella giornata di ieri la minaccia missilistica del Sabbath si è ripresentata davanti a Israele con il lancio di due «Scud» nella zona meridionale del Paese nella zona fra Ascalona ed Eliat. Non ci sono state conseguenze. L'altra notte «Scud» iracheni si erano disintegrati in volo durante il lancio verso centri sauditi. La nostra aviazione



Baghdad ha lanciato ancora una volta missili contro Israele. Ma non si registra alcun danno (nella foto l'effetto di uno Scud lo scorso 18 gennaio)

continua a inanellare missioni su missioni: ieri, nella ventiduesima, i Tornado hanno compiuto attacchi di interdizione e di controaviazione sull'Iraq. Quest'ultimo termine lascia intendere uno scontro con aerei iracheni, ma più probabilmente si è trattato di attacchi a basi aeree. I Tornado sono tutti rientrati. L'attenzione si sposta sempre di più sul fronte terrestre. Gli

alleati stanno impiegando armi speciali, bombe che liberano nubi gassose esplosive con cui vengono fatti saltare i campi minati; inoltre artiglierie ed elicotteri d'attacco hanno colpito fortificazioni, postazioni radar e mezzi blindati in quella che può essere definita «incursione di fuoco» sulla prima linea. Nelle operazioni sono andati perduti due aerei cacciacarri americani «A-10».

[1.1]

PROVAVANO I MITRA NEI PRESSI DI UN IMPIANTO RADAR

Banditi si «allenano» a Fiumicino Scatta l'allarme antiterrorismo

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Sono le 14,30 di ieri. Piove e fa freddo. Gli agenti di una «Volante» della polizia, in servizio di perlustrazione lungo la rete perimetrale dell'aeroporto di Fiumicino, vedono quattro individui che sparano con un fucile. I quattro sono in via Coccia di Morto, al di là dell'ampio prato in cui termina la pista numero 2, quella da cui gli aerei decollano verso il mare. Il vicino c'è anche la stazione radar dello stesso aeroporto, sorvegliata dall'Aeronautica militare. Gli agenti, pistole alla mano, scendono e intimano l'alt agli sconosciuti. Questi prima esplodono alcuni colpi contro i poliziotti, poi mollano il fucile e fuggono in direzione della stazione radar. Si teme che vogliano farla

saltare con l'esplosivo. Gli agenti, dopo avere sparato in aria a scopo intimidatorio, danno l'allarme con la radio di bordo. Nello stesso tempo, un ufficiale dell'Aeronautica telefona ai carabinieri e dice: «Ho udito quattro raffiche di mitra».

Scatta immediatamente l'allarme rosso. Il massiccio dispositivo antiterrorismo posto a protezione del Leonardo da Vinci entra subito in funzione. Decine di poliziotti, carabinieri e finanzieri — armati di mitra e muniti di giubbotti antiproiettile — circondano la zona della sparatoria, intervengono due elicotteri della base di Pratica di Mare, arrivano anche i cani addestrati alla caccia all'uomo. Una battuta impudente che vede in prima fila i super-addestrati uomini dei Nocs.

I quattro si sono rifugiati al-

l'interno di una pineta che dà sul mare. «Attenti, sono armati. Sparate al primo segnale di pericolo», è l'ordine perentorio. L'area è isolata. Nessun estraneo può entrare o uscire. A terra viene recuperato il fucile, con la matricola limata, lasciato dagli sconosciuti. E' un Ak 47, il micidiale Kalashnikov da anni usato dai terroristi medio-orientali.

Mentre nella zona di Coccia di Morto si cercano gli attentatori, all'interno del Leonardo da Vinci le misure di sicurezza vengono più che raddoppiate. Lo stato di emergenza fa schierare in campo tutti gli uomini disponibili, altri ancora ne arrivano da Roma. L'intero scalo aereo, sia il settore internazionale sia quello nazionale, è stretto in una morsa invalicabile.

Scende la sera. Gli elicotteri

frugano la pineta con i loro potenti fari. Le ricerche non si fermano. Alle 18 tre dei quattro ricercati vengono presi, fadrici e intrizziti, in un canneto ai bordi di un laghetto tra gli alberi. Sono disarmati, non oppongono resistenza. Chi sono? Iracheni? Palestinesi? Macché: bardi italiani. Due napoletani e uno romano, tra i 35 e i 45 anni, con precedenti penali per detenzione di armi, truffe, rapine, tentati omicidi. Il quarto delinquente (che ha con sé un secondo Kalashnikov) è riuscito a dileguarsi, ma ormai è braccato. Sfuma quindi l'ipotesi di un attentato terroristico. Secondo quanto riferito dal questore di Roma Umberto Imbrota i quattro — i cui nomi ancora non sono stati resi noti — erano giunti con due auto a Coccia di Morto per provare due Kalashnikov nuovi di

zecca che dovevano essere successivamente venduti. Proprio mentre verificavano il funzionamento di una delle armi sono arrivati gli agenti. «Il meccanismo antiterrorismo di difesa ha funzionato alla perfezione — ha detto Imbrota — il risultato è stato eccezionale, visto che li abbiamo arrestati». A Coccia di Morto, il 5 settembre '73, i servizi segreti italiani catturarono cinque palestinesi in procinto di effettuare un attentato. I terroristi, che abitavano in un appartamento a Ostia, avevano due lanciamissili sovietici con sistema di puntamento a raggi infrarossi e razzi (anch'essi sovietici) del tipo a testata autocercante. Obiettivo: un aereo della compagnia di bandiera israeliana El Al mentre decollava dalla pista numero 2 di Fiumicino.

Un marine americano taglia un filo spinato nel corso di un'esercitazione nel Nord dell'Arabia Saudita: le truppe di terra ormai sono pronte all'assalto.



NELLA NOTTE LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Giorgieri, l'ora della verità

Chiesto il carcere a vita per tre br accusati di aver ucciso il generale triestino

ROMA — «A tre anni e mezzo dall'assassinio di mio marito sono sconvolta, addolorata, indignata. E' impossibile che una vita spesa per quarant'anni al servizio dello Stato non trovi il corrispettivo in una giusta pena».

Così, nell'ottobre scorso, la professoressa Giorgia Pellegrino, vedova del generale triestino Licio Giorgieri, commentò con sdegno il fatto che il brigatista rosso Francesco Maletta, condannato in primo grado a 27 anni di reclusione per concorso nell'omicidio di suo marito, avesse ottenuto gli arresti domiciliari. Ieri, nell'aula della Corte d'assise d'appello, la vedova Giorgieri non c'era. C'erano invece i diciannove imputati accusati dell'assassinio del generale dell'Aeronautica militare Licio Giorgieri, del ferimento di Antonio Daempoli, consigliere economico dell'allora presidente del Consiglio Craxi, di associazione sovversiva e costituzione di banda armata ed altri reati minori.

Il processo d'appello ormai è al termine. Soltanto oggi, perciò, sarà possibile sapere se la Corte ha accolto le richieste del procuratore generale Luigi Gennaro. Richieste pesanti: tre ergastoli e altre condanne a svariati anni di carcere. Il carcere a vita è stato sollecitato per Maurizio Locusta (in primo grado era stato condannato a 24 anni e 10 mesi per l'omicidio Giorgieri), Fabrizio Melorio (in primo grado assolto dall'omicidio, ma condannato a 12 anni e sei mesi per altri reati) e Francesco Maletta (condannato a 27 anni per l'assassinio del gene-

rale, ma uscito dopo nemmeno undici mesi di detenzione e mandato agli arresti domiciliari grazie a un'ordinanza dello stesso presidente della Corte d'assise che lo aveva condannato). Maletta e Locusta sono ritenuti gli esecutori materiali del delitto. Melorio è accusato di concorso morale nello stesso.

Il generale Giorgieri — capo della Direzione delle costruzioni, delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali — venne ucciso a revolverate la sera di venerdì 20 marzo '87 in via del Fontasnire Arenato, a Roma, mentre tornava a casa. Due giovani, in moto e con i volti coperti dai caschi, affiancarono la «131» dell'alto ufficiale, guidata dall'aviere di leva Simone Nucelli. Quello sul sedile posteriore aprì il fuoco. Per il generale fu la fine. L'autista si salvò fingendosi morto. Tre giorni dopo le Brigate rosse-Unione dei comunisti combattenti (Br-Ucc) rivendicarono l'omicidio con un comunicato di 14 pagine in cui si affermava: «Il generale è stato colpito esclusivamente per le responsabilità da lui esercitate in seguito all'adesione italiana al progetto dello Scudo spaziale», e si offriva un terreno comune di lotta all'altro troncone delle Br, il cosiddetto «Partito comunista combattente».

Il 29 maggio '87, in un appartamento in viale Giotto, a Roma, furono presi Maletta, Gioia e altri tre. In precedenza (gennaio '87) erano stati arrestati Colotti, Cassetta e Melorio. L'anno dopo fu la volta di Locusta, catturato in Francia.

[Gaetano Basilici]

L'APPELLO A FIRENZE Condannata all'ergastolo la «Circe della Versilia»



FIRENZE — La Corte d'appello di Firenze, dopo oltre 24 ore di camera di consiglio, ha riformato la sentenza di primo grado del cosiddetto giallo della Circe della Versilia: ergastolo per Maria Luigia Redoli (nella foto), detta appunto «la Circe», e per il suo amante, l'ex carabiniere Carlo Cappelletti, riconosciuti colpevoli di omicidio aggravato per l'assassinio di Luciano Iacopi, marito della Redoli, ucciso la sera del 17 luglio '89 nella sua villetta di Forte dei Marmi.

Per la figlia della Redoli, Tamara Iacopi, è stata invece confermata l'assoluzione emessa in primo grado (in primo grado anche Maria Luigia Redoli e Carlo Cappelletti erano stati assolti). Una sentenza abbastanza contrastata, in quanto l'accusa aveva sostenuto anche la partecipazione della ragazza al delitto, chiedendone la condanna a 25 anni.

La Redoli e Cappelletti non sono stati arrestati, ma sono obbligati a risiedere nel Comune di Forte dei Marmi. I tre, al momento della sentenza, non erano presenti. Nessun commento, finora, da parte dei difensori.

Servizio in Interni

PAGINA 17

Donne e droga: Maradona decide di evitare la stampa

PAGINA 19

I mondiali di sci: altro bronzo firmato Manuela Di Centa

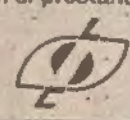
Riduzione e prevenzione della

MIOPIA

Presso il Centro LC-Contattologia di Daniela Majowsky, in via Crispi 11 a Trieste, si sono iniziati i corsi di rieducazione visiva per la riduzione e la prevenzione della miopia.

Il metodo totalmente innovativo utilizza un sistema di biofeedback per il controllo volontario della funzione visiva; i risultati si manifestano sin dalla prima seduta.

Il trattamento «dolce e naturale» è rivolto a persone diventate miopi per un uso inadeguato del sistema visivo, quando aumentano gli impegni dello studio o i tempi dietro una scrivania o ai videoterminali. Il metodo è quindi efficace sia come mezzo preventivo sia come trattamento per eliminare la dipendenza dagli occhiali e ne fa un'alternativa alla chirurgia refrattiva dando risultati in quei casi (presbiopia e nistagmo) che assolutamente non si prestano a trattamenti di altra natura.



LC - APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO - VISUAL TRAINING
 VIA CRISPI 11 - TRIESTE - TELEFONO 040/733388

GOLFO



NON CALA LA PRESSIONE MILITARE ALLEATA IN ATTESA DI NOTIZIE DA MOSCA

Picchiano ancora le bombe

OLTRE CENTO MORTI?

**«Colpito il souk di Falluja»
Da Londra secca smentita**

NICOSIA — Almeno 130 civili iracheni sarebbero morti e altri 87 sarebbero rimasti feriti quando quattro «Tornado» dell'Air Force britannica hanno bombardato l'altro pomeggino un ponte sull'Eufrate a Falluja, sulla strada per la Giordania, distruggendolo. Due delle bombe sganciate dai «Tornado» sarebbero cadute sul «souk» della città, provocando un alto numero di vittime. Uno dei quattro «Tornado» che hanno partecipato all'incursione sarebbe stato abbattuto dalla contraerea irachena.

Dei due ponti che attraversano l'Eufrate a Falluja (60 chilometri a Ovest di Baghdad) uno è stato colpito e la parte centrale è caduta nel fiume; il traffico si svolge ancora sull'altro ponte, più vecchio. Da Londra, il ministero della Difesa britannica ha, da parte sua, fermamente smentito le asserzioni irachene. «Non attribuiamo nessuna veridicità al comunicato di Radio Baghdad», ha detto un portavoce del ministero. «Il Tornado abbattuto — ha aggiunto — ha colpito il suo obiettivo». Giovedì il ministero britannico aveva annunciato che un Tornado della Raf era stato abbattuto dalla contraerea irachena dopo aver colpito un obiettivo nei pressi di un aeroporto. Il pilota, Rupert Clark e il navigatore Steve Hicks, sono considerati dispersi.

Fonti della difesa a Londra si chiedono come mai — se è vero che il bombardamento britannico ha fatto tante vittime — le autorità irachene hanno impiegato ben 48 ore prima di denunciare l'episodio. «Se oltre un centinaio di civili fossero stati uccisi, perché la macchina della propaganda di Saddam non si è mossa prima, con la tempestività con cui si era mossa nel bombardamento del presunto «rifugio» di Baghdad?».

Intanto gli elicotteri Ah-64 «Apache» americani hanno compiuto la loro prima missione contro le postazioni irachene. Gli «Apache» hanno colpito alcune unità nemiche distruggendo o danneggiando diversi veicoli.



Ultimo viaggio nel «giardino di pietra» del cimitero di Arlington per il capitano dei marines Jonathan R. Edwards di Terrace Park, Ohio. L'ufficiale è morto due settimane fa nel Golfo, quando l'elicottero di cui era ai comandi è precipitato durante una missione per evacuare dei feriti.

SI CERCA DI METTERE A FUOCO L'APPARENTE «SPIRAGLIO» IRACHENO

Baghdad sfuma le sue «condizioni»

Per l'ambasciatore all'Onu, «in cambio del ritiro dal Kuwait chiediamo che ci si sieda per negoziare»

NEW YORK — L'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite, Abdul Amir Al-Anbari, ha negato che l'offerta del suo governo per un ritiro dal Kuwait sia legata a «condizioni» che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno subito giudicato «inaccettabili».

Parlando con i giornalisti in margine alla riunione in corso al Consiglio di sicurezza sulla guerra del Golfo, il diplomatico ha detto che «non si tratta di condizioni, ma semplicemente di questioni, o problemi che vanno discussi». «L'unica condizione per il nostro ritiro — egli ha affermato — è che esso sia accompagnato da negoziati senza condizioni».

Richiesto di precisare se i negoziati richiesti dall'Iraq sugli altri problemi del Medio Oriente debbano precedere, essere simultanei o possano anche seguire il ritiro iracheno, Al-Anbari ha risposto: «Non lo so. Quello che conta è che ci si sieda e si negozi».

Il diplomatico ha puntualizzato ai giornalisti che quelle che negli Stati Uniti e nei Paesi alleati vengono considerate «condizioni inaccettabili», in realtà «non sono condizioni, bensì collegamenti». Alcuni — ha notato — potrebbero essere realizzati istantaneamente, altri nell'arco di mesi o anche in un periodo più lungo. L'ambasciatore iracheno ha anche accusato gli Stati Uniti di aver respinto «senza nemmeno leggerlo attentamente» il documento diffuso l'altro giorno a Baghdad con la proposta di ritiro e ha detto che questo fatto conferma che gli americani sono dei «guerrafondai».

Quasi a rispondergli, il ministro della Difesa americano Richard Cheney ha detto ieri che — per quanto «inaccettabile» — la proposta fatta

dagli iracheni di ritirarsi dal Kuwait è un segno dei «progressi che sono stati fatti nel convincere Baghdad che solo il ritiro può porre fine alla guerra». In un'intervista alla rete televisiva Cnn, Cheney ha detto di non essere in grado di predire se e quali ulteriori «ammorbidenti» della posizione irachena potranno aversi in futuro, ma ha notato che è stata questa la prima volta dall'inizio della crisi che Baghdad ha accettato il principio del ritiro dal Kuwait. «La guerra — ha aggiunto Cheney — potrà finire solo in due modi: se gli iracheni si ritireranno volontariamente o quando verranno cacciati con la forza».

Il ministro americano ha escluso ancora una volta la possibilità di una «pausa» o di un cessate-il-fuoco, dicendo che la sospensione delle ostilità «servirebbe solo a

dare a Saddam Hussein la possibilità di riparare i danni subiti, riformare le proprie truppe e modificare il loro schieramento, con il rischio che ciò finisca poi per costare più vittime americane». Dal confine saudita-iracheno, giungono intanto «segnali» che le forze irachene potrebbero aver abbandonato alcune posizioni avanzate dopo dieci giorni di intensi attacchi aerei alleati. Lo hanno detto alcuni ufficiali della forza multinazionale. «Il bombardamento è stato così pesante che pensiamo che si siano allontanati», ha dichiarato un ufficiale in una postazione protetta da sacchetti di sabbia, a un tiro di schioppo dal Kuwait, da cui i soldati scrutano il deserto con i binocoli. «Prima del bombardamento potevamo vedere truppe e carri armati muoversi dalle loro posizioni, ma dopo non abbiamo visto più

niente di questo», ha dichiarato un maggiore. Gli ufficiali hanno detto che tre posizioni irachene, fino a otto chilometri di distanza dalle linee alleate, presso il confine settentrionale saudita, sembrano essere state abbandonate. Si tratta di un villaggio in Iraq colpito dieci giorni fa, di una cittadina appena all'interno del Kuwait bombardata cinque giorni fa e di una torre di osservazione tra le due località, dove quattro pezzi di artiglieria sono stati distrutti in un attacco aereo.

Negli ultimi due giorni, Radio Baghdad — ascoltata a Nicosia — ha ritrasmesso diverse volte il comunicato del consiglio del «Comando della rivoluzione» con cui l'Iraq si è offerto di ritirarsi dal Kuwait in cambio di una serie di concessioni da parte degli alleati e di Israele. Il lungo comunicato — riempie sei

pagine e per la lettura alla radio richiede circa mezz'ora — secondo i servizi di radio ascolto a Nicosia non ha subito nessuna modifica. Almeno nelle trasmissioni captate a Cipro, Radio Baghdad non ha fatto riferimenti alle reazioni negative con cui l'iniziativa irachena è stata accolta dagli alleati, né ha parlato delle scene di tripudio che si sono avute a Baghdad quando si era diffusa la convinzione che la guerra fosse praticamente finita.

Gli ultimi bollettini dell'emittente irachena sono stati in gran parte dedicati a nuove critiche contro il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar e a una dichiarazione del capo di stato maggiore delle forze armate, che ha ribadito come l'Iraq sia pronto a «schiacciare» le truppe alleate nella battaglia di terra.

Apparentemente Bush accetta per ora la richiesta sovietica di rinviare l'attacco terrestre, per il quale comunque si stringono i tempi. Auguri al Cremlino (ma con scarsa convinzione). Per i Paesi della coalizione (compresi Egitto, Arabia Saudita e Siria) la soluzione più temuta resta un «cessate il fuoco» che lasci al potere Saddam Hussein.

Autocritica del vecchio Reagan: «Abbiamo fatto male a sostenerlo». Bombe paracadutate sui campi minati creano «corridoi» per i disertori.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Bush, Mitlerand e Major sembrano raccogliere l'appello di Gorbaciov. Niente offensiva terrestre per un paio di giorni ancora. Ma l'attacco per la liberazione del Kuwait potrebbe scattare in ogni momento. Tutto è pronto. Continuano e anzi s'intensificano i bombardamenti dal cielo. «Nessuna tregua senza ritiro iracheno», ripete Dick Cheney, segretario alla Difesa.

Il Presidente sovietico è impegnato in un'estrema mediazione. Punta a una soluzione pacifica e non solo a una tregua. Non tradiremo — assicura — gli impegni dell'Onu.

L'assicurazione è stata trasmessa da Alexander Bessmertnyk, ministro degli Esteri, in una telefonata a James A. Baker, segretario di Stato. Una fonte del Dipartimento di Stato ha riassunto così la telefonata: «Bessmertnyk ci ha detto che non accetterà alcuna proposta che non rispetti le risoluzioni dell'Onu sul ritiro iracheno dal Kuwait e sul ritorno del legittimo governo kuwaitiano».

Mosca è da ieri centro di un'intensa attività diplomatica. In meno di ventiquattr'ore si sono succeduti i ministri degli Esteri kuwaitiano, iraniano, la tripla della Comunità europea (fra cui De Michelis). Per questa sera è atteso l'iracheno Tariq Aziz, o qualche altro esponente del regime. Proprio per non compromettere il clima dei colloqui, Gorbaciov ha formulato l'appello ai capi di governo della coalizione internazionale.

Ma Aziz (o chi per lui) sarà davvero questa sera a Mosca? Un altro portavoce sovietico, Vitaly Ignatenko, dice: «Non ne sono sicuro». Fonti non ufficiali alludono alle voci di putsch contro Saddam Hussein. Ieri, a Riad, il portavoce americano generale Richard Neal non ha voluto rispondere alla domanda se Saddam sia ancora vivo. Gli israeliani fanno

notare che il chilometrico comunicato di radio Baghdad non ha mai menzionato il ditatore.

Le incertezze sul viaggio di Aziz si spiegano anche con la guerra in corso. Gli aerei alleati compiono missioni di bombardamento 24 ore su 24. Come farà Aziz a uscire dallo spazio aereo iracheno? «Per noi tutti gli aerei iracheni sono potenziali bersagli militari, non siamo autorizzati a fare eccezioni», ha precisato ancora il generale Neal.

Può darsi che l'eccezione venga da Washington. Il Presidente George Bush, ieri a Camp David per il lungo week-end (anche lunedì sarà festa negli Stati Uniti), lo fa capire. Accetta l'appello di Gorbaciov. Rinvia l'offensiva di terra, per la quale sono stati comunque accelerati i preparativi. Augura al Cremlino successo nella sua mediazione, a condizione che «conduca a un'incondizionato e completo ritiro dal Kuwait, come previsto nelle dodici risoluzioni dell'Onu». Ma ci crede poco.

In ogni caso, allo stato attuale della guerra, con un terzo o più della macchina militare di Saddam distrutta, la soluzione ottimale sarebbe non un «cessate il fuoco» che lasci al potere Saddam Hussein, ma una vittoria sul campo che lo elimini per sempre.

Una tale soluzione eccede chiaramente i limiti delle risoluzioni Onu. E tuttavia la soluzione favorita a Washington, a Londra, e soprattutto al Cairo, a Riad, a Damasco.

Saddam è la causa prima dell'instabilità della regione, concordano in Congresso i leader democratici e repubblicani. Anche l'opinione pubblica la pensa alla stessa maniera. Un eventuale successo della mediazione di Gorbaciov non susciterà dunque grande entusiasmo oltre Atlantico e fra gli alleati arabi.

Ieri, per la prima volta, si è fatto sentire in pubblico anche l'ex presidente Ronald Reagan. Saddam è «una mi-

naccia per tutti». «Abbiamo fatto male — ha detto — a sostenerlo e ad armarlo». L'autocritica del vecchio Ronnie si riferisce agli anni Ottanta, quando Saddam era impegnato in una guerra lunga e sanguinosa con l'Iran. La Casa Bianca e l'Europa occidentale ritennero l'espansionismo del dittatore iracheno meno pericoloso del fondamentalismo islamico di Khomeini. Dalla sola Banca nazionale del lavoro partirono miliardi di dollari di crediti in direzione di Baghdad.

Ora il pendolo del favore occidentale si sposta dalla parte opposta, verso l'Iran. Anche Rafsanjani, il successore di Khomeini, vedrebbe di buon occhio la scomparsa di Saddam. Mantiene la promessa fatta all'America per i quasi 150 aerei iracheni: i suoi aeroporti non si trasformeranno in «santuari», come avvenne negli anni Settanta in Cambogia, gli aerei di Baghdad rimarranno sequestrati fino alla fine della guerra. L'attesa potrebbe non essere lunga. Il Pentagono ha ordinato un'intensificazione dei bombardamenti. La guardia repubblicana avrebbe subito terribili perdite, stando ai disertori.

Per favorire diserzioni più massicce, aerei da trasporto «C 130» sganciano sui campi minati gigantesche bombe paracadutate. Creano così corridoi, lungo i quali i disertori iracheni possono fuggire verso Sud e consegnarsi agli alleati.

Nello stesso tempo colonne interminabili di mezzi corazzati si muovono nella direzione Nord. 190 mila marines sono già in posizione: 70 mila a terra e 20 mila sulle navi da sbarco. Una nuova prova generale d'attacco si è svolta ieri alla frontiera fra Arabia Saudita e Kuwait. Vi hanno partecipato reparti di terra, aerei «A 10» per la caccia ai carri armati, elicotteri «Apache 864». Gli iracheni hanno subito nuove perdite, ma — ha precisato il generale Neal — non hanno risposto al fuoco.

UOMINI IN GUERRA

**«Iracheno, io ti conosco.
Non vivevi nell'Illinois?»**

DA UN CAMPO PRIGIONIERI NELL'ARABIA SAUDITA ORIENTALE — Nel volto del nemico si può anche nascondere quello di un amico o di un conoscente. «Io ti conosco, dove ci siamo già visti», ha esclamato il sergente Alan Jones quando ha incrociato gli occhi di un prigioniero di guerra iracheno in un campo di concentramento americano in mezzo al deserto saudita.

Nella sua memoria, Jones, 37 anni, che a casa fa il poliziotto, ha rivisto le strade di Wheeling, nell'Illinois, e tutte le volte che vi aveva incontrato uno studente dalla pelle olivstra venuto a studiare ingegneria in America. Lo studente, che ha poco più di vent'anni, gli ha raccontato che era tornato in patria per fare visita al padre quando è stato arruolato in marina. È caduto prigioniero quando gli alleati hanno conquistato un isolotto al largo delle coste del Kuwait, a gennaio.

«Fa un effetto strano trovarsi così lontani da casa e imbattersi in un volto conosciuto», ha osservato Jones. «Siamo scoppiati a ridere tutti e due».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77651 (dieci linee in selezione passante).

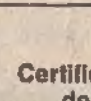
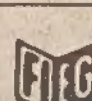
ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/232921 - fax 06/6741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021019 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 106 - 40139 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg, Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg, room 305 New York 10017 Usa. Tel. 001-212-738520 - fax 001-212-371189; BONN Presshaus 1, Zimmer 333 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 226.000 - Pubb.lettura L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm.altezza (festivi L. 7.320) - Necrologie L. 4.200-8.400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3.770-7.540 - Partecip. L. 5.500-11.000 per parola).

La tiratura del 16 febbraio 1991 è stata di 65.850 copie.



Certificato n. 1679 del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

SPESE / UNO STUDIO SULLA GUERRA DEGLI ANALISTI DELLA CITY

Ogni secondo costa 12 milioni

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — La guerra nel Golfo è la più costosa tra quelle finora combattute dai Paesi industrializzati dell'Occidente. Uno studio analitico pubblicato ieri a Londra ha accertato che le operazioni belliche anti-Irache-ne stanno divorando una media di 12 milioni di lire italiane per ogni secondo.

La crescente spirale delle megaspese militari causerà grossi problemi per i bilanci di molte nazioni coinvolte nel conflitto arricchendo soltanto determinati mercanti d'armi specializzati nelle nuove tecnologie offensive. L'emirato del Kuwait e l'Arabia Saudita hanno finora sostenuto la maggior parte degli oneri finanziari connessi alla preparazione e alla prima fase delle ostilità. Ciascuno dei due Paesi ha già dovuto stanziare 8 miliardi e mezzo di sterline (pari a circa 18 mila miliardi di lire italiane) per affrettare la liberazione dei territori occupati dalle truppe di Saddam Hussein. La monarchia saudita ha mobilitato inoltre le sue forze armate per sventare la minaccia di Baghdad contro il trono di re Fahd.

Il Giappone e la Germania, pur non partecipando direttamente all'intervento militare, hanno finanziato massicciamente lo schieramento anti-Irache-ne. Il Tesoro di Tokio si è già impegnato a sborsare 5 miliardi di sterline (quasi 11 mila miliardi di lire), mentre il cancelliere

Major rinuncia

a sgravi fiscali.

Ricostruzione:

un «business»

Kohl ha sottoscritto impegni per l'ammontare di circa 8 mila miliardi di lire. Gli Stati Uniti detengono ovviamente il primo posto nella graduatoria dei sacrifici finanziari che si sono resi necessari per realizzare l'imponente afflusso di truppe e di materiale bellico verso l'area del Golfo. E la Gran Bretagna è attestata in seconda posizione tra i Paesi belligeranti, avendo mobilitato ben 35 mila uomini per l'operazione «tempesta nel deserto».

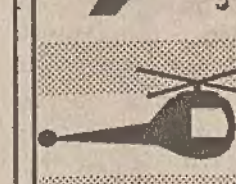
I calcoli pecuniari relativi alla partecipazione anglo-americana potranno essere completati solo al termine del conflitto ma già il governo Major ha preannunciato che dovrà rinunciare agli auspicati sgravi delle tassazioni dei redditi nel prossimo bilancio preventivo. Il ministro degli Esteri Hurd e il Cancelliere dello Scacchiere Lamont hanno intrapreso «pellegrinaggi» tra le capitali comunitarie per sollecitare più pingui contributi dagli altri paesi europei alle spese di guerra.

Washington spera di recuperare una parte dei costi americani, finora valutati intorno

ai 90 mila miliardi di lire, anche attraverso l'imponente opera di riedificazione dei centri abitati e degli impianti distrutti in Iraq e in Kuwait che si profila per l'epoca post-bellica.

Ma nel conto degli oneri di guerra vanno calcolate anche le ingenti perdite subite dalle industrie turistiche e dei trasporti civili. Le maggiori linee aeree americane ed europee sono state costrette a ridurre i voli e il personale viaggiante a causa della contrazione dei traffici. La psicosi del terrorismo si riflette nelle cancellazioni di numerosi tour internazionali e intercontinentali da parte delle agenzie di viaggi, mentre si svuotano le sale teatrali e i grandi magazzini londinesi intensificano le vendite invernali offrendo merci a prezzi stracciati.

Gli analisti della City ritengono che le tariffe petrolifere subiranno una impennata inevitabile a causa dei costi del conflitto, perché proprio i Paesi arabi produttori saranno costretti a far fronte alle più ingenti spese di ricostruzione. Attualmente le tariffe seguono gli alti e bassi delle prospettive di una rapida conclusione delle ostilità ma il loro contenimento è stato finora assicurato dalla vastità delle riserve accumulate nei paesi occidentali. Tali riserve sono destinate ad assottigliarsi progressivamente e l'eventuale rincaro delle tariffe avrà un peso determinante per i futuri sviluppi dell'attuale fase economica recessiva.



MISSILI

TOMAHAWK terra-terra	1,5 miliardi
PATRIOT antimissile	1,2 miliardi
HARM antiradar	320 milioni
TOW 2 anticarro	20 milioni
MAVERICK aria-terra	80 milioni
BL 755 HUNTING bomba	110 milioni

AEREI

F-16 FIGHTING cacciabombardiere	20 miliardi
F-18 HORNET cacciabombardiere	34 miliardi
F-117 STEALTH caccia invisibile	130 miliardi
TORNADO (Italia) cacciabombardiere	70 miliardi

ELICOTTERI

APACHE anticarro	12 miliardi
CHINOOK	13 miliardi

CARRI ARMATI

ABRAMS M-1	5 miliardi
CHALLENGER	10 miliardi
WARRIOR veicolo corazzato	2,2 miliardi

ARTIGLIERIA

M-109 155 mm.	260 milioni
---------------	-------------

Una guerra miliardaria



Con i soldi spesi per 60 secondi di guerra si possono comprare 3 milioni di garze sterili, più 1 milione di vaccini antipolio, più 6 milioni di compresse di Dapsone (per i bambini lebbrosi), più...

1 missile Cruise costa lo stipendio di 90 anni di un impiegato o di un operaio qualificato

Con i soldi spesi per 1 aereo F-14 si possono installare 400 mila pompe meccaniche (per fornire acqua potabile ai villaggi del Terzo Mondo)

SPESE / RECESSIONE
Italia, previsto un 'buco' tra 8 e 12 mila miliardi

MILANO — Recessione e guerra provocheranno un buco previsto nei conti pubblici del 1991 valutabile fra un minimo di 8 mila e un massimo di 12 mila miliardi di lire. In un'intervista a «Il Mondo», Piero Giarda, presidente della commissione per la spesa pubblica del Ministero del Tesoro, afferma che «se l'economia italiana dovesse crescere un punto meno della media degli anni passati, il fabbisogno dello Stato crescerebbe fra i 5 mila e gli 8 mila miliardi». Mentre la guerra graverà per una cifra fra i 1500 e i 2000 miliardi per impegni diretti e altrettanto per «l'effetto calamità» che essa ha provocato. Tuttavia Giarda non prevede la necessità di una manovra correttiva. La parte del nuovo «buco» dovuta alla guerra dovrebbe essere compensata da risparmi: «Tre o quattromila miliardi di maggiori spese sono appena lo 0,5% del totale e non dovrebbe essere difficile disperderli riducendo le spese nei vari settori dell'amministrazione».

La parte dovuta al raffraddamento dell'economia dovrebbe invece essere lasciata come maggior fabbisogno: «Meglio confrontarsi con un po' di disavanzo in più che rischiare di trasformare il rallentamento in vera recessione».

SPESE / PASTI
Gli americani preferiscono le razioni 'alla francese'

NICOSIA — L'aria del deserto e l'attesa della battaglia di terra sono state un buon tonico per l'appetito dei circa 500 mila soldati americani impegnati nel Golfo. Finora — secondo quanto si è appreso da fonti dell'organizzazione logistica della forza multinazionale — il contingente statunitense ha consumato oltre 50 milioni di pasti: quanto sarebbe bastato per sfamare per dieci giorni una città come Torino. La qualità del cibo, tuttavia, sembra che lasci un po' a desiderare. I soldati americani che operano a stretto contatto con i francesi, ad esempio, of-

frono tre delle loro razioni per avere, in cambio, un pasto sia pure preconfezionato ma preparato a Parigi. Qualche francese si è anche lasciato vincere ma, dopo la prima volta, sembra che non accetti più il baratto. Secondo altre informazioni giunte a Nicosia, anche l'Arabia Saudita contribuisce con 215 mila razioni giornaliere al sostentamento del contingente multinazionale. I sauditi forniscono inoltre 22,8 milioni di litri d'acqua al giorno. Gli americani, in totale, ne hanno consumati quasi due miliardi di litri.

GOLFO

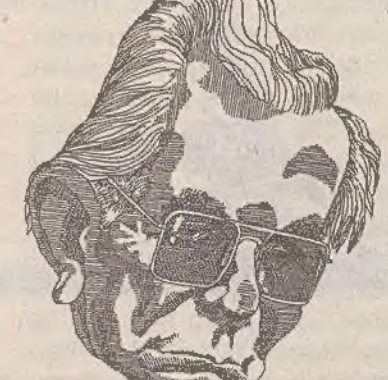


L'URSS INTENDE APPROFONDIRE LA PROPOSTA DI RITIRO IRACHENO DAL KUWAIT

Gorby frena l'assalto Usa



Tacita sospensiva dell'attacco terrestre. Il leader del Cremlino (a sinistra) e Bessmertnykh (destra) attendono chiarimenti dall'uomo di Saddam



MOSCA — Fino a lunedì bule notti di luna nuova e di alta marea nel Golfo Persico: proprio l'ideale per il grande assalto di terra e dal mare, che però non avverrà durante questa settimana «finestra di opportunità». Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha chiesto agli Stati Uniti di rinviare la fase due della guerra: spera che dal suo colloquio di lunedì con il ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz emerga una concreta prospettiva di pace. Secondo il «New York Times» il presidente George Bush ha accettato: aspetterà l'esito degli incontri Gorbaciov-Aziz. Bush non avrebbe avuto difficoltà ad accogliere la richiesta di rinvio che Gorbaciov gli ha rivolto per lettera un giorno prima della controversa iniziativa di pace irachena: non era imminente — assicurano al Pentagono — il trasferimento del conflitto dal cielo alla terra. Segnali provenienti dai deserti d'Arabia potevano aver convinto Gorbaciov che la guerra di terra fosse invece questione di pochissimo tempo, forse di ore: quasi il 40 per cento dei carri armati di Saddam risulta distrutto, decine di migliaia di truppe corazzate americane sono ormai ammassate al confine con Kuwait e Iraq, l'Air Force ha già proceduto a quello che esperti considerano l'ultimo atto prima dell'offensiva terrestre e cioè il bombardamento dei campi minati, in modo che i tank abbiano un

varco sicuro per l'avanzata. Nel corso di un'intervista televisiva alla Cnn il segretario della difesa Richard Cheney ha però indicato che ancora per qualche tempo si andrà avanti con la campagna aerea, che sta facendo «notevoli progressi». Pur vedendo nella disponibilità di Saddam al ritiro iper-condizionato dal Kuwait una prima incrinatura del nemico, il capo del Pentagono ha escluso ogni ipotesi di cessate-il-fuoco («Altrimenti il nemico si riorganizzerebbe») e ha messo in chiaro che gli Usa non scenderanno a patti con Baghdad per lo sgombero del Kuwait. Gorbaciov vuole rendere un buon servizio alla coalizione? Cerchi di convincere Aziz al ritiro incondizionato. Nemmeno prima della guerra Bush ha offerto a Saddam foglie di fico e sembra improbabile che sia pronto a farlo in questo momento, mentre a Washington cresce tra l'altro

la convinzione che l'iniziativa di pace irachena è soprattutto un gesto di disperazione, la riprova di come un mese di bombardamenti a tappeto abbia messo l'Iraq alle corde. Gli Stati Uniti per il loro prestigio internazionale e Bush anche per il suo prestigio personale hanno bisogno di una vittoria piena, che possibilmente comprenda anche la defenestrazione di Saddam. E in un'ottica di capitolazione totale fonti anonime del Pentagono hanno indicato che in caso di ritiro volontario le truppe di Saddam dovranno lasciare in Kuwait armi e bagagli. Abbandonando carri armati, pezzi di artiglieria, depositi di munizioni e centri di rifornimento, gli iracheni potrebbero procedere a quel ritiro rapido e inequivocabile che le forze alleate pretendono o non ci sarebbe poi da temere che il mezzo milione di soldati iracheni presenti sul teatro militare del Kuwait arretrati, si rior-

ganizzino e lanci poi una qualche controffensiva a sorpresa. Le fonti non hanno precisato se l'Iraq potrebbe o no in un secondo tempo riavere tutto quanto lasciato ma Bush non ha mai fatto mistero che il drastico ridimensionamento della formidabile macchina bellica irachena rientra per lui tra gli obiettivi della guerra. Ma fino a che punto Gorbaciov è pronto a fare questo gioco di Bush e dell'America e rimanere su posizioni di inflessibilità? Dagli schermi della Cnn Cheney ha elogiato l'Urss per il suo comportamento nella crisi del Golfo. In privato però crescono i timori a Washington che il Cremlino — sempre più influenzato dai falchi dell'Armata Rossa e del Pcus — abocchi in qualche modo a un'offerta di pace che per Bush è un crudele inganno. «Ultima spiaggia» per la pace, i colloqui Gorbaciov-Aziz si presentano quindi come un

cruciale banco di prova anche per il futuro dei rapporti tra le due superpotenze. La crisi nel Golfo è una vasta gamma di argomenti nel quadro del dialogo politico tra la Cee e l'Urss sono stati discussi nel corso di un incontro di due ore che i tre ministri degli Esteri della Troika comunitaria hanno avuto al Cremlino con il presidente Gorbaciov. Successivamente, i tre ministri si sono riuniti a colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh del quale sono stati poi ospiti a cena.

I colloqui hanno messo in evidenza una concordanza di vedute — ha affermato De Michelis — «e la certezza che non ci sarà un indebolimento della coesione della comunità internazionale nelle prossime ore o nei prossimi giorni, come conseguenza dell'iniziativa irachena». «E' risultato evidente da lungo e approfondito scambio di informazioni e valutazioni che è l'Iraq che dovrà cambiare le sue posizioni per allinearsi sulle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'iniziativa da parte dell'Iraq è una aperta ammissione di debolezza: lo rivela, senza possibilità di equivoco, il fatto che per la prima volta Saddam Hussein ha dovuto riconoscere il ruolo delle Nazioni Unite, che aveva fino a ieri definito organizzazione di nessunissima importanza».

'AVVERTIMENTO' DEI MILITARI AMERICANI

L'aereo di Aziz rischia molto



NEW YORK — Le autorità militari americane hanno detto di «non poter garantire alcun salvacondotto» al ministro degli Esteri iracheno Tareq Aziz per il suo preannunciato viaggio a Mosca e hanno aggiunto che se egli dovesse partire da Baghdad in aereo affronterebbe «un rischio estremamente grave di essere abbattuto». In una conferenza stampa a Riad, trasmessa in diretta dalla rete televisiva Cnn, il portavoce militare americano Richard Neal ha detto che «qualunque velivolo decolli dal territorio iracheno è considerato ostile» e può essere colpito. «Noi — ha aggiunto il generale Neal — non sappiamo chi può essere a bordo dell'aereo».

Tareq Aziz dovrebbe arrivare a Mosca entro domenica e quando nei giorni scorsi l'inviato del Presidente sovietico Evgheni Primakov si è recato a Baghdad per incontrare Saddam Hussein egli ha preferito volare fino a Teheran e proseguire poi in automobile fino alla capitale irachena. Alla vigilia dei colloqui a Mosca tra il Presidente sovietico e il ministro degli Esteri iracheno, Tareq Aziz, la conferma della piena adesione sovietica alle risoluzioni dell'Onu — fatta da Gorbaciov anche in un incontro di due ore con i ministri degli Esteri della troika della Cee: Gianni De Michelis, Jacques Poos e Hans Van Den Broek — ha fugato i timori di coloro che, in Europa e, più in generale nella coalizione anti-irachena, temevano o temono tuttora una deriva dell'Urss verso posizioni di una qualche comprensione verso

Saddam Hussein. «Nella dichiarazione fatta a Baghdad dal consiglio del comando della rivoluzione — ha detto il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh — ci sono molti punti non chiari e colloqui con Aziz dovranno permetterci di ottenere le spiegazioni di cui abbiamo bisogno». L'importanza dei colloqui di Gorbaciov con Tareq Aziz è stata messa in risalto anche da De Michelis. «I sovietici — ha detto al termine dell'incontro con Gorbaciov, il titolare della Farnesina — sono in una posizione ottima, avendo un canale di dialogo diretto con l'Iraq, per trasmettere a Saddam Hussein il messaggio di tutta la comunità internazionale: se vuole il cessate il fuoco, l'Iraq deve attuare pienamente tutte le risoluzioni dell'Onu».



La lunga strada per il Golfo

INNSBRUCK — Carri da guerra americani vengono scortati dall'Europa fino al Golfo Persico. Nella foto, la stazione di Innsbruck è occupata da un treno pieno di carri Usa e guardato da poliziotti austriaci. Dal Brennero, il carico speciale scende in Italia dove viene caricato su navi. A Livorno si è svolta un'iniziativa di pacifisti contro gli imbarchi di mezzi militari per il Golfo: un convoglio ferroviario con 40 tanks è stato bloccato a Porto Labronico. Poi, è intervenuta la polizia e il convoglio è ripartito dopo una sosta forzata di 40 minuti.

IL MARINAIO ITALIANO UCCISO A DUBAI DA UN FANATICO

«Cosimo rimane con i compagni»

Toccante cerimonia a bordo della «Stromboli» - Oggi funerali solenni a Siderno

DUBAI — «Cosimo rimane qui, a bordo con i suoi compagni, per incoraggiarli». Don Antonio Vigo, massiccio cappellano militare, incurso, ha appena terminato la funzione funebre. La bara di Cosimo Carlino, 19 anni, ucciso a Dubai con una coltellata alla schiena mercoledì scorso 13 febbraio, è sul ponte, nel deposito missili trasformato in camera ardente, vegliata da due comilitoni, coperta dal tricolore con lo stemma della Marina militare. Il berretto in cima, circondato da tanti fiori gialli e rossi.

Il ragazzo, forse la prima vittima di quel terrorismo aspiato da Saddam Hussein, dopo lo strazio dell'autopsia riposa in pace nella bara: veste la divisa bianca d'ordinanza e ha tra le dita delle mani un rosario. Per l'ultima volta Cosimo la-

scia la sua nave: dietro la barra, un marinaio con il suo berretto su un cuscino e un altro con la bandiera che la ricopriva e ancora altri con corone di fiori. C'è anche il lungo fischio del nostromo, che al «Presentat armi» si diffonde per la nave e si propaga all'altra fornitrice, la «Vesuvio», ormeggiata a prua. La bara parte per Siderno, dove stamattina ci saranno solenni funerali. L'omicidio di Cosimo Carlino, secondo il capo della polizia di Dubai, brigadiere generale Dhahir Ishalfan Tamim, «è un delitto politico», specificando che, secondo la sua opinione, non c'era la volontà di «colpire un soldato italiano», lasciando così sempre più spazio alla prima ipotesi e cioè che l'assassinio del marinaio della «Stromboli» sia opera di un fanatico che ha raccolto il

folle invito di Saddam Hussein di colpire ovunque i «santani» occidentali. E chi ha ucciso, ha detto, non è un occidentale, né tanto meno un italiano. Circolano voci, ma non sono controllabili, che potrebbe trattarsi di un pachistano. Che la volontà fosse quella di uccidere non è messa in dubbio: alle 17.58 di quel mercoledì il giovane marinaio stava telefonando alla madre quando — è il racconto di un testimone oculare, un marinaio della nave «Vesuvio» — un uomo con giacca nera e pantaloni bianchi, che era nella cabina telefonica alla destra di quella di Carlino, lo ha afferrato per il collo con il braccio sinistro e, con la mano destra, lo ha colpito al fianco per poi fuggire. Il teste, che ignorava la nazionalità del ferito, l'ha visto

estrarsi il coltello (lungo una ventina di centimetri) dal fianco e gettarsi all'inseguimento dell'aggressore, che aveva guadagnato un vicolo poco distante. Fatti 150 metri, Carlino è crollato a terra ed è opinione dei periti settori che lo sforzo fatto abbia contribuito ad aggravare le sue condizioni. Nel frattempo, il testimone è corso a una vicina stazione di polizia, ma le difficoltà dovute alla lingua hanno fatto perdere tempo prezioso e, quando è riuscito a convincere un agente a seguirlo, il ferito non vi era più traccia. Era, infatti, stata scorta poco più tardi da un automobilista andato a prendere la sua vettura nel parcheggio e, quindi, soccorso. La polizia sta anche cercando l'arma del delitto, definita di tipo orientale, con l'impugnatura in legno e lama sottili.

SECONDO UN GIORNALE ARABO SAREBBERO TECNICI MILITARI

Mercenari italiani in Iraq?

Servizio di Pierandrea Vanni

ROMA — Mercenari italiani collaborerebbero, come tecnici, con l'esercito iracheno e sarebbero impiegati per la manutenzione e la riparazione dell'apparato bellico, in particolare di cannoni, con tutta probabilità anch'essi italiani. La notizia — che non ha trovato al momento conferma — è stata data dal quotidiano «La Voce Internazionale del Kuwait» in un breve articolo pubblicato in prima pagina nella edizione di ieri l'altro. Secondo il giornale, stampato a Londra in lingua araba, nei bombardamenti compiuti dagli alleati lungo la grande arteria che collega Baghdad con Amman sarebbe rimasto coinvolto anche un camion che avrebbe trasportato «mercenari italiani con un

contratto con il governo iracheno per riparare ed effettuare la manutenzione di cannoni danneggiati dal raid aereo». A proposito di questi cannoni viene fatto riferimento alla ditta di produzione che sembrerebbe anch'essa italiana, ma tradurre il suo nome dall'arabo si rivela arduo. «La Voce Internazionale del Kuwait», in genere abbastanza documentata sulle vicende della guerra del Golfo e che si avvale di informazioni raccolte soprattutto in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi ma anche in Giordania, si limita a precisare che i «mercenari» sostituiranno tecnici, di nazionalità non precisata, «scappati» dall'Iraq per effetto della guerra. Nessuna notizia più precisa viene fornita sul camion bombardato — ci si limita a dire che sarebbe stato dan-

neggiato — e soprattutto sulle sorti dei passeggeri. Davvero ci sono italiani al soldo di Saddam Hussein nonostante l'embargo alle forniture militari all'Iraq che risale alla guerra con l'Iran e, soprattutto, nonostante la presenza del nostro Paese nella coalizione alleata? Una nostra fonte kuwaitiana non ha potuto darci, almeno per ora, chiarimenti precisi. «La presenza di stranieri in Iraq con mansioni tecniche, se non addirittura militari, non è inverosimile — ha sottolineato — ed è stata denunciata anche da ambienti dell'opposizione irachena, ma è la prima volta che si fa esplicito riferimento a «mercenari» italiani, anche se solo sulla base di informazioni non meglio precisate. Non è poi chiaro dove sono state raccolte».

L'ambasciata del Kuwait a Roma ci ha detto di non avere appreso la notizia dall'articolo della «Voce Internazionale» e di non possedere informazioni al riguardo. E' stato tentato un contatto telefonico con il giornale a Londra, ma senza successo, del resto ieri mattina l'ambasciata ha vissuto ore convulse subito dopo il primo annuncio di Radio Baghdad della disponibilità di ridimensionamento e soprattutto fortemente condizionata. La sorpresa mista a gioia iniziale dell'ambasciatore Ahmad Ghaith Abdullah e degli altri diplomatici non sono comunque svanite completamente. Perché? Perché Saddam non parla più del Kuwait come della diciannovesima provincia dell'Iraq — ha dichiarato l'ambasciatore — e si richiama esplicitamente alla risoluzione 660 del Consiglio di Sicurezza. Per il re-

sto ripropone un collegamento inaccettabile con la questione palestinese e con altre questioni del Medio Oriente. Probabilmente Saddam cerca una via di uscita, un ombrello al quale appenderci per salvare la faccia, ma l'unica soluzione possibile è attuare davvero e subito la risoluzione 660. C'è poi un'altra notizia che ha rasserenato gli ambienti kuwaitiani in esilio. Viene da Taif, dove si trovano l'emiro e il governo ed è stata diffusa dall'agenzia ufficiale di stampa «Kuna». Il primo ministro e principe ereditario ha dichiarato che «il governo crede e lavora per la partecipazione del popolo secondo la Costituzione del 1962. La Nazione deve essere unita e questa unità è il bene più prezioso che dobbiamo proteggere e rendere più solido. Non ci sarà liberazione sen-

za l'unità nazionale». Il principe ereditario ha inteso rassicurare tutti quegli ambienti, che vanno ben al di là della vecchia opposizione parlamentare, fortemente preoccupati per alcune dichiarazioni attribuite al ministro dell'Informazione e che avevano fatto pensare a una marcia indietro del governo e della dinastia degli Al Sabah rispetto alle prospettive democratiche del Paese una volta liberato. Il richiamo alla Costituzione del 1962 e l'impegno ad attuarla interamente sono alla base del patto sottoscritto a Gadda in Arabia Saudita nell'ottobre scorso fra la dinastia, il governo, e tutti i rappresentanti della società politica, economica e culturale kuwaitiana — compresa l'opposizione — un patto che è alla base della ricostruzione del Kuwait del futuro.

MANOVRE Gli F16 Usa in Italia

Servizio di P. Berardengo

ROMA — E' il Mediterraneo, dopo il Golfo Persico, il mare più militarizzato della Terra. La Nato, infatti, ha spostato gran parte della sua flotta di fronte alla Turchia e nei canali di Sicilia e di Sardegna, la Germania è presente con un task group, gli Stati Uniti hanno navi da guerra che partecipano all'esercitazione Deterrent Force e l'Italia ha i suoi due incrociatori e l'intera flotta sommergibili al largo di Cagliari. Il complesso delle operazioni è conosciuto con la denominazione Southern Guard e, a sostegno di questo spiegamento di forze, gli Usa stanno spostando una decina di modernissimi F18 nelle basi italiane di Trapani e Gioia del Colle.

DAL GOLFO Preside filoarabo sotto inchiesta

AGRIGENTO — Il provveditore agli studi di Agrigento ha aperto un'inchiesta nei confronti di Salvatore Sanfilippo, 56 anni, agrigentino, preside del liceo scientifico «Enrico Fermi» di Sciacca. Il preside, che non ha mai nascosto le proprie simpatie filo-arabe, ha diffuso fra gli insegnanti, perché ne facessero oggetto di insegnamento, copia di una pagina del codice di Hammurabi: «occhio per occhio, dente per dente». I professori sono stati pure invitati a firmare sul registro scolastico per presa d'atto della originale circolare. La stragrande maggioranza dei professori si è rifiutata di firmare quello che hanno definito come un vero e proprio comunicato di Radio Baghdad. L'istituto è frequentato da circa 700 studenti che già in passato avevano segnalato con documenti alle autorità scolastiche il comportamento del loro preside.

Militari italiani assicurati dalla «vittoria»

MILANO — La compagnia d'assicurazioni Vittoria si è aggiudicata la copertura assicurativa di tutto il contingente militare italiano impegnato nel Golfo Persico. La società milanese, di cui è vicepresidente e azionista Carlo Acutis, è stata scelta sia dalla marina che dalla aeronautica, battendo anche Assitalia, da sempre principale assicuratrice delle forze armate. Come scrive il settimanale «Il Mondo» le due massicce polizze prevedono un capitale per i casi di morte e per i casi di invalidità permanente. Nell'ambito della marina si va da 500 milioni del capitano di vascello a 360 milioni del capitano di corvetta. Per l'aeronautica, invece, si passa da 730 milioni del colonnello pilota a 430 milioni del capitano pilota.

L'hotel dei giornalisti è un comando militare

RIAD — Il maresciallo Patrick Hine, capo di stato maggiore britannico, ha dichiarato in un'intervista che un centro di comando militare iracheno, che potrebbe essere quello principale, è situato nei sotterranei dell'albergo al-Rashid di Baghdad, dove sono alloggiati i giornalisti occidentali. Durante una conferenza stampa, il maresciallo ha affermato che un giornalista gli ha riferito di aver incontrato una settimana fa nell'albergo il presidente iracheno Saddam Hussein e al riguardo ha commentato: «non credo fosse il per caso».

Re Hussein soddisfatto della mossa irachena

AMMAN — Re Hussein trova pienamente legittime le condizioni fissate dalla dirigenza irachena per la fine dell'occupazione del Kuwait. In un telegramma di appoggio trasmesso a Saddam Hussein, il sovrano ha sottolineato che si tratta di «richieste nazionali e legittime» in linea con le nostre operazioni arabe e il diritto internazionale. Stando al testo del messaggio riportato dalla agenzia Petra, il re ha anche osservato: «Non crediamo che un solo arabo sia contrario a queste richieste e le respinga». Il ministro degli Esteri giordano Taher Masri ha conferito separatamente con gli ambasciatori di Cina, Urss, Spagna, Jugoslavia e dello stesso Iraq nell'ambito di una iniziativa diplomatica tesa a raccogliere consensi attorno alla dichiarazione di Baghdad e a promuovere una tregua nel conflitto.

DIVAMPA LA POLEMICA SULL'INFORMAZIONE TELEVISIVA

Il direttore del Tg3 respinge tutte le accuse

ROMA — Il responsabile dell'organizzazione del Pri, Gianni Ravaglia, afferma in una dichiarazione che la richiesta avanzata dal suo partito di provvedimenti contro il giornalista Lucio Manisco del Tg3, «non è un atto di censura», ricordando che i repubblicani «sono tra i più rispettosi del problema è, per Ravaglia, possono essere impunemente storsioni e falsità, tanto meno un argomento delicato come la guerra».

Dopo aver sostenuto che «molte sono, in altre, le occasioni in cui al Tg3 le notizie sul Golfo appaiono falsate dalla propaganda», l'esponente del Pri afferma: «Due sere fa, Manisco ha paragonato come se nulla fosse i civili uccisi in un bunker militare a Baghdad alle 135 mila vittime di Dresda, presentando gli Usa come un Paese "per tradizione insensibile" alle vittime che fa, da Manisco sempre citate in milioni e milioni; e questo come se tutti i conflitti citati, dalla seconda guerra mondiale a questo del Golfo, li avessero scatenati gli americani. Quando si arriva a questo — conclude Ravaglia — è veramente troppo. Se al Tg3 pensano che, tra Manisco che dice queste cose e noi che

le denunciamo, siamo noi e non Manisco il problema, vuol dire che in quella testata si è persa ogni concezione di che cosa sia giornalismo». Il corrispondente del Tg3, Lucio Manisco, ha scritto una lettera al direttore Curzi, nella quale svolge una serie di considerazioni in seguito al fatto che — come egli stesso ricorda nella lettera — «il professor Ferrara, del consiglio di amministrazione della Rai, ha promosso iniziative amministrative nei miei confronti per i giudizi inaccettabili e gli accudimenti impropri contenuti in una mia collaborazione al programma "Samaritana" del 14

febbraio». In sostanza, Manisco — sulla base anche di una documentazione allegata alla lettera — afferma che giudizi e accostamenti (bombardamenti sull'Iraq di oggi e su Dresda nel 1945) non sono affatto suoi ma «derivati», con citazione di «fonti», dal materiale giornalistico di attualità circolato nelle 24 ore precedenti negli Stati Uniti. Il giornalista rivela di aver citato una nota-commento della «Associated Press» firmata da Mike Feinsilver e di aver utilizzato un filmato della Cbs News Service.

«Già ieri — dice il direttore del Tg3 — avevo risposto al Corriere della Sera» che, per primo, aveva annunciato con un titolo su 9 colonne che Saddam Hussein aveva scelto di dare il visto per Baghdad all'inviato del Tg3 ad Amman. Il visto ancora non c'è, e se fosse dato lo sarebbe solo in funzione di priorità delle domande presentate dai corrispondenti presenti ad Amman. Non ci sono quindi inviti speciali, come sostiene «Il Giorno» in un velenoso editoriale nel quale si tenta di insinuare l'incredibile accusa di collaborazionismo. E su questo terreno — prosegue Curzi — sorprende la dichiarazione di Alberto La Voipe: «Se il visto sarà con-

cesso al Tg3 invierò al direttore generale, Gianni Pasquarè, una lettera; intendo sapere quale criterio selettivo è stato adottato e sulla base di quale piano editoriale». Forse — conclude Curzi — la guerra del Golfo è diventata un ineludibile momento della verità anche per il nostro giornalismo, invischiato in polemiche strumentali per la conquista, o la liberazione, di spazi scomodi, come, appunto, il territorio del Tg3».

Alessandro Curzi sottolinea, infine, i numerosi messaggi di solidarietà giunti alla testata in seguito alle polemiche sul caso Manisco.

GOLFO



NUOVA OFFENSIVA DAL CIELO

Sotto i missili, Israele tace e aspetta

Grave incidente diplomatico fra Washington e Tel Aviv - Arafat sorpreso dalla «sordità» americana

DOPO UN MESE DI BOMBARDAMENTI

Un enigma la forza di Saddam

Nel Nord dell'Iraq ancora forti riserve di armi

ROMA — Dietro l'annuncio di Baghdad di un ritiro condizionato dal Kuwait c'è forse il timore di vedere distrutte le proprie forze armate. Quanta potenza rimane a Saddam Hussein dopo un mese di «guerra a distanza», condotta cioè esclusivamente dall'aviazione alleata, è ancora un'incognita. E' una risposta sulla quale anche i comandi militari non possono avere dubbi.

Incerta è la valutazione delle cifre delle perdite inflitte e fornite dagli alleati. Prima di tutto sono dati oggettivamente difficili da precisare nonostante satelliti, aerei da ricognizione e «intelligence» terrestri. Non si sa se quindi le cifre sono quelle vere, per esempio volutamente sottostimate. Non si sa in quale zona del teatro di guerra (Kuwait, Iraq meridionale o altre parti dell'Iraq) le perdite siano state inflitte. C'è infatti una differenza enorme dal punto di vista tattico fra carri distrutti nel «campo trincerato» del Kuwait e nell'Iraq meridionale e distrutti nel Nord dell'Iraq. Il peso di queste ultime perdite è ridotto rispetto a quelle inflitte alle forze in prima linea. Ancora diverso è il valore della distruzione di un superato T-55 o T-62 rispetto a un temibile T-72.

D'altra parte le distruzioni di materiali hanno un effetto moltiplicato non valutabile, ma consistente, non solo in quanto eliminazione di carri e artiglierie, ma in quanto riduzione della capacità anche psicologica di combattimento delle unità.

Avere i propri carri e bunker perennemente sotto aerei nemici con silenziosi effetti di perdite, ha effetti anche sulla voglia di combattere nonostante i plotoni di eliminazione della guardia repubblicana. Le missioni sono state oltre 73 mila di cui circa la metà di bombardamenti. Sulla valutazione influisce anche la dislocazione delle forze.

Data la superiorità aerea alleata e l'interruzione delle linee di comunicazione,

ogni rinforzo che Saddam tenterà di far affluire al Sud è destinato a essere «inchiodato». Con queste precauzioni ecco il quadro e il peso delle perdite irachene.

UOMINI. Il dato che apparentemente è meno cambiato. Le cifre note (1.275 fra morti, prigionieri, disertori) sono irrilevanti rispetto ai 510 mila iracheni che fronteggiano gli alleati e che sono almeno la metà dell'esercito. Sconosciuti gli effetti dei bombardamenti su trincee e bunker. Dovrebbero essere aggiunte le perdite delle truppe meccanizzate (ogni veicolo porta da 12 a 20 uomini) e fra gli artiglieri (ogni pezzo coinvolge tre-quattro e fino a dieci uomini). Non si sa però se i mezzi sono stati distrutti in movimento, con gli equipaggi, o in parcheggio.

AEREI. Cifre contrastanti. Si va da un minimo di 72 (di cui 40 abbattuti in combattimenti aerei) a un massimo di 135. Inoltre 147 aerei fra civili e militari (fra cui 121 caccia o cacciabombardieri) si sono «trasferiti» in Iran. Nel caso peggiore, fra perdite e «trasferimenti» la forza aerea da combattimento di Saddam Hussein è ancora rispettabile: avrebbe oltre la metà dei 520 aerei che le erano accreditati all'inizio della guerra. Mancano i jet più moderni, i 30 cacciabombardieri Su-35 «conservati» in Iran.

ELICOTTERI. Un mistero dove sono finiti. Quelli abbattuti sono 5-8 sul totale di 300-400 di cui 160 da combattimento. Dato il predominio aereo alleato e la mancanza di scontri terrestri, è naturale che non si siano fatti vedere in giro, ma da qualche parte devono essere tenuti. Possono essere stati coinvolti nelle distruzioni degli «Shelter», i rifugi corazzati degli aerei.

CARRI ARMATI. Distrutti oltre 1.300 di tipo non precisato. Sono il 30,9 per cento dei 4.200 carri ammassati da Saddam Hussein in

Kuwait e Iraq meridionale, il 23,6 per cento del totale dei 5.500 che vengono attribuiti all'Iraq.

MEZZI CORAZZATI DA TRASPORTO. Distrutti più di 800, 32 per cento dei 2.500 dislocati in Kuwait e Iraq meridionale.

ARTIGLIERIE. Distrutti oltre 1.400 pezzi di calibro imprecisato. Corrispondono al 51,8 per cento della massa di pronto impiego o di riserva in Kuwait.

MISSILI. Un altro mistero. I dati sull'arsenale variano da 20 a 350 Scud-B ai quali vanno aggiunte le due varietà irachene a maggior gittata che sono poi quelle usate. I missili iracheni lanciati sono almeno un'ottantina (64 gli abbattuti), ma non si sa quanti ne sono stati prodotti. Nelle mani di Saddam rimarrebbe quindi l'intero arsenale degli Scud-B consegnati dall'Urss (circa 300 km di gittata). A Saddam mancano però le rampe di lancio, anche quelle mobili come dimostrano i lanci sempre più rarefatti. Per ogni rampa sono aumentati i cacciatori e i tempi si sono ridotti. Rimangono circa 30 Frog con gittata di 70 km (450 kg di esplosivo) che hanno proprie rampe mobili e che non sono stati ancora usati in questa guerra.

ARMATE CHIMICHE. Gli alleati affermano di aver distrutto la capacità irachena a produrle. Anche escludendo i missili a testate chimiche, a Saddam rimangono efficientissimi cannoni da 155 mm (gittata 38 km) di produzione austriaca e sudaficana con cui lanciare granate chimiche. Ne aveva 300 all'inizio della guerra.

MARINA. L'«anatra zoppa» fuori gioco che le cifre alleate tendono a ingigantire. Le unità affondate o messe fuori combattimento sono infatti 57 o 73 rispetto alla trentina che gli annuari dichiarano. Forse rientrano nei conteggi delle perdite anche i motoscafi veloci che gli iracheni hanno reso temibili con un lanciatore di razzi o addirittura con uomini che sparano missili anticarro.

Dall'inviato

Florido Borzicchi

GERUSALEMME — Quando ormai si pensava di aver trascorso il primo Sabbath senza Scud, dall'Iraq sono giunti due missili con testate convenzionali che sono finiti nella zona più grande di Israele, quella verso il deserto. Sono esattamente il 34 e il 35. Scud inviato da Saddam in 31 giorni di guerra, complessivamente il tredicesimo attacco missilistico. L'allarme è scattato alle 20,15 (ore 19,15 italiane) ed è stato tolto alle 20,45. Il portavoce dell'esercito Nachman Shai, detto «Valium» dalla stessa tiva perché tranquillizza gli israeliani, ha assicurato che non ci sarebbero stati né danni né feriti. Però alle 20,50 è ritornato sugli schermi per dire che nella zona desertica tutti dovevano rimettersi le maschere. Una precauzione, si è detto.

«Sono sorpreso dal rifiuto degli Stati Uniti del piano di pace iracheno», dichiara Arafat ad Amman «mi rivolgerò personalmente al presidente americano nel tentativo di scongiurare la catastrofe». Arafat poi aggiunge che sono in arrivo giorni terribili. «Gli Usa si accingono a colpire Baghdad con armi non convenzionali». Arafat era giunto in Giordania ieri l'altro, provenendo da



Baghdad. Ha saputo del documento del Comando della Rivoluzione, (ritiro dal Kuwait in cambio del ritiro di Israele dai Territori), ascoltando la radio, lungo l'autostrada tra Baghdad e Amman.

Dopo la Grande Illusione, nessuna conferma in Israele alle voci di un «ribaltone» in seno al comando della Rivoluzione. Il Sabbath ha coperto con un velo di ovatta una giornata che poteva essere storica. Saddam Hussein è in difficoltà? I suoi generali sono in rivolta? La guerra sta per finire? Tutto tace, durante il Sabbath anche il telefono diventa un soprammobile. Forse ne sapremo di più oggi, domenica, giorno in cui si riunisce il Governo. I palestinesi di Gerusalemme sono in lutto. Per i morti del bunker sono stati decretati tre giorni di sciopero. Il Mufti della moschea Aqsa ha pronunciato

l'orazione funebre davanti a centinaia di fedeli. «Sono stati uccisi dai nemici di Dio e Dio punirà gli assassini». Il coprifuoco è stato imposto di nuovo su tutto il territorio. Da Gerusalemme non si va più nemmeno alla limitrofa Betlemme. Un ennesimo regolamento sanguinoso all'interno di fazioni palestinesi rivali nel sud del Libano, ha fatto dieci morti e una trentina di feriti.

Ma la notizia che giunge oggi da Israele riguarda una penosa «querelle» con gli Stati Uniti definiti dal portavoce di Shamir, Pazner, «un incidente diplomatico». Vede coinvolti in prima persona Bush, Baker, Shamir, Arens e l'ambasciatore di Israele a Washington, Zalman Shovai, che qui danno alla capolinea della carriera, dopo un'incerta intervista a Gerusalemme Est, Cisgiordania e Gaza. Il governo Shamir, pe-

renda, un balletto di miliardi. Israele, si sa, è alle prese con un impegno epocale, l'assorbimento della Diaspora. Entro il 1993, infatti, arriveranno un milione di olim, ebrei sparsi per il mondo, soprattutto in Russia. L'anno scorso ne giunsero 200 mila. La guerra non ha rallentato il flusso. Oggi, domenica, giunge all'aeroporto Ben Gurion e al porto di Haifa il solito migliaio di olim. Per questa impresa Israele ha bisogno di 40 mila miliardi. La metà pensa di trovarli tra le comunità ebraiche - americane e l'altra metà presso il governo Usa. A settembre Arens, Shamir e Levy ebbero la promessa di una fidejussione per 400 milioni di dollari. Ma per firmare Baker chiese che Israele si impegnasse a non costruire appartamenti a Gerusalemme Est, Cisgiordania e Gaza. Il governo Shamir, pe-

Il ponte di amicizia fra Bush e Shamir (qui visto da Lurie)

ha retto a fatica dopo le dure critiche di Tel Aviv sul tema dei territori occupati

ro, sta programmando la costruzione di 12 mila abitazioni nei Territori, nei prossimi tre anni. Oggi i coloni in Cisgiordania sono 90 mila, fra tre anni dovrebbero essere il doppio. Gli americani a questo punto hanno chiuso la borsa. Per riparla vogliono garanzie ferree. Il progetto di pace di Baker, per il dopoguerra, nel Medio Oriente, infatti è «Territori in cambio di pace». Ma come si fa solo a pensare di rendere la Cisgiordania ai palestinesi, quando vi si portano gli olim che giungono dalla Russia? E' a questo punto che entra in gioco l'ambasciatore di Israele in Usa, Shovai. «Gli Usa ci stanno prendendo in giro» dice. Ma usa i termini «run-around» che vogliono dire molto di più. Bush e Baker leggendolo si sono divertiti a non costruirsi appartamenti a Gerusalemme Est, Cisgiordania e Gaza. Il governo Shamir, pe-

rende la cornetta e telefona a Shamir, protestando duramente per «outrageous behaviour», l'oltraggioso comportamento, cioè, dell'ambasciatore. «Il triangolo Bush - Baker e Shamir continua a essere avvelenato» scrive il giornale Haaretz.

Ieri Israele ha scoperto che la bomba chimica che l'Iraq minaccia di lanciarli addosso potrebbe contenere veleni prodotti a Tel Aviv. Si è scoperto, infatti, che la Mekor Chemical, un'industria locale che produce materiali estratti da funghi velenosi adattati alla ricerca sul cancro (105 impiegati, 6 miliardi di fatturato) ha venduto alla tedesca Sigmachimi, di cui è un'affiliata, quattro prodotti proibiti di cui solo Israele ha il brevetto. La Sigmachimi a sua volta li ha ceduti all'americana capogruppo Sigmoldirz che li ha spediti tre anni fa a Baghdad. I materiali attaccano le ghiandole salivari, colpiscono il cervello e creano ferite nella pelle. Nel '42, in una città chiamata Ornaiburg, nell'Urss, morirono a migliaia per aver mangiato pane di grano colpito da funghi di questo tipo. Ma Alfred Bader presidente della Sigmoldirz, tranquillizza: «E' fantascientifico pensare che possano servire a produrre armi».

VIAGGIO NEI CAMPI DI PRIGIONIA IN ARABIA

Disertori in buona salute ma terrorizzati

Massimo riserbo sui loro nomi - Penosi interrogatori - A tutti un tappeto di preghiera e un Corano

DHAHRAN — «Good morning Iraq». Guardando oltre le linee, verso le posizioni irachene su cui si abbatte la pioggia di bombe sganciate dai B-52, i marines sorridono e pensano alla radio delle forze armate che tutte le mattine dava la sveglia ai G-men in Vietnam. Il tremare della terra e i lampi che rischiarano il cielo indicano che dall'altra parte non è una buona giornata.

Ma è una sveglia che dà i suoi frutti: a piccoli gruppi, camminando con attenzione tra i campi minati, i soldati iracheni, spesso sporchi e affamati, si avvicinano alle linee alleate, tenendo le mani in vista e sventolando i volantini che, a milioni, sono stati gettati oltre frontiera, e che contengono istruzioni su come comportarsi quando si decide di dire «basta».

Il flusso di disertori e di prigionieri continua a crescere, e secondo il comandante della settima brigata corazzata britannica, Patrick Cordingley, «una volta iniziata l'offensiva di terra potrebbe diventare un diluvio». I primi rapporti provenienti dal fronte indicano che non tutti gli iracheni che disertano sono in cattive condizioni. Gilbert Handal, medico dei marines, racconta che quelli visitati «non apparivano malnutriti, ma solo affamati. Molti di loro avevano ferite della guerra con l'Iran e tanti non sarebbero mai stati arruolati in America».

Dal Kuwait scappano di notte, camminando in fila e sperando che le pattuglie non si accorgano di loro: per chi tenta di disertare, è la morte. Quelli catturati dai marines, invece, credono che saranno uccisi subito.

«Molti di loro — racconta il generale Joseph Conlon, a capo di uno dei campi di prigionia sistemati a Sud della frontiera kuwaitiano-

saudita — appena presi fanno con le dita il segno della pistola e se la puntano alla tempia, altri tremano e si gettano a terra quando sentono il rombo degli aerei».

Il campo di concentramento è formato da tende e container, circondati dal filo spinato e sorvegliati da militari che puntano mitragliatrici M-60 dalle torrette di guardia. Una brigata di polizia militare e oltre seimila tra riservisti ed elementi della guardia nazionale Usa controllano tutto, svolgono interrogatori preliminari agli iracheni e poi li passano ai sauditi.

Presto ci sarà posto per centomila prigionieri. «In un certo senso qui è come essere ospiti di un hotel — scherza Conlon — ma naturalmente non c'è servizio in camera ed è difficile pagare il conto e andarsene». Le condizioni sembrano ottime. I sauditi hanno addirittura deciso di pagare ai prigionieri un sala-

rio sei volte superiore a quanto fissato dalla convenzione di Ginevra, che prevede 6 franchi svizzeri al soldato, 12 ai sergenti, 50 ai capitani, 60 ai maggiori e 75 ai generali.

Per il tenente Donna Conrad, la vista del primo prigioniero di guerra è stato uno shock. «Era un ragazzo molto giovane e piccolo. Mi guardava e stava per piangere. E cominciavo a farlo anch'io. Ho dovuto sforzarmi e ricordare che quello era il nemico». Per i militari catturati è considerato un grave insulto il fatto di essere interrogati da

una donna, ma le esigenze spesso lo impongono. Nessuna restrizione invece sulle pratiche religiose e alimentari. I prigionieri di guerra iracheni, sebbene spaventati dal plotone di esecuzione, non appaiono denutriti, né sono infestati dai pidocchi e coperti di piaghe, come avevano riferito in precedenza fonti militari americane: è quanto affermano le autorità dei campi di prigionia. «Io li ho trovati in ottima salute», ha detto il maggiore Andre Muelnaer, uno dei medici che hanno visitato gli iracheni detenuti in un campo che è in grado di contenere 50 mila persone.

I medici riferiscono che in effetti gli iracheni sono affamati, dopo la dieta a base di un piatto di riso e una bottiglia d'acqua minerale al giorno alla quale erano costretti nelle file del loro esercito; non mostrano però di averne

risentito fisicamente. Una cosa è fuori di dubbio: sono terrorizzati; molti di loro, all'arrivo, erano convinti che sarebbero stati passati per le armi altri tremanti per il terrore quando sentono il rombo dei cacciabombardieri sopra la testa.

E' però sufficiente una scondella di cibo, una coperta e una chiacchierata in arabo sui diritti che vengono loro riconosciuti dalla convenzione di Ginevra (nonché il tappeto da preghiera indispensabile per ogni musulmano e una copia del Corano) per rassicurare i prigionieri, che al loro arrivo al campo sono portati alle docce (dove ricevono sapone, deodorante e pastiglie per l'alto) e successivamente riforniti di tute protettive contro le armi chimiche: «Prevedo che quando avrà inizio l'offensiva di terra i prigionieri arriveranno a vagoni», ha detto un ufficiale.

GORBACIOV RIFIUTA DI INCONTRARE UNA DELEGAZIONE USA

Il Baltico? Affar nostro, caro Bush

Washington fa notare che la linea Bessmiertnykh è antitetica a quella di Shevardnadze

MOSCA — Il Cremlino non accetta ingerenze sulla gestione delle aspirazioni indipendentistiche dei Paesi baltici. Lo ha dimostrato lo stesso Mikhail Gorbaciov rifiutandosi di incontrare una delegazione di 13 deputati del congresso Usa, rea di aver definito nei giorni scorsi la questione baltica «un problema internazionale e non una questione interna dell'Unione Sovietica» nel corso di una visita a Riga.

Non solo. L'incidente diplomatico è stato inoltre esasperato dal ministero degli Affari esteri sovietico, che all'ultimo minuto ha revocato la disponibilità di una sala per la conferenza stampa della delegazione, in cui soccorso è intervenuto il presidente russo Boris Eltsin mettendo a disposizione i locali del quartier generale della federazione russa. Guidata dal repubblicano Steyn Hoyer, presidente della commissione Helsinki americana e co-presidente della commissione americana sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, la delegazione dei congressisti aveva dichiarato in un comunicato diramato dal parlamento lettone che gli Stati Uniti «sono orgogliosi della posizione assunta 50 anni fa sul carattere illegale dell'annessione degli Stati baltici da parte dell'Unione Sovietica».

Dopo aver definito Eltsin «l'uomo che dimostra l'impegno più sostanziale per il processo di democratizzazione e perestroika in Urss», Hoyer ha detto di essere «molto deluso» del mancato incontro con Gorbaciov, un appuntamento deluso «per motivi di programmazione o per altre ragioni». Aleksandr Bessmiertnykh, che un mese fa, quando prese il posto di Eduard Shevardnadze come ministro degli Esteri dell'Urss, era stato considerato da tutti come un sostenitore della sua linea, ancora quando

era ambasciatore a Washington non sarebbe stato invece d'accordo con la politica seguita dal suo predecessore per il Golfo. Lo scriveva ieri la «Komsomolskaya Pravda». Shevardnadze si era dimesso il 20 dicembre sostenendo, di fronte al «congresso dei deputati del popolo» (il maxi-parlamento sovietico di 2.250 membri) che vi erano in Urss i segni della possibile instaurazione di una «dittatura». Nel suo discorso di addio, il ministro aveva anche detto che la politica da lui seguita sostenuto che essa non si sarebbe potuta cambiare senza «mettere in discussione» tutta la politica estera seguita negli anni della «perestroika» gorbacioviana. Quando, il 15 gennaio scorso, Gorbaciov aveva scelto Bessmiertnykh — ambasciatore a Washington dal maggio '90 — come successore di Shevardnadze, gli stessi americani avevano detto che il nuovo ministro era un convinto sostenitore della linea seguita da Shevardnadze in politica estera. Ma ieri la «Komsomolskaya Pravda» ha sollevato, a proposito, dei dubbi.

L'autore dell'articolo, Anatoli Vasiliev, scrive sul giornale che sarebbe certo «interessante» sentire «la stessa opinione» del nuovo ministro degli Esteri sovietico sulla questione. «Komsomolskaya Pravda» ammette, ancora, che «l'opinione comune ritiene il nuovo ministro degli Esteri un continuatore della politica di Shevardnadze».

Tuttavia, Vasiliev sostiene di «essere venuto a sapere» che Bessmiertnykh, quando ancora era negli Stati Uniti, era in disaccordo con la politica seguita da Shevardnadze per il Golfo, e anche di le scelte del ministero sovietico degli Esteri per il Medio Oriente.

DOPO LA SFIDA DELL'ARMATA

Ora i croati chiedono più armi

«Ci difenderemo dai restauratori del comunismo»

BELGRADO — Il mandato d'arresto spiccato contro il ministro della Difesa della Repubblica jugoslava di Croazia, Marlin Spigelj, accusato di avere tentato di organizzare una rivolta armata contro l'esercito federale, ha aggravato la crisi istituzionale in cui si dibatte attualmente la federazione. Ieri sono intervenute le autorità croate affermando che il provvedimento è in violazione della «sovranità» della Repubblica, una sovranità che peraltro è stata dichiarata unilateralmente e che Belgrado non è disposta a riconoscere.

Spigelj era già stato invitato nei giorni scorsi a presentarsi presso il tribunale militare di Zagabria — tribunale fedele al potere centrale — per essere interrogato, ma non aveva accettato. Non è chiaro ora se e come l'ordine d'arresto verrà eseguito in una Repubblica che si è appena data una nuova costituzione che la rende «indipendente e sovrana». Non è escluso l'uso della forza, anche se ciò comporterebbe inevitabilmente l'acuirsi delle tensioni che da tempo affliggono il Paese.

La Croazia democratica non soccomberà ad «alcun tipo di pressione» da parte di quelle forze che vogliono «restaurare il comunismo», ha detto proprio il Presidente della repubbli-

ca croata Franjo Tudjman. Il ministro della Difesa, secondo l'accusa del tribunale militare di Zagabria, aveva preparato un piano dettagliato per la costituzione di una forza paramilitare che avrebbe dovuto cacciare dal territorio della Repubblica le forze armate federali incaricate di difendere l'integrità territoriale della Jugoslavia.

Il potere centrale sostiene di essere in possesso di prove inconfutabili della partecipazione di Spigelj al progetto di insurrezione: ma il ministro nega e da alcuni giorni, insieme agli altri componenti il governo croato, gode dell'immunità in base a una nuova legge che la Repubblica si è data e che non ha uguali in Jugoslavia.

Spigelj avrebbe personalmente curato l'importazione e l'immagazzinamento di ingenti quantità di armi — tra queste 10 mila fucili automatici dall'Ungheria, ma il governo di Budapest si è già scusato con quello di Belgrado — allo scopo di costituire quella che le autorità jugoslave centrali hanno definito «un'armata croata totalmente illegale». Il tutto venne alla luce il mese scorso e fece parlare dell'imminenza di una guerra civile.

La Repubblica jugoslava di Croazia — da tempo ai ferri corti con il potere centrale — intende rafforzare le

proprie capacità difensive. Proprio in concomitanza con la messa in stato d'accusa del ministro della difesa Marlin Spigelj il primo ministro croato Josip Manolic ha dichiarato che «nell'attuale situazione il governo vuole dare la priorità allo sviluppo del potenziale di difesa, oltre alla ristrutturazione economica».

La Croazia teme un intervento da parte dell'esercito federale intenzionato a «tagliare la strada della democrazia e dell'indipendenza». E' in atto in Jugoslavia un conflitto tra le forze democratiche e «forze dogmatiche» (comuniste), ha sottolineato Manolic. Due giorni fa le Repubbliche di Croazia e di Slovenia — anch'esse dichiaratesi «indipendenti» — hanno firmato un accordo in base al quale saranno richiamati tutti i rispettivi rappresentanti negli organi federali qualora venisse impiegata la forza contro una di esse.

Tutte le Repubbliche della federazione, però, si sono impegnate di recente a revocare entro lunedì le leggi locali in contrasto con quelle federali, e il Parlamento centrale ha fissato il 31 marzo come ultimo termine perché siano onorati i debiti che ogni singola Repubblica ha con il ministero del Bilancio federale.



Dinamite fa strage in Thailandia

BANGKOK — 122 morti è il bilancio agghiacciante dell'esplosione di un camion carico di dinamite su una strada a Sud di Bangkok in Thailandia. I feriti sono almeno 130. Il camion si era rovesciato e centinaia di persone dai villaggi sono arrivate per curiosare. La polizia ha cercato di allontanare la gente, ma è stato inutile. Un'ora dopo, il boato. Causa: un mozzicone di sigaretta buttato a terra con la massima disinvoltura.

VENDETTA DEI RAZZISTI IN SUD AFRICA

La morte chiusa nel registratore

JOHANNESBURG — Bheki Mlangeni, un avvocato dell'African National Congress che aveva svolto indagini sulle «squadre della morte» e sulle connivenze che offrivano con le autorità, è stato ucciso dall'esplosione di un ordigno nascosto nella cuffia d'ascolto di un registratore «Walkman» inviato gli per posta. Secondo il resoconto fornito dal capitano di polizia Ruben Blomberg, la cuffia è esplosa quando l'avvocato 32enne ha inserito una cassetta nell'apparecchio e ha premuto il tasto «play».

Con una dichiarazione, l'Anc ha accusato dell'assassinio le «squadre della morte». Mlangeni, che era iscritto all'Anc,

lavorava per lo studio legale Cheadle, Thompson and Hayson, e per l'organizzazione privata «Board of Inquiry into informal repression» (commissione d'inchiesta sulla repressione informale), che indagava sulle azioni delle famigerate squadre di killer.

L'anno scorso, il «Board» ha fornito un rapporto alla commissione governativa che, a conclusione di un'inchiesta sulle «squadre della morte» affermava che non esistono prove che fossero alle dipendenze del governo. Il governo ha sciolto il «Civilian cooperation bureau», un'unità militare accusata di aver preso parte ad attentati contro la vita di mi-

lanti anti-apartheid. Il «Board» ha emesso un comunicato alla luce del quale l'attentato assume risvolti misteriosi: in esso si dichiara che il pacco era stato originariamente spedito da Johannesburg nel maggio dell'anno scorso a un certo «D.J. Coetzee», un ex-agente di polizia che ha ammesso di aver fatto parte delle «squadre della morte», e che abita a Lusaka, nello Zambia. Sul pacco, nello spazio riservato al mittente, c'era scritto Bheki, (il nome di battesimo dell'avvocato), e il nome (scritto erroneamente) dello studio legale in cui lavorava.

A quanto pare, non giunse mai

alla destinazione indicata, e fu rispedito allo studio legale dove è giunto il 14 febbraio, dice il comunicato che aggiunge: «Il pacco conteneva il registratore con le cuffie, e un audiocassetta con un'etichetta sulla quale c'era scritto: 'Prove dell'esistenza delle squadre della morte'».

Mlangeni era stato spesso in contatto con Coetzee che, secondo il comunicato, sarebbe stata la vittima designata dell'attentato. Il ministro dell'Interno Adrian Volk ha condannato l'attentato e ha dichiarato che la polizia farà di tutto per assicurare i responsabili alla giustizia.

ERGASTOLO PER LA 'CIRCE' E IL SUO AMANTE

Delitto «quasi» perfetto

La donna si sarebbe tradita chiudendo a chiave la stanza

FIRENZE — Dopo 25 ore di camera di consiglio la Seconda Corte d'assise d'appello di Firenze ha condannato all'ergastolo Maria Luigia Redoli e il suo amante Carlo Cappelletti ritenuti colpevoli di omicidio plurigravato del mediatore immobiliare Luciano Iacopi, marito della donna. Confermata, invece, l'assoluzione di Tamara Iacopi, figlia della Redoli. In primo grado, il 17 aprile 1990, i tre imputati erano stati assolti.

Maria Luigia Redoli e Carlo Cappelletti non torneranno però in carcere, dove avevano atteso per otto mesi la sentenza di assoluzione pronunciata in primo grado. La sentenza pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Firenze vieta infatti ai due di allontanarsi da Forte dei Marmi e ordina che si presentino il lunedì, il mercoledì e il sabato alla locale stazione dei carabinieri. Potranno quindi attendere in libertà l'esito del giudizio in Corte di cassazione, cui si sono subito appellati gli avvocati difensori.

I tre imputati non erano presenti alla lettura della sentenza. Maria Luigia Redoli, la figlia Tamara e Carlo Cappelletti avevano già annunciato che avrebbero atteso l'esito del processo nella casa di Forte dei Marmi, dove vivono. Sono

stati gli avvocati a comunicare con loro. Graziano Maffei di Viareggio, l'unico presente in aula, ha avvertito il suo collega Mazzini Carducci che è andato a parlare di persona con i tre. In aula Maffei non ha voluto esprimere alcun commento: il volto tirato, visibilmente scosso, il legale si è limitato a una frase sibillina: «Sto subendo l'infatuazione del mio cliente, sempre previsto tutto». Complessivamente la Corte d'assise d'appello di Firenze ha im-

piegato 51 ore di camera di consiglio per emettere la sentenza. Il 19 gennaio scorso, infatti, i giudici si erano ritirati una prima volta per 26 ore ordinando alla fine un supplemento d'istruttoria.

E' stato un mazzo di chiavi a cambiare il processo per il «giallo» della Versilia. Un particolare che ha spostato il percorso dei giudici dall'assoluzione alla condanna più dura, dal dubbio al convincimento che Maria Luigia Redoli e il suo giovane amante Carlo Cappelletti hanno ucciso.

Il mediatore immobiliare Luciano Iacopi venne trovato nel garage della sua villetta di Forte dei Marmi la notte tra il 16 e il 17 luglio 1989. Fu la stessa Redoli a dare l'allarme e a guidare i carabinieri sulla scala che dal garage conduce al-

l'abitazione. Fu ancora lei ad aprire la porta, che aveva la maniglia ancora imbrattata di sangue, chiamarono Iacopi che scese dalla scala interna lasciando aperta la porta dell'appartamento. Nel garage l'uomo fu accoltellato e lasciato a terra. A quel punto, sempre secondo questa ricostruzione, la Redoli e Cappelletti salirono in casa per liberarsi dalle macchie di sangue sporcando la maniglia della porta di casa, poi, uscendo, la donna con gesto istintivo chiuse con quattro mandate la porta dell'appartamento, come faceva sempre.

Non era mai stata messa in discussione la volontà omicida della Redoli che, nei mesi precedenti l'omicidio, si era rivolta al «mago» Marco Portigati incaricandolo di assolvere un sicario che le uccidesse il marito. Aveva pagato 15 milioni, promettendone altri 15 a «lavoro finito». Aveva preteso, dopo l'omicidio, la restituzione di quell'anticipo, dicendo «tanto non sono stati loro» al mago e alla polizia che intercettava le sue telefonate.

C'era, secondo la Corte, il tempo tecnico per compiere l'omicidio: gli imputati hanno sempre sostenuto di essere usciti dalla pensione dove viveva Cappelletti alle 21.30 e di

essere arrivati alla «Bussola» 45 minuti dopo. Iacopi alle 21.45 era al telefono con Agata Tutobene. Sono stati gli stessi imputati a dire che erano passati nei pressi della villetta e di avere incrociato un'auto dei carabinieri. Una frase che l'accusa ha definito una prima ammissione di colpevolezza, visto che quei carabinieri di loro non si erano proprio accorti. Carlo Cappelletti poteva uccidere Iacopi, lui giovane e forte, anche se impedito da un gesso alla mano destra, contro un vecchio che probabilmente non immaginava il pericolo che correva. Ma nessuno di questi elementi sarebbe stato sufficiente senza quella ricostruzione legata alle chiavi.

Diversa la valutazione sul ruolo di Tamara, la figlia ventenne della Redoli il cui aspetto rivela quanto forte sia stato il peso esercitato dalla personalità della madre su di lei. La Corte di assise d'appello l'ha assolta (l'accusa aveva chiesto 25 anni) ritenendo che materialmente la ragazza non abbia partecipato al delitto. Probabilmente, nella ricostruzione della Corte, Tamara quella sera è rimasta in auto mentre si compiva l'assassinio del padre, insieme a Diego, il fratello più giovane.

Il giorno 15 febbraio dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spenta serenamente

Marinella Kontel ved. Silvini (zia Nella)

Ne danno il triste annuncio la sorella DALIA, il cognato ENRICO, i nipoti MARIABRUNA, ENNIO, PATRIZIA, GIORGIO, LUCIANA, DIEGO, LAURA, SERGIO, ANDREA, MARIATERESA, ANNAMARIA, SARO, ROBERTA, MASSIMILIANO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ist.

I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano commosse famiglie GRAHONJA e VIDMAR.

Trieste, 17 febbraio 1991

Si è spento improvvisamente il giorno 9 febbraio

Ruggero Rassini

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati ADA, i nipoti NIVES, ADRIANO, FRANCO e i parenti tutti a quanti lo stimarono e apprezzarono.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giuseppina Blazek ved. Battini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Carlo Micheluzzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Pietro Giurco

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

XI ANNIVERSARIO
Lo ricordano con immutato amore i figli PINO e GABRIELLA.

Trieste, 17 febbraio 1991

Improvvisamente è stata rapita in Cielo la mia

Nedda Mantio nata Zavuta

Con gli occhi che non hanno più lacrime, la invoca il suo ENORE. La piangono l'adorato figlio GIULIANO, i nipoti ALESSANDRA, ADRIANO, ENRICO, i parenti e gli amici tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al dolore i condomini di via Felluga 100 e 102.

Trieste, 17 febbraio 1991

Ciao

Neda

non ti dimenticheremo mai: cugini e nipoti SERGIO, FABIO e CLAUDIO.

Trieste, 17 febbraio 1991

Profondamente addolorate partecipano: TINA, ZORA, DANIELA e famiglia.

Muggia, 17 febbraio 1991

Il giorno 12 febbraio si è spento

Mario Viviani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la mamma CARMELA, il cugino GIANNI CERQUENI e familiari.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 17 novembre 1991

RINGRAZIAMENTO
La moglie ELENA STENER e la sorella ARMIDA, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Trieste, 17 febbraio 1991

Gildo Parovel

Muggia, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Sandro Marzi

ringraziano tutti coloro che in vario modo li hanno aiutati a superare questo triste momento.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Rodolfo Zigante

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

I ANNIVERSARIO
Ti ricordiamo sempre. Una S. Messa sarà celebrata il 18 febbraio 1991 alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

DARIO FRANCO CLAUDIO

Trieste, 17 febbraio 1991

Si è spenta serenamente la mia adorata mamma

Carmen Pelosi ved. Lerossi

Ne dà il triste annuncio la figlia MARISA col marito, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa per anziani ARMIDA VOLPI FIORETTI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno lunedì 18 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1991

Si associano EDDA CAVALCANTE e famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipa al dolore famiglia DARIO STIBIEL.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano commossi: TULLIO, LIDA, ELEONORA, ISABELLA.

Trieste, 17 febbraio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Beltrame

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora MARCELLA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Maria Gallovich in Manzin

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le tante attestazioni di sincero affetto e stima dimostrate al nostro caro

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanna Ferilla ved. Sersich

I figli BIANCA, ALDO, MARIO, nipoti e parenti tutti, la ricordano sempre.

Trieste, 17 febbraio 1991

Ricorre oggi 17 febbraio VI anniversario della scomparsa della mia adorata mamma

Teresa Falibà ved. Clemente

Con immenso dolore nel vuoto incolmabile da lei lasciato, la figlia LINA la ricorda a quanti la conobbero, stimarono e amarono.

Trieste, 17 febbraio 1991

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Furlan (Nino)

Addolorati lo piangono la moglie ALBINA, i figli PIERPAOLO, ELIANA, la nuora GABRIELLA, il genero DARIO, le adorato nipotine MICHELA, ROSSELLA e GIULIA. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al lutto: ROSETTA, ANTONIO PAGLIA, SILVANA, SILVANO SGUBIN, AURELIO VECCHIET

Trieste, 17 febbraio 1991

Si associano al dolore NEVIA e MAURO.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al lutto famiglie LAVARIAN-IVOL.

Trieste, 17 febbraio 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Antoni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO, la nuora MARISA, i nipoti MARCO, ROBERTO e VIVIANA e i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1991

Un commosso abbraccio di conforto a GRAZIA e BORIS per la scomparsa di

Davide Zulian

— RITA e BENIAMINO

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Erminio Trevisani

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Grazie al medico dottor TURK e all'amico FRANCESCO.

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Delcaro (Nino)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte per la perdita del loro caro.

Fam. MOSCARDA

Trieste, 17 febbraio 1991

I familiari di

Luigia Benolich ved. Coslovich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1991

XIII ANNIVERSARIO
Il tuo ricordo è sempre vivo in me.

Gino Carbonaro

Tua moglie

Trieste, 17 febbraio 1991

Il 15 febbraio è mancata la nostra cara

Giovanna Kivela ved. Maselli

Ne danno il triste annuncio la figlia DORIS, il genero LIVIO, i nipoti LUCA e SARA, i fratelli e i parenti tutti. Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Neurologica di Cattinara.

I funerali seguiranno lunedì 18 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1991

Si associano al lutto i cognati ANTONINO MARIA e ITALIA MASELLI, fam. STEFFE.

Trieste, 17 febbraio 1991

Si associano al lutto: MAURIZIO, SUSY, ANTONELLA e GIANNI.

Trieste, 17 febbraio 1991

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Savi ved. Crusvar

Ne danno il triste annuncio le figlie MIRELLA e LOREDANA, il genero PINO, le nipoti ALESSANDRA, ELENA e ROBERTA, i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 18 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1991

Un commosso abbraccio di conforto a GRAZIA e BORIS per la scomparsa di

Davide Zulian

— RITA e BENIAMINO

Trieste, 17 febbraio 1991

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Ennio Morgera

La Fondazione Andrea Sardos Albertini e il suo Presidente Avv. LINO partecipano commossi al lutto per il trapasso del suo Vice Presidente e amico fratello

AVV.

Enzo Morgera

Trieste, 17 febbraio 1991

I familiari di

Enerina Lonza ved. Giovannini

ringraziano tutti per l'attestazione di affetto ricevuta.

Trieste, 17 febbraio 1991

V ANNIVERSARIO

Anna Pagan ved. D'Amore

In ogni giorno di questi anni ti ho dedicato un pensiero, un ricordo e ogni giorno ti ho ripetuto la stessa frase: mi manchi tanto tanto.

Tua figlia LIA

Trieste, 14 febbraio 1991

II ANNIVERSARIO
Bruno Fortuna

sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 17 febbraio 1991

Il giorno 14 febbraio si è spento serenamente

Bruno Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio la sua LAURA, il fratello MARINO e famiglia, i cognati RENATO, DARIO e famiglia ed i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. RICCARDO PERTOT, il personale medico e paramedico del reparto di Chirurgia Patologica di Cattinara. I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 febbraio 1991

Vicino a LAURA: famiglia PONTI

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipa famiglia ZACCHIGNA.

Trieste, 17 febbraio 1991

Con affetto ricordano il loro santolo

Bruno

— MAURA, GELI e MARINO

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano addolorate famiglie: BATTI-ZORZON e MOLINICH.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al lutto famiglie GERDOL.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipa al lutto la Società ciclistica gentilemen Trieste.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al lutto famiglie BAGATIN, VASCOTIN, BRUNETTA, CATTONAR, LOMBARDI, MANDERO, NERI, OBLACH, ORSI, PRIMIZIO.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipa al lutto la famiglia HABIAN.

Trieste, 17 febbraio 1991

Si è spento serenamente

Bruno Zugna

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti PATRIZIA e ANDREA, la sorella LIDIA, il fratello GIORGANO con la moglie, i parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Chirurgia dell'ospedale Maggiore.

I funerali partiranno lunedì 18 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 17 febbraio 1991

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Buda ved. Stracca

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ITO, la nuora MAJDA, i nipoti RUDI e IVO, la sorella LIBERA, la consuecra CRISTINA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1991

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'AVV.

Enzo Morgera

— GASPARE e LUCIANA PACIA

Trieste, 17 febbraio 1991

La Fondazione Andrea Sardos Albertini e il suo Presidente Avv. LINO partecipano commossi al lutto per il trapasso del suo Vice Presidente e amico fratello

AVV.

Enzo Morgera

RIUNITO IL «PARLAMENTONE» DEL PDS

Un Occhetto duro e ironico porta Rodotà al vertice

Servizio di
Iti Drioli

ROMA — Un sorriso per aprire e una sfilata per chiudere. Alla prima prova con il partito, Occhetto vuole mostrare che non ha nessuna intenzione di fare il segretario dimezzato. Né sotto tutela degli oligarchi, né in balia di un'assemblea indisciplinata, che rischia di scambiare la democrazia con l'anarchia. «Questa volta non serve il quorum», dice Occhetto presentando al 547 componenti del consiglio nazionale, il candidato alla presidenza del partito, Stefano Rodotà, che viene regolarmente eletto. Ma l'ironia con cui il segretario avvia i lavori del parlamento, riunito per eleggere i 115 componenti della direzione, si trasforma alla fine in una tirata a freddo contro i consiglieri recalcitranti e lamentosi: «A poco a poco saremo costretti a rivalutare il centralismo democratico».

I 547 del consiglio nazionale dovevano votare, ieri, il loro presidente, insieme a quello della commissione nazionale di garanzia e ai componenti della direzione. I nomi erano frutto di estenuanti trattative con un'apposita commissione accuratamente bilanciata per correttezza. Presidente dei garanti è stato eletto, all'unanimità, Giuseppe Chiarante (mozione 2 di Ingrao e Tortorella). Una scelta prevista, come quella dell'ex indipendente di sinistra, Stefano Rodotà, diventato presidente del Cn, quindi del partito.

Candidato unico, Rodotà è stato presentato da Occhetto come il «segnale visibile del nuovo che caratterizza il Pds, il segno della co-fondazione del partito con altre forze». Votato Rodotà, che promette di dar vita «davvero a una costituzione», si passa alla proposta dei nomi da infilare in direzione. E scattano i malumori: le proteste per esclusioni «incomprensibili», le richieste di ulteriori inserimenti, le contestazioni sul metodo correntistico, da Cencelli, delle designazioni.

Già la direzione, dai 43 membri dell'ex Pci, è stata gonfiata a 118. Occhetto stesso ne ha inseriti tre all'ultimo momento (dovevano essere 115) recuperando Alberto Asor Rosa (mozione Bassolino), Giuseppe Boffa (riformista) e l'ex esterno Augusto Graziani. Ma all'assemblea non basta. Dalla lista è stato escluso Berardo Impegno, ex segretario della federazione napoletana già presente in direzione. Non compare Giorgio Arditò, segretario della federazione di Torino, sconsigliata da una scissione imminente. Forse è proprio lui, che chiede conto della bocciatura e annuncia di non voler fare più nemmeno il segretario di federazione, a far sbottare Occhetto. Chiede una sospensione di mezz'ora. Prendendo di blocco la lista, facendola passare così com'era stata presentata. E se la prende a morte con lo statuto, «da verificare prossimamente, insieme a questo nuovo gruppo dirigente». Se la prende con i giuristi che lo hanno formulato: «Probabilmente non basta passare gli esami una volta nella vita». Se la prende con chi protesta per le logiche correntistiche. «Anche questo è pluralismo, altrimenti ci vuole il centralismo democratico».

La direzione passa, a voto palese. Con le quote stabilite: 65 alla maggioranza (di cui 15 i riformisti); 16 ex esterni, di cui almeno dieci stanno con Occhetto, 25 dell'opposizione e 9 bassoliniani (opposizione-ponte). Il segretario è saldamente sostenuto. Non altrettanto compatto, invece, il «no» che fino a ieri dava lo scettico a Pietro Ingrao e che oggi si sposta sulle posizioni più concilianti di Tortorella e Angius. La corrente di minoranza ha fatto notte alta, prima del consiglio, per arrivare a proporre la sua rosa di candidati. Tanto da decidere, a un certo punto, di affidare la scelta al voto segreto. Il preferito in assoluto è stato Aldo Tortorella. Pietro Ingrao è risultato solo terzo, a quattordici voti di distanza.

ELETTI A ROMA

Questi i 118 componenti della direzione nazionale

ROMA — Sono 118 i componenti della nuova direzione nazionale del Pds, eletta ieri a Roma dal consiglio nazionale del partito. Gli eletti, su una lista bloccata votata a scrutinio palese, sono 115 a cui devono aggiungersi i tre componenti di diritto, ovvero il segretario Achille Occhetto, il presidente del Cn Stefano Rodotà e il presidente della Commissione nazionale di garanzia, Giuseppe Chiarante. La ripartizione dei componenti della direzione è la seguente: 65 della maggioranza, di cui 15 dell'area riformista; 16 gli esterni; 25 i rappresentanti della minoranza dei comunisti democratici; 9 i bassoliniani. I componenti della direzione sono i seguenti: Asor Rosa, Silvano Andriani, Gavino Angius, Anna Annunziata, Ricciotti Antinolfi, Giancarlo Aresta, Ignio Ariemma, Tiziana Arista, Pino Arlacchi, Laura Balbo, Fulvia Bandoli, Franco Bassanini, Firenze Bassoli, Antonio Bassolino, Luigi Berlinguer, Goffredo Bettini, Maria Luisa Boccia, Giuseppe Boffa, Gianfranco Borghini, Anna Bucciarelli, Gloria Buffo, Claudio Burlando, Luciana Castellina, Gianmario Gazzaniga, Giovanni Cervetti, Luciano Ceschia, Vannino Chiti, Luigi Colaianni, Elena Cordani, Giuseppe Cotturri, Damiano Crucianelli, Massimo D'Alema, Simona Della Chiesa, Silvana Dameri, Marta Dassù, Biagio De Giovanni, Alberto De Simone, Leonardo Domenicali, Piero Fassino, Paolo Fleres d'Arcais, Pietro Folena, Marco Fumagalli, Paola Gaiotti De Biase, Lucia Ghelli, Francesco Ghirelli, Mariella Gramaglia, Luciano Guerzoni, deputato della Sinistra indipendente, e il suo omologo Luciano Guerzoni, ex-presidente della Regione Emilia Romagna, Renzo Imbeni, Pietro Ingrao, Leonilde Iotti, Francesca Izzo, Carlo Leoni, Manuele Macaluso, Masina, Graziano Mazzarelli, Umberto Minopoli, Adalberto Minucci, Enrico Morando, Fabio Mussi. E ancora: Pasqualina Napolitano, Giorgio Napolitano, Massimo Nergaville, Carla Nespole, Marisa Nicchi, Massimo Paci, Letizia Paolozzi, Ugo Pecchioli, Anna Pedrazzi, Giovanni Pellicani, Laura Pennacchi, Claudio Petruccioli, Luciano Pettinari, Mariabita Pileggi, Barbara Pollastri, Giulio Querini, Umberto Ranieri, Alfredo Reichlin, Alfonsina Rinaldi, Giulia Rodano, Irene Rubini, Luisa Saleme, Isala Sales, Piero Salvagni, Michele Salvati, Cesare Salvi, Maria Luisa Sangiorgio, Piersandro Scano, Anna Seragini, Giuseppe Soriero, Marcello Stefanini, Giglia Tedesco, Walter Tocci, Aldo Tortorella, Mario Tronti, Lalla Trupia, Livia Turco, Giuseppe Vacca, Salvatore Vaca, Walter Veltroni, Luciano Vitali, Salvatore Voza, Mauro Zani, Giovanna Zingone.

Della lista originaria sottoposta ai consiglieri oltre all'aggiunta dei nomi di Asor Rosa, Boffa e Graziani, proposti dallo stesso segretario del Pds, c'è stata la sostituzione di Maria Giordano, che ha chiesto di non entrare nella direzione, con Simona Della Chiesa. Il tetto di 118 membri della direzione con in più i tre membri di diritto è stato deciso con una votazione dopo che, nel dibattito sulle proposte della «Commissione dei 25» illustrata da Occhetto, una serie di interventi chiedevano di allargare il numero dei componenti dell'organismo.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Elezioni anticipate? Niente affatto. Crisi di governo? Non serve, il governo va bene così com'è. Ormai all'interno della Dc sul futuro sviluppi della politica è un botta e risposta. Al presidente del partito De Mita, convinto che ormai non resti che sciogliere il governo e chiamare i cittadini alle urne, Andreotti ribatte che raramente si è visto un governo unico come quello attuale. Gava aggiunge che le elezioni anticipate sono state escluse dalla recente direzione democristiana, e Forlani conclude che neanche il recente abbraccio tra Craxi ed Occhetto sul Golfo giustifica «rozze speculazioni interne».

Oggi tutti e tre parleranno a Foligno, proprio la città dalla quale De Mita, per due giorni consecutivi, ha lanciato la sua sfida, e spiegheranno che mentre il Paese è in guerra occorre la massima unità di intenti, sia tra i partiti di governo, che all'interno di essi. Sullo sfondo, la verifica di maggioranza e la necessità di arrivarci (sia pure senza fretta) nella massima serenità generale.

D'altra parte a smitizzare il prossimo appuntamento a cinque è lo stesso presidente del Consiglio: «Più che una verifica — ha detto Andreotti — sarà una ricognizione sui problemi per vedere quello che dobbiamo fare in questi quindici mesi che rimangono della legislatura». Aggiunge che si dovrà discutere anche delle «famose riforme» per decidere quali possono essere introdotte, ma soprattutto quali vanno fatte subito e quali sono le preparazioni per lasciare alla prossima legislatura il compito di attuarle: un confronto che non va fatto «soltanto tra i partiti di governo, ma anche con l'opposizione». Ma alla verifica si parlerà anche di crisi o di rimpasto? «Io non vedo ragioni di crisi», risponde Andreotti e per quanto riguarda la fretta della sinistra democristiana di rientrare nel governo osserva che «bisogna guardare le cose con molta obiettività, dato che lo stesso De Mita ha detto che non si tratta di un problema importante». Ma il governo c'è? «Eccome — risponde Andreotti — nelle coalizioni non so quando c'è stata una solidarietà maggiore di quella che c'è adesso». Resta da decidere quando si farà il congresso. Andreotti propende per l'autunno, ma

esclude che esista una qualche connessione con la corsa al Quirinale: «Se qualcuno entrasse in corsa adesso rischierebbe di scoppiare, perché manca ancora tanto tempo».

Eppure restano le diffidenze della sinistra per l'atteggiamento di Craxi, che sembra riproporre la famosa teoria dei «due forni», ma Andreotti la risolve con una battuta: «L'essenziale è che ci sia sempre molto pane per gli italiani».

Insomma, dopo l'irritazione dimostrata nei giorni scorsi, la Dc tende adesso ad attribuire un significato soltanto dialettico al recente incontro tra Craxi ed Occhetto, privando di valore politico. Forlani afferma che in fondo il comunicato congiunto emesso dai due sul Golfo non gli «dispiace affatto», aggiungendo di trovare «naturale che certi confronti a sinistra possano svolgersi». Il segretario Dc mette anche in guardia il suo partito contro le «false retoriche regionaliste» che nulla hanno da spartire con la valorizzazione delle autonomie locali.

In guardia contro tentazioni di elezioni anticipate lo mette Gava, il quale commentando le affermazioni di De Mita, torna a ripetere: «Noi rimandiamo fermamente contrari». E critica coloro che prendono strade diverse: «Abbiamo espresso ampiamente nella riunione della direzione le nostre opinioni, e abbiamo votato il documento presentato dal segretario politico anche per la parte relativa al governo e alla verifica». Sarebbe bene che una volta decisa la linea da tenere «i comportamenti fossero coerenti ed ispirati al proposito di aiutare il partito e non di complicare ulteriormente le cose».

Lo pensa anche il repubblicano La Malfa, il quale teme che complicazioni possano giungere anche dalla verifica: «Questo non è un momento nel quale si possa affrontare la verifica di governo, perché il problema principale è quello della guerra». La cosa più importante è manifestare solidarietà ai nostri soldati che fanno il loro dovere nel Golfo «e lo fanno bene».

C'è chi, come il socialdemocratico Cariglia, ritiene che occorra verificare «ciò che sta avvenendo a sinistra». Cariglia ritiene che l'alternativa sia possibile, se il Pds riuscirà a dimostrarsi un partito uguale agli altri della sinistra europea.

DE MITA

«Elezioni anticipate»

FOLIGNO — De Mita ritiene quasi inevitabile la crisi di governo e le elezioni anticipate, anche perché «è meglio fare le elezioni che tirare a campare per altri 15 mesi». Ciriaco De Mita era stato cauto nel suo discorso al convegno dei giovani amministratori Dc. Il giorno dopo, però, proprio al momento di lasciare Foligno prepara il terreno per gli interventi di oggi di Forlani e Andreotti con una dichiarazione che non può passare inosservata: «Intanto ha creato imbarazzo all'interno della stessa sinistra democristiana che reclama a gran voce la verifica, la pretesa seria è approfondita, ma non per fare la crisi, si è sforzato di spiegare Sergio Mattarella, vicesegretario Dc e uomo della sinistra. Il ministro Scotti, ha preferito non commentare, a suo giudizio le elezioni si rischiano se la maggioranza non è in grado di trovare una proposta comune per le riforme».

«Ieri avevo un tema da dibattere, il mio non doveva essere un comizio», ha detto De Mita ai giornalisti quasi per giustificare le scarse affermazioni sul governo e la verifica fatte durante il discorso del giorno precedente. Ma ha recuperato subito. Crede che ci saranno le elezioni anticipate? «Sì. Penso proprio che ci saranno. Qualche settimana fa ero incerto, ma adesso sono convinto che si arriverà al voto anticipato». Perché? «Gli obiettivi dei partiti sono troppo contrastanti e divergenti. Se si va a un chiarimento vero, se il confronto non sarà superficiale, la crisi sarà inevitabile. Elezioni anticipate, dunque? «Sì. Però questa volta a differenza del 1987 se la Dc vuole ci sono le condizioni per evitare il passaggio elettorale. C'è sempre la possibilità di lasciare le cose così come stanno e non fare una verifica vera. Ma allora io dico è meglio fare le elezioni anticipate».

Articolo di

D. Cocco Palmerio

Presidente della Facoltà di Scienze Politiche La guerra nel Golfo persico ha sollevato il coperchio di un rigurgito di pacifismo che non si agitava tanto dal tempo del Vietnam. Questo pacifismo non solo ha invaso le strade, ma ha inondato del suo clamore emotivo anche gli organi di informazione di massa. E così la confusione è andata vertiginosamente aumentando. Pertanto un poco di chiarezza e di pulizia concettuale non è inutile, una chiarezza minimale, poiché massimo è il grado di complessità del problema. In primo luogo, c'è un pacifismo «umorale» e c'è un pacifismo «razionale». Il pacifismo umorale è quello che, come da catàtre e sedi autorevoli è stato sottolineato, è il pacifismo a senso unico, schierato sempre da una sola parte e contro una sola parte. Si tratta perciò non di un movimento pacifista, bensì di un movimento che esorta la rappresentazione della realtà. Si tratta di un pacifismo «monocolore».

Però, frammisto con esso, circola e fuoreggia anche una forma di pacifismo sempre umorale, ma «tricolore». In questa seconda corrente si possono scorgere elementi e componenti che si richiamano all'insegnamento del Papa, all'ideologia comunista, al verbo ecologico contemporaneo (il bianco, il rosso, il verde) nella rivendicazione di una astratta volontà della pace per la pace. Il pacifismo umorale è il pacifismo dei desideri, delle emozioni, degli interessi.

Incredibilmente, nel rumoroso dibattito sulla pace e sulla guerra in corso, c'è un grande assente, «l'uomo». Dimmi che idea dell'uomo hai, e ti dirò che pace vuoi. Senza una previa antropologia di fondo, ogni parola su pace e guerra è puro vaniloquio. Ben altro è il pacifismo razionale che solo può introdurre a un discorso meditato sulla pace. Il pacifismo razionale è un «habitus» e insieme è una capacità di azione. Come habitus esso è la tensione e la tendenza a perseguire, con ogni mezzo lecito e con retta intenzione, il bene e il fine della pace. Come capacità di azione il pacifismo vero si riferisce a quella situazione in cui il titolare della decisione politica può, in una posizione di forza, risolvere un problema di convivenza o una crisi da conflitto ricorrendo all'uso della violenza fisica oppure scegliendo la via della non violenza: fermo restando che è preferibile la non violenza rispetto alla violenza e la violenza rispetto alla co-dardia. In altre parole, il pacifismo vero presuppone una possibilità di scelta che non esclude il ricorso allo strumento bellico, una volta esaurito ogni ragionevole tentativo di soluzione negoziale.

Il pacifismo è una virtù dei forti. Prova ne è il fatto che Gandhi, il campione del pacifismo, percorse la strada della non violenza, mentre avrebbe potuto mobilitare milioni di persone per liberare il paese dal dominio inglese impugando le armi. Fu una scelta (vincente) della forza, non della debolezza. Del resto, anche le Beatitudini evangeliche (Mt 5,1-12) non sono un sermone di disfattismo, di codardia, di resa. «Beati mites, quoniam ipsi possidebunt terram». Proprio ai miti (ai pacifici) viene assegnato il compito di conquistare la terra. E qui si innesta il tema della pace. I maestri del pensiero classico ci hanno trasmesso che c'è una pace nell'uomo e c'è una pace dei popoli e tra i popoli. L'una non sta senza l'altra: l'una cade con l'altra. La pace nell'uomo è la «tranquillitas animi»; la pace dei popoli è la «tranquillitas ordinis» (Apostolo, De Civ. Dei, XIX). L'ordine è la nota definitoria della pace, un ordine che va instaurato, mantenuto e difeso. In questi tre momenti (vita, conservazione, tutela) l'ordine della pace si avvale di un altro sistema di ordine, quello del diritto. L'ordine della pace si intrinseca perciò con l'ordine del diritto: ma di un diritto concepito secondo il trattato tommasiano «de iure et iustitia», in un nesso inscindibile di «ius» e di «iustitia», altrimenti il diritto è vuota forma pronta a riempirsi di ogni contenuto, come storicamente è avvenuto, per esempio con provvedimenti legalizzanti il genocidio. Ora, mentre l'ordine della pace esclude, per definizione, la forza fisica, l'azione militare, la guerra, l'ordine del diritto include come elementi indispensabili alla sua struttura. Infatti, come scriveva Carnelutti, con quel fine senso di realismo giuridico che sarebbe saggio non rifiutare insequendo mode di pensiero fintamente blasonate, la struttura del diritto è una struttura «cellulare». Accanto al precetto (all'ordine) sta, anzitutto, l'obbedienza e, in assenza di essa, interviene la sanzione per far rivivere e per conservare il precetto stesso. Precetto, obbedienza, sanzione.

Il grado apicale della sanzione, per il ristabilimento dell'ordine violato, è appunto la guerra. L'obbedienza avanzata da molti è questa: l'evoluzione tecnologica della guerra, che l'ha portata a livelli abiativi planetari (il nucleare), la mantiene ancora, attualmente, nella struttura sanzionatoria del diritto oppure ve la esclude? In breve, la guerra può rimanere tuttora la sanzione apicale del diritto? Oggi sembrerebbe di no, perché non sussisterebbe più, nella guerra, una proporzione accettabile tra mezzi e fine, tra causa ed effetti, tra motivazioni ed evento, tra fatto distruttivo e «ratio iuris».

Ma se si espunge la guerra dalla struttura sanzionatoria del diritto, allora, a livello dell'ordine internazionale, avremo un diritto a intensità decrescente, proprio là dove, viceversa, la sua forza dovrebbe essere crescente e raggiungere il massimo punto di efficacia. La supposta sproporzione tra mezzi e fini nella guerra contemporanea e la conseguente ipotetica espunzione di essa, dalla struttura sanzionatoria del diritto (sebbene come «ratio extrema» e momento apicale) condurrebbero a una situazione in cui la tirannide e l'aggressione (che ne è figlia) godrebbero di un assurdo salvacondotto. Perciò la supposta sproporzione non può favorire la tirannide a danno della libertà e quindi la guerra deve inerte, per ragioni sia teoriche sia storiche, al nucleo duro della struttura sanzionatoria del diritto a difesa della pace. Un nucleo lecito e insuperato, come insegna, per esempio, Rolando Quadri nel suo «Diritto internazionale pubblico», manuale che rappresenta ancora la migliore e la più sana dottrina e che andrebbe letto (o riletto) prima di violare sulle piazze o di frangere, con lo specchio alla mano, nelle tavole rotonde, producendo solo parole.

La guerra non è dunque il prolungamento della politica né la sconfitta del diritto internazionale (che sono punti di vista del tutto unilaterali), ma è una tenacia di convinzione del diritto, dolorosissima e tuttavia a volte necessaria.

SICA SCRIVE A OTTOMILA SINDACI

Un «prontuario» di norme per sconfiggere la mafia

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Sica scrive ai sindaci. E suggerisce le norme da inserire negli statuti e nei regolamenti per chiudere i varchi alle infiltrazioni mafiose. Licenze su informazioni dopo controlli fiscali, concessioni edilizie solo con piano regolatore, demolizione per gli abusivi, piccoli appalti a rotazione e concorsi pubblici col computer per evitare assunzioni clientelari.

Queste, in sintesi, le «raccomandazioni» contenute nella circolare fatta arrivare agli ottomila sindaci italiani dall'alto commissario per la lotta alla mafia, d'intesa con il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che lancia un «preoccupato allarme» per l'incapacità degli amministratori di darsi uno statuto entro il 13 giugno prossimo, come previsto dalla recente legge sulle autonomie locali. Con la minaccia di sciogliere i consigli inadempienti. Scotti sottolinea che i pochissimi statuti finora approvati «sono del tutto inadeguati e non rispondenti alle necessità di cambiamento che tutti dichiarano di volere».

L'intento della circolare-Sica è quello di rendere più difficile, fissando norme preventive di comportamento, «il condizionamento dell'attività amministrativa, cagionato anche da pressioni, da intimidazioni o peggio da collusioni e corruzioni». Niente direttive, ma solo suggerimenti a chi combatte in prima linea contro la mafia. «La mafia s'infiltra come un'epidemia — afferma il viceprocure generale della Corte dei conti, Giorgio Aterno, che ha collaborato con Sica alla stesura della circolare

— e l'Alto commissario offre la sua esperienza per chiudere i varchi al contagio». Rapporti tra amministrazione locale e cittadini. Basta con i trucchi e i giochi di prestigio. Per il controllo effettivo dei cittadini, negli statuti e nei regolamenti comunali potrebbero essere previsti: un ordine cronologico della trattazione delle pratiche, criteri precisi per la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi (alla luce della recente sentenza della Consulta su quelli siciliani), prove scritte con domande a risposta obbligatoria (e cioè a quiz, con correzione al computer), fissazione di un termine per la definizione delle procedure, per «eliminare il rischio di artificiosi prolungamenti» — scrive Domenico Sica — finalizzati ad avvantaggiare interessi di parte. E trasparenza anche in tutta la gestione del personale, dove «andrebbe garantita la più ampia pubblicità» agli avanzamenti di carriera e alle promozioni in genere.

Per le licenze e le altre autorizzazioni, l'Alto commissario ricorda che, oltre al certificato antimafia degli interessati, «gli amministratori possono chiedere la collaborazione degli organi di polizia per scegliere «sicuri elementi che tutelino ordine pubblico e fede pubblica». Mentre consiglia di collegarsi pure con gli strumenti già in atto, come il decreto legge varato dal governo il 12 gennaio che impone alla pubblica amministrazione di sospendere i rapporti con privati con pendenze penali o, comunque, di particolare gravità. Un suggerimento per i finanziamenti pubblici: prima di allentare i cordoni della borsa, occorre aprire

bene gli occhi, perché non tutti i poveri sono veramente poveri. I relativi provvedimenti, quindi, vanno motivati in modo idoneo e adeguato «che dia anche conto della capacità contributiva dei beneficiari» — scrive Sica — verificata anche attraverso accertamenti sulla reale situazione patrimoniale di enti, associazioni o imprese che allo stesso soggetto facciano capo.

Infine, lo spinoso tema delle concessioni edilizie. Qui, secondo Sica, la demolizione delle opere abusive dovrebbe essere la regola. E, soprattutto, le concessioni per le nuove costruzioni «andrebbero precedute dall'approvazione degli strumenti urbanistici» e non viceversa. Basta, insomma, con i permessi senza un piano regolatore, che arriva poi su misura di quanto si è già costruito.

Appalti e forniture. «Appare indispensabile una programmazione sulle priorità delle opere da eseguire» — scrive Domenico Sica — e peraltro non dovrebbero essere chieste finanziamenti, se non a fronte di una precisa analisi tecnica e un'adeguata previsione dei costi. La squallida esperienza della ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia, insomma, non deve restare lettera morta. Vengono richiamate inoltre le recenti norme direttive a evitare i subappalti, mentre si suggerisce di adottare il principio di identificare le persone fisiche che sono dietro alle società e che partecipano ai lavori. E per la «manutenzione in economia e di modesto importo» potrebbero essere istituiti presidi comuni alpi di imprenditori «stimati ed affidabili», ai quali commissionare a rotazione l'incarico.

CAMBIA MARCIA

REGALATI SEAT IBIZA

TUA CON L.10.000.000
DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

TUA CON L.500.000
DI ANTICIPO

TUA CON L.1.000.000
DI SUPERVALUTAZIONE USATO

IBIZA

DA L. 9.560.000

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI SEAT.

GORIZIA - GICAR AUTOEST
Via Trieste, 145
Tel. 0481/521025

MONFALCONE (GO) - ALPIMOTOR
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

TRIESTE - GIENNE AUTOEST
Via Flavia Km. 7,2 - Z.I.
Tel. 040/827032

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

Gruppo Volkswagen

CONTINUA LA PROTESTA SOTTO TERRA

Dai minatori di Raibl i piani per salvare il loro lavoro

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Il futuro dei minatori di Raibl e del paese di Cave del Predil è legato a sette interrogativi. Se la Regione, la Sim (la società dell'Eni che attualmente gestisce la miniera di Cave del Predil) e il Gruppo Cividale (che dovrebbe avviare una nuova attività in zona dopo la chiusura della miniera) approveranno gli emendamenti apposti al documento dai lavoratori, le trattative potranno ricominciare. Soltanto così, infatti, i lavoratori accetteranno la chiusura della miniera e i circa 50 minatori, segregati da ormai 11 giorni a 500 metri nelle viscere della terra, risaliranno finalmente in superficie. Ma tutto ciò potrà avvenire soltanto a metà settimana. Nel frattempo, ieri pomeriggio, l'assemblea dei lavoratori della miniera, conclusasi dopo due giorni di estenuante dibattito, ha approvato a stretta maggioranza l'occupazione a oltranza del 17.° livello del pozzo Clara a Raibl. Tale decisione come si è detto è passata per pochi voti in quanto i lavoratori hanno discusso a lungo anche sulla possibilità di inasprire la già dura forma di lotta, possibilità per ora accantonata. In questi due giorni di discussioni i minatori hanno prima reagito con delusione, quindi con rabbia a quanto veniva loro proposto dalla controparte. Per questo a fianco degli emendamenti all'assemblea ha deciso di consegnare alla Regione un lungo documento politico, oltre quattro pagine dattiloscritte, nel quale i minatori denunciano apertamente la loro netta opposizione alle

proposte della controparte. «Non approveremo mai — ci ha spiegato ieri sera Lorenzo Zangrandi, delegato di miniera — la decisione, assunta da Regione e Sim, di chiudere una miniera di per sé produttiva, anzi la più produttiva d'Italia. Malgrado tutto ciò siamo disposti ancora una volta ad aprire un dialogo con la controparte, accettando se pur in maniera molto parziale le proposte avanzate. Saremo molto duri, in ogni caso, sugli emendamenti che abbiamo deciso di sottoporre alla Regione. Non siamo disposti a questo proposito ad accettare compromessi nebulosi».

Le sette controproposte avanzate dai lavoratori riguardano infatti punti precisi, definiti «fondamentali» dai minatori, come l'immediata attuazione da parte del Comune di Tarvisio di un piano regolatore generale per l'individuazione della nuova area industriale di Cave (sulla quale dovrebbe sorgere la nuova attività); il riassetto del patrimonio edilizio di Cave; l'utilizzazione di tutti i lavoratori attualmente impegnati in miniera nella fase di messa in sicurezza della miniera e del ripristino ambientale della zona (per evitare così l'uso della cassa integrazione); la trasformazione del compendio minerario in zona turistica con un possibile museo; l'avvio della nuova attività del Gruppo Cividale entro una data precisa e, per ultimo, l'impegno della Sim ad anticipare l'eventuale cassa integrazione.

Soltanto nel rispetto dei precedenti punti i lavoratori accetteranno la chiusura della miniera fissata al 30 giugno.

«Ma tutto ciò — conclude Lorenzo Zangrandi — non sarà certo facile. Da più di dieci giorni, a 500 metri di profondità, 50 persone lottano per continuare ad avere un lavoro, per mantenere in vita il nostro paese. Eppure non sembra che Regione e Sim si rendano conto di questo immenso sforzo. Malgrado questa indifferenza della controparte, neanche i disturbi fisici e i consigli del medico hanno potuto convincere i più a risalire in superficie. E quegli stessi quattro che venerdì sono stati fatti uscire per sicurezza, ieri sono nuovamente scesi in profondità».

Dopo aver ricevuto in questi giorni numerose visite e attestazioni di solidarietà, non ultime quelle degli operai di tutto l'Alto Friuli e della De Simon in particolare, i minatori in occupazione hanno deciso di non avere oggi alcun contatto con il mondo esterno. Un ulteriore condanna per chi, come i più, ha già perso da giorni la cognizione del tempo.

Nel frattempo si continuano a registrare, sulla vicenda di Raibl, diverse iniziative da più parti politiche. I vertici del Pds regionale hanno infatti espresso il loro impegno in Regione e a livello nazionale per una giusta soluzione di tale vertenza, mentre l'assessore regionale del Pds, Adino Cislino, si è incontrato a Roma con i vertici dell'Eni. Da parte sua il consigliere regionale dell'Us, Bogan Brezigar, ha presentato un'interrogazione urgente alla giunta per conoscere quali provvedimenti la Regione intenda assumere per assicurare a tutti i dipendenti un posto di lavoro.

EDITORIA Comunicato del Comitato di redazione del Piccolo

Caro lettore, dobbiamo ancora una volta abusare del tuo tempo per alcune comunicazioni, e per questo ci scusiamo. Non è certo nelle nostre abitudini quella di affidarsi a continui «tazebao» per denunciare problemi interni, ma visto che il direttore si riserva di solito lo spazio privilegiato della prima pagina per difendere le sue azioni, siamo costretti a farlo.

Dopo il voto di sfiducia che la redazione ha espresso nei confronti del direttore, completamente apertosi sugli ordini dell'Editore, l'Editore stesso ha ribadito invece che lui la fiducia gliela confermeva. Non avevamo dubbi: è stato proprio per questo che la redazione ha votato massicciamente in quel modo. Le strade, fra direttore e redazione sono completamente divaricate. Siamo convinti che uscirà lo stesso un buon giornale, a dimostrazione che l'Editore non può attribuire al solo Riccardo Berti i successi di questo giornale. Sia ben chiaro: che ne dicano Editore e direttore, i giornalisti del Piccolo sono e rimarranno in lotta soltanto contro le sinergie selvagge che ridurrebbero a zero l'autonomia di questo giornale.

Tutto il resto non è che risposta alle mille ritorsioni generali e personali che vengono messe in atto per piegare la redazione. Le sinergie sono oggetto di trattativa al tavolo nazionale ed è lì che verranno prese tutte le decisioni. La Fnsi, il sindacato nazionale dei giornalisti, è completamente sulle posizioni del Piccolo degli altri giornali del gruppo Monti. L'ultima delle manovre di ritorsione è stata la messa in libertà del giornalista nei giorni di sciopero dei poligrafici. Non era mai successo prima, altro che prassi. Solo due settimane fa era stato lo stesso direttore ad ordinare dei servizi a tutti i redattori chiamati al lavoro sulla base di un ordine di servizio che per contratto è settimanale. E se lo sciopero dei poligrafici viene sospeso? I giornalisti verranno chiamati dalle ferie imposte? Dicevamo della solidarietà? Concludiamo con un documento della Associazione della Stampa romana, la più grande d'Italia, con migliaia di giornalisti (quella dell'Associazione del Friuli-Venezia Giulia è implicita). Quell'associazione esprime in una nota «la propria incondizionata solidarietà ai colleghi del Piccolo e del gruppo Monti ed esprime auspicio che il pretore ristabilisca in tempi rapidi i loro diritti. L'Associazione della Stampa romana condivide le valutazioni della Fnsi ed aderirà alle iniziative sindacali che la dirigenza federale riterrà opportune».

[Il comitato di redazione del Piccolo]



UN FERMO Due arresti per il 'colpo' alla banca di Claut

PORDENONE — Franco Piccini, di 29 anni, di Rapallo (Genova), e Michele Murianni, di 20 anni, di Sesto San Giovanni (Milano), sono le due persone arrestate dai carabinieri a Erto (Belluno) perché ritenute responsabili della rapina compiuta venerdì prima alla filiale di Claut del Banco Ambrosiano Veneto. I due sono stati individuati subito dopo avere abbandonato l'automobile — una Fiat «Uno» — che sarebbe servita per la fuga, all'interno della quale, comunque, gli inquirenti non hanno trovato né le armi utilizzate per la rapina né i soldi asportati dall'istituto di credito (complessivamente 18 milioni di lire). I carabinieri, nel frattempo, hanno fermato a Cima di un uomo di Claut, del quale non sono state rese note le generalità, che avrebbe svolto il ruolo di basista.

Gastronomia e turismo a Klagenfurt alla fiera internazionale di marzo

KLAGENFURT — Dal 16 al 21 marzo avrà luogo a Klagenfurt la ventitreesima edizione della fiera internazionale Gast, specializzata nei settori della gastronomia e del turismo che sta già registrando un gran numero di prenotazioni. Per quanto riguarda il settore turistico va rilevato che anche se nel 1990 il numero dei pernottamenti in Carinzia è leggermente diminuito, migliorando la qualità dei servizi le aziende sono riuscite a completare la gamma delle offerte con cui il turismo carinziano si può rivolgere a una clientela che chiede servizi di alta qualità. Questa fiera mette in rilievo e presenta gli ultimi sviluppi nel settore dell'attrezzatura come pure le nuove tendenze del turismo in generale. Tra le manifestazioni di maggior rilievo nell'ambito della fiera ci saranno fra l'altro la fiera nazionale del vino con il «Salone dei vini austriaci» e la «Pasticceria della fiera», una mostra dei processi di produzione e dei prodotti di pasticceria organizzata dalla corporazione regionale dei pasticceri carinziani. Ci sarà inoltre la presentazione della «Scuola dei pizzaioli di Cariole» nonché il «Concorso regionale degli apprendisti per il settore dei camerieri e dei cuochi».

La Dc di tre regioni a confronto sulla legge per le aree di confine

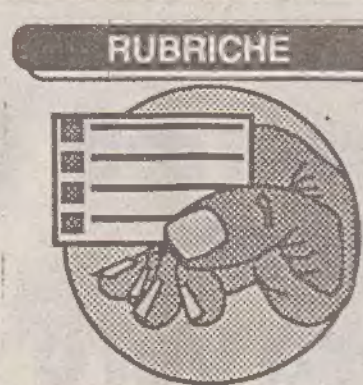
PORDENONE — L'esame della legge per le aree di confine ha creato lo spunto per il convegno organizzato a Sesto al Reghedo dai comitati regionali della Dc del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, del Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il ministro dei Trasporti Bernini, presente ai lavori, ha ricordato che «la legge per le aree di confine contiene per la prima volta il riferimento alla tre regioni unite. Il Nord-Est cresce, si forma, si autostruisce e questa legge lo riconosce. Ora il governo deve impegnarsi in un programma sul Nord-Est compatibile con le politiche comunitarie». Il presidente della Conferenza delle Regioni e del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti, da parte sua, ha lamentato che la politica del governo non è sufficientemente attenta a quello che sta accadendo nello scacchiere jugoslavo. Biasutti ha sollecitato poi l'ingresso nell'Internazionale democratica di Cecoslovacchia, Ungheria, Croazia e Slovenia, paesi i cui recenti risultati elettorali vanno verso idee di ispirazione cristiana.

Vietato fumare nell'Udinese all'interno delle strutture Usl

UDINE — In linea col ruolo di coordinamento assegnato alla Regione per iniziative di prevenzione in diversi settori e in tutto il Friuli-Venezia Giulia, l'Usl settima dell'Udinese ha cominciato col dare il buon esempio per quanto riguarda il fumo. Il comitato di gestione dell'Usl, infatti, ha approvato una delibera che vieta di fumare in tutte le strutture dell'Ente.

Ristrutturata a Monte Croce Carnico la caserma della Guardia di finanza

UDINE — Al valico italo-austriaco di Monte Croce Carnico, lungo la strada statale 52 bis è stata inaugurata ieri la ristrutturata caserma della Guardia di Finanza. I lavori, che hanno comportato anche un ampliamento della struttura originaria, sono costati 150 milioni di lire. La caserma ospita il comando brigata della finanza di passo Monte Croce Carnico, sito in un punto strategico lungo la direttrice più breve verso la Baviera e da anni in attesa di un contestato traforo.



CANTINA La tutela dei vitigni di razza in Italia



Sono circa 300 i vitigni di razza coltivati in Italia. La stragrande maggioranza produce uva da vino: una trentina danno invece uva da tavola. Solo alcune uve da tavola possono venir impiegate per fare vino: due esempi, lo Zibibbo siciliano e la Schiava grossa atesina. In verità i vitigni esistenti nella nostra Penisola sono molti di più, soprattutto se fra essi si vengono a ricomprendere i cosiddetti «ibridi produttori diretti» (pd), la cui diffusione risale alla seconda metà dell'Ottocento. Fu in quell'epoca che, di fronte ai gravi attacchi della Fillossera, la malattia che avvizza l'apparato radicale delle viti europee, furono condotti studi e selezionati degli incroci con viti americane, resistenti all'epidemia.

Ma nessuna nuova varietà poteva ridare il vino dei padri e anzi le legislazioni nazionali ben presto hanno messo al bando gli Ipd, e fra questi, come ho già avuto modo di passare di specificare, uve quali l'Isabella (meglio nota come Fragola) e il Clinton (tuttora però presente nel Veneto). La Fillossera fu così contrastata innestando le vecchie varietà su «pièdes» (cioè apparato radicale) di vite americana, lasciando in commercio solo le uve provenienti da viti vinifera europea. A proposito del Frangolino, ricorderemo che questo vino non può essere venduto, ma solo vinificato ad uso familiare.

E' stata la Comunità europea ad imprimere una regolamentazione alla scomposta diffusione dei vitigni sia in Italia che negli altri Paesi. Le prime norme risalgono a un regolamento Cee dell'aprile

1970, che ha posto il fondamentale limite dell'utilizzo esclusivo di vitigni «raccomandati» o «autorizzati» al momento di creare nuovi impianti o di procedere al reimpianto di quelli esistenti. E i singoli Stati hanno subito dopo stilato l'elenco di tali vitigni «raccomandati» o «autorizzati», che in Italia è articolato su base provinciale. Ossia prevede in ogni provincia un certo numero di vitigni che possono essere coltivati in base alla tradizionale diffusione delle piante. C'era il rischio che un Cabernet potesse venir piantato in Calabria, o un Nebbiolo nell'Alto-Adige.

Questa operazione legislativa, che ha avuto successi e più condizionati sviluppi, è stata anticipatrice di un discorso di qualità, che si basa innanzitutto sulla specializzazione del prodotto.

Un ulteriore passo avanti è stato fatto in Italia con le Doc. Denominazioni di origine controllata, i cui registri, tenuti dalle Camere di commercio, ammettono, in cambio della qualificazione d'immagine che deriva al vino commercializzato come Doc, un severo controllo nella vigna sul tipo di vitigno coltivato. E solo una parte dei vitigni «raccomandati» entra a far parte degli elenchi Doc, mentre ne sono normalmente esclusi i vitigni solo «autorizzati».

E' il caso, per fare anche qui il primo esempio che passa per la mente, del Franconia, una qualità di uva rossa diffusa in Austria, che non rientra in nessuna delle Doc regionali, ma che è vitigno «autorizzato» nella provincia di Udine.

[Baldovino Uligrai]

INIZIATIVA PROMOZIONALE DEL «PICCOLO»

'Vinci con le stelle della Tv'

Su «Magazine italiano» il primo bollino che ritrae il bellissimo Ridge

Inizia il grande concorso «Vinci con le stelle della Tv» promosso da «Magazine italiano Tv». In questi giorni in edicola, i lettori che vogliono tentare la sorte dovranno quindi tenere a portata di mano le cartoline per giocare, e correre ad acquistare «Magazine italiano Tv» (è quello che riporta i programmi televisivi dal 17 al 23 febbraio).

Questo numero riporta a pagina 3 il primo bollino per giocare, che raffigura il bellissimo per eccellenza, Ridge.

Il bollino dev'essere ritagliato e incollato sulla cartolina, che non dev'essere ancora spedita. Il regolamento, peraltro semplicissimo, è riportato sulle cartoline stesse ma lo riassumiamo qui per agevolare i lettori.

I personaggi della Tv sono i

«padrini» del gioco, che dura sei settimane: si tratta di Ridge, Trisha, Pippo Baudo, Gabibbo, Raffaella Carrà, Pippo Franco e Pamela Prati che saranno veri e propri portafortuna per moltissimi fortunati.

Su ogni cartolina devono venire incollati i bollini raffiguranti i 6 personaggi televisivi che, «Magazine italiano Tv» pubblica: come si è detto il primo bollino è già su «Magazine italiano Tv» in edicola da mercoledì scorso.

Dal 21 febbraio ogni giovedì «Il Resto del Carlino» e «Gamma Radio» comunicheranno i numeri delle cartoline vincenti abbinate ai premi della settimana.

Ogni settimana infatti il montepremi cambia.

Il concorso mette in palio una quantità di premi favolosi che cambiano di settimana in settimana e si fanno sem-

pre più importanti man mano che il gioco si avvicina alla conclusione.

Si parte dalla settimana con biciclette olandesi e «Digital grill» G3 Ferrari, si procede (nella seconda settimana) con ciclomotori Zanella e forni a microonde G3 Ferrari, quindi con televisori e oroscopi d'oro (per la terza settimana), videoregistratori Philips e ancora oroscopi «Nirval» (nella quarta settimana).

I momenti si fanno più «caldi» durante la quinta settimana con una giacca di visone «Dellera», un ciclomotore, bracciali d'oro e «robot» da cucina Philips in palio.

Per la sesta settimana c'è niente meno che una pelliccia di visone «Dellera», un girocollo e un bracciale «Nirval», e biciclette olandesi. Il superpremio finale è una fantastica Seat Malaga 1.7

GLXD Top.

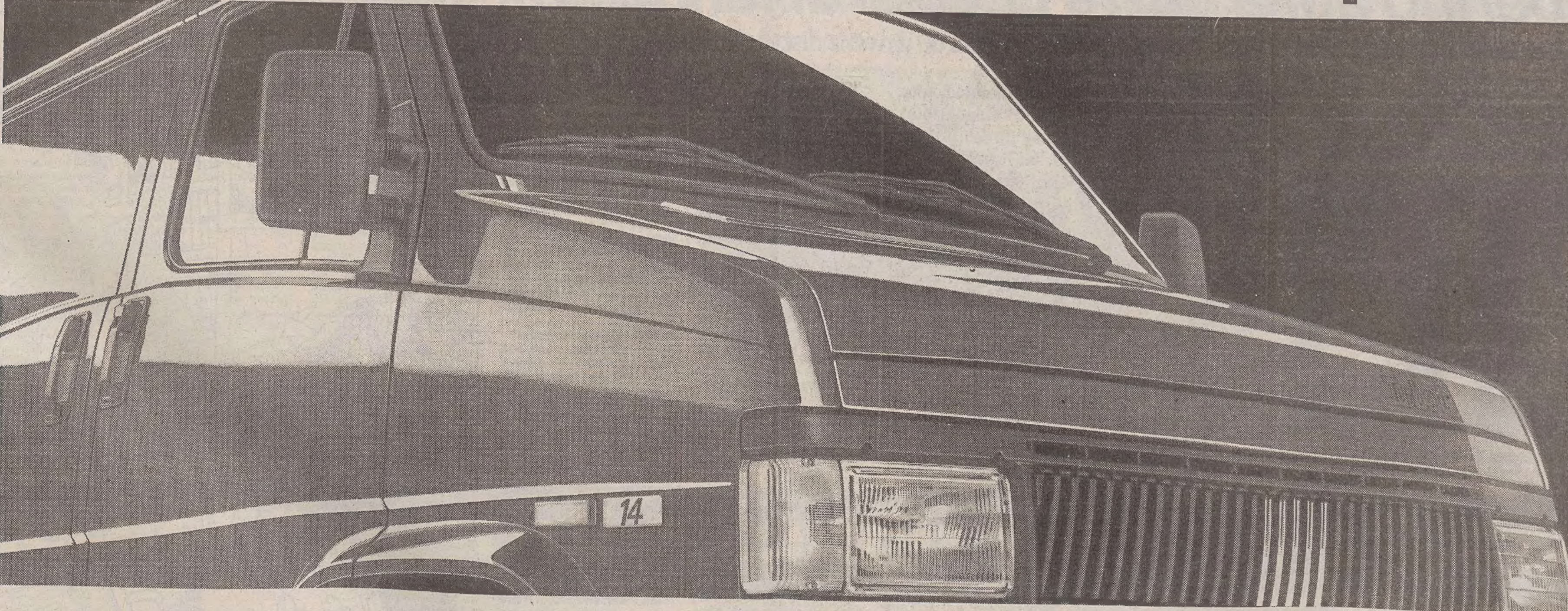
Se hai vinto devi telefonare, entro le ore 13 del sabato successivo all'estrazione della tua cartolina al numero verde 1678/46068 e confermare la vincita con telegramma a «Concorso Vinci con le stelle della Tv» - Magazine italiano Tv, via Mattei n. 106 - 40138 Bologna.

Attenzione: per vincere il premio dovrà presentare la cartolina vincente con i bollini pubblicati fino al momento dell'estrazione del tuo numero.

In ogni caso, al termine delle sei settimane, partecipa all'estrazione finale spendendo, entro il 5 aprile, la cartolina (affrancata) completa dei sei bollini e delle tue generalità.

Potrai vincere la favolosa Seat Malaga e gli eventuali premi non assegnati.

Nuovo Ducato. Tutto in grande. Anche il risparmio.



Il Nuovo Ducato Fiat è il mezzo di trasporto ideale per lavorare e guadagnare. La capacità di carico è senza confronti. La porta laterale scorrevole, disponibile sui due lati, ha un'apertura record: 113 cm. La gamma di motorizzazioni (2 benzina e ben 4 diesel) è insuperabile per scelta, prestazioni e

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma Ducato disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/91 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto.

Fino al 28 febbraio. Fino a **15** milioni senza interessi.

consumi. Il confort è automobilistico. Le lamiere sono interamente zincate.

Insomma, nel Nuovo Ducato tutto è stato pensato in grande. Tranne i consumi, mai stati così contenuti. A questi motivi di superiorità tecnica,

che si trasformano in altrettante ragioni economiche, adesso potete aggiungere un altro, decisivo.

Sino al 28 febbraio, infatti, la gamma Ducato, che vi sta già aspettando presso Concessionarie e Succursali

Fiat, vi offre fino a 15 milioni di finanziamento, da restituire poi in 11 rate mensili a interessi zero.

Se poi preferite una rateazione fino a 36 mesi, il Ducato vi accontenta subito, con una riduzione del 50% sul-

l'ammontare degli interessi. A questo punto, basta fare due conti per verificare che si tratta davvero di un grande risparmio. Nuovo Ducato: che fosse un grande mezzo di guadagno lo sapevate, adesso sapete che fino al 28 febbraio è anche un grande mezzo di risparmio. Buon lavoro.

FIAT

COSTUME

Dormire insonni? Lo dice il «test», dunque sarà vero

E' questo il paradosso dei sondaggi, sempre più frequenti. Trieste, per effetto delle cifre nude e crude, senza contatto con la realtà, è uno strano Bengodi.



Articolo di
Lino Carpinieri

Ci sono persone invidiabilmente sane che s'infilano due volte al giorno il termometro in ssa apparecchi di non poco prezzo con i quali controllano la propria pressione. A questo atteggiamento un po' maniacale corrisponde l'abitudine degli italiani di rispecchiarsi a scadenze sempre più ravvicinate nei risultati di indagini e sondaggi promossi a vario titolo da ogni sorta di enti pubblici e privati.

L'Italia, da qualche decennio, è diventata un nuovo arcipelago della «sonda», nelle cui profondità esperti o supposti tali immergono i loro strumenti per ricavarne dati sulla ricchezza e la povertà, la salute e le malattie, le preferenze e le avversioni, i delitti e le pene, i comportamenti palesi o segreti con l'altro sesso, gli orientamenti politici alla vigilia delle elezioni, le virtù e i vizi nazionali.

Fra i calatori di sonde fa spicco per autorevolezza l'Istat, incaricato di stabilire ogni mese con giudizio inappellabile in quale misura sia aumentato il costo della vita, sebbene sia stato soppresso a infilare di soppiatto nel «paniere» dei consumi italiani sigarette che nessuno fuma più da un pezzo e generi alimentari reperibili solo nelle botteghe di qualche sperduto paesello.

Quando l'Istat riposa, son pronti a farsi vivi il Censis specializzato in «ritratti» continuamente aggiornati di Mamma Italia con allegata «expertise» di De Rita, oppure gli uffici studi delle grandi Banche, ai quali dobbiamo un continuo alternarsi di previsioni rosee e di pronostici catastrofici, a seconda dei provvedimenti che, con l'esibizione di queste o di quelle cifre, ci si propone di ottenere dal governo.

Sonda tu che sono io, l'italiano è sottoposto a un bombardamento incessante di informazioni sul proprio conto, apparentemente fornite con tutti i crismi dell'attendibilità, ma non di rado ingan-

nevoli e utilizzabili a suo danno, com'è ben noto a noi triestini, abitanti della più piccola provincia della Repubblica, le cui percentuali, confrontate con quelle delle altre, consentono di farci privilegiare per «qualità della vita» e di elevare il nostro cittadino medio al rango d'un nababbo.

Ma chi diavolo è questo benedetto «cittadino medio», eroe di tutte le statistiche? Portiamo che la famiglia Punzengruber sia composta dal padre (32 anni), dalla madre (28), da una bambina di sei anni e da un bambino di quattro. Ebbene, poiché il numero dei maschi è pari a quello delle femmine e la somma delle età di tutti gli appartenenti al nucleo familiare, da dividere per quattro, è 70, risulta che il Punzengruber medio è un ermafrodito di 17 anni e mezzo, cioè un essere inesistente.

Scherzi a parte, sappiamo bene che la statistica è una cosa seria, ma da vecchi del nostro mestiere, siamo anche consapevoli che i risultati, in sé rispettabilissimi e utili al Paese, della maggior parte dei sondaggi, giungono a noi in forma «volgarizzata» attraverso agenzie di stampa abituate a estrarre da ponderosi fascicoli irti di cifre solo un paio di notizie suggestive e pittoresche, buone per suggerire un titolo a effetto.

Può così accadere — ed è accaduto il 27 gennaio di quest'anno — che tutti i giornali d'Italia pubblicino contemporaneamente le sprezzanti conclusioni di un'indagine Istat, secondo le quali «gli italiani sono un popolo di dormiglioni» (quasi nove ore di sonno quotidiano dell'«immacabile» «cittadino medio») e quelle di un'inchiesta dell'Organizzazione mondiale della Sanità, a detta dei cui esperti «l'insonnia colpisce una persona su tre».

Non dubitiamo che la compatibilità dell'insonnia con i denunciati abbandoni all'abbraccio di Morfeo dei nostri connazionali sarà scientificamente dimostrabile, ma ci si consenta di rimanere perplessi.

ARTE: PERSONAGGI

Un nazi-monumentalismo

Chi era Arno Breker, l'artista di Hitler, scomparso a 91 anni

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Ammirando le sue opere, ho l'impressione che Fidia le sia stato accanto mentre lavorava», gli disse un cliente. Quale scultore non vorrebbe sentirsi rivolgere un simile complimento? E fece piacere a Arno Breker, a tal punto che lo ricordò nelle proprie memorie, anche se il cliente, il suo miglior cliente, si chiamava Adolf Hitler. «Io non sono stato nient'altro che uno scultore», protestò sempre l'artista. Di certo uno dei più grandi in Germania in questo secolo ma non solo un artista: fu lui a dare corpo, a interpretare l'ideologia nazista. Fino a che punto si può separare l'arte dalla politica?

Ma chi diavolo è questo benedetto «cittadino medio», eroe di tutte le statistiche? Portiamo che la famiglia Punzengruber sia composta dal padre (32 anni), dalla madre (28), da una bambina di sei anni e da un bambino di quattro. Ebbene, poiché il numero dei maschi è pari a quello delle femmine e la somma delle età di tutti gli appartenenti al nucleo familiare, da dividere per quattro, è 70, risulta che il Punzengruber medio è un ermafrodito di 17 anni e mezzo, cioè un essere inesistente.

Scherzi a parte, sappiamo bene che la statistica è una cosa seria, ma da vecchi del nostro mestiere, siamo anche consapevoli che i risultati, in sé rispettabilissimi e utili al Paese, della maggior parte dei sondaggi, giungono a noi in forma «volgarizzata» attraverso agenzie di stampa abituate a estrarre da ponderosi fascicoli irti di cifre solo un paio di notizie suggestive e pittoresche, buone per suggerire un titolo a effetto.

Può così accadere — ed è accaduto il 27 gennaio di quest'anno — che tutti i giornali d'Italia pubblicino contemporaneamente le sprezzanti conclusioni di un'indagine Istat, secondo le quali «gli italiani sono un popolo di dormiglioni» (quasi nove ore di sonno quotidiano dell'«immacabile» «cittadino medio») e quelle di un'inchiesta dell'Organizzazione mondiale della Sanità, a detta dei cui esperti «l'insonnia colpisce una persona su tre».

Non dubitiamo che la compatibilità dell'insonnia con i denunciati abbandoni all'abbraccio di Morfeo dei nostri connazionali sarà scientificamente dimostrabile, ma ci si consenta di rimanere perplessi.

blico «normale», ma gli uni e gli altri non possono fare a meno di sentire un senso di disagio, perfino di colpa e di vergogna, a seconda della personale sensibilità. I sentimenti individuali, tuttavia, non tolgono nulla allo spettacolo, né lo modificano. E così avviene per una scultura di Breker, nel bene e nel male. Nato il 19 luglio del 1900 a Elberfeld, figlio di uno scalpellino, viene indirizzato dal padre alla scultura. Frequenta l'Accademia di belle arti di Düsseldorf, e nel '24 — come tutti gli artisti del suo tempo — si ritrova a Parigi, dove in seguito soggiorna per sei anni. Diventa amico di Jean Cocteau, di Charles Despiau, di Aristide Maillol. Dopo l'avvento di Hitler viene scoperto da un altro dei «giovani geni» del nazismo, l'architetto Albert Speer, che ad appena 28 anni riceve dal Fuehrer l'incarico di costruire i monumenti del Reich millenario.

«Mi resi conto che Hitler era il Diavolo», mi disse Speer in un'intervista poco prima di morire, ma quale giovane poteva resistere alla tentazione di costruire opere che avrebbero sfidato i secoli come la piramide di Cheope? Io non ebbi la forza di resistere. E neanche Arno Breker, cui Speer affidò il compito di creare le statue per

Fu l'immagine

di quel regime.

E la polemica

non si spegne

adornare i suoi monumenti. Divenne l'artista del regime, tanto che la «nazikunst», l'arte nazista, oggi viene identificata immediatamente con il suo nome.

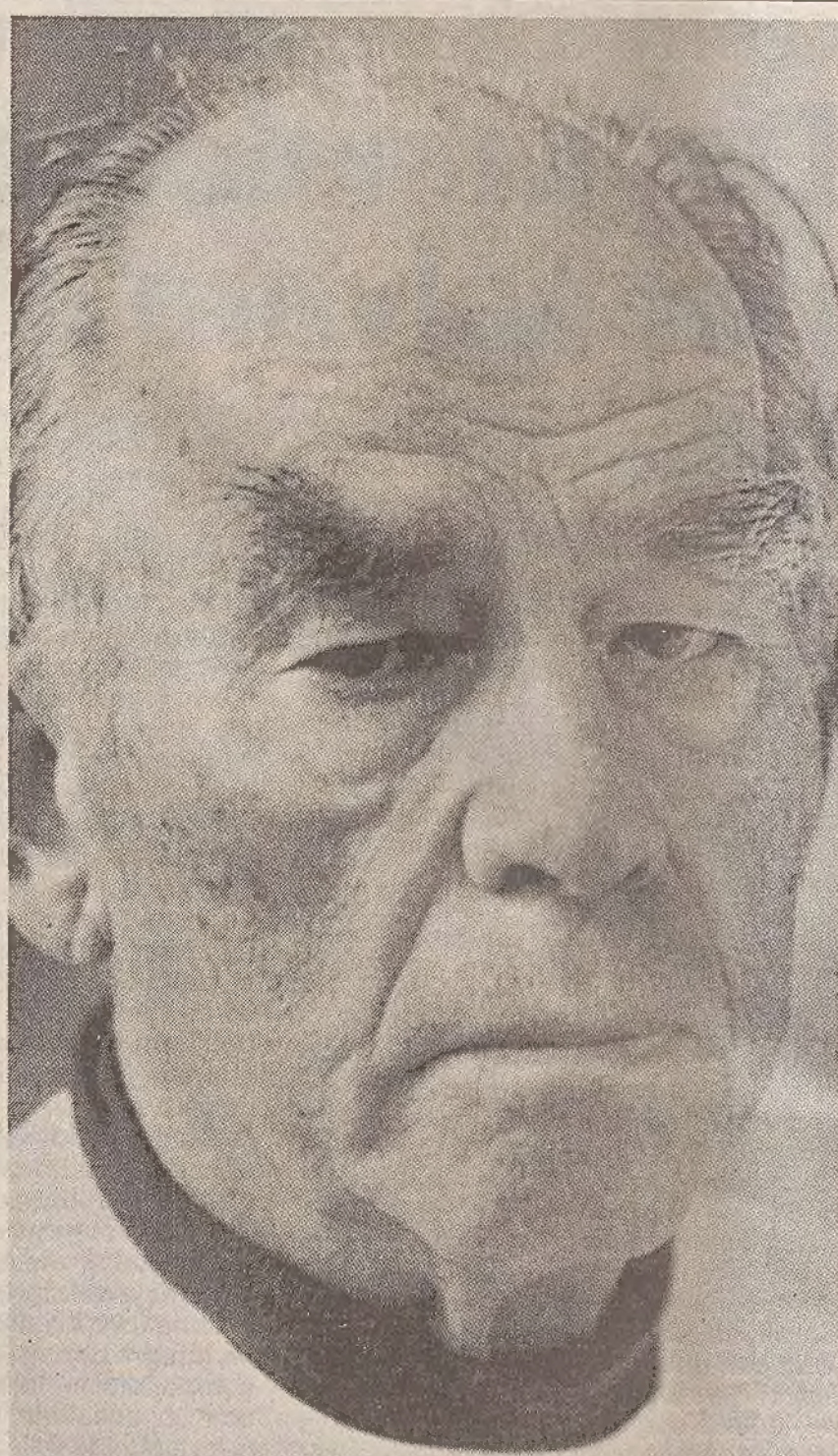
Cominciò a scolpire un gigantesco «Decalogo», a cui seguì «La vincitrice», opere commissionate per l'Olimpiade del '36 a Berlino. Realizzò poi le statue per la Cancelleria e per gli altri monumenti del regime, che già hanno titoli meno innocenti: «La vendetta», «La lotta», «La rappresaglia». Per far fronte al lavoro che gli veniva commissionato da Hitler, Breker arrivò a creare un'officina in cui lavoravano ai suoi ordini quarantasei artisti, tra cui alcuni prigionieri di guerra francesi. Fino all'ultimo ha negato che le sue statue fossero semplici strumenti di propaganda, e molti critici gli danno ragio-

ne: «Io mi sono dedicato a rappresentare la bellezza creata da Dio». Ma un critico come Edward Beaucamp, in occasione del suo novantesimo compleanno commentò: «Breker si fece interprete, ammiratore e propagandista della lotta razziale e dell'ideale di violenza. Le sue sculture danno corpo all'ideologia nazionalsocialista». Al contrario, uno dei suoi difensori, il pittore contemporaneo più celebre di Vienna, Ernst Fuchs (che è ebreo), sostiene: «Egli è il profeta della bellezza del corpo umano creato da Dio». E si aggiunge che Breker, di cui venne organizzata una gigantesca mostra nel '42 nella Parigi occupata, si impegnò di persona per impedire l'arresto dell'amico Picasso, della moglie ebrea dell'editore Flammarion, e di alcune modelle, sempre ebreo, del collega Maillol, e di molti altri. Ma, ribattono gli accusatori, perfino lo stesso Goering amava affermare: «Chi è ebreo lo stabilisco io», e aiutò artisti che ammirava. Era la generosità del mercante di schiavi che si può permettere il capriccio di risparmiare la vita a qualche essere umano che gli appartiene.

Breker ha lavorato fino all'ultimo, e sempre tra le polemiche. Qualche anno fa su-

scitò scalpore la notizia che il mecenate Peter Ludwig, diventato miliardario grazie alla cioccolata, gli aveva commissionato un suo busto, e quello della moglie Irene. Le opere sarebbero state esposte nel museo che il miliardario ha donato alla città di Colonia che porta il suo nome. Così si sarebbe arrivati alla riabilitazione della «nazikunst», si disse. Ludwig, che possiede la più ampia raccolta di opere naziste, oltre cinquemila, difese lo scultore: «Bisogna distinguere caso per caso — sostiene —, nella mia collezione, che non posso esporre al pubblico, ci sono autentiche opere d'arte. Distruggerle sarebbe un ulteriore atto di intolleranza».

Certamente Breker non era un artista di partito, ma un artista che il partito usò, afferma il critico Peter Dittmar. Fino a che punto l'artista è al di sopra delle parti? Una domanda che vale per un attore come Grundgens, immortalato in «Mephisto» di Klaus Mann, o adesso per il pittore Tubke, il più celebrato dal regime della Germania Est, senza che gli si possa rimproverare alcuna colpa, tranne quella di aver creduto di essere differente dai cittadini comuni che artisti non sono.



Un'immagine di Arno Breker: sue sono le statue su tutti i monumenti che celebrano l'era nazista (costruiti da Speer, un altro interprete del regime).

SOCIETÀ

Passa per il rock la via di Satana?

E' la tesi di Corrado Balducci, sacerdote e demonologo. Ma il «diavolo» è quasi moda

Servizio di

Pier Francesco Listri

Nonostante le notizie del Golfo, Satana e il satanismo tornano a far notizia sui giornali. E' imminente l'uscita di un libro, «Adoratori del diavolo e rock satanico», in cui l'assai noto sacerdote e demonologo Corrado Balducci denuncia la presenza di «messaggi sublimi» nella musica di celebri complessi. Intanto, nella città italiana ritenuta la più infestata di satanismo, Torino, si ricomincia a parlare di questo tema, già trattato proprio nel capoluogo piemontese tre anni fa, nel corso di un convegno sul diavolo che fece assai parlare la stampa e specialisti. Certo, Torino non è che la punta di un fenomeno sparso un po' in tutta Italia, e carte cifre fanno pensare. Esisterebbero a Torino — contati dal fisico — ben duemila maghi e fattucchiere, tutti con fitta clientela (e in Italia i professionisti dedicati all'occulto sarebbero dodicimila circa).

Ogni anno la curia torinese «riconosce» cinque o seicento casi di «possessione diabolica». Oltre questi aspetti, che possono considerarsi anche devianze ed esagerazioni di comune superstizione, molto floride risultano le nuove sette sataniche, di rito bianco o nero, che si raccolgono ormai un po' in tutte le regioni italiane, dedite a segreti e spesso oscuri cerimoniali. Insomma, alle soglie di un millennio che ha scienza e tecnologia ai suoi vertici distintivi, il diavolo torna a far parlare di sé (e gli stessi pontefici, Paolo VI e Giovanni Paolo II, ne hanno più volte pubblicamente parlato ai fedeli). Perché questo ritorno?

Le opinioni degli esperti di comportamenti collettivi sono diverse. Potrebbe essere proprio una reazione al tecnicismo imperante questo dare spazio ai luoghi più bui, e sempre inquieti, della coscienza individuale. Inoltre, l'avvicinarsi dei bilanci di fine millen-

Sette e adepti

si moltiplicano.

Tutte le paure

vengono a galla

no, può darsi ricondurre a quella atavica paura, appunto millenaristica, che — in ben diverse condizioni storiche — attanagliò gli uomini medievali alla fine dell'anno Mille. Ma vi sono anche motivazioni per dir così più concrete. E' indubbio che la Terra vive squilibri e disgrazie non irrilevanti. Dalle piaghe dell'Aids e della droga, alle umane ecatombe in certi continenti dovute a fame e miseria, fino al nuovo terrore di una terza guerra mondiale (che la situazione del Golfo rende pensabile); per finire

con i problemi ecologici del pianeta, che tolgono fiato alle speranze infinite della storia umana e ripropongono una contabilità ai tempi assai più stretti se non si provvederà (come appunto non si fa) al più presto. Si obietterà però che ogni epoca della storia ha avuto le sue piaghe e che poco di nuovo presenta il mondo. Invece gli esperti sostengono che a rendere atterrita la coscienza individuale è proprio l'impossibilità di sostenere su di sé la responsabilità di rischi e colpe globali, che oggi — grazie al mondo dell'informazione — sono per la prima volta simultaneamente evidenti a tutti gli uomini.

Ma perché questa paura, talora sotto forma di oscura angoscia, talora di terrore nevrotico, si incanala in un satanismo apparentemente così anacronistico? Senza neppure sfiorare la complessità del tema, basti dire che il problema del Male come tale ha sempre ac-

compagnato la riflessione dell'uomo. Oggi il credente equilibrato ritiene che il Male non sia una mancanza, un errore, un'assenza di bene, bensì sia una realtà extrastorica che pesa sul mondo (così insegna la Chiesa e così ribadiscono pontefici e vescovi). Ma molti, riducendo a pura superstizione o a popolarissima fantasia il gran tema manzoniano del Male, lo vivono secondo quelle ritualità ingenui e puerili, ammantate di nero orrore e di stregoneria che sembrano trovar grande presa nella mentalità popolare. E non a caso stregoneria, e orrore sono componenti tanto fortunati di fumetti, cinema e letteratura popolare. Sembra insomma che i malesseri di un pianeta squilibrato, i portati negativi dell'industrializzazione, le ansie belliche planetarie trovino nella coscienza individuale, anche delle società stordite dal consumismo, un'eco molto profonda, e spesso oscura.

FUMETTI / INTERVISTA

Paperino abita qui (e l'Eco si diffonde...)

Presto in edicola una parodia del «Pendolo di Foucault»: la firma un giovane disegnatore triestino

FUMETTI / RASSEGNE

A Prato eroi «cattivissimi»

Treviso Comics, anno 16



FIRENZE — E' tempo di due «classiche» rassegne del fumetto: a Prato si è aperta ieri (e resterà aperta fino a sabato 23) «Prato '91» — Rassegna del fumetto e del fantastico, che comprende una mostra di disegni originali, una mostra mercato e una tavola rotonda su «Tendenze e trasformazione del fumetto nero in Italia» (in programma oggi). La rassegna è dedicata a «Cattivik» e i cattivissimi nel fumetto italiano», a cominciare da personaggi storici come «Diabolik» e «Kriminal», e propone opere grafiche di Silver, Bonvi, Massimo Bonfatti, Giorgio Sommacal e Giacomo Michelson.

Più ricca e articolata sarà la sedicesima edizione di Treviso Comics, la rassegna internazionale del fumetto e delle comunicazioni visive che si terrà dal 3 al 17 marzo. In cartellone, tra l'altro, una mostra dedicata ad Alan Moore (l'opera del noto sceneggiatore inglese attraverso i suoi interpreti grafici), una personale di José Muñoz (sopra, il particolare di un suo disegno della serie di Alack Sinner), una panoramica sulle avanguardie fumettistiche europee («Energie Europa»), e ancora le rassegne tematiche «The spirit of Quadrage» e «Il giornalista a fumetti» e «Graffiti, hi hop e grafica».

Non mancheranno la mostra mercato internazionale del fumetto d'antiquariato e delle novità editoriali, un convegno sulla critica fumettistica a 30 anni dalla pubblicazione di «I fumetti» di Carlo Della Corte e una rassegna sul nuovo cinema d'animazione giapponese.

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Noioso «Il pendolo di Foucault»? Giammai. E' un romanzo bellissimo, divertente, ricco di colpi di scena. Parola di Paperino. Chi diffida dei gusti letterari del papiro disneyano, si presenti in edicola mercoledì 13 marzo. Potrà acquistare, e leggere, uno scoppiettante «Pendolo di Ekòl», rivisitazione a fumetti del libro di Umberto Eco alla quale «Topolino» dedicherà un albo intero.

Padri spirituali di questo «Pendolo» disneyano sono Bruno Sarda, trentaseienne sceneggiatore torinese, e Franco Valussi, ventottenne disegnatore triestino. In coppia, un anno e mezzo fa, avevano già realizzato «I promessi topi».

«Non ho letto 'Il pendolo di Foucault' — dice Franco Valussi —. Anzi, a dire il vero ho tentato di leggerlo. Però mi sono fermato dopo una ventina di pagine. Ma questo non conta. Bruno Sarda e io, infatti, abbiamo realizzato una parodia del libro di Eco in puro stile Disney».

E' rimasto ben poco del romanzo?

«La questione è semplice. Se Woody Allen volesse recitare, che so, «Amleto» di Shakespeare, lo farebbe a modo suo. Imbranato, insicuro, pieno di tic. Ecco, i personaggi di Disney sono come Allen: star indiscusse, dotate di uno stile personale e inimitabile. Paperino, Topolino, Paperone possono stare alla pari con Humphrey Bogart, Marilyn Monroe, John Wayne».

Quattro parole sulla trama...

«Paperino e Paperoga sono due scalcinati cronisti di «Papapera». Zio Paperone, pro-

Semplice autodidatta,

Franco Valussi (foto) è entrato nello «staff» della Disney italiana senza troppa gavetta.

Ora lavora alla storia di Paperino-Mozart.



prietario del quotidiano, li spedisce nella sua biblioteca per cercare idee da trasformare in articoli. I due scansafatiche pensano di sfruttare la proverbiale fortuna del cugino Gastone. Lo chiamano, e gli fanno scegliere un libro. In quel vecchio tomo, intitolato «Il mistero di Rosatesta» scritto dal letterato scozzese Ekòl, troveranno un'antica pergamena che procurerà loro un sacco di guai».

Avete eliminato gli alchimisti?

«No, una setta di alchimisti c'è. Saranno loro a entrare in concorrenza con Paperino e Paperoga per scoprire per primi il pendolo di Ekòl. Li, infatti, è nascosta la Pietra filosofale. E poi non poteva mancare la Banda Bassotti, sempre a caccia di facili guadagni».

In questo ballgame di paperi spunta Umberto Eco?

«Sì, un suo ritratto è appeso nel castello che custodisce l'orologio a pendolo di Ekòl. Spero che questa nostra parodia gli piaccia. Del resto, lui è un cultore di fumetti».

E lei, com'è approdato ai fumetti?

«Da autodidatta. Ho sempre avuto la passione del disegno. E' arrivata dopo, con la nascita della Walt Disney italiana. A me sono serviti molto i consigli di Massimo De Vita, uno veramente bravo. Mi ha

il vero salto di qualità l'ho fatto frequentando la Scuola di figura diretta da Nino Perini al Museo «Revoltella». Lì ho capito l'importanza di saper disegnare in modo preciso, pulito».

Perché proprio Disney?

«Amo il fumetto brillante, umoristico. A Manara, Pratt, Crepax, Giardina, preferisco la scuderia Disney, oppure Goscini e Uderzo, Jacovitti. Un bel giorno, sono partito per Milano e ho fatto il giro delle case editrici. Erano tempi difficili per i fumettari. Qualche rivista chiudeva, altre agonizzavano. La Mondadori, che allora pubblicava ancora «Topolino», mi ha dato qualche speranza. Così ho iniziato».

Non ha fatto la solita, interminabile gavetta?

«In un certo senso, no. All'inizio lavoravo a casa. Facevo prove. Disegnavo, ridisegnavo, poi partivo per Milano e sottoponevo i miei Paperini, i miei Topolini a quelli della Mondadori. Dopo otto mesi di tentativi, sono entrato a far parte della schiera di disegnatori».

Senza scuola, senza maestri?

«Alla Mondadori non c'era una scuola per disegnatori. E' arrivata dopo, con la nascita della Walt Disney italiana. A me sono serviti molto i consigli di Massimo De Vita, uno veramente bravo. Mi ha

ospitato parecchie volte a casa sua, svelandomi una serie di trucchi e segreti fondamentali».

Dopo l'apprendistato, il debutto...

«La prima storia l'ho firmata cinque anni fa. S'intitolava «Pippo e il mistero della mummia raffreddata».

Conosceva già allora Bruno Sarda?

«Non di persona. Lui viveva a Torino, io a Trieste. Lo conoscevo di nome, perché le storie scritte da lui mi facevano ridere. Ci siamo incontrati solo molto tempo dopo».

Per fare «I promessi topi»?

«I promessi topi» sono arrivati nell'ottobre del 1989. E devo dire che, in quel caso, siamo stati tempestivi. «Topolino» ha pubblicato le tre puntate in concomitanza con la messa in onda dello sceneggiato televisivo di Salvatore Nociata, tratto dal romanzo di Manzoni».

Non vorrebbe farvi scappare l'anno moztartiano?

«Neanche per sogno. Con Sarda abbiamo già iniziato a lavorare a una storia. Protagonista sarà Papereus (o Papereus, dobbiamo ancora decidere il nome), un antenato settecentesco di Paperino, musicista fallito, contemporaneo di Amadeus Mozart, sempre in concorrenza con il fortunatissimo Gastelieri».

Tradirebbe Topolino per Dylan Dog?

«Ai personaggi disneyani bisogna dedicare tutta una vita. Solo così si può sperare di migliorarli, anno dopo anno. E poi, Topolino e Paperino non sono personaggi di routine. Saltano dalle ere antiche ai viaggi spaziali. No, credo che non tradirò Paperino per Dylan Dog».



Una tavola realizzata da Franco Valussi per «Il pendolo di Ekòl». La rivisitazione a fumetti del romanzo di Eco uscirà in edicola il 13 marzo.



SANITA' / LA GESTIONE DEL PRONTO SOCCORSO

In dirittura d'arrivo il «118»

E' incerto, però, il ruolo della Cri - L'assessore promette l'eliambulanza

SANITA' / INCONTRO BRANCATI-RICHETTI

Nuove sistemazioni per gli anziani

In via di ristrutturazione il «Gregoretto» e Casa Bartoli

Il punto su alcuni specifici problemi dell'assistenza sanitaria nella città di Trieste è stato fatto nel corso di un incontro tra l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati e il sindaco Franco Richetti, accompagnato dagli assessori Ariella Pitoni e Mario Berco.

Particolare attenzione, nella riunione, è stata riservata ai lavori di ristrutturazione e ammodernamento che stanno interessando alcuni «residenzi» del capoluogo triestino, quali il Gregoretto (per il quale viene garantita la copertura finanziaria da parte della Regione), di Villa Cosulich (per venire in particolare incontro alle esigenze dei minori cerebrali), di casa Bartoli (sull'argomento all'incontro è anche intervenuto il presidente del locale Iap Emilio Terpin). I lavori dovrebbero trovare ultimazione entro il prossimo mese di maggio dando così la possibilità di trasferire in questa nuova struttura gli anziani non autosufficienti oggi ospitati nell'antica Casa Serena.

A questo proposito il sindaco Richetti ha annunciato un prossimo incontro a tre — Regione, Comune, regione militare Nord Est — per attuare l'iniziativa Svel nel comprensorio dell'ex ospedale militare di via Fabio Severo (confermata la ipotesi di creare una casa-albergo e un centro diurno).

Per quanto riguarda il «pianeta anziani» e l'assoluta necessità in questo settore di puntare sull'assistenza domiciliare — ancora

troppo alti, a Trieste, gli indici di ospedalizzazione, derivanti proprio dall'avanzata età di una larga fascia di popolazione — è stato accennato alla possibilità di creare, dopo la verifica attraverso un progetto sperimentale interessante un gruppo di anziani dei rioni di Barriera nuova e Barriera vecchia, un «pacchetto» di prestazioni assistenziali (sociale, infermieristica, ecc.) da proporre agli assistiti nelle proprie residenze.

Un altro argomento su cui si è discusso ha riguardato la tossicodipendenza, con alcune iniziative che il Comune ha deciso di sottoporre all'attenzione dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, ma questo tema, al di là dei programmi prospettati, da parte dell'assessore Pitoni è stato in particolare sottolineato la necessità di costruire una «radiografia» della città che permetta di mettere in luce le zone a rischio del disagio giovanile, disagio che poi può portare a percorrere le strade delle droghe e dell'alcol.

L'incontro si è quindi concluso affrontando il problema dell'esenzione dei ticket sanitari alle persone indigenti (valutate in circa tremila cittadini) e dei sussidi ai malati psichiatrici; su questo punto l'assessore Brancati ha confermato che la Regione intende sovrapporre di taluni di questi oneri le amministrazioni municipali, inserendoli come già nell'anno passato nell'ambito della spesa regionale sanitaria.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

Un tavolo, due telefoni e un computer: per il momento non c'è altro nei locali adiacenti al pronto soccorso di Cattinara dove da aprile-maggio dovrebbe entrare in funzione la sala operativa dell'Usl, come previsto nel piano regionale di emergenza sanitaria che fa capo al numero «118». Ma ben difficilmente sarà pronta entro primavera. A prescindere dai problemi tecnici l'Unità sanitaria locale non ha ancora trovato un accordo con la Cri e la Sogit per la gestione del servizio. A Udine, intanto, il «118» è già partito, a Pordenone e a Gorizia è ormai sulla rampa di lancio. Questione di un mese o poco più.

Alla Croce Rossa hanno sempre le idee molto chiare: non intendono farsi mettere i piedi in testa. Sono favorevoli a una gestione integrata ma alla pari con l'Usl. Niente ruoli subalterni quindi. Dopo le incomprensioni e i litigi dell'anno scorso, potrebbe anche tirare aria di compromesso. Per allestire una sala operativa l'Unità sanitaria locale ha bisogno dei mezzi e del patrimonio di esperienza della Croce Rossa. Dove andrà altrimenti l'Usl a pesca-

re, per esempio, i dodici infermieri che servono nella «stanza dei bottoni» se le corsie degli ospedali sono già vuote e si devono di conseguenza chiudere reparti per far tornare i conti? Un mistero. Non è però questa l'unica incongruenza del progetto regionale sull'emergenza sanitaria. Viene spontaneo chiedersi come si fa a realizzare una centrale operativa a Cattinara quando la chirurgia e la medicina d'urgenza e l'unità coronarica si trovano all'ospedale «Maggiore».

A rendere difficile il dialogo tra Cri e Usl resta il problema del medico. Ci sarà o non ci sarà a bordo delle ambulanze per le chiamate più urgenti? I dirigenti di Piazza Sansovino la considerano una questione prioritaria per poter instaurare un proficuo discorso di collaborazione; l'assessore regionale alla sanità Brancati, che è il «padrino» del «118», a questo proposito dice e non dice. L'amministratore pubblico — ci è parso di capire — non esclude la presenza del medico ma non la ritiene un momento centrale del servizio. Per contro la Cri è convinta che non solo ci debba essere un medico sull'autolettiga ma che anche la sala operativa

debba essere diretta da un dottore e non da un infermiere diplomato, cosa invece che prevede il «118».

In un recente incontro che ha avuto con i consiglieri della Dc Lucio Valtovani e Adalberto Donaggio, l'assessore regionale alla sanità Brancati ha assicurato che con il sistema del «118» non si scenderà sotto gli standard attuali. Ha anzi rilevato che verrà introdotto l'elisoccorso nel quale dovrebbe far parte anche un anestesista rianimatore.

E l'Usl come si comporta in questa querelle che si trascina ormai da due anni? Il commissario dell'Usl Mazurco ha assunto un ruolo di mediatore, prendendo tempo allo scopo di non far precipitare la situazione. Il problema della gestione del pronto soccorso a Trieste è da tempo entrato nelle segreterie provinciali dei vari partiti. Seppure con strategie diverse, Dc, Psi, Msi, Pci e Lp hanno fatto quadrato attorno alla Croce Rossa. Una valenza politica si può attribuire anche all'iniziativa della Cassa di Risparmio che la scorsa settimana ha donato dieci milioni alla Cri per la centrale operativa. Ovviamente non per quella di Cattinara.



Non più Tir a Chiambola

Gli abitanti di Chiambola adesso possono finalmente tirare un sospiro di sollievo. Sono stati collocati i cartelli segnaletici ed è diventata operativa l'ordinanza dell'Anas che vieta il transito a tutti i veicoli di peso superiore alle otto tonnellate, imponendo la deviazione lungo il nuovo tronco del raccordo autostradale per il Molo Settimo. Nell'itinerario il passaggio di una motrice senza rimorchio sulla strada che, come segnala il cartello, è off-limits al Tir.

NUOVA DESTINAZIONE PER IL COMPRESORIO DI MONTEBELLO

Dalla Fiera si passa al World center?

La struttura dovrebbe essere una «campionaria» fissa rivolta all'Est, da realizzare assieme agli austriaci

IL «NASCO» DI AURISINA Interrogato dal giudice il «supertestimone»

Nuovo interrogatorio per l'ispettore di polizia Patrizio Colucci, arrestato nell'ambito dell'inchiesta stralcio sulla strage di Peteano. Dopo essere stato sentito nei giorni scorsi per sette ore davanti al sostituto procuratore del Tribunale di Venezia Rita Ugolini, Colucci ieri è stato interrogato per due ore e mezzo dal giudice delle indagini preliminari Gioacchino Termini. Al termine, il magistrato si è riservato di pronunciarsi sull'istanza di revoca del provvedimento di custodia cautelare in carcere presentata dai difensori del «supertestimone». I legali hanno anche chiesto, in subordine alla prima richiesta, la concessione degli arresti domiciliari.

A quanto si è appreso, Colucci, indiziato di calunnia, autocollantismo e falsa testimonianza dopo le sue presunte rivelazioni sul «Nasco 203» di Aurisina riportate in forma anonima sul mensile «Nuova politica», avrebbe confermato le dichiarazioni rese nel primo interrogatorio, sostenendo di aver agito per proprio conto, senza che nessuno gli avesse ispirato il contenuto della sua rivelazione.

Servizio di Furio Baldassi

Una vetrina rivolta verso l'Est. Un'esposizione permanente nella quale i manager delle disperate economie ex comuniste possano esaminare le merci e i prodotti dei quali hanno bisogno, assistiti da tutti i servizi necessari. Un'area di intermediazione mondiale, con un occhio di riguardo rivolto alle chance offerte dall'«off-shore». E' tra le tante, la più probabile destinazione dell'area fieristica di Montebello, che potrebbe venir trasformata in un «world center». Nei fatti, una specie di «Campionaria» aperta tutto l'anno ma con funzioni e specificità ben più interessanti. La decisione di spostare il comprensorio fieristico a Noghere, nel cuore della zona industriale, sta sortendo insomma i primi risultati. E' pur vero che per arrivare al

trasloco bisogna ancora oltrepassare vari ostacoli, ma il fatto che si pensi già al riutilizzo dei 30.000 metri quadrati attualmente gestiti dall'Ente Fiera lascia intuire che le difficoltà non dovrebbero essere poi insormontabili.

L'idea, ad ogni modo, viene da lontano. Da Vienna, per essere precisi. «E' stato proprio in occasione di un incontro con i responsabili di quella Fiera — racconta Gianni Marchio, presidente della Campionaria triestina — che è maturata la possibilità di una joint-venture. Gli austriaci sono già presenti nel settore del «world center». Ne esiste uno, molto grande, nelle vicinanze dell'aeroporto viennese di Schwechat. Ebbene, c'è tutto l'interesse di aprire una struttura analoga a Trieste. Un punto di riferimento e promozione per l'imprenditoria austriaca e non, da

quella bancaria a quella più generale. In tal senso i responsabili hanno già manifestato la disponibilità a «supportare» questo insediamento.

Quante sono, allora, le possibilità reali di arrivare a una soluzione del genere? Marchio non si esprime, ma tra le righe fa professione di ottimismo. La «grana» Fiera, in effetti, in una maniera o nell'altra va risolta. Meglio, molto, se con una soluzione vicina alle volontà di sviluppo della città per gli anni '90. Sulle Noghere si pensa già in grande: Fiera di confine, con coinvolgimento di Istria e Slovenia, rafforzamento dei rapporti con l'Egitto, al quale sarebbe delegata anche la promozione estera, eccetera eccetera. Ammesso che il trasferimento maturi in tempi brevi («Se tutto va liscio ce la facciamo entro il '94», dice Marchio) quelle migliaia di metri quadrati non possono

restare inutilizzati. Né è logico lasciarli vincolati dall'originaria destinazione d'uso, che prevede in zona «insediamenti scolastici». Marchio, da questo punto di vista, ha fretta. «Proporrò al più presto al Comune — anticipa — la creazione di una commissione di lavoro, per definire assieme la soluzione finale per Montebello». La Regione, intanto, segue a distanza l'evolversi della vicenda. L'assessore Francesco Marchio ha anticipato un contributo alla Fiera per acquisire la nuova area e, assicura Marchio, si è detto «molto interessato» al progetto world center. Resta il problema della licenza. A livello mondiale, i centri sono gestiti da una multinazionale americana, dalla quale dipendono i relativi permessi. La «raccomandazione» austriaca dovrebbe peraltro essere sufficiente a superare ogni difficoltà.

DENUNCIATO Yogurt rubati

Ha aspettato che il camion del latte depositasse i latticini davanti al Supercoop e poi è entrato in azione. Franco Varni, 51 anni, via Negrelli, ha preso due yogurt per la colazione ed è scappato. La sua mossa non è passata inosservata per cui è stato acchiuffato e consegnato a una pattuglia della «volante». Sarà denunciato per furto aggravato. L'insolito episodio è accaduto ieri mattina poco prima delle 7 all'angolo tra la via Palestrina e la via San Francesco. L'uomo è stato sorpreso dallo stesso addetto al trasporto del latte, il quale stava tornando indietro con il camion dopo aver effettuato la consegna davanti al supermercato. Luciano D'Angelo, 36 anni, via Venezia 28, ha rimosso il ladrocinello per la via San Francesco e l'ha preso.

POLIZIA Turchi fermati

Ventitre clandestini turchi sono stati bloccati lunedì mattina alle 8.30 in via Valerio da una pattuglia della «volante» mentre stavano scendendo verso il centro. Il gruppo, di cui faceva parte anche una bambina, era provvisto di regolari passaporti che non avevano però il visto per l'espatrio. La scorsa notte erano entrati in Italia di nascosto in Italia dalle parti di Padriciano. Con un pullmino sono stati trasferiti all'ufficio stranieri della Questura per i controlli di routine che hanno dato esito negativo. In un secondo momento sono stati allontanati dal nostro territorio attraverso il valico ferroviario di Opicina. La guardia di finanza ha invece intercettato tre romeni sul Carso che sono stati rispediti in Jugoslavia.

POLEMICA I marinai contro Pisu

Dopo la lettera con cui la madre di un marinaio che presta servizio sulla nave «San Marco» nel Golfo persico contestava l'atteggiamento assunto dal programma televisivo «Striscia la notizia», anche la sezione triestina dell'Associazione nazionale marinai d'Italia scende in campo contro la popolare rubrica satirica con Ezio Greggio e Raffaele Pisu. «Riteniamo assurdo — scrive infatti il presidente della sezione locale, il capitano di fregata Renato Pizzarello, in una lettera indirizzata alla direzione di Canale 5 a Segrate — tale atteggiamento in questa triste circostanza verso coloro che stanno compiendo il loro dovere di cittadini italiani nel Golfo persico e che idealmente rappresentiamo».

ASSEMBLEA SINDACALE IN VIALE MIRAMARE

Vigili urbani: meglio in due

Esaminati i problemi organizzativi e di sicurezza della categoria

I vigili urbani non sono i kamikaze del Codice stradale. Non sono neppure indistruttibili Rambo a prova di qualsiasi difficoltà. Soprattutto quando, in barba alle leggi che prevedono una moderna e «attrezzata» professionalità, si passa alla situazione concreta. E in modo particolare, quando, per le strade, soli, magari di notte e in una zona «poco raccomandabile», i vigili urbani rischiano di finire in ospedale senza neanche accorgersene.

Non è un bollettino di guerra. E' il malcontento e il disagio che ieri mattina è venuto fuori, in un «gioco» di matricole, durante l'assemblea organizzata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil nell'aula di viale Miramare. Un folto gruppo di «advise» ha presenziato ad un appuntamento atteso e sollecitato da tempo. L'input scatenante l'hanno dato gli ultimi incidenti, risalenti a qualche mese fa, che hanno visto protagonisti alcuni vigili urbani aggrediti e feriti piuttosto seriamente.

«Siamo ritornati indietro di otto anni — spiegano i rappresentanti sindacali —, quando il problema sulla sicurezza dei vigili urbani era salito alla ribalta. Allora vennero affrontati, ma, stando alle segnalazioni degli addetti, pare proprio che ancora non ci siamo».

Le preoccupazioni a cui i sindacati hanno dato la stura non sono di poco conto: innanzitutto, l'«anacronismo» di un servizio che spesso è solo sulla carta viene modernizzato, mentre, in realtà, è cratiche. Il tutto, — aggiungono — senza pensare che il vigile urbano viene indosso il lubrificante legato alla «patetico» e al verbale delle contravvenzioni, mentre tutto l'altro 90 per cento del lavoro svolto con estrema funzionalità,

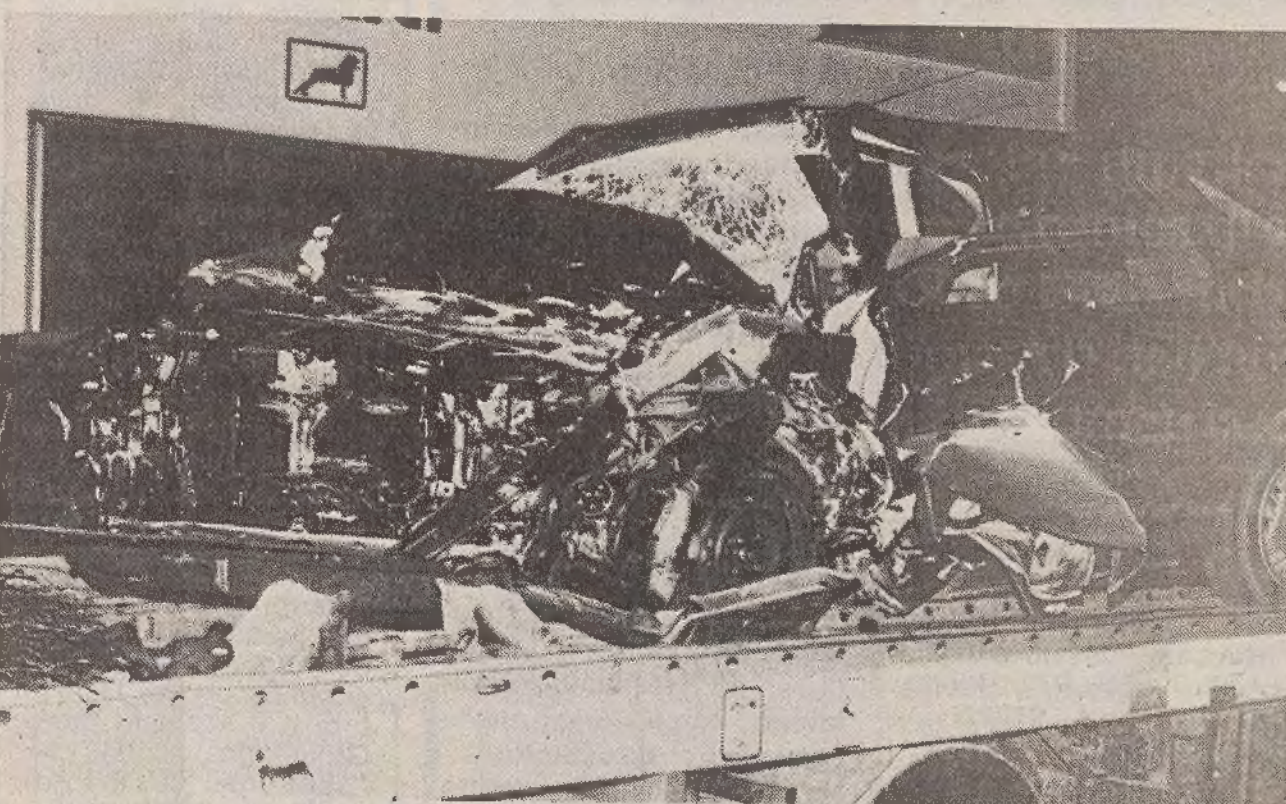
rimane un'iceberg sconosciuto. Non è solo una questione di immagine, è un handicap che si ripercuote sulle difficoltà di ogni giorno». Alla categoria sembra mancare il terreno sotto i piedi. «E' una questione endemica, trascinata e mai risolta», ringhiano a mezza voce i rappresentanti sindacali. Di qui, la richiesta («legittima», ma a quanto pare, ritenuta incomprensibile) di vigilare le strade, specie se appiedati, sempre in coppia e, possibilmente, dotati del servizio radiomobile collegato alle pattuglie e alla centrale. «La situazione diventa pericolosa specie per i più giovani — continuano i sindacati —, senza divisa, costretti a lavorare privi degli strumenti e della preparazione adeguata». Qui si snoda un'altra «emissione»: «Siamo bersagliati dalle leggi che garantiscono l'aggiornamento pro-

fessionale. In realtà, vige la singola iniziativa». «Fame» di aggiornamento, ma anche intoppi nella gestione del personale. Il riferimento è alla ristrutturazione della categoria, partita nove anni fa e giunta a destinazione solo oggi. In particolare, gli ultimi concorsi, banditi il 31 marzo dell'89, per il riconoscimento del 6° e 7° livello (per la qualifica di sottufficiale e ufficiale). Sono appena passate le nomine per il 7° livello, mentre per il 6° se ne parlerà in primavera. «Si tratta di gestire questa nuova situazione — concludono i sindacati —, di definire funzioni e collocazioni». L'appello è stato lanciato. Domani mattina, l'incontro tra i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil con l'Amministrazione comunale, «il primo di una scaletta nella quale sono elencati tutti i problemi irrisolti».

PAUROSO INCIDENTE IERI SERA A VALMAURA

Carambola sulla superstrada

Un'auto sbanda e si schianta contro lo spartitraffico. Molto grave il conducente



La Rover 214 sulla quale viaggiava il triestino Luciano Possega. L'auto è stata completamente distrutta dal ripetuto rimbalzo contro il guard-rail della superstrada e lo spartitraffico che separa la carreggiata dal cavalcavia della rampa di uscita a Valmaura. (Italfoto)

Per poco non è «volato» dal cavalcavia di Valmaura. Luciano Possega, quarantenne triestino abitante in via Corbelli 14, ha davvero rischiato la peggio con la sua Rover 214.

Ieri sera poco dopo le 19.30 stava percorrendo la superstrada sopraelevata in direzione della zona industriale quando, per causa in corso di accertamento, poche centinaia di metri dopo la galleria di Sordella l'auto ha sbandato sulla destra, in prossimità di una curva piuttosto impegnativa, e ha urtato violentemente contro il guard-rail.

La Rover però non è uscita di strada e Possega è riuscito a raddrizzare la traiettoria del veicolo per circa 150 metri prima di finire addosso allo spartitraffico che separa la carreggiata dalla rampa dello svincolo di uscita di Valmaura. Secondo le prime ri-

costruzioni dell'incidente l'auto sarebbe carambolata più volte da una parte all'altra della strada prima di concludere la corsa.

Una ambulanza della Croce Rossa ha immediatamente trasportato Possega, le cui condizioni sono apparse subito gravi, all'Ospedale Maggiore, dove è ricoverato nel reparto di rianimazione riscontrando traumi multipli e riservandosi la prognosi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Sordella per i rilievi del caso, la ricostruzione della dinamica dell'incidente e per normalizzare la situazione del traffico; per fortuna non intenso, dato che la Rover aveva ostruito il raccordo che collega la superstrada con Valmaura. Le forze dell'ordine non avrebbero riscontrato sull'asfalto alcun segno di frenata.

diecimila articoli a condizioni "su misura"

Diecimila: un bel numero, che dà l'idea della varietà di marche e modelli presenti all'Universaltecnica per ogni articolo trattato. In un continuo veloce «ricambio» che assicura sempre la presenza dell'ultimissima novità, l'Universaltecnica vive ogni giorno pensando già all'indomani. Forse è il segreto della sua «giovinezza». Ma alla sorprendente varietà, si accompagna la convenienza. Senz'altro quella dei prezzi: ma anche quella garantita dall'adozione delle prestigiose forme di credito personale ideate dalla Cassa di

Risparmio di Trieste. Grazie ad esse all'Universaltecnica si può comperare tutto, ma proprio tutto, con la massima comodità.

Sono firmati Crt il flessibile «Fido con rientro personalizzato», il notissimo e collaudato «Credito al lavoro», e il conveniente «Prestito amico», che prevede rimborsi anche senza interessi.

Se all'Universaltecnica avete già individuato l'oggetto dei vostri desideri, non aspettate: con Crt potete tramutare subito il sogno in realtà.

ert

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

- ✓ Televisione e videoregistrazione.....Piazza Goldoni 1
- ✓ Alta Fedeltà «Audio Top».....Corso Saba 18
- ✓ Grandi e piccoli elettrodomestici.....Via Zudecche 1
- ✓ Hi-fi car stereo, autotelefonici.....Via Machiavelli 3

UNIVERSALTECNICA

SITUAZIONE POLITICA: PARLA ARDUINO AGNELLI

Richetti bis? Non credo

«Non c'è alcuna ragione per cambiare l'accordo sulle staffette»

COLONI Secco no alla crisi

Sulle «staffette» al Comune e alla Provincia ha preso la parola l'on. Sergio Coloni con un intervento presso il ministro dell'Interno Scotti. A giudizio di Coloni l'accordo per l'avvicendamento ai vertici locali, che va lentamente rispettato, «non può portare paradossalmente alle elezioni anticipate».

«La città in questo momento», rileva Coloni «ha tali importanti problemi da affrontare che sarebbe veramente grave portarla alla paralisi. Una tendenza in questa direzione potrebbe essere confortata dall'avviso espresso dalla prefettura di Udine, su sollecitazione degli uffici regionali, circa l'irrevocabilità delle dimissioni e ciò in palese contrasto anche con la circolare del ministero dell'Interno del 7 giugno 1990».

Intervista di
Furio Baldassi

A chiamarlo grande vecchio sembra di fargli un torto, visti i suoi 58 anni. Ma Arduino Agnelli, socialista, professore universitario («e ci tengo molto»), senatore della Repubblica, sta volentieri allo scherzo. «E' un'etichetta che non rifiuto, perché è sintomo di saggezza, moderazione e pacatezza...». Una boutade voluta, espressa con il sorriso negli occhi. Perché Agnelli sarà tutto, ma pacato proprio no. Saggio, magari. Abbastanza, per lo meno, da chiedergli un esame dell'attuale, più che contorta situazione politica triestina.

Allora, professore, Trieste è proprio ingovernabile?
«Non direi. Forse c'è in alcuni la percezione di un mutamento in atto, ma io non la recepisco, né qui né a Roma».

Non sarà forse troppo ottimista?
«Anzi, l'esatto contrario. Ricordo che quando arrivai nella Capitale, senatore di fresca nomina, annuai l'aria che tirava e mi dissi: farò parte della legislatura più breve d'Italia. Ora comincio a pensare che la porterò regolarmente a termine».

Magari a queste latitudini siamo più complessi...



Il senatore

(nella foto)

indica Seghene
ma non solo lui

«E perché? Prendiamo l'accordo in atto, quello dell'ottobre '88: ebbene, non vedo nessunissima ragione per cambiarlo».

Ne è proprio sicuro? E il problema «tecnico» legato alle dimissioni di Richetti? E quello interno al Psi sulla candidatura di Seghene a sindaco?
«Richetti bis? Non ci credo, a meno che non si voglia dimostrare che in consiglio comunale a Trieste dominano gli imbroglioni».

D'accordo, ma un congelamento della situazione non implica alcun cambiamento politico...
«Il congelamento significa che qualcuno aveva delle riserve mentali fin dall'inizio, e questo non è accettabile. Non solo per il senatore Agnelli, ma soprattutto per il cittadino Agnelli, che comu-

que spera di non trovarsi di fronte a situazioni di questo tipo».

Resta il problema legato al sindaco socialista...
«...Che non è un problema. Sulla figura di Seghene non ci sono posizioni ufficialmente discordanti. Se qualcuno ha qualcosa da dire, deve uscire allo scoperto. Le sue idee saranno oggetto di una riflessione attentissima».

Seghene for president, allora?
«Non è questo il punto. A fare il sindaco potrebbe essere chiamato anche qualcun altro, purché ci si trovi di fronte ad argomenti probanti. Devo ricordare al riguardo che il gruppo consiliare socialista, che deve decidere per statuto la candidatura, non si è ancora riunito. E comunque, sempre statutariamente, deve indicare due nomi per cia-

scuna carica. Compresa, evidentemente, quella di sindaco».

Da dove nasce, secondo lei, una certa conflittualità latente tra gli assessori della Dc e del Psi?
«Senz'altro da aspetti temperamentali. Talvolta può essere anche un vantaggio ma se la competitività diventa eccessiva, allora i contendenti devono essere fermati dall'arbitrio e dall'allenatore. E cioè dal sindaco e dai rispettivi segretari politici».

Trieste sarà in grado di esprimere una classe politica adeguata agli anni '90?
«E perché non una classe produttiva o una commerciale? Perché sono sempre e solo i politici ad essere tirati in ballo? Perché non ci chiediamo anche, di fronte ai 3000 posti di lavoro creati a Gorizia con la legge 26 quanti ne ha avviati l'imprenditoria locale?».

Una critica pesante...
«Ma con varie motivazioni. Prendiamo il caso Tombesi, ad esempio. Non ne ho chiesto le dimissioni quando ho scoperto che sull'aumento dell'«agevolata» erano d'accordo tutte le categorie. E come la storia del tenore contestato che grida al pubblico: si, avete licenziato me, ma sentirete il baritone...».

FINI A TRIESTE

Sulla guerra il Msi è unito

Comincia da Trieste la «carica» delle 100 manifestazioni in 10 giorni, primo effetto della ritrovata unità interna all'ultimo Comitato centrale del Movimento Sociale Italiano, da cui è nato un «esecutivo» di 8 esponenti. E' significativo che «sacerdote» della liturgia unitaria sia proprio quel Gianfranco Fini, già «delfino» di Almirante, che, dopo la sconfitta patita al congresso di Rimini a opera di Pino Rauti, grosso modo aveva detto: «Dopo di me il diluvio».

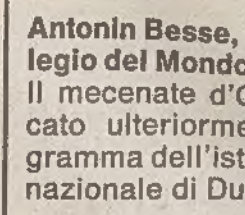
E' il tema della partecipazione del nostro Paese alla guerra del Golfo che lunge da «cemento» all'idem sentire delle diverse componenti del partito. «Soldati italiani, l'Italia è con voi» è scritto su un drappo rosso appeso nella sala conferenze dell'hotel che ospita l'incontro, intitolato «Unità nazionale contro partitocrazia e leghismo». Ma c'è ancora chi agita le acque. Ugo Fabbri, «rautiano pentito», parla di «animi esacerbati» e di «una manifestazione sull'unità nazionale che diventa occasione per sventolare la bandiera americana. Rauti è ostaggio di una politica filo-americana». E, dopo aver annunciato «un incontro alternativo nella sede Cislina», profetizza venti

scissionisti liberati da Giorgio Pisanò, che rinvolve un partito fascista». La replica di Fini non si fa attendere: «Sono forme di infantilismo politico più patetiche che preoccupanti — dice al «Piccolo» l'ex segretario —. Non hanno mai rappresentato nulla della realtà nazionale e triestina».

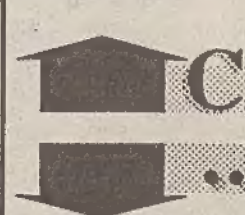
Con una punta di orgoglio Fini racconta la visita alla Capitaneria di porto: «Siamo stati ricevuti con tutti gli onori dal Comandante, che ha molto apprezzato il gesto: gli abbiamo espresso la solidarietà di tutto il Msi alla marina e alla famiglia del giovane Cosimo Carlini, assassinato a Dubai in una azione terroristica mentre compiva il proprio dovere». Fini annuncia che la Federazione torinese del Msi ha raccolto una cifra che, nel nome dell'unità nazionale e del valore «patria», consegnerà alla famiglia della vittima. «In un momento in cui la storia si è messa in moto — sottolinea —, si comincia a riscrivere la geografia». Fini non ha paura d'infrangere un «tabù»: «Non è più un'utopia il ritorno delle terre perdute entro i confini nazionali. Il passaggio intermedio — conclude Fini — sarà la doppia cittadinanza agli italiani d'Istria».



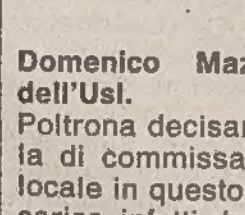
Sergio Pacor, assessore comunale alla cultura.
La mostra del Neoclassico, da lui fortemente sostenuta, non ha lasciato un bilancio entusiasmante ma quantomeno una gradita novità tecnologica: è il «Sint», la banca dati che permetterà di consultare un'autentica mappa elettronica dell'urbanistica storica cittadina. Un'innovazione che, introdotta per la sfortunata rassegna, è rimasta quale utile integrazione del patrimonio culturale.



Antonin Besse, vicepresidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.
Il mecenate d'Oltremarica ha qualificato ulteriormente il già ricco programma dell'istituzione didattica internazionale di Duino. Grazie al suo interessamento e alla sua conoscenza personale dell'artista il Collegio ha potuto organizzare la prestigiosa esibizione della cantante Shirley Verrett.



Angelo Consagra, libero della Triestina.
D'accordo che la difesa alabardata fa acqua, ma rimediare due espulsioni consecutive in altrettante gare è un po' troppo. Soprattutto in un momento dedicato come quello attuale. Sarà magari colpa del regolamento troppo fiscale e non di un'eccessiva fallosità del difensore, solitamente ineccepibile, ma il fatto resta.



Domenico Mazzurco, commissario dell'Usl.
Poltrona decisamente scomoda, quella di commissario all'Unità sanitaria locale in questo periodo. E' su questa carica, infatti che vanno a cadere tutti i fulmini di una gestione ospedaliera sempre nell'occhio del ciclone. Ultimo esempio il comportamento delle due divisioni chirurgiche del «Maggiore».

VERTICE IN COMUNE

L'Inps «scarta» Scorcola

No all'unico centro nel rione, sì a una presenza ramificata

TASSE

Le «medagliette» per cani si ritirano in Comune

Il Comune informa che sono in corso di distribuzione presso gli uffici del Settore 14.0 — Tributario ed Entrate (già Ripartizione IV - Imposte e Tasse), siti al terzo piano di largo Granatieri 2, i contrassegni metallici per i cani. Le celebri «medagliette» comprovano il versamento dell'imposta relativa all'anno 1991.

All'atto della consegna dei contrassegni nulla è dovuto da parte dei contribuenti già iscritti a ruolo per l'imposta dei cani, in quanto il relativo importo, pari a 2975 lire (maggiorate dell'aggio di esazione), viene riscosso per mezzo della cartella esattoriale.

Solo in caso di nuova iscrizione — fa sapere ancora il Comune — o di esenzione dall'imposta l'importo deve essere versato all'atto della denuncia o, rispettivamente, a quello della consegna del contrassegno.

E' opportuno, infine, che i contribuenti ricordino che devono presentarsi agli uffici muniti della cartella esattoriale più recente e che il possesso del contrassegno è obbligatorio. La pena è quella dell'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal vigente regolamento.

Anche gli stessi vertici dell'Inps ora dicono «no» all'ipotesi legata alla realizzazione di un unico centro per l'Istituto nazionale di previdenza sociale nel rione di Scorcola.

I piani di sviluppo e le nuove linee che l'Inps intende concretizzare in città nei prossimi mesi sono stati al centro di un approfondito incontro che ha impegnato il sindaco, Franco Richetti, il presidente dell'Istituto, dottor Mario Colombo, e il direttore generale, professor Gianni Billia.

Nel corso del vertice, Richetti ha appunto confermato agli ospiti le difficoltà esistenti per la realizzazione della nuova sede regionale dell'organismo, a Scorcola. I responsabili dell'Inps, dal canto loro, hanno evidenziato l'orientamento dell'ente, che punta ora ad «articolare» la sua presenza nelle città con sedi distaccate piuttosto che

attraverso grandi strutture onnicomprensive.

Colombo e Billia, riconfermando la volontà dell'Inps di rafforzare e qualificare la sua presenza in regione (e soprattutto a Trieste), hanno quindi chiesto che la delibera originaria sull'unico centro di Scorcola venga ritirata.

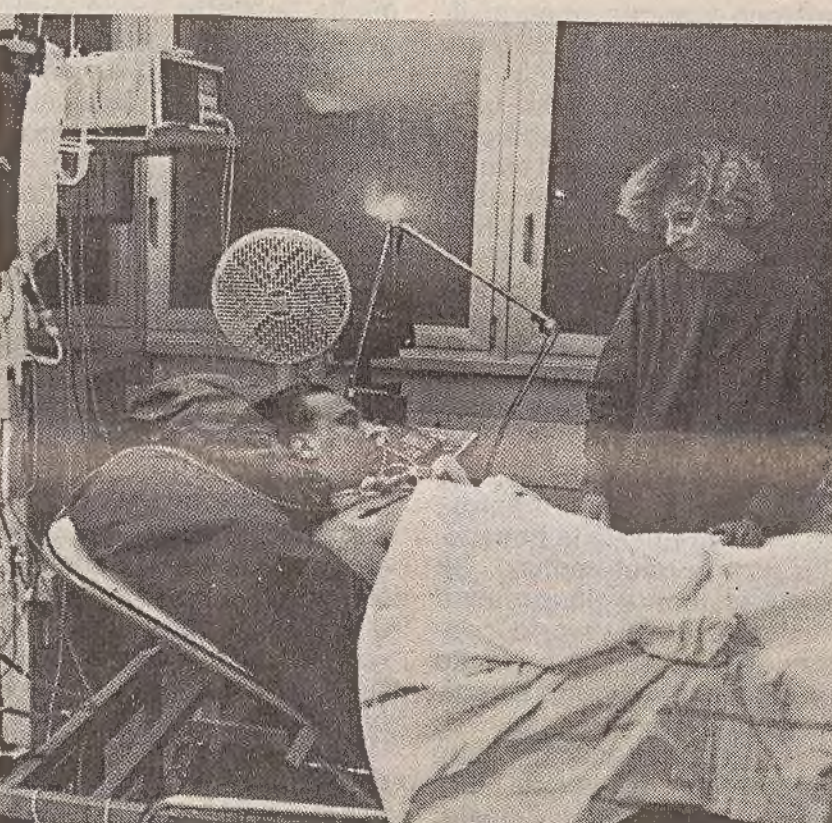
«Bisognerà invece cercare — hanno detto — una serie di soluzioni più consoni alle attuali esigenze dell'Inps, che vuole ora acquisire una presenza più articolata e ramificata nell'ambito dell'intero tessuto cittadino».

Accogliendo le indicazioni fornite dai vertici dell'Inps, Richetti si è impegnato a seguire questo nuovo orientamento. Il tutto cercando di garantire, attraverso l'attivo impegno dell'Amministrazione comunale, una soluzione efficace e realizzabile in tempi ragionevoli.

IL GIOVANE CENTAURO IMMOBILIZZATO A CATTINARA

Nuove speranze per Luca

Per la riabilitazione il sindaco ripropone la gara di solidarietà



Luca Malalan non potrà recuperare l'uso degli arti, ma con un'adeguata riduzione le sue condizioni di degenza potrebbero migliorare.

Per Luca Malalan, il giovane centauro che dal 18 agosto, quando fu protagonista di un pauroso incidente, giace paralizzato su un letto del centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara è svanita l'ipotesi di un «viaggio della speranza» a Bruxelles. Qui, in un centro specializzato, gli si sarebbe potuto applicare un «peace maker» diaframmatico. L'apparecchiatura, permettendogli la respirazione, avrebbe consentito un miglioramento delle sue condizioni di degenza, permettendogli di tornare a casa, eppure sempre con la capacità di muoversi soltanto il capo.

La soluzione non è più percorribile. L'intervento è troppo specialistico e presenta alcune controindicazioni. Nel frattempo a Luca è stato applicato un nuovo modello di ventilatore, portatile, delle dimensioni di una valigetta, al posto di quello ben più voluminoso che lo teneva in vita fino a due mesi fa («cariando» e «scaricando» d'aria i polmoni, inattivi per la paralisi dei muscoli del torace).

A Cattinara il nuovo apparecchio è stato dato «in prova» dalla ditta costruttrice. I responsabili sanitari hanno avviato l'iter amministrativo per l'acquisto: il prezzo è di circa 30 milioni di lire. La somma potrebbe essere coperta dai fondi raccolti con un'iniziativa di solidarietà iniziata nell'autunno scorso, ma si è preferito riservare la somma per un'altra

«trasferta» che ora appare possibile.

Il ragazzo ha perso completamente la motilità, ma non la sensibilità in alcune zone del corpo, fonte di dolore. Anche per alleviare, specie a livello psicologico, tale situazione, i sanitari hanno pensato a un centro di riabilitazione in Normandia. Riabilitazione tutta particolare, dato che il recupero degli arti è impossibile. Si tratterebbe di «educare» lo sfornuto motociclista a impiegare al meglio la residua capacità di movimento del capo. In un altro caso i medici e le nuove tecnologie hanno fatto miracoli. Un paziente tetraplegico, come è Luca, spostando opportunamente il capo e con l'ausilio di particolari protesi è riuscito a imparare ad usare il computer.

Anche il sindaco Richetti è stato sensibilizzato in merito alla vicenda, resa ancora più drammatica dalle pesanti invalidità che affliggono anche il padre di Luca, Vittorio. Il primo cittadino ha deciso di stanziare una somma simbolica per incoraggiare la gara di solidarietà. Il versamento, al quale si spera seguiranno quelli dei cittadini, sarà effettuato sul conto corrente numero 11646/5 della Cassa di risparmio di Trieste, agenzia cinque, via Battisti, intestato a Luca Malalan. L'obiettivo è di raggiungere i cento milioni di lire, indispensabili per le cure e il soggiorno francesi.

ESEQUIE Picchetto dei carabinieri rende gli onori a Enzo Morgera

Una moltitudine si è raccolta ieri a mezzogiorno nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco, per porgere l'estremo omaggio all'avvocato Enzo Morgera, penalista insigne ed ex ufficiale dei carabinieri. Attorno alla vedova, signora Fulvia, ai figli Claudio e Tullio e ai nipotini dell'estinto si sono idealmente stretti uno stuolo di avvocati anche molto giovani — Morgera era stato per essi un maestro — con il presidente dell'Ordine forense avvocato Sergio Moze, magistrati di tutti i gradi del giudizio, il comandante del locale Gruppo dei carabinieri Antonini, il vicequestore Sergio Petrosino, il sindaco Franco Richetti, l'onorevole Coloni e l'ex eurodeputato Modiano, il segretario provinciale della Dc Sergio Tripiani e il capogruppo consiliare Giuseppe Pangher, l'assessore Sergio Pacor, esponenti del mondo della cultura e dell'arte nonché della vita politica cittadina.

Accanto al feretro prestavano servizio d'onore quattro carabinieri e una rappresentanza dell'associazione dei militari in congedo con il labaro dell'Arma. Padre Giuseppe Groppelli, legato da lunga e fraterna amicizia a Enzo Morgera, ha trattenuto nella predica la nobile figura dell'uomo, del penalista e del cattolico dicendo, tra l'altro, «Egli ha lavorato moltissimo per l'amore degli uomini ma soprattutto per l'amore di Dio».

I vari momenti dell'ufficio funebre sono stati scanditi dagli squilli di tromba e prima che la cerimonia avesse termine un giovane militare ha letto la preghiera dei carabinieri.

ALBANESI: PRETURA NON COMPETENTE

Colpo di pistola al «Gozzi»: il caso passa al Tribunale

CONDANNA Greggio in mare

Durante le operazioni di bunkeraggio la motonave Alsola battente bandiera panamense e all'ormeggio al Molo V, perdette un po' di greggio e il comandante Elsayed Mansi Nasil fu imputato di inquinamento. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Paolo Volli e il pubblico ministero Emanuele Bigattin, all'ufficiale marittimo sono state inflitte 250 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Il piccolo incidente risale alla tarda mattinata del 12 aprile scorso e nella zona della perdita intervenne subito la Capitaneria di porto.

Processo in due tempi per gli albanesi Kastriot Beguir, 30 anni, e Nedricin Boci 29 anni, entrambi di Tirana, imputati di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Lo scorso mese, in stato di detenzione, avrebbero dovuto venire giudicati dal pretore Federico Frezza, ma il magistrato dichiarò in sentenza la propria incompetenza, e rimise gli atti al Tribunale penale, dove la loro causa è stata fissata per l'8 aprile prossimo.

In pretura erano assistiti dall'avvocato Alessandro Giadrossi e chiesero e ottennero di essere ammessi al gratuito patrocinio.

Al termine della breve udienza gli stranieri vennero scarcerati.

La loro mattana risale all'alba dell'11 dicembre scorso quando una pattuglia della

Squadra mobile, in servizio di perlustrazione in via Gozzi, venne richiamata dal dormitorio di quella strada dall'eco smorzata di un colpo di pistola esploso nell'interno.

Nell'alloggio popolare gli agenti trovarono un grande trambusto: per opporsi alle guardie giurate Michele Anese e Livio Misley che li esortavano a non fare baccano i due le avevano affrontate con una bottiglia e con un coltello, impugnato da Boci.

Una ventina di albanesi erano attorno agli attuali imputati per cercare inutilmente di frenarli: essi difatti si rivolsero come furie anche contro la Polizia di Stato.

Nel parapioggia Mistei riportò lesioni guaribili in una settimana.

Beguir e Boci furono arrestati.

(Mir)

TRIBUNALE Cartuccia da guerra

Un tentato furto ai danni di un locale ha indotto la squadra mobile a perquisire l'alloggio di Fabio Fragiaco, 24 anni, via Aquileia 14, dove venne rinvenuta una cartuccia calibro 223 Nato considerata munizionamento di guerra. Fu pertanto deferito alla Magistratura per detenzione illegale del proiettile e verrà giudicato il 28 febbraio prossimo dal Tribunale penale. Il fallito colpo risale alla notte del 6 agosto scorso quando i poliziotti accorsero nel bar «Alla Pineta», in viale Miramare 233/1 e nei pressi s'imbatterono nel Fragiaco. Il caso fu segnalato alla Procura della Repubblica presso la Pretura e il sostituto Dario Grohmann ordinò che l'abitazione dell'indiziato venisse perquisita. Oltre a poco più di un milione di lire le guardie vi scoprirono anche la pallottola blindata.

COMPLETATO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE

Stock: operai da sistemare

Ma la Cgil chiede la proroga per altri sei mesi della cassa integrazione

Una data importante, quella di ieri, per gli impiegati e gli operai della Stock in cassa integrazione. Mentre da Roma si attende una fumata bianca sulla legge che autorizza i prepensionamenti (se ne sta discutendo alla commissione lavoro della Camera in sede deliberante), è scaduto il termine dato agli impiegati per accettare le proposte di novazione, cioè il passaggio a operai, e la possibilità di usufruire di incentivi in cambio di dimissioni volontarie. Tra una settimana (il 24 febbraio per l'esattezza), invece, scadrà anche la cassa integrazione a conclusione, secondo i progetti avviati due anni fa, del programma di ristrutturazione dell'azienda. Per una trentina di impiegati si prospetta quindi la strada del licenziamento e della disoccupazione.

Sindacati e azienda si incontreranno il 20 febbraio nella sede dell'Associazione Industriale per affrontare la situazione. «Inutile ritrovarsi prima delle decisioni del Senato» commenta Clyde Cofone della Cgil. Ai prepensionamenti, infatti, sono interessati una trentina di operai, e appare difficile in ogni caso il reinserimento al lavoro. «All'azienda — continua Cofone — chiederemo di prorogare di altri sei mesi la cassa integrazione. Gli elementi ci sono». Dei 19 esuberanti previsti due anni fa, ancora 69 devono essere sistemati. Qualche impiegato ha accettato la novazione, altri hanno trovato una nuova occupazione. Se non arrivano i prepensionamenti i sindacati avranno le loro gatte da pelare con gli operai in esubero. Il piano di ristrutturazione, in sostanza, non sarebbe portato a termine.

La situazione dei cassintegrati sarà esaminata anche dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil che al propo-

sito hanno inviato ieri un telegramma al presidente della Regione Biasutti chiedendo un incontro urgente. Se non sarà concesso, è la minaccia, i cassintegrati scenderanno in piazza «assestando» il palazzo di piazza Oberdan.

I sindacati non risparmiano giudizi pesanti. Il primo è indirizzato all'operazione «mobilità», che avrebbe dovuto ricollocare 323 cassintegrati. In realtà nessuno ha trovato un posto. Viene lamentata l'inerzia delle forze imprenditoriali triestine e della Regione che «non riesce a far passare agli imprenditori le assunzioni mentre eroga miliardi di miliardi». Gli imprenditori, invece, vengono accusati di chiedere la propria presenza nella zona industriale. Anche il Prefetto, nella veste di rappresentante del Governo e presidente del Fondo Trieste è stato investito del problema.

Il Pds, intanto, ha chiesto alla commissione lavoro della Camera di inserire tra i settori in crisi interventi alla legge sulla cassa integrazione e i prepensionamenti anche quello alimentare e liquoristico dell'area triestina e la possibilità di proroga della «garantirebbe il percorso già intrapreso da sindacati, regione e industrie per la rimessa in mobilità dei lavoratori in esubero».

PROPOSTA DEI SINDACATI

La conferenza economica per uscire dalla crisi

Una strada per uscire dalla crisi del settore industriale: la definizione di un progetto che ridefinisca l'assetto della macchina amministrativa e l'ipotesi di servizi alle imprese. Su questa idea la Cgil triestina chiama ora al confronto gli «attori sociali, politici ed economici per valorizzare e coordinare le potenzialità di cui gode l'area giuliana e per puntare a una qualificazione dello sviluppo industriale, portuale e del terziario».

La commissione esecutiva della Cgil è anche convinta che un progetto del genere può nascere solo dall'unità d'intenti di tutti gli interessati e in tale direzione sarà definito un «percorso» da seguire assieme a Cisl e Uil.

Quali le linee di lavoro per un organico sviluppo industriale? «A medio termine — è l'indicazione della Cgil — gli strumenti operativi devono scaturire dalla Conferenza sui territori, seguita da quella economica e sui servizi per definire un quadro di riferimento certo per lo sviluppo. Subito, invece, occorre garantire attraverso accordi di programma, imprese, enti locali e istituzionali sui tempi certi delle risposte ai progetti industriali, evitando atteggiamenti ricattatori da parte delle imprese o confusione di ruoli da parte degli enti pubblici preposti».

Alcuni «paletti» sono già stati posti. La Cgil ritiene infatti che lo sviluppo non possa prescindere da un «qualificato apparato industriale», vero settore strategico accanto alla ricerca, alla portualità e al terziario.

Il nodo in realtà sarebbe rappresentato da «insediamenti industriali compatibili con le esigenze di sicurezza, ambientali e infrastrutturali, ricordandoli con lo sviluppo della portualità da una parte e con il mondo scientifico e della ricerca dall'altra». Secondo il sindacato non sarebbe accettabile un allargamento della presenza di aziende a rischio in provincia (Sot, Monteshell, Seastock, Alusuisse), facendo di Trieste solo un polo energetico, senza assicurare ai cittadini la possibilità di controllo di gestione dei programmi produttivi. «In questo contesto — è la conclusione — va riaffermato che gli eventuali costi per la sicurezza di ogni impianto e del trasporto del materiale a rischio, devono ricadere sul bilancio delle imprese e non sulla collettività».

nei confronti dei governi locali e regionale la Cgil, infine, esprime un «giudizio fortemente critico sull'inadeguatezza nell'affrontare queste problematiche vitali per la nostra realtà».

L'ISTITUTO REPLICA ALLE ACCUSE DEL SICET

«Gelo: l'acp estraneo»

'In ritardo l'ok dal Comune per l'apertura del riscaldamento'

«L'acp non c'entra con le condizioni di disagio avvertite dagli inquilini degli stabili in via Don Bosco, via Molino a Vento e in via del Veltro». Dopo la nota del Sicet, il sindacato degli inquilini, in cui veniva denunciata la particolare situazione di molti condomini costretti a vivere con temperature esigue negli appartamenti durante le gelate della scorsa settimana, l'acp passa al contrattacco. In una nota, i responsabili dell'Istituto declinano infatti ogni responsabilità dal disagio segnalato girando l'accusa al ritardo, rispetto alla situazione d'emergenza che si era venuta a creare, con cui è giunta l'autorizzazione comunale a mantenere accesi giorno e notte gli impianti di riscaldamento.

Nel dettaglio, l'acp precisa che «in via Molino a Vento gli alloggi non sono rimasti mai privi di riscaldamento, ma gli impianti secondo la legge gli impianti sono calcolati e tarati su basi di temperature che prevedono a un massimo esterno di meno 5 un massimo di riscaldamento sino a più 20, con temperature più rigide esterne anche quella creata all'interno è destinata a calare tanto più che l'autorizzazione comunale è giunta in ritardo». Al «piacet» troppo tardivo da

«Le riparazioni

sono state

effettuate

con rapidità»

parte del Comune l'acp attribuisce anche la rottura di alcuni sfiati di impianti di riscaldamento di via Don Bosco, scoppiati dopo essersi congelati. Sempre in via Don Bosco va segnalata la rottura di una pompa di un bruciatore che è stata immediatamente sistemata. Con le temperature rigide si è fuso pure un quadro elettrico dell'Acaga. «Un problema - prosegue la nota - che, seppur non di pertinenza dello stesso l'acp, è stato risolto dallo stesso Istituto per evitare che il riscaldamento mancasse oltre una sola giornata». Viene aggiunto, inoltre, che tutti gli altri alloggi amministrati, anche a Opicina e a Aurisina, hanno avuto un riscaldamento adeguato. Il Sicet nei giorni scorsi aveva denunciato che i sistemi di riscaldamento, «già insufficienti a produrre una tem-

peratura consona a una normale vivibilità all'interno dell'alloggio, aggravata da serramenti con scarsa resistenza agli agenti atmosferici» avevano erogato temperature medie di nove gradi, ricordando che la quota versata mensilmente dagli inquilini per il riscaldamento è di circa 80 mila lire. Il Sicet, pur lanciando l'allarme in considerazione dell'eccezionale ondata di maltempo, aveva comunque lamentato un perdurare dell'inconveniente suggerendo come definitiva soluzione l'individuazione di «soluzioni atte a potenziare l'erogazione di calore, forse fornita da insufficienti centrali termiche».

I problemi lamentati per il maltempo non rappresentano, tuttavia, che uno spaccato della particolare situazione degli alloggi popolari a Trieste rispetto al resto della nostra regione. In città gli edifici con più di 50 anni sono 2842. A Pordenone ne mancano uno, il 21 per cento degli alloggi è stato definito «di stato scadente» dai tecnici regionali. Una situazione che è stata recentemente al centro di un incontro tra l'assessore regionale competente Cislino e lo stesso presidente dell'acp triestino Emilio Terpin.



Le abitazioni l'acp in via don Bosco

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Chiarezza nel rapporto tra il Cca e il «Verdi»

Qualitativamente e quantitativamente il trascorso anno sociale del Circolo della cultura e delle arti può definirsi positivo e le prospettive per il 1991 appaiono buone: questa la sintesi che emerge dalla relazione predisposta dal presidente Tombesi, dal consiglio direttivo e dal consiglio di presidenza approvata all'unanimità in occasione dell'assemblea generale ordinaria tenutasi in questi giorni nella sede sociale del sodalizio.

Sono significativi il riconoscimento avuto ai sensi della legge regionale che classifica il sodalizio tra quelli con funzioni primarie di servizio culturale regionale nonché quello ottenuto con l'intervento previsto dalla legge regionale 60/76 che riconosce all'archivio del Circolo valore storico. Questi riconoscimenti uniti a quello di ente che svolge servizio di rilevante valore culturale ottenuto ai sensi della legge 123/80 rappresentano efficacemente il ruolo che il Circolo continua ad avere a Trieste e quindi giustifica ampiamente la sua volontà di essere interlocutore primario degli enti locali e delle altre istituzioni culturali cittadine. La relazione ricorda che si sta anche concludendo la convenzione con il Teatro

Verdi che dovrebbe essere sottoscritta in questi giorni e vede il sodalizio legittimo fruitore dei locali messi a disposizione del Teatro e del Comune.

L'attività del 1990 può riassumersi in 131 manifestazioni di cui 70 promosse direttamente attraverso le sezioni, 59 realizzate in collaborazione e due con gli auspici. La relazione quindi esamina nel dettaglio le iniziative culturali realizzate attraverso le sei sezioni e per la precisione lettere, arti figurative, musica, scienze morali, medicina e spettacolo. Per quanto concerne l'attività per l'anno in corso, il presidente Tombesi ha rilevato che un importante evento sarà la riedizione, con il contributo dell'amministrazione regionale, del volume «Scrittori triestini del '900» edito nel 1968 ed ormai esaurito. Il presidente nel chiudere la relazione ha ringraziato Enti pubblici, privati e quanti hanno sostenuto soprattutto finanziariamente il Circolo nonché per la collaborazione offerta per le varie manifestazioni. L'assemblea ha anche accolto la proposta per un rito dei canoni speciali. Per quanto riguarda le cariche sociali esse rimangono invariate rispetto all'anno passato.

ANNO ACCADEMICO 1990-1991

Ateneo: banditi i concorsi per tre borse di studio

All'Università di Trieste sono stati indetti tre concorsi per altrettante borse di studio, tutti per l'anno accademico 1990-1991. Il premio intitolato a Giovanna Albertina Sblattero, di 600 mila lire, è istituito per iniziativa del figlio della scomparsa, e verrà assegnato annualmente a studenti italiani o svedesi, iscritti a Giurisprudenza o Medicina e chirurgia. Hanno titolo per partecipare al concorso gli iscritti agli ultimi due anni di Giurisprudenza o a secondo triennio di Medicina e chirurgia. La domanda in carta semplice indirizzata al magnifico rettore deve pervenire entro il 30 aprile 1991. La borsa, di due milioni e 500 mila lire, intitolata alla memoria di Lorenzo Fernandelli, laureando in Storia dell'arte a Trieste, è istituita per incoraggiare l'approfondimento della storia della pittura. Verrà assegnata a un laureato di Lettere e filosofia dell'ateneo cittadino che abbia discusso tesi su un argomento della Storia della pittura o in queste altre discipline: Storia dell'arte medievale e moderna, dell'arte medievale, della moderna, della veneta o della contemporanea, riportando i pieni voti e la lode. La scadenza è il 29 giugno 1991. La vedova del dottor Riccardo Gropaz ha promosso una borsa di studio di un milione riservata a un laureato per una tesi ventennale su argomenti inerenti al «trasporto merci con specifico riferimento ai porti dell'Alpe Adria», approvata a Economia e commercio. Hanno titolo a partecipare i laureati che non abbiano superato il ventesimo anno d'età e riportato una votazione non inferiore a 100/110. La scadenza è il 30 marzo 1991.

FLASH

Bolli patente

Il sindacato provinciale tabaccai Fit di Trieste, aderente all'Unione commercianti, informa che la distribuzione dei bolli patente ai rivenditori, avrà inizio martedì. Nei prossimi giorni pertanto in tutte le rivendite saranno disponibili i bolli per patente che quest'anno sono fissati in 22 mila lire per la patente «B», in 18 mila per la «C» e in 17 mila per la «D».

Consultori alcolici

L'Usl Triestina ha attivato due consultori alcolici e precisamente presso il distretto di Chiadino-Rozzolo in via Pasteur 41/e (martedì, 8.30-10) e presso la sede Acat in via Foschiatti 1 (giovedì, 16-17.30).

Seminario informatica

L'Irrsae Friuli-Venezia Giulia comunica che il seminario iniziale di studio e progettazione degli interventi formativi, previsto nell'ambito delle attività di supporto agli istituti della regione coinvolti nella sperimentazione del piano nazionale per l'introduzione dell'informatica nelle scuole secondarie superiori, avrà inizio domani alle 9.30, presso l'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani» di Trieste. I lavori proseguiranno nei giorni seguenti fino al 22 febbraio nella sede dell'Irrsae stesso (via Cantù 10).

Rifiuti normative

Gli adempimenti connessi alla presentazione della denuncia annuale dei rifiuti prodotti e smaltiti dalle imprese nel corso del 1990, saranno approfonditi in uno specifico incontro promosso dal Collegio costruttori edili che si terrà presso la sede di piazza Scorsola 1, domani alle 16, con l'ing. Antonio Giust.

ANDIS: PREMIATA LA «COPPIA DELL'ANNO 1991»

Il San Valentino dei separati

Le «confessioni» di coloro che si sono impegnati a fondo per rifarsi una vita

Storie laceranti. Rapporti finiti in tante, piccolissime schegge: ognuna un duro colpo, l'ennesimo strappo verso la rottura. E la stanchezza di un rapporto tenuto in piedi solo dalla paura di rimanere soli e di affrontare «il dopo» ricominciando da zero. Non è stato facile per i protagonisti saliti sul podio votare il sacco, raccontare e rivivere i momenti più tristi e più duri, quando la salita, dopo il baratro della separazione, era appena iniziata. Ma l'Andis, l'associazione triestina che giovedì sera ha dato appuntamento a una quarantina di «ex-sposi» (separati o divorziati, ma anche qualche coppia, dai 20 agli oltre 60 anni) in un locale di Redipuglia per festeggiare San Valentino e, per l'occasione, premiare la «Coppia dell'anno del Friuli-Venezia Giulia», a questi interni di vita c'è ormai abituata. E con la disin-

**I vincitori
andranno
al programma
di Costanzo**

voltura di chi si getta dietro le spalle il passato per ricominciare a vivere con il senso di ciò che non è andato, ha sciolto il ghiaccio dell'imbarazzo, dando il microfono in mano a quanti hanno mostrato di avere fiato e coraggio. Dopo le «confessioni», la classifica dei premiati: al primo posto, Elvia Kravanja, 45 anni, triestina, ragioniera casalinga, e il marito Sergio Iori, 48 anni, impiegato, milita-

re. La coppia, che vive a Venezia, si è meritata la coppa Andis-Trieste e la chiave d'oro di San Valentino. Al secondo posto, Silvia Potocco, 53 anni, infermiera professionale in pensione e Luciano Monzoni, 48 anni, entrambi separati, e presentatisi separatamente ai microfoni, ai quali sono state consegnate la coppa argentea e la chiave d'argento di San Valentino. Infine, terzi classificati (sono stati chiamati alla ribalta dal pubblico) Nereo De Simon e Ester Modenese, triestini, premiati con la coppa di bronzo e la chiave di piombo di San Valentino. Un San Valentino dunque dai sapori antichi, alla riscoperta delle origini più autentiche e genuine di questa ricorrenza, voluta dalla Chiesa cattolica che l'ha «battezzata» dalla tradizione pagana. Ma c'è dell'altro. L'Andis triestina sta attivandosi per far partecipare le tre coppie

**A Berlusconi
e alla Lario
le chiavi d'oro
dell'amore**

vincitrici di questa edizione ad una trasmissione di Maurizio Costanzo. Inoltre, ha istituito un premio speciale per la coppia italiana che «ha inciso socialmente con l'attività professionale e i sentimenti del partner». Dalla votazione avvenuta tra i partecipanti alla serata di giovedì, è emerso unanime il gradimento per Silvio Berlusconi e Veronica Lario. Alla coppia milanese verrà consegnata la chiave d'oro di

San Valentino. Infine, un altro appuntamento, per il 19 marzo '91, con la prima edizione della Festa dell'uomo. Un ricordo in più, dunque, da inserire nell'album dei ricordi. «L'iniziativa» - ha concluso il presidente Luigi Mazzolini - «si è articolata in tre fasi. La valorizzazione dei sentimenti dei giovani: in questa fase, è stata descritta l'origine di San Valentino. Poi, le aspettative dei quarantenni: in questo contesto, abbiamo privilegiato l'aspetto storico, collegandoci all'origine della chiave di San Valentino, tradizione della Repubblica veneziana, in cui il padrone di casa, una volta consegnata la chiave alla propria donna, la faceva partecipare alla gestione domestica. Questa usanza è ancora praticata in un borgo udinese. Infine, l'ultimo aspetto, l'esigenza per una coppia di aprirsi alle relazioni sociali».

STAMPA Le cariche del Circolo

Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del direttivo del Circolo della Stampa per il biennio 1991-92. Otto consiglieri sono designati dall'assemblea dei soci, gli altri sette sono nominati dall'Associazione della stampa. Sono stati eletti Carlo Giovanella, Luciano Versi, Ranieri Ponis, Roberto Micalli, Primo Rovis, Umberto Cesca, Fulvia Costantinides e Fulvio Anzellotti. Revisori dei conti Giuliano Nardari, Livio Grassi, Triestino Giraldo, Tullio Stabile e Gianfranco Battisti. E' stata rinnovata la nomina a presidente di Chino Alessi. Dopo la nomina degli altri consiglieri, il direttivo si riunirà per stilare il programma delle prossime manifestazioni nella rinnovata sede in Corso Italia 13.



Settimana dello scoutismo

Inaugurata ieri la mostra «scoutismo nel mondo» nella sala stampa del Comune di Trieste (Italofo), il Cngel continua oggi le celebrazioni della settimana dello scoutismo con il «grande gioco in città», aperto a tutti ai ragazzi tra gli 8 e 15 anni. L'appuntamento è per le 9 in piazza Unità.

PDS Sezione dell'Act

La sezione Act-Acaga-Enel degli ex comunisti triestini ha aderito al neonato Partito democratico della sinistra, aderendo così alle scelte scaturite dal ventesimo congresso di Rimini. La scelta è scaturita da un congresso di sezione, nel quale il 71 per cento degli iscritti ha votato per il Pds. La maggioranza degli iscritti alla sezione ha inoltre già preso la tessera '91 del Pds. Dal primo marzo saranno organizzate varie iniziative tra i lavoratori dell'azienda e gli utenti, su temi quali il traffico, la vivibilità, i servizi acqua, gas e metano. I componenti della commissione amministrativa dell'Act sono Tommaso Russo e Sergio Tremul, e hanno confermato la loro adesione al Partito democratico della sinistra.

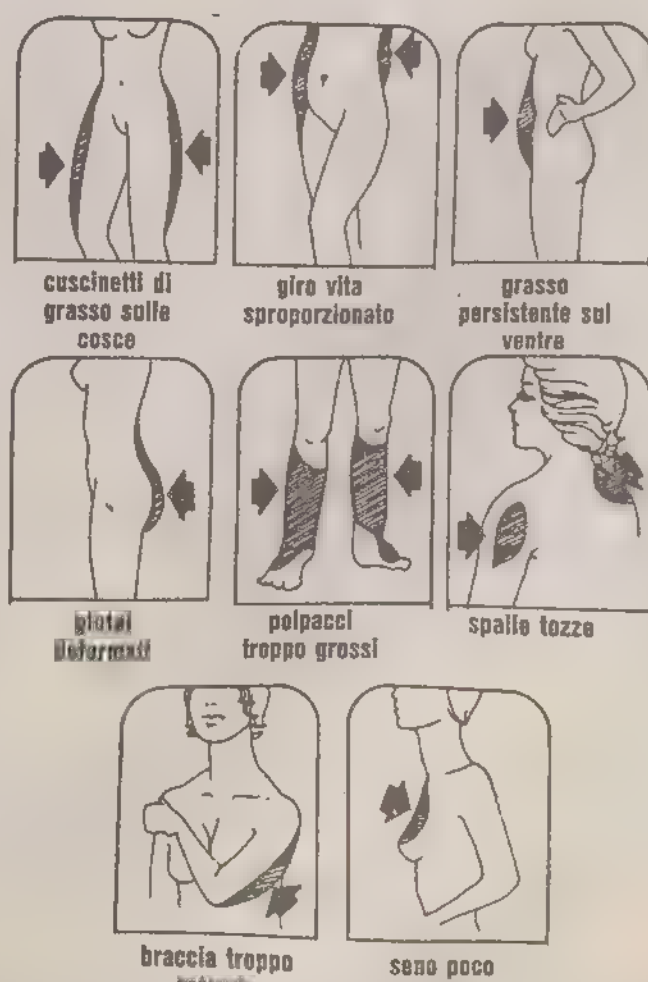
CONCORSO Fotografare il dolore

La comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena indice un concorso fotografico cittadino e regionale sul tema: «Assistere chi soffre con umanità e professionalità». Il concorso è aperto a tutti e il termine per iscriversi scade il 28 febbraio alle 19.30. Le foto, a colori o in bianco e nero, vanno inviate in via dei Mille 18 (telefono 943793, solo nel pomeriggio). Si può concorrere anche con più foto, di qualsiasi formato. Le premiazioni si svolgeranno l'8 marzo, festa di S. Giovanni di Dio, patrono dei malati, degli ospedali e degli infermieri, alle 19.30 in comunità. Primo premio: assegno di lire 500.000; secondo premio: un salotto della ditta Roman; terzo premio: un prosciutto crudo.

GUERRA Iniziativa di pace

Il comitato «Salaam ragazzi dell'olivo» ha promosso una serie di iniziative a sostegno del popolo palestinese, «il cui dramma rischia di essere dimenticato a causa della guerra». Verrà rilanciata la campagna affidi. Ed è stato attivato un conto corrente postale: numero 12700340, intestato alle Acli, per la raccolta di fondi. La Lega Venezia Giulia ha promosso invece un'iniziativa umanitaria per raccogliere fondi per finanziare un volo speciale e ricoverare all'ospedale infantile i bambini feriti nel corso della guerra nel Golfo. Ciò «al fine di rendere meno amaro il triste futuro di questi bambini iracheni, palestinesi ed ebrei». Per adesioni, telefonare al 764712, dalle 16 alle 18.

ELIMINA I CENTIMETRI IN PIÙ SOLO DOVE VUOI TU



CON IL METODO SVIZZERO TPM (THERMO PHYSICAL METHOD) L'UNICO IN GRADO DI FORNIRTI LA GARANZIA SCRITTA SUI RISULTATI CHE OTTERRAI

telefona al 360930

Ti fissiamo un appuntamento per una analisi gratuita della figura e ti consiglieremo su come risolvere facilmente i tuoi problemi

**TRIESTE
VIA BECCARIA, 8**
Aperto da lunedì a giovedì
dalle 10 alle 20
venerdì dalle 10 alle 14

voglia di sole...

occhiali da sole, occhiali da vista, mascherine da sci... tutte le ultime collezioni 1991 in anteprima!

TUTTE LE PIÙ GRANDI FIRME:

GIORGIO ARMANI - VALENTINO - G. VERSACE - BEST COMPANY - POLICE - C. LACROIX - WINCHESTER - L. BIA - GIOTTI - MISSONI - KRIZIA - NINA RICCI - H. RUBINSTEIN - TED LAPIDUS - GUCCI - G. FERRÉ - POLO - R. LAUREN LUXOTTICA - GALILEO - SÄFILO - CARRERA - RAY-BAN - FERRARI - PORSCHE - BOSS BOEING - DISTRIBUTORE UNICO DELLE LINEE FRANCESI: ELLE, MONTANA e BRIGITTE BARDOT

SPENDERAI MENO DI QUELLO CHE PENSI!

GIORNALFOTO

OTTICA E FOTOGRAFIA - PIAZZA DELLA BORSA, 8 - GRUPPO EUROMAX



INFORMATICA

Sint: il computer aiuta la «città del Neoclassico»



Il tempio anglicano di via San Michele, uno dei «gioielli» del Neoclassico triestino, recentemente restaurato.

Sint, ovvero l'informatica applicata al servizio del patrimonio immobiliare cittadino. L'idea di impiegare terminali ed archivi elettronici per ordinare e catalogare le conoscenze e il repertorio di studi sulla realtà urbanistica locale, è nata nella convinzione di adoperare i moderni strumenti della tecnica per rendere meno effimera quella rassegna «Neoclassico: attualità e storia a Trieste», svoltasi dal 14 agosto '90 al 6 gennaio '91.

L'itinerario espositivo della mostra si articolava in tre diversi poli, il museo Revoltella, il museo Sartorio e il tempio anglicano, con l'intenzione primaria di rivolgere ai triestini l'invito a riscoprire una Trieste del passato, ma in qualche modo sempre presente. Purtroppo, a fronte del positivo riscontro in termini di gradimento di visitatori esterni e di attestati di attenzione degli studiosi, ha lasciato a desiderare la risposta del «pubblico amico», che ha perduto una preziosa occasione per «assaporare un passato che deve servire come guida per il nostro futuro», come ha detto il curatore scientifico Fulvio Caputo. Ma veniamo a definire meglio uno dei «legati» più interessanti di questa rassegna, cioè proprio quel sistema informativo neoclassico, finalizzato ad archiviare le ricerche sulla città neoclassica, a cui l'Istituto di disegno della facoltà di ingegneria dell'Ateneo triestino ha fornito un contributo fondamentale. «Attraverso un comune personal-computer che si presenta all'utente con un'interfaccia grafica familiare e di comodo utilizzo — spiega

l'assessore comunale alle attività culturali, Sergio Pacor — diviene possibile esplorare tutt'un mondo affascinante, fatto di disegni, immagini, progetti e documenti d'archivio poco accessibili, perché conservati in consunti e polverosi volumi». Il tutto, con un viaggio nel passato compreso fra il 1790 e il 1860, stagione aurea di quella che è stata definita «architettura pensata e realizzata per tutti i cittadini, nella volontà di entrare in contatto con tutta la comunità».

Per motivare la «creatura Sint», Pacor fa un ragionamento: «La città rappresenta un bene di tutti e chi la salva guarda permette di conservare la memoria e l'identità della comunità». Punto di avvio del lavoro di catalogazione e censimento informatico è stata la storia dei singoli immobili: «Poggiando il dito su una zona della mappa elettronica — prosegue Pacor — si isola l'area voluta, dopodiché si digita il singolo immobile e, in merito a questo, si selezionano le domande, come ad esempio il nome dell'architetto, l'anno di costruzione o i dati tavolari».

Si sarebbe potuto fare di più, ammette l'assessore: «Non sono ancora disponibili i dati sulle proprietà». Anche la nascita della «banca dati», in rapporti costanti con omologhe entità a Barcellona e Parigi, si innesta nel disegno strategico volto a far di Trieste la «capitale del neoclassico» verso il 2000. Già al lavoro è il Comitato per l'Archivio europeo, formato dai massimi esperti in materia e coordinato dallo stesso Pacor.

SOCIETÀ



A COLLOQUIO CON GLI 'ALCOLISTI ANONIMI'

Fuori dal tunnel

In città aumentano i giovanissimi dediti al bicchiere

Tre gruppi di volontariato

si impegnano nel programma

graduale in 'dodici passi'.

Obiettivo: un nuovo stile di vita

E' una «attrazione fatale» dalla quale è difficile uscire, ma non impossibile. Lo dimostrano le storie di Elena, Maria, Alessandro, Giovanni, tutti ex alcolisti che hanno vinto la loro battaglia. «Ma non siamo guariti. Nessuno di noi è guarito mai. Una persona guarita può bere senza preoccupazioni. Noi no. Non riusciremo mai più a tollerare l'alcol. Ma non è un problema. C'è gente che è allergica ai formaggi o alla farina e non li può mangiare, eppure hanno una vita normalissima. Per noi è la stessa cosa».

Raccontano le loro storie con tranquillità, vogliono solo mantenere l'anonimato. «All'inizio è per una forma di paura, una difesa perché ci si vergogna. Poi diventa un modo per essere tutti uguali, per sconfiggere il nostro egocentrismo. Perché tutti gli alcolisti sono egocentrici, e allora hanno bisogno di essere ridimensionati, di adottare un nuovo stile di vita. Hanno bisogno di credere in un potere superiore, che può esser loro, che può esser il gruppo. E questo spesso ci fa quasi apparire agli occhi degli altri come una setta».

Di gruppi dell'associazione «Alcolisti anonimi» nel mondo ce ne sono 48 mila, sparsi in 110 nazioni, perfino nell'Unione Sovietica. Nel Friuli ce ne sono 24, in Veneto 70, a Roma 15, altrettanti a Milano. A Trieste sono 2 i gruppi operanti, uno sorto circa 13 fa, l'altro 3. A giugno dell'anno scorso ne è stato aperto anche a Muggia. Nella nostra città la situazione degli alcolisti non è particolarmente grave, però, dicono, si abbassa in maniera preoccupante l'età delle persone malate. Il più giovane nei gruppi triestini era un ragazzo di 26 anni, la media si aggira attorno ai 40. Ma ci sono esempi di ragazzi di dieci, undici anni che arrivano a scuola alterati dall'alcol.

L'alcolismo è una malattia lunga, per un uomo può durare vent'anni, per le donne

sette o otto. Parlare, ascoltare, raccontare la propria storia. E' così che funzionano i gruppi, è così che si può uscire da quella che loro stessi definiscono una «malattia mortale». Basta telefonare al numero dell'associazione, mettersi in contatto con uno dei volontari e poi cominciare a partecipare alle riunioni. Il programma di recupero si articola in «dodici passi», dodici tappe per superare la malattia. Ma il punto su cui si concentrano inizialmente è uno solo: la possibilità di rimanere senza bere per un giorno. Non per tutta la vita o fare una promessa o un giuramento definitivo: solo 24 ore alla volta.

Le storie che raccontano non sono poi tanto diverse. Problemi familiari, insoddisfazioni, darsi coraggio per non essere troppo timidi. Poi ci si accorge che dell'alcol non si può più fare a meno. «Io bevevo quando ero incinta, mio figlio quando è nato aveva crisi di astinenza». Un altro racconto: «Passavo davanti alle osterie e cercavo di non entrare, poi mi dicevo possibile che un solo bicchiere mi faccia star male? Era la mia sconfitta, a volte ritornavo a casa dopo quattro giorni e non mi ricordavo niente». Ma per tutti la via d'uscita dall'incubo è stato proprio il gruppo, «dove si trova qualcuno che butta secchi d'acqua sul fuoco».

«L'alcolista è una persona che si sente sola, disperata, isolata e tende ad auto-marginarsi. Per questo bisogna sempre lavorare in gruppo, e ci teniamo costantemente in contatto. Così anche dopo una lite o se capita qualche problema corriamo subito a telefonarci». Bisogna costruire un nuovo stile di vita: «Io bevevo molto la mattina perché ero abituato ad andare a fare la spesa presto proprio per cercare l'alcol. Ho cambiato le mie abitudini, esco a mezzogiorno e questo mi ha aiutato a guarire».

I CONSUMI DI ALCOLICI IN PROVINCIA

In troppi davanti al fiasco di vino

Trieste in vetta alle classifiche nazionali - Tributo di malattia

PROVINCE	Decessi per 100.000 abitanti
TRIESTE	54,8
NAPOLI	42,8
BARI	34,8
PALERMO	31,1
VENEZIA	30,7
MEDIA NAZ.	28,9
GENOVA	28,4
BOLOGNA	27,7
MILANO	27,5
CATANIA	27,2
VERONA	26,4
TORINO	25,0
ROMA	25,0
TARANTO	24,1
PADOVA	23,8
CAGLIARI	23,2
MESSINA	20,1
FIRENZE	17,2

Decessi per cirrosi ed altre malattie croniche del fegato



Nel giro di dieci anni, il consumo «pro capite» di vino nelle famiglie della nostra regione è quasi dimezzato, essendo diminuito del 46,6 per cento: da 10,3, è sceso a 5,5 litri mensili (pari a 66 litri annui) per abitante.

Nonostante, localmente tale consumo continua a essere più elevato della media nazionale (pari a 63 litri annui, in media, per abitante).

Va inoltre tenuto presente che questi 66 litri di vino «pro capite», consumati annualmente, sono un valore medio, riferito all'intera popolazione residente: compresi, quindi, anche gli astemi, i bambini e i ragazzini che non bevono. Nella realtà, da parte di molte persone si continua a bere troppo. E, per di più, si beve male. Un'indagine svolta, ora è qualche tempo, dall'Istat, ha infatti rivelato che nella nostra zona un bevitore su trenta consuma mediamente oltre un litro di vino al giorno; che su base annua, corrisponde a oltre 365 litri.

Al vino, poi, si aggiungono i liquori: un abitante su cin-

quanta beve, abitualmente, due o più bicchieri di liquori o aperitivi, ogni giorno. Ciò considerato, è inevitabile che, prima o poi, questo abuso del bere provochi degli effetti negativi sulle condizioni di salute di coloro che ne sono vittime.

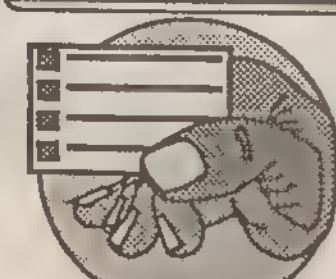
Lo confermano indirettamente le statistiche sanitarie ufficiali, dalle quali risulta, per esempio, come ogni anno un certo numero — relativamente elevato — di abitanti della nostra provincia debba venire ricoverato in istituti di cura, in quanto affetti da psicosi alcolica o da turbe psichiche conseguenti a dipendenza dall'alcol.

La situazione si rivela, poi, ancor più drammatica, se commisurata in termini di decessi. Dalle ultime statistiche ufficiali, infatti, risulta che in un anno la cirrosi e le altre malattie croniche del fegato (in gran parte collegate all'abuso di sostanze alcoliche) hanno provocato la morte, nella provincia di Trieste, di 147 persone; equivalenti a 54,8 decessi, in media, ogni

centomila abitanti: una frequenza quasi doppia, rispetto alla media nazionale, pari a 28,9 decessi ogni centomila abitanti. In effetti — come si evince dalla tabella — in nessuna delle diciassette maggiori province italiane si riscontra un tasso di mortalità attribuibile a questa causa, altrettanto elevato.

Dopo quella di Trieste vengono, in ordine decrescente, le province di Napoli (con 42,8 decessi ogni centomila abitanti), Bari (34,8), Palermo (31,1), Venezia (30,7) e Genova (28,4). Per combattere la deleteria piaga dell'alcolismo, purtroppo più diffusa di quanto comunemente non si ritenga, anche nella nostra zona in questi ultimi anni sono sorti spontaneamente numerosi «Club alcolisti», che svolgono una meritoria ed efficace attività, in aiuto sia di coloro che intendono uscire dal «tunnel», sia di coloro che sono riusciti a liberarsi dalla schiavitù dell'alcol e non vogliono più ricadervi. [Giovanni Palladini]

RUBRICHE

CRONACA
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1931 18-24/2

Ha inizio il tesseramento al «Guf» e gli studenti sono invitati a versare alla Segreteria amministrativa del P.N.F. (p. Verdi 1) la quota di L. 25 che dà diritto alla tessera del F.G.C. e all'abbonamento al giornale Giovinezza Fascista. In sala del Littorio, l'avv. Golschmid parla sul tema «La tutela giuridica dell'onore femminile», conferenza tenuta sotto gli auspici del Fascio femminile. Al Rossetti, Ermes Zaccari inizia con «Il Cardinale Lamberini» di Testoni un ciclo di recite della sua Compagnia; al Nazionale «Notte di bufera» con Lupe Velez, L. 4 e 2.60. Commenti favorevoli alla recente installazione del telefono automatico pubblico sistemato in una cassetta gialla sotto al portico della vecchia Borsa, usabile con 50 centesimi (come una tazza di caffè). Si approva la delibera podestarile di denominare Rione del Littorio la zona di Chiabrola superiore (fra le vie Orlandini, dei Lavoratori, d'Alviano, Battera, Fortis e Abro), come già proposto dal comm. Fano, presidente dell'«Icam». Alla presenza delle autorità del luogo, si svolge a Senoschia la consegna dei diplomi al capisquadra e delle tessere agli organizzati dell'«Onb» con una conferenza sul tema «Il Fascismo per la regione carsica».

50 1941 18-24/2

A partire dal prossimo mese sarà distribuita la razione supplementare di 300 gr di pasta e 300 di riso agli operai addetti ai lavori pesanti in modo continuativo. I lavoratori nati dal 1885 al 1914 e i giovani delle classi 1922, 23, 24, che desiderano essere avviati al lavoro in Germania, sono invitati a presentarsi presso l'Unione fascista lavoratori industria.

Al Rossetti la Compagnia di Riccardo Billi e Renato Mariani in «Testa sotto e gambe in su» con Lilli Minas, Laura Paoli e «10 belle ragazze 10»; sullo schermo «L'ospite misterioso» con R. de Saint Cyr.

Il Viceré d'Etiopia, Amedeo Duca d'Aosta, invia al Prefetto Borri un telegramma di ringraziamento in risposta al rallegramenti per la promozione dell'Augusto Principe a Generale d'Armata Aerea.

Iniziano i «Ludi Juveniles» della cultura e dell'arte; fra i temi assegnati: ai Balilla «Vorrei essere anch'io un soldato», agli Avanguardisti «Perché e contro chi noi combattiamo», ai Giovani Fascisti «Due Capi, due popoli e una lotta», alle Piccole Italiane «Passano i soldati d'Italia». L'Accademico F.T. Marinetti presiede un rapporto agli iscritti di Trieste del Sindacato autori e scrittori sui doveri dello scrittore italiano e fascista e, in una conferenza, tratta il tema «Adorare l'Italia».

40 1951 18-24/2

Presente il comandante col. Olivieri, la neo-costituita Compagnia filodrammatica della Polizia Amministrativa, diretta dal sig. Verban, rappresenta «Miliardi» di A. Tessaglia e «Interprete» di T. Bernard. Nell'ambito delle iniziative del Calendario Turistico triestino, si prospetta la realizzazione di una particolare illuminazione nel parco di Villa Revoltella per l'allestimento di trattenimenti serali.

Giunge notizia che una società di Roma, organizzatrice di corse di cani, ha chiesto il permesso di esercitare un certo numero di riunioni notturne allo Stadio di Valmaura.

In occasione della partita Udinese-Triestina, il Lambretta Club organizza una gita sociale alla volta di Tricesimo e Udine; informazioni e iscrizioni nella sede sociale, presso il Caffè Firenze.

Alcagat dispone lo spostamento del capolinea dell'autobus «P» in piazza della Borsa dal salvegente centrale a quello che costeggia il Tergeste, per eliminare la limitazione dei posteggi verso il Corso. Per iniziativa del preside, prof. Gregoret, nella palestra del «Duca d'Aosta» vengono installate 4 lampade a forma di tubo a radiazioni ultraviolette per la disinfezione dell'aria.

GRAFOLOGIA: UN CONVEGNO

Le «parole dell'animo»

Due giorni di incontri e dibattiti sui significati della calligrafia

UNIVERSITÀ

Una minilaurea in turismo con un corso triennale

La Scuola speciale per operatori economici dei servizi turistici dell'Università di Trieste, in attività da tre anni nella sede del seminario di Gorizia, è destinata a trasformarsi in scuola con diploma universitario intermedio. La facoltà di Economia e commercio, da cui dipende la Scuola, ha avviato l'iter necessario per l'approvazione del nuovo indirizzo da parte del ministero dell'Istruzione.

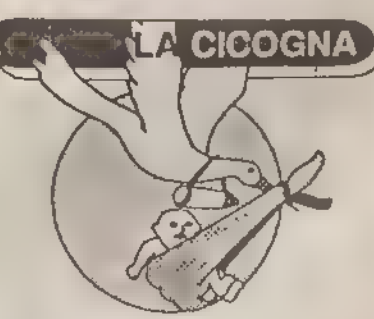
Il corso da biennale diventerà triennale come prevede in questi casi la Cee. Avrà due tipologie, uno per aziende private e l'altro per aziende di promozione turistica. Rimarrà l'attuale numero chiuso di 50 allievi con apertura anche a studenti stranieri, in particolare a quelli dei Paesi dell'Est. La scuola, diretta dal professor Fabio Neri, ha nel programma di studio la conoscenza obbligatoria di due lingue, l'inglese e il tedesco. Attualmente provvede alla formazione professionale di quadri destinati alla sede della Commissione escursionismo e alla gestione di servizi pubblici e privati. Gli sbocchi professionali sono quelli di dirigente e funzionario in aziende di promozione turistica e di soggiorno, di uffici turistici, di agenzie di viaggio e turismo, di grandi alberghi. Fino a oggi sono stati diplomati una ventina di allievi. Scuole a fini speciali di studi turistici sono state avviate da qualche anno anche dalle università di Venezia, Bologna e Firenze.

La grafologia, disciplina tesa a spiegare le singole personalità umane attraverso lo studio della calligrafia, ritenuta «fedele specchio dell'animo», dopo un notevole successo «sociale», vuol compiere ora anche un salto di qualità «accademico». E' in questo spirito che l'Istituto italiano di grafologia, fondato oltre tre lustri fa da Oscar Venturini, ha promosso una «due giorni» di incontri e dibattiti: dall'11 al 12 marzo, grafologi e autorevoli docenti universitari di indirizzo psicologico-semiologico e medico-farmacologico saranno a confronto.

Il tutto dopo anni di diffidenza reciproca: «Stiamo lavorando — conferma la dottoressa Rosalba Trevisani Bartalotta — per far perdere alla grafologia quell'immagine di strumento occulto e per impedire che sia ancora considerata sinonimo di grafomania».

Trieste, inoltre, è subito apparsa una «patria» ideale per lo sviluppo dell'emergente disciplina «in quanto città da sempre attenta alle problematiche profonde dell'anima — spiega ancora la Bartalotta — e sempre ricettiva al flusso culturale psicanalitico mitteleuropeo».

Ma, come appare chiaro, molto ancora va fatto per gettare nuovi e solidi «ponti» verso il mondo universitario e della ricerca, in un nuovo clima di collaborazione e di scambio fecondo, pur nel rispetto delle rispettive specificità: «Quest'anno — conferma l'analista grafologa — agli incontri prenderanno parte noti docenti universitari, che hanno accolto il nostro invito a un dialogo aperto su quali possibili interrelazioni si potranno sviluppare tra le loro antiche scienze e la nostra ancor giovane disciplina grafologica».



Sono nato



Ritratto di famiglia per mamma Annunziata Caccamo, papà Mario Crabu e la nonna, che posano per la prima volta insieme con Fabrizio. Il neonato pesa kg 3.730. (Itafoto)

«Il Piccolo» continua a offrire ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti l'occasione alle mamme e papà di immortalare uno dei momenti più belli della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, familiari. Una pagina da conservare con affetto. Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786228, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30. Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale come omaggio al neonato.

«Rosselli»: dibattito sui sistemi bancari

«Evoluzione del sistema bancario e suoi riflessi sull'assetto economico industriale del Friuli-Venezia Giulia» è il tema del dibattito che si terrà lunedì alle 19, nella sala Imperatore dell'Hotel Excelsior su iniziativa del Club Rosselli. Moderatore sarà l'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone; interverranno il vicedirettore della Bni di Trieste Lucio Kravos, il presidente del Mediocredito del Fvg Alessio Pasquantonio, l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro, e il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, Giuliano Segre.

L'argomento della conferenza riveste particolare interesse sia nel quadro nazionale, dove è viva la preoccupazione negli ambienti economici per il ritardo nella ristrutturazione del sistema bancario italiano rispetto ad altri paesi europei in vista dell'integrazione del mercato unico europeo, sia per la necessità di definire il ruolo che la nostra regione dovrà svolgere nel settore finanziario in riferimento alle indicazioni contenute nella legge per le aree di confine in base anche alla sua posizione di ponte verso le nazioni dell'Est.

RIPRENDONO I CORSI BASE DI ALPINISMO DEL CAI XXX OTTOBRE

«Rose d'Inverno», palestra di roccia

Accompagnatori di escursionismo Nasce una nuova professione

Una proposta che si rivolge non solo ai giovani ma anche agli anziani, è già attuata in alcune regioni, sarà discussa al settimo salone della montagna «Quota 3000» in programma a Parma dal 21 al 24 marzo. Lo rileva la neocostituita commissione escursionismo del Cai, sottolineando che il convegno dedicato all'argomento, che si svolgerà sabato 23 marzo alle 15.30, organizzato dalla Commissione escursionismo e dalla sezione del Cai di Parma, mirerà alla creazione degli accompagnatori di escursionismo, una nuova figura professionale. Il tema del «trekking» verrà trattato nella stessa mattinata nel contesto di una riunione organizzata dall'omonima rivista edita da Amighetti.

Sono aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo o corso escursionistico di invito alla montagna denominato «Rose d'inverno», organizzato dalla locale sezione del Cai XXX Ottobre. Il corso è biennale e si svolge alternando ogni anno sei uscite pratiche e altrettanti incontri teorici. Questi verranno svolti nella sede della XXX Ottobre e favoriranno le conoscenze nel campo dell'orientamento, topografia, meteorologia, pronto soccorso e altro. La parte pratica invece verrà svolta in Val Rosandra la domenica mattina, lungo percorsi di crescente difficoltà nonché, con l'uso di attrezzature idonee, nella palestra delle Rose d'Inverno. Ogni corso verrà completato con un breve soggiorno da effettuarsi ai primi di luglio in un rifugio di montagna, al fine di apprendere a destreggiarsi su terreni variamente innevati. Lo scopo è quello di far avvicinare la gente alla montagna attraverso la conoscenza dei differenti terreni che la caratterizzano, dei facili e

difficili sentieri che la attraversano, della sua natura, dei materiali più idonei oggi in uso e ciò allo scopo di affrontare l'Alpe con sicurezza, competenza e quindi con soddisfazione. «Rose d'inverno» è un'iniziativa ultradecennale, ormai nota, che vuole portare anche un contributo affinché diminuiscono gli incidenti che accadono in montagna. In questi anni moltissimi soci del Cai hanno frequentato i corsi delle Rose d'Inverno e tutti gli aderenti hanno acquisito le tecniche fondamentali per evitare incidenti e per godere appieno della montagna. Le lezioni, riservate a soli 45 allievi, prenderanno il via a metà marzo per concludersi in maggio. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22, tel. 730000. Durante questo periodo, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, degli istruttori sezionali saranno a disposizione per illustrarne le caratteristiche. La chiusura delle iscrizioni avverrà venerdì 8 marzo.

DUINO-AURISINA

«Carte d'identità illegali» E la Lista fa ricorso al Tar

I documenti scritti in due lingue

mobilitano Camber e Gambassini

Ventilata la possibilità di rivolgersi
alle autorità giudiziali europee

Se il Parlamento ritarda, ecco i ricorsi. Le carte d'identità bilingue del Comune di Duino-Aurisina non devono «passare» sotto silenzio. Dopo la missiva del sindaco Dario Locchi («è la risposta, tutta democratica», del ministro Scotti), ha replicato il presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, sotto il «vapore» della indignata sollecitazione dell'Unione slovena, saranno ora il Tribunale amministrativo regionale e il Capo dello stato (attraverso il Consiglio di stato) a stabilire se quei documenti bilingue hanno ragione di esistere. La Lista per Trieste l'ha annunciato ieri, con tanto di documentazione. Una decina di fogli dattiloscritti ne hanno chiesto l'annullamento, «in base all'articolo 3 del Testo unico di pubblica sicurezza e all'articolo 289 del relativo Regolamento». All'iniziativa dei ricorsi hanno aderito una cinquantina di cittadini del comune duinese. Una «faccenda» di correttezza istituzionale, e di volontà politica.

«E' assurdo», ha esordito Gambassini — negare il diritto di possedere una carta d'identità regolare. Di fatto, si è instaurata una prassi del tutto illegale, visto che qualsiasi richiesta diversa dalla routine istituzionale vuole

una precisa autorizzazione». Lo aspettava per la Lpt, dunque, sono chiare: «Speriamo — ha concluso Gambassini — che vengano restituiti ai cittadini di Duino e dell'Altipiano i documenti in italiano. Gli sloveni, da parte loro, dovranno fare regolare richiesta».

Lo stesso vice-ministro Marzolini, nell'aprile dell'89, ha sollevato la questione dell'eventuale violazione del trattato. C'è una prassi specifica e un preciso provvedimento. Tutto ciò non sembra applicato per i comuni minori triestini. Mentre non esiste una circolare interna, né altro atto che preveda l'istituzione delle carte d'identità bilingue. Lo stesso sottosegretario degli affari esteri, sempre nell'89, dichiarò che «è opportuno essere cauti nel modificare, con un provvedimento legislativo unilaterale, una prassi che è invalsa da oltre quarant'anni e di cui beneficia la minoranza italiana in Slovenia. L'innovazione proposta rischierebbe di modificare l'atteggiamento del Comune di Capodistria e potrebbe essere interpretata da parte jugoslava come

POLITICA Il Pds 'zoppica'?

Anche a Duino-Aurisina, sulle ceneri del vecchio Pci, è nato il Pds. Vi hanno aderito 6 membri su 11 a livello di direttivo, 2 su 3 fra i garanti e 2 su 4 fra i consiglieri comunali. Nel corso di una discussione definita «franca e costruttiva», nonostante la delicatezza del momento, i 5 membri di missione del direttivo hanno detto che non aderiranno neppure al Movimento per la rifondazione comunista e che collaboreranno con il nuovo partito nelle vesti di indipendenti. I consiglieri (al Pds hanno aderito Ceschia e Depanther) hanno poi unanimemente deciso di mantenere unito il gruppo consiliare «non essendo motivi politici di dissenso». Venerdì prossimo alle 18, nella sede di Aurisina, nel corso di un'assemblea sarà presentato il nuovo Pds.

LE PROSPETTIVE DELLA MITICOLTURA

Cozze: la strada obbligata porta all'Azienda speciale

Miticoltura: nel Golfo di Trieste la strada obbligata sembra condurre verso la nascita di un'Azienda speciale (capace di assemblare pubblico e privato), che permetta a questa radicata tradizione di sopravvivere. Gli acquacoltori, colpiti per due anni da un micidiale «blocco» delle vendite, appaiono sempre più propensi a favorire una simile iniziativa. E le buone notizie di venerdì scorso (via libera alla commercializzazione dei mitili coltivati nelle acque di Muggia) non sembrano sufficienti a mettere il cuore in pace a tutti. Anzi.

Ma andiamo con ordine. Il «metodo Yasumoto», da un paio d'anni utilizzato per analizzare la salubrità delle cozze, è messo sotto accusa dagli acquacoltori. In base ai suoi risultati, infatti, soltanto i mitili coltivati nel Golfo di Panzano non conterebbero la biotossina «Dsp». Soltanto questi, dunque, sarebbero «buoni» e non rischierebbero di produrre effetti diarroidici negli ignari consumatori. Da venerdì scorso, poi, hanno ottenuto il sospiro «pass sanitario» anche le cozze di Lazzaretto. Tutto il resto della costiera, da Duino a Trieste, resta «stoppat».

«La mancata commercializzazione dei nostri prodotti nel 1989 ha condotto a una giacenza di 70 mila quintali di mitili, mentre nel 1990 abbiamo accusato il «congelamento» di 63 mila quintali di materiale. Il risultato è che molti acquacoltori sono finiti in un vicolo cieco: cambiare mestiere o sperare in un'improvvisa e miracolosa inversione di tendenza».

Chi parla è Egidio Sardo, triestino, presidente nazionale della Federazione degli acquacoltori (Fia), alla quale aderiscono, nel Golfo, 35 aziende. Gli occupati sono (o erano?) oltre 250. Fra i coltivatori più danneggiati ci sono quelli del Villaggio del pescatore, a lungo considerato la «capitale della molluschi-coltura» nella provincia giuliana.

«La perdita secca — chiarisce Sardo — oscilla fra i cinque e i sei miliardi. Per questo abbiamo chiesto aiuto alla Regione e a diversi amministratori pubblici. Non chiediamo contributi a pioggia e neppure forme deviate di assistenzialismo, vogliamo solo continuare a lavorare. Nel 1993, con la legislazione europea, il problema della bio-

tossina 'Dsp' non esisterà più. Mi chiedo, però, in quanti saremo rimasti allo scoccare della fatidica data. Non siamo assolutamente convinti che il «metodo Yasumoto» sia attendibile, ma i suoi parametri continuano a essere applicati».

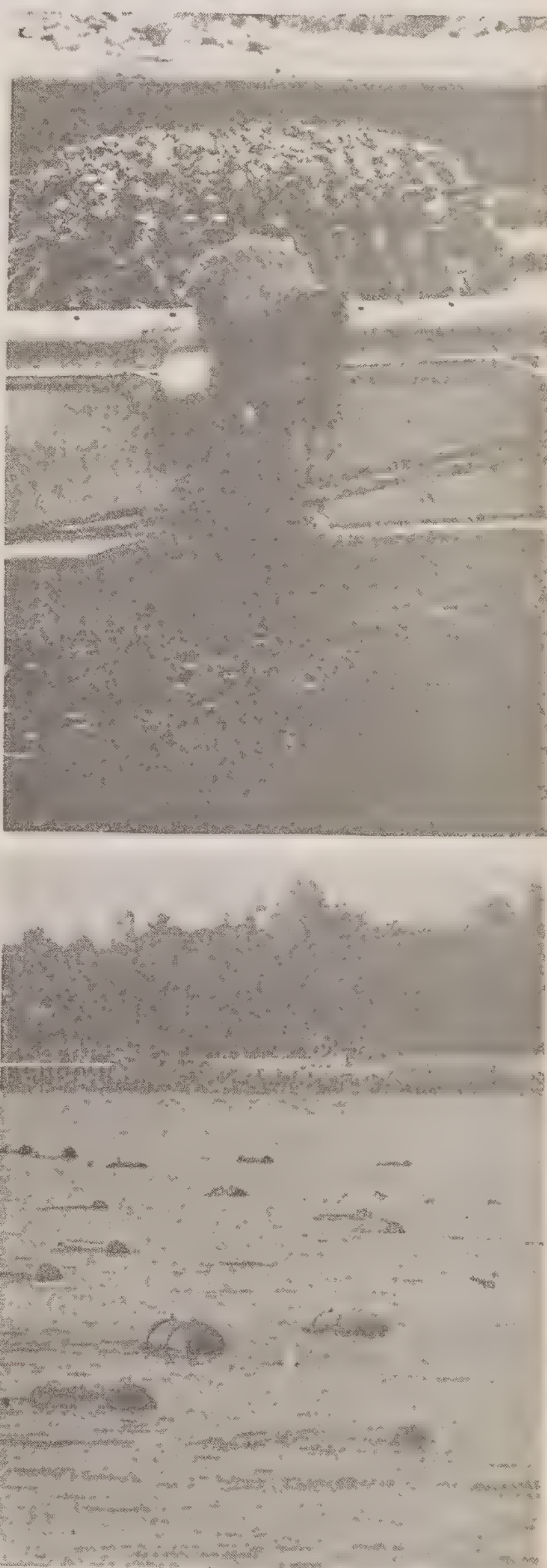
Nel 1988, un chilo di mitili si vendeva a un prezzo oscillante fra le 1000 e le 1200 lire, ora la stessa cifra è mediamente scesa a 500 lire. In sovrappiù, i costi «vivi» di gestione sono saliti. «La nostra proposta — prosegue il presidente — è precisa: abbiamo chiesto all'assessore regionale Ferruccio Saro di favorire la nascita di un'Azienda speciale che raccolga imprenditori pubblici e privati. E, per pubblici, intendiamo tutti i Comuni rivieraschi (Duino-Aurisina, Trieste e Muggia), la Regione, la Provincia e la Camera di commercio cittadina. Abbiamo già preso contatto con gli amministratori pubblici e con il presidente Tombesi. Tutti ci hanno mostrato una certa disponibilità. Ora bisognerà lavorare a fondo per mettere in piedi, prendendo le mosse dall'idea che ci anima, un progetto vero e proprio. Purtroppo, pare che la Regione non possa entrare nel pool a causa di un problema statutario...».

Aziende speciali di questo tipo, organizzate in modo sostanzialmente simile, operano a Marano, Grado e Venezia. Anche Trieste, quindi, spera di adeguarsi.

«La liberalizzazione di Muggia-Lazzaretto — dice ancora Egidio Sardo — non è certo sufficiente ad autorizzare voli pindarici. Il problema della stagionalità dei mitili abbina a quello della quantità ridotta di allevamenti presenti nella zona, ci induce a credere che la commercializzazione, non investirà più del 10 per cento del prodotto. Un provvedimento importante, un primo passo, ma non certo una tisanina in grado di farci fare salti di gioia...».

«Nel frattempo — conclude —, continuiamo a portare avanti lo studio intavolato con un'équipe di ricercatori dell'Università triestina guidati dal professor Dalla Loggia. E continuiamo anche a sperare che, prima o poi, possa essere il Laboratorio di biologia marina a occuparsi delle analisi dei mitili».

[Pier Paolo Simonato]



Con il decreto regionale si è aperto finalmente uno spiraglio per la miticoltura: è possibile commercializzare le cozze raccolte nella zona di Lazzaretto. (Italfoto)

INIZIATIVA.

Una delegazione dell'Est visita il Collegio duinese

Una delegazione di studiosi e docenti universitari provenienti dall'Unione Sovietica visiterà, nel corso della settimana entrante, il Collegio del mondo unito dell'Adriatico, a Duino.

Venerdì scorso, intanto, un'altra figura culturale di spicco proveniente dall'Europa dell'Est ha fatto sosta in Collegio. Si tratta del professor Hublaj, docente di letteratura all'Ateneo di Budapest, drammaturgo e personalità accademica di grande rilievo, ha infatti incontrato il rettore e i giovani studenti ungheresi presenti nell'istituto duinese. Hublaj, tra l'altro, è grande amico dello scrittore Ivan Boldizar, che aveva tenuto la prolusione nel corso della cerimonia d'inaugurazione del settimo anno accademico del Collegio, a Budapest, nel 1988.

Per domani, poi, sono at-

tesi tre ospiti sovietici. Sono Alexander Kondakov, Nataliya Grigorjeva e Alexander Tamarin. Il professor Kondakov, già studente dell'Atlantic College del Galles (1977-78), insegna attualmente all'Università statale di pedagogia di Mosca. Il dottor Tamarin, invece, dopo essere stato (nel periodo 1976-1978) uno dei docenti dello stesso Atlantic College, ora presta la sua opera presso l'Istituto di preparazione degli insegnanti dell'Università moscovita. La professoressa Grigorjeva, infine, è un'affermata economista.

L'intento dei tre docenti sovietici è duplice: da un lato esaminare la possibilità di fondare in Russia un Collegio del mondo unito, dall'altro introdurre i programmi del Baccalaureato internazionale nelle scuole d'istruzione secondaria superiore.

MUGGIA

Mai un Carnevale così brutto «Perso» oltre un miliardo



Carnevale sottotono, quest'anno, a Muggia. Ma qualcuno si è mascherato ugualmente. (Foto Balbi)

Alla ricerca del Carnevale perduto. L'inizio della Quaresima ha «bruciato» gli ultimi fuocherelli isolati di un'atmosfera che a Muggia, per la verità, non c'è stato. Il Carnevale se n'è andato alla chetichella. Forse non è nemmeno arrivato, quest'anno, per le vie e le piazze muggesane. Delle due compagnie che solitamente organizzano a modo proprio il classico funerale di fine rassegna, solo l'Ongia ha preparato le esequie secondo i canoni tradizionali, bruciando infine il pupazzo presso i giardini Europa.

Le Bellezze Naturali, invece, hanno svolto la «cerimonia» nella propria nuova sede in Via Parini. Ma senza il leggendario «Masino», che si è rifiutato di fare il morto. «Se ci sarà la sfilata in giugno, allora faremo anche il funerale», pare abbia detto. Forse la gente è stufo di sentir parlare di Carnevale. La situazione è quantomeno paradossale: c'è un rigetto della manifestazione proprio nel momento in cui viene a mancare. Un controsenso. A meno che i termini dell'espressione vengano cambiati di posto: allora il paradosso viene rovesciato come un guanto e il controsenso non c'è più.

E' proprio per via della saturazione che il Carnevale non è stato fatto. La sensazione che si raccoglie passeggiando per Muggia, con quattro chiacchiere al bar, è che, in fondo in fondo, le vicende del Golfo abbiano solamente in parte condizionato negativamente lo spirito di coloro che poi sono i veri attori, i protagonisti della tradizionale manifestazione: le compagnie muggesane.

La guerra in atto nel Medio Oriente è stata solamente il «motivo ufficiale». Le stesse compagnie e l'amministrazione comunale sapevano che non era però questa la vera ragione. La sfilata di domenica 10 febbraio non si sarebbe comunque potuta fare, anzitutto, perché l'ordine pubblico non era garantito: chi si sarebbe accollato la responsabilità di tenere a bada cinquanta (e passa) mila persone?

I perché, tuttavia, non si fermano qui. E' più che un'impressione il «malessere» che si capta fra i gruppi di Carnevale, che legano sempre meno fra di loro.

«No se più come una volta. Xe poca vola», è il ritornello che spesso si sente ripetere dai più anziani. Gli stessi che ricordano come lo spirito che c'era trent'anni fa non si riscontri più, specie tra i giovani. Certo, e non può essere diversamente, proprio perché le generazioni sono cambiate.

Ed ecco il punto: sono cambiati i giovani, è cambiato il mondo, ma le regole del gioco sono sempre le stesse. No, non le regole di giudizio della giuria. Parliamo della formula, del tipo di Carnevale che si fa a Muggia da sempre, organizzato in un paio di mesi in cui tutti si danno da

fare al massimo, amministrazione comunale e compagnie. Il fatto è che di soldi non ce ne sono. Il Comune, come qualche altro ente ancora, riesce a «raschiare» qualche milioncino. Tutto il resto è sulle spalle dei privati.

Ma per mettere in piedi una manifestazione degna di tale nome ci vogliono soldi. Ci vuole una programmazione seria. E non è un caso che in cantiere ci sia la creazione di un apposito Ente Festival. Qualcuno, già sfiduciato, dice che «parliamo tanto, e poi vedrete che ci cadrà addosso, organizzato da altri». L'onorevole Willy Bordon, che ne ha le facoltà istituzionali, ha promesso che quanto prima l'ente funzionerà, in collegamento anche col Festival Teatro Ragazzi, proprio prima del quale si svolgerà, insolitamente, la sfilata dei carri e delle maschere, il 30 giugno. Ci sarà allora lo spirito tanto invocato?

Ad ogni modo, le perdite in termini economici per Muggia sono state ingentissime. Si era parlato di centinaia di milioni. Ma facendo con un po' di pazienza quattro conti ci si accorge che siamo nell'ordine di cifre a molti zeri, solo guardando l'aspetto organizzativo della manifestazione che sarebbe culminata con la sfilata di domenica. Non è esagerato parlare di un miliardo «perso». Sono molti gli articoli nei negozi rimasti invenduti, a cominciare proprio dalle stoffe e dagli accessori vari, che non si sono mossi dagli scaffali. Una sarta, che mediamente in questo periodo imbastiva 60 costumi, quest'anno ne ha finiti solo 5. Ma è tutta colpa del Golfo, allora? Ovvero. Qualcosa non va, qualcosa va cambiato.

Ma, come ha fatto notare qualcuno, attenti a non far saltare tutta la catena per un anello mancante. Di certo potrebbe anche essere, questa, una salutare pausa di riflessione per il futuro. Il Carnevale potrebbe rappresentare un'occasione per Muggia che va ben al di là di un corteo mascherato.

[Luca Loredan]

SAN DORLIGO

Ecco tre centraline per l'inquinamento



La cava di San Dorligo.

Su segnalazione della Provincia di Trieste, che ha effettuato negli ultimi tempi alcuni rilevamenti in collaborazione con l'Unità sanitaria locale e il Centro di igiene e profilassi, il Comune di San Dorligo della Valle ha risposto all'iniziativa di tutela sanitaria.

L'amministrazione guidata dal sindaco Pecnik ha quindi avanzato la richiesta per l'installazione di tre centraline di rilevazione dati sull'inquinamento acustico e atmosferico nel proprio territorio. Il consiglio comunale ha infatti approvato l'esigenza di una tale operazione è sorta dalla non facile situazione creatasi con l'avvento della Grande viabilità. D'altra parte, sempre a parere degli

amministratori di San Dorligo, risulta altrettanto necessario un costante controllo degli effetti causati dalla cava situata in prossimità di San Giuseppe della Chiusa. Il sindaco Pecnik e i suoi colleghi chiedono quindi che vengano «al più presto posti in funzione dei rilevatori nelle vicinanze del Centro Ukm, in Zona Industriale, al fine di segnalare eventuali scompensi nei valori, non soltanto causati dal passaggio dei veicoli sulla superstrada, ma anche dall'emissione di gas nocivi dalle industrie del circondario».

Le altre due centraline dovranno essere sistemate a Sant'Antonio in Bosco e nella zona di San Giuseppe.

[r.v.]

LPT Trasporti: protesta

La raccolta di firme promossa dal Consiglio regionale di Trieste all'Assemblea generale dell'Azienda consorziale dei trasporti. Gobessi ha presentato un'interrogazione al presidente dell'Assemblea, chiedendo di sapere «se e quando, nel passato, si siano affrontati questi problemi» e «quali misure intenda ora adottare l'Azienda di fronte alle richieste contenute nella petizione popolare». In caso di una risposta aziendale negativa rispetto alle istanze della circoscrizione, Gobessi presenterà una mozione di modifica del percorso e di potenziamento delle due linee, rimettendosi poi al voto dell'Assemblea.

PROPOSTE
a cura SPE

NOLEGGIO
SNOWBOARD
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

MOTORCARAVAN
NUOVA SEDE: TRIESTE VIA DELL'ISTRIA 188 - Tel. 810387
MOBILVETTA YACHT 60
su Ducato 14 T.D. con portapacchi
L. 46.500.000
CHIAVI IN MANO



IMPRESA
COSTRUZIONI
«VISENTIN s.p.a.»

VENDITA BOX/POSTI MACCHINA

AUTOPARKING

VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE

MODERNISSIMA STRUTTURA
IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91

Informazioni e vendite:

uffici impresa
via F. Severo 115-Trieste
tel. 54831/2/3

cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719

TUTTI I GIORNI
(previo appuntamento telefonico)

Musica
per la pace

Dopo un mese dall'inizio del conflitto le «Mamme ed i bambini contro la guerra» insistono nel voler manifestare pubblicamente la loro totale opposizione alla guerra. Ad aiutarle questa domenica ci saranno il gruppo dei «Folk Country Club» — Robin Hood — ed il Laboratorio di Pittura «P» dell'ex ospedale psichiatrico di Trieste. Assieme cercheranno di esprimere un messaggio di vita, nella convinzione che la presenza attiva e attenta di tutti possa fermare la macchina di morte e distruzione. Per la quinta domenica consecutiva l'appuntamento è sempre in Piazza Unità d'Italia, oggi alle 11.

Corso
paracadutismo

L'Associazione d'Arma dei paracadutisti promuove un corso per allievi paracadutisti aperto a tutti i giovani di saldo cuore e retto sentire che manifestino vivo desiderio di assolvere i loro obblighi di leva nella Brigata Paracadutisti «Folgore». Dopo tre mesi di corso, gli idonei — che avranno compiuto tre lanci con paracadute sotto controllo militare — potranno acquisire un brevetto considerato titolo preferenziale per l'arruolamento nelle Aviotruppe. Le iscrizioni si chiederanno domani nella sede dell'associazione (Casa del Combattente, piazza Oberdan).

Pesistica
triestina

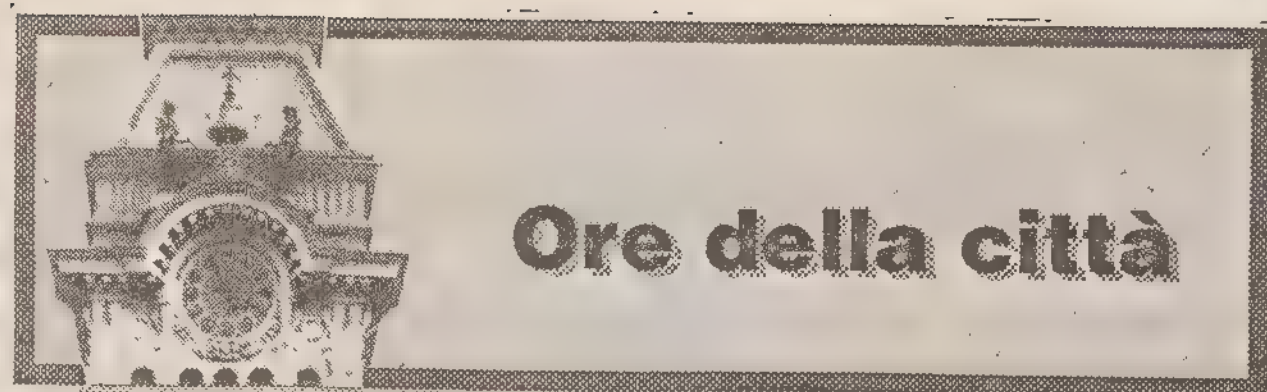
La «Nuova pesistica triestina» dopo la pausa per lavori di rinnovo, eseguiti in palestra, ha ripreso la sua attività per il sollevamento pesi e per la preparazione fisica e atletica per tutte le attività sportive. Per informazioni, rivolgersi presso la palestra al Palazzetto dello sport di Chiabrola, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle ore 18 alle ore 21.

Per la prima
volta a Trieste

Con la stagione più fredda, arrivano i «prezzi temperati». Nel negozio Nazareno Gabrielli di via S. Caterina 7, sono arrivati tanti capi in pelle firmati: montoni, caban, parka, giacconi da uomo e donna per battere l'inverno sul tempo, con prezzi che fanno notizia.

Settimana Shiseido
da Tu bellissima

Alla profumeria Tu bellissima di via Udine 1, nella settimana dal 19 al 23 c. m., sarà presente un'estetista Shiseido: sono previsti omaggi.



Ore della città

Proiezione
diapositive

La Sezione di Trieste del Cngel - Corpo nazionale Giovani esploratori ed esploratrici italiani - organizza per domani alle 20.30 presso la sede di via Torregianca 30 una proiezione di diapositive dal tema «Attività e vita nei campi scout».

Centro
Fin

La Federazione italiana nuoto comunica che con domani 18/2 riprenderanno i corsi di nuoto per bambini del centro Fin alla piscina di via Paolo Veronese (Istituto L. Da Vinci). Per informazioni telefonare al 306992 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Cosa che punge amor disgiunge.

Le
maree

Oggi: alta alle 10.39 con cm 35 e alle 23.13 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.54 con cm 36 e alle 16.45 con cm 49 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.15 con cm 28 e prima bassa alle 5.30 con cm 36.

Dati
meteo

Temperatura massima: 4,2; temperatura minima: -0,8%; umidità: 65%; pressione: 997,4 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 6,5.

Un caffè
e via...

Dal Nord al Sud la miscela ideale dovrà essere dolce ed aromatica. Al nord senz'altro meno amara, al sud più amara e di elevato corpo. Degustiamo l'espresso al Bar Sissi - piazza Venezia 4 Trieste.

Castello
San Giusto

Nelle sale del Bastione Florio al Castello di San Giusto continua la mostra «Diego de Henriquez fotografie per un museo». Orario: feriali festivi dalle 10 alle 15 rimarrà aperta fino al 20 febbraio.

Associazione
micologica

L'Associazione Micologica «G. Bresadola» Sezione di Muggia, invita soci e simpatizzanti alla riunione di domani alle 20 presso la scuola elementare De Amicis di via D'Annunzio, Muggia. Il tema: «Tecnica di mantenimento bonsai già formati». La lezione, relatore Fabrizio Ferugini.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campianella v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola. D - p. Goldoni-v. Cumano. p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano. p. Goldoni - Campo Marzio. p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

Medicina:
pacemaker

Nell'ambito delle attività culturali dell'Opera M. Basiladis, domani alle 18, presso la sede di via Palestrina 6, si terrà il secondo incontro con la medicina che avrà per tema il Pacemaker. Relatore il dott. Eugenio Petz, aiuto presso la divisione cardiologica dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Concerto
rinviato

Per indisposizione dell'artista, l'incontro-concerto con Helga Muller Molinari del ciclo «Un'ora con...», previsto per domani alle 18 al Circolo ufficiali, è rinviato a lunedì 4 marzo alla stessa ora.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9, Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 (Opicina), tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33, tel. 727612.

Sposi
da sessant'anni

Il 15 febbraio 1931 si unirono in matrimonio nella chiesa S. Maria Maggiore, Rusta Nerina con Bisciani Marino. I loro 60 anni di vita in comune sono festeggiati dalle figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Variazione
data

Lo Ski Club Union comunica che la data di inizio dei corsi e delle gite domenicali sulla neve prevista per oggi a Ravascletto è stata posticipata a domenica 24 febbraio. Pertanto rimangono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno nell'arco di quattro domeniche consecutive a Ravascletto Zoncolan e che comprendono 10 ore di lezioni con maestri Fisi e la ginnastica prescristica infrasettimanale in palestra. Per informazioni rivolgersi in via Valdivrivo 30, 2.º piano, dalle 17 alle 19 (tel. 761470) oppure in Strada per Longera 177, martedì dalle 18 alle 19 (tel. 54101). Il noleggio di materiale sciistico viene effettuato in via Valdivrivo 30 ogni venerdì dalle 19 alle 20.

Un medico 24 su 24
tel. 61118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3 (tel. 61118) presta pronta assistenza medica domiciliare, generica e specialistica, tutti i giorni 24 ore su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

Corsi di
training autogeno

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di rilassamento. Per informazioni dr. Mauri, tel. 578385-61746.

PICCOLO ALBO

Macchina fotografica Nikon smarrita il 12/2 zona asilo Tor Cucherna. Pregasi rinvenire o restituirla o di inviare almeno il rullino contenente foto di un neonato. Ricompensa telefono 307056.

Rinvenuto mazzo chiavi passo carrabile n. 14 v. Fabio Severo, telefonare al 362498.

Smarrito braccialetto d'argento, con scritta, caricorrido affettivo, giovedì 24 gennaio. Ricompensa all'eventuale rinvenitore. Telefonare al 306372.

IL TEMPO

FRIGILI-VENEZIA GIULIA
Aria di basse pressioni, si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con temporali addensamenti. Venti deboli moderati occidentali, visibilità discreta localmente ridotta per foschie e banchi di nebbia, temperatura stazionaria, mare mosso.

DOMENICA 17 FEBBRAIO 1991		1.a di Quaresima			
Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.33		La luna sorge alle 7.51 e cala alle 20.57			
Temperature minime e massime in Italia					
TRIESTE	-0,8	4,2	MONFALCONE	2	5
GORIZIA	-1	7	UDINE	-4,2	4,6

Temperature minime e massime nel mondo							
Amsterdam	neve	-2	0	Madrid	sereno	4	9
Atene	nuvoloso	10	15	La Mecca	sereno	12	28
Bangkok	sereno	21	36	C. del Messico	sereno	20	28
Barbados	variabile	23	29	Miami	sereno	20	28
Beirut	nuvoloso	10	14	Montevideo	nuvoloso	15	19
Bermuda	variabile	np	22	Mosca	np	1	11
Brisbane	sereno	22	31	New York	sereno	10	23
Bruxelles	neve	-3	1	Nuova Delhi	sereno	8	19
Buenos Aires	sereno	11	21	Nicosia	sereno	8	19
Il Cairo	np	np	np	Oslo	variabile	-14	-4
Caracas	sereno	16	34	Parigi	sereno	0	5
Chicago	nuvoloso	-4	-3	Pechino	sereno	-3	5
Copenaghen	nuvoloso	-4	-3	Rio de Janeiro	sereno	22	32
Frankfurt	nuvoloso	-5	-1	San Francisco	nuvoloso	10	24
Hong Kong	sereno	16	21	Santiago	sereno	13	28
Honolulu	sereno	21	27	San Juan	sereno	21	32
Islamabad	sereno	2	14	Seul	pioggia	2	7
Istanbul	nuvoloso	5	14	Singapore	sereno	24	33
Giakarta	pioggia	24	31	Taipei	pioggia	14	17
Gesusalemme	np	np	np	Tel Aviv	np	np	np
Johannesburg	nuvoloso	16	24	Tokyo	pioggia	5	9
Kiev	np	np	np	Toronto	neve	-4	-2

BENZINA
Distributori
aperti oggi

TURNO D
Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia); largo Plave; viale Campi Elisi 59; Sislana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 10.
Monteselli: Rotonda del Boschetto; via Baiaumonti 4; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1; via dell'Istria 212.
Esso: largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).
Ip: riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3; via F. Severo 2/8.
Erg Petrol: via Piccardi 46.
Apl: via Balamonti 48.
Fina: via F. Severo 2/3.
Implants: notturni self-service.
Fina: via F. Severo 2/3; Esso: piazzale Valmaura 4; Agip: via dell'Istria (la to mare); Esso: S.S. 202 Comune di Sgonico.

NATI: Aschraf Habibabadi Airin; Ladio Christian. **MORTI:** Fabich Giorgio, di anni 84; Kivela Giovanna, 66; Antoni Francesco, 77; Furlan Giovanni, 71; Zavata Nedda, 61; Bresciani Luigi, 72; Ceraolo Giuseppe, 64; Savron Vittoria, 75; Mesghez Francesca, 86.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Busetto Edoardo, fisico, con Pavesi Maria Cristina, biologa; Slavac Walter, idraulico, con Vattovani Paola, assistente sociale; Millo Roberto, serigrafico, con Parma Claudia, impiegata; Fuccaro Fabio, idraulico, con Curri

STATO CIVILE

Monica, commessa; Catenacci Andrea, litografo, con Laudicina Girolama, operaia; Esposito Vinicio, ausiliario socio-sanitario, con Mari Dorina, casalinga; Gustin Sandro, tecnico, con Marchesio Roberto, impiegata; Baris Roberto, commesso, con Dugan Barbara, maestra scuola materna; Serravallo Paolo, geometra, con Sergio Laura, procacciatrice pubblicitaria; Flego Mauro, meccanico, con Bevilacqua Marina, assistente socio-sanitaria; Lasini Fabrizio, macellaio, con Russo Silva, impiegata; Richter Luigino, autista

Act, con Vuch Marta, studentessa università; Clai Bruno, commerciante, con Callini Liviana, commerciante; De Vecchis Pietro, elettricista, con Furlan Alessandra, impiegata; Merluzzi Alessandro, orchestrale, con Bosjic Gordana, casalinga; Macchiarri Fulvio, musicista, con Coltro Emanuela, traduttrice; Bove Giovanni, guardia di finanza, con Grison Miriam, commessa; Tull Roberto, vigile urbano, con Bonazza Mara, bambinaia; Pesenti Moreno Mario, guardia di finanza, con Scuderi Franca, operaia.

CRISTANDRY
Liste matrimoniali computerizzate originali e complete
Piazza Ospedale 7.

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Palazzo Tonello
Carli sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere?
La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un grosso soproposto - 6 Uno a zero - 12 Vecchia dinastia inglese - 13 Si cambiano col telecomando - 14 Preposizione articolata - 15 Iniz. dell'attore Musante - 16 Si spalma per cura - 18 In mano al timoniere - 20 Vanno messe in tavola - 21 Relativo alla seta - 22 Un nobile - 23 La specialità di Zenga - 24 Insenatura - 25 Indifesi - 27 Andato via - 29 Metallo per medaglie - 30 Nome dell'allenatore di calcio Castagner - 31 Grande fiume russo - 32 Cornice ornamentale di un mobile - 34 Città del Polesine - 36 L'arma dell'uomo delle caverne - 37 Libro sacro musulmano - 38 Il giorno più corto - 39 E' finito a mezzanotte - 40 Prigione - 41 Un complesso ... animalesco.

VERTICALI: 1. Cento grammi - 2 Dentro certi cioccolatini - 3 Congiunzione - 4 Sonno - 5 Si arrabbia facilmente - 6 Si coprono con cambiali - 7 Nome dell'attrice Obregon - 8 Palermo - 9 Sono piante - 10 Triregno papale - 11 Un saluto - 13 Un insieme di maglie - 14 Parte del ponte - 17 Capitale filippina - 19 Luogo appartato - 20 Noto osservatorio astronomico Usa - 21 Briccone russo - 22 Unità di produzione del petrolio - 23 Un sacerdote - 24 Spettano a chi ha rotto - 26 Nome dell'attore Flynn - 28 Oliver Hardy - 30 Nome di donna - 31 Il nome del Foscolo - 33 Nonni - 35 Istituto assicuratore - 37 Cagliari - 38 La prima nota.

INDOVINELLO

IL BAR DEL GRAND HOTEL
In quest'ambiente, dove pur non manca un certo stile e tutto si misura, entravi ed un «Montgomery» ordinare, fa sempre effetto e ... caldo ci procura.
Piquillo

INDOVINELLO:
UN SEGUACE DELLA MERLIN
Se non mano a una cosa non la molla, lui che tutto sul serio vuol pigliare: l'abolizione delle «case chiuse» o non trascina mai di propugnare.
Renato Il Dorico

SOLUZIONI DI IERI:
Rebus: nona vera; mici = non aver amici.
Cruciverba:
A S S I E M E Y O G U R T
M T O R R E P G O Q Q I
O M E R T A D E N I R O M
T A M I D P A D O V A P O
O G N I L I N A T E M A N
C I O P A R E T E M I N I
R A M I M O S A B I G N E
O G A R I M E C O R N E R
S U O R E A C C O S T O E
S A L O N M O N S O N E

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Giorno ricco d'imprevisti, alcuni piacevoli, altri assai meno. Tra i primi annottiamo l'incontro con una persona di cui potreste invaghirvi (sarà il segno d'Acqua: Cancro, Scorpione o Pesci), tra i secondi il battibacchio con una giovane donna per questioni lavorative. Salute buona.

Toro 21/4 - 20/5
Dovrete controllare strettamente i vostri collaboratori, perché potrebbero fare da testa propria, combinarvi un bel pasticcio. La famiglia vi chiede un consiglio in termini economici, e non è facile darne uno risolutivo. Il taglio delle spese sembra la proposta migliore da farsi.

Gemelli 21/5 - 20/6
Prima fase della giornata eccezionale per spirito d'iniziativa e laboriosità. Peccato che queste qualità vadano svanendo dopo pranzo, con un calo nel profitto e nell'impegno. Il partner vi attende per una serata che sarà, però, meno allegra ed eccitante del previsto. Salute ok.

Cancro 21/6 - 21/7
Parlate meno, lavorate di più, le stelle indicano con assoluta certezza che, se vi sforzate per rendere di più in termini professionali, i vostri sforzi saranno plauditi da una persona molto, molto in alto che si ricorderà più avanti di voi e del vostro operato. Forma fisica buona.

Leone 22/7 - 23/8
Purtroppo non sarà una giornata facile, dato che Marte e Saturno fanno a quel che vogliono, e avete completamente idea in fatto di lavoro, fate sì che nessuno frughi tra le vostre carte, o un vostro prezioso segreto sarà violato. L'amore vi vede un po' demotivati ed infelici, così come il partner.

Bilancia 23/9 - 22/10
Giornata tranquilla, fin troppo grigia e insignificante. Potreste rallegrarla con un'iniziativa importante e rivoluzionaria in campo lavorativo. Attenzione a non strafare, però, perché non tutti vedono nelle novità una buona cosa. La salute risente delle ultime fatiche.

Scorpione 23/10 - 22/11
Potreste incontrare una donna del segno del Capricorno o del Leone che vi farà mutare completamente idea in fatto di lavoro, fate sì che nessuno frughi tra le vostre carte, o un vostro prezioso segreto sarà violato. L'amore vi vede un po' demotivati ed infelici, così come il partner.

Sagittario 23/11 - 21/12
Dovete concedervi un po' di riposo, oggi, stasera se dovete lavorare. Perciò andate calmi e, appena fuori dal lavoro, a casa per una sana dormita. Anche gli appuntamenti mondani vanno decisamente rimandati: la salute innanzi tutto. Non prestate soldi a nessuno, nemmeno ai parenti.

Capricorno 22/12 - 20/1
Avrete a che fare con invidioso che non c'è affatto la sua antipatia per voi. Probabilmente ha in mente qualcosa per nuocerovi, ma le stelle assicurano che ogni suo tentativo sarà destinato all'insuccesso. Dovete bere molta più acqua se volete che i reni funzionino a punto.

Acquario 21/1 - 19/2
Poco a poco, vi accorgete che la vostra scappatella va via diventando un amore vero e proprio, con tanto di impegno sentimentale. Che fare? Sta alla vostra coscienza cercare una risposta, e non certo alle stelle, le quali possono solo assicurarvi che l'affetto è ricambiato.

Pesci 20/2 - 20/3
Qualcuno in famiglia si trova in guai seri, e sta a vostro agio. Non si tratta tanto di un guasto economico, quanto di un appoggio morale, che vi impedisce molto nei prossimi tempi. L'amore subirà un rallentamento ed un affievolirsi dell'intensità sentimentale. Salute discreta.

LA PIOLA
IN UN AMBIENTE GIOVANE ED ELEGANTE UNA CUCINA NATURALE E CREATIVA
PRANZI - CENE VINI D.O.C.
buffet ristorante
Via S. Nicolo' 1
Tel. 0431/545454

incontri
incontri
incontri
a cura SPE

PELLICCERIA ENRICO
Comunichiamo alla Gentile clientela che dal 14 febbraio 1991 ci siamo trasferiti in Corso Italia 7, al 2.º piano, tel. 369378.
Vi attendiamo nella nostra Nuova Sede, lunedì 18 febbraio dalle 17, per un brindisi inaugurale.

CARTE DA PARATI
...le più belle ai prezzi migliori...
COMMERCIALE COLORI
TRIESTE - V. LE D'ANNUNZIO 21 ☎ 764414

julia CATALOGHI
viaggi ALPITOUR
Sono arrivati i nuovi cataloghi MARE ITALIA e MARE ESTERO, comprendenti anche i voli speciali da TRIESTE per MINORCA, CRETA, RODI e ANTALYA
Prenota per tempo la tua Vacanza alla JULIA VIAGGI - Piazza Tommaseo 4/B - Tel. 367636-367886

PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ AL DETTAGLIO VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTI
OREFICERIA 20%
GIOIELLERIA 30%
ARGENTERIA 40%
GIOIELLERIA L.M.
VIA VITTORINO DA FELTRE 3/D - TEL. 948591 (angolo via Donadoni - zona piazza Perugino)

CONCESSIONARIA
filotecnica giuliana
TRIESTE, VIA F. SEVERO 46
TEL. 040/569121
IL NOSTRO USATO
NISSAN
X 1.000
CITROEN LNA 80/82 L. 1.600/2.000
FIAT 126 VARIE 82/89 L. 2.000/5.400
FIAT PANDA 30 S 85 L. 4.600
FIAT UNO 45 85 L. 6.200
FIAT 500 L 71 L. 1.500
INNOCENTI MINI 90 85 L. 4.200
LANCIA THEMA T. ie 85 L. 16.500
MASERATI 420 85/86 L. 17.000/19.000
GOLF GTI 1.8 87 L. 13.300
RENAULT 11 TSE ELECT. 85 L. 6.500
A112 LX/JUNIOR 83/84 L. 4.000/4.200
ALFA 75 2.0 TW. SP. 88 L. 17.500

UNA 'GRANA'

«Questa finanziaria toglie sostegni a chi già ha poco»

Care Segnalazioni,

Per effetto della legge finanziaria sono stati soppressi, già a partire dal mese di gennaio, tutti i sussidi che venivano erogati dall'Usl ai sofferenti psichici. Pensiamo che si dovrebbero attivare gli assessorati alla sanità e all'assistenza delle persone locali per coordinare la continuità del sostegno economico a persone che vivono già in modo angoscioso e precario. E' inconcepibile che a persone che già soffrono per i condizionamenti di cui sono vittime si tolga anche quell'esiguo contributo economico, comunque insufficiente alle loro necessità, che per molte è l'unico reddito. Simili restrizioni, che ledono vitali esigenze, non fanno che procurare ulteriori lacerazioni a quella parte della popolazione già duramente provata. Altri dovrebbero essere i provvedimenti verso coloro che attendono un riscatto sociale che oggi sarebbe possibile e doveroso.

Pia Arneri
e altre 7 firme



Esenzione ticket: un esempio da imitare

Mille grazie all'assessore alla sanità per averci risparmiato, in questo freddo inverno, le odiose e faticose file per il rinnovo della tessera sull'esenzione ticket. Iddio la benedica. Finalmente qualcuno che si prende a cuore uno dei grossi problemi di questa città. Esempio da imitare. Anche per risolvere altri numerosi problemi di Trieste. Con riconoscenza, una pensionata anziana.

Giovanna Valle

«Non sono stata rimossa»

In relazione all'articolo «San Giacomo cerca presidente. L'Altipiano senza segretario» apparso nella rubrica «Quartieri» de «Il Piccolo» di martedì 12 febbraio, mi pare opportuno precisare che il segretario della circoscrizione amministrativa di Altipiano Ovest non è stato «rimosso» bensì sono state le stesse a chiedere un regolare trasferimento per motivi personali e poter quindi continuare efficacemente il mio servizio — come del resto ho sempre fatto presso il Centro civico — in un settore più consono alle mie specifiche competenze.

Maria Luisa Maione

Il telefono della Uil

Nell'inchiesta sulla funzionalità dei centralini telefonici di alcuni servizi pubblici triestini, pubblicata nell'edizione del 12 febbraio, è stato fatto riferimento a quello della Uil come ad un esempio di disservizio.

Ci corre l'obbligo di precisare che le difficoltà incontrate dal vostro cronista nel contattare telefonicamente la Uil dipendono unicamente da un disguido dovuto al cambiamento, nello scorso agosto, della sede sindacale, trasferita da largo Papa Giovanni XXIII 6, a via Polonio 5.

Per un disguido con la Sip, difatti, sull'elenco telefonico di Trieste compare, sotto la denominazione Uil Unione Regionale Friuli-Venezia Giulia, ancora il vecchio numero telefonico della Uil, il 367803, che corrisponde al telefax attualmente in funzione. I numeri telefonici attuali sono riportati sotto la denominazione Camera federale del lavoro Uil e sono i seguenti: segreteria regionale: 366522; segreteria provinciale: 367800/1, FAX n. 367803; ufficio patronato Ucap: 366990; ufficio turistico Otis: 363258; ufficio inquilini Uniat: 371597.

Gianfranco Trebbi

«Brava polizia»

In riferimento all'articolo pubblicato venerdì 8 febbraio sul traffico di automobili rubate, ritengo doveroso da parte mia segnalare quanto segue: la mia Audi 80, targata Ts 334839, che avevo parcheggiato domenica 3 alle 20 in via Giulia, è stata bloccata nel corso della stessa notte dalla Polizia di frontiera di Tarvisio, prima, dunque, che io potessi accorgermi della sua sparizione e ne denunciassi il furto.

Voglio pertanto sottolineare l'efficienza dei poliziotti di servizio al valico in quella notte gelida: esclusivamente in virtù della loro professionalità e senza alcuna segnalazione hanno smascherato il conducente jugoslavo, il quale con abilità davvero sorprendente aveva contraffatto targhe e documenti. Prima dell'alba la stessa Polizia di frontiera ha provveduto quindi ad informare me — che ignaro di tutto tranquillamente dormivo — del ritrovamento, evitandomi un risveglio... a dir poco amaro. Brava Polizia!

Fabio Chirsichi

«Estraneo ai fatti»

Venuto a conoscenza dell'articolo pubblicato l'11-2-1991 su «Il Piccolo», su una rissa avvenuta la sera del 9-2-1991 all'Hotel Excelsior, il sottoscritto Ferrante Massimo abitante in via Padovan 5 dichiara di essere stato presente, in compagnia di Roberto Visintin e di Diego Doratti, ma di essere estraneo ai fatti accaduti. Pertanto si richiede una rettifica da rendere pubblica sul giornale.

Massimo Ferrante

Dai responsabili delle forze dell'ordine era stata segnalata l'identificazione di tre giovani e tra questi figurava il nominativo del signor Ferrante. Pubblichiamo, comunque, la precisazione inviata dall'interessato.

ADOZIONI / LE LENTEZZE BUROCRATICHE

«Paga il bambino»

FERRIERA «Le polveri luccicanti»

Ho letto l'articolo pubblicato il 25 gennaio relativo a: «Inquinamento: Ferriera assolta. Le polveri sporciano ma non sono pericolose». Non sono d'accordo con quanto asserito dall'incaricato responsabile del servizio chimico ambientale dell'Usl, che le polveri prodotte dalla ferriera di Servola sono composte da particelle grossolane non pericolose. Gli abitanti di Servola, compresa Valmura e Balamonit, possono testimoniare che durante tutto l'arco dell'anno (tranne nei periodi in cui soffia la bora) quando spirano i venti provenienti dal mare, l'abitato è coperto di polveri luccicanti, quasi impalpabili, e da polveri nere che si depongono sulle persone e sulle case accompagnate da un fumo acre, puzzolente, irrisolvibile. Quale autorità sanitaria può affermare con certezza che il problema della polverosità non ha rilevanza igienica sanitaria e che per tale ragione le particelle che stazionano nell'aria non vengono prese in considerazione dalla normativa sanitaria? Non per questo si dovrebbe eliminare la Ferriera, perché dove esistono grosse industrie è immancabile che sussistano problemi di vario genere ma ciò non toglie che si devono studiare e mettere in pratica certi aspetti tecnici che portino a una sufficiente soluzione del problema, con le dovute garanzie di sicurezza, salvaguardando anche la salute degli abitanti e l'ambiente in cui viviamo.

Franco Petronio

La lentezza burocratica della Questura e della Provincia sono state messe in luce da una lettera apparsa, su questa rubrica, il 13 gennaio sotto il significativo titolo «Adozioni / Tempi lunghi». Fra pratiche burocratiche e bisogno di una famiglia, il lettore ha saputo mettere nitidamente a fuoco la drammaticità delle situazioni che questi disservizi possono causare, quando a farne le spese sono dei minori in stato di necessità o di abbandono.

Acutamente, il prof. Alfredo Carlo Moro, già presidente del Tribunale minorile di Roma e ora magistrato in Cassazione, denunciò, qui a Trieste, queste situazioni, così dichiarando, in un convegno sulla violenza ai minori tenuto nel novembre 1985 dall'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie): «La stampa e l'opinione pubblica sono sempre estremamente attente a questo tema, ma secondo me vi è il rischio che proprio la particolare attenzione all'aspetto del maltrattamento nei confronti dell'infanzia finisca con l'eludere il tema molto più corposo e importante delle molte omissioni che rischiano di distruggere il bambino concreto e quindi finiscono con l'operare una violenza assai più sottile, assai più permanente, che distrugge sostanzialmente il bambino». Mi auguro che non ci sia necessità di spiegare la gravità di queste carenze dal punto di vista morale e umano; vorrei quindi limitarmi a esprimere i miei dubbi sulla loro liceità dal punto di vista legale-amministrativo. Tutte le amministrazioni pubbliche tendono a giustificare ogni loro insufficienza con il solito pianto greco della ristrettezza degli organici, della mancanza di personale, di tempo e di fondi. Dubito che questo possa essere il caso della Questura di Trieste, che in

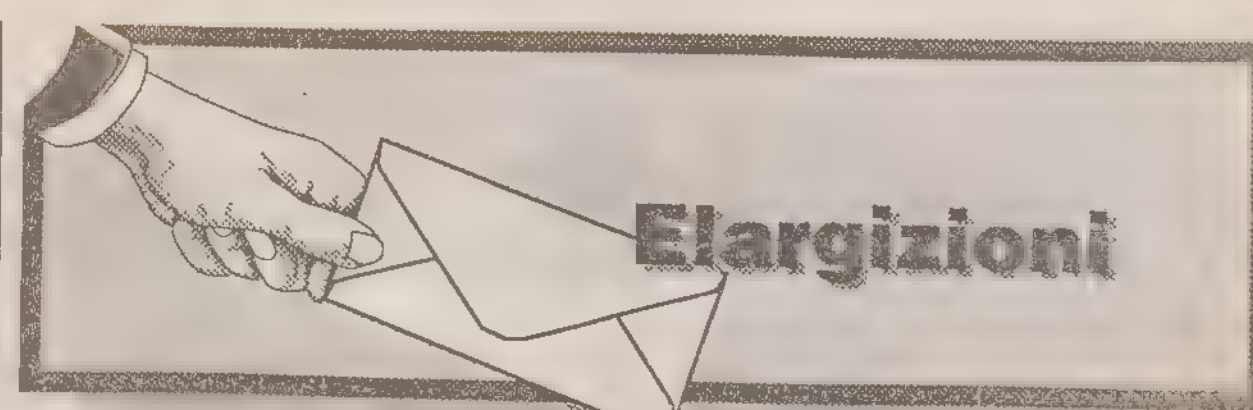
altre occasioni ha dimostrato di avere larghe disponibilità di mezzi e di personale per fatti di nessuna gravità. Ed è ancor più improbabile che lo sia per la Provincia di Trieste, perché mi consta che nel contempo la stessa Provincia trova il tempo per impiegare il proprio personale in compiti la cui collocazione tra i doveri d'ufficio mi sfugge.

Parlo delle cosiddette «mediazioni» che il locale Tribunale minorile usa commissionare al servizio sociale della Provincia nei casi di affidamento dei figli ai genitori a seguito della cessazione della loro convivenza. Quella della «mediazione» è un espediente irrituale usato dal Tribunale per l'acquisizione di atti il cui valore all'interno del procedimento è dubbio. Il Codice di procedura civile prevede, infatti, la consulenza tecnica d'ufficio, determinandone con precisione le modalità e il valore probatorio ai fini del giudizio. La «mediazione», invece, è equivoca persino nel termine, evocando la possibilità di una contrattazione, un mercanteggiamento tra le parti che, se da una parte repelle moralmente, dall'altra è tassativamente escluso dalla legge come rilevante ai fini della decisione. Tali anomalie procedurali non riescono più a meravigliare e contribuiscono al consolidamento di quell'opinione, secondo cui presso troppi tribunali minorili tutto ciò che è garanzia di obiettività e cioè le prove, le testimonianze, il contraddittorio tra le parti, gli avvocati, i periti di parte, le motivazioni, con l'indicazione in fatti e in diritto, delle decisioni, tenderebbero a essere considerati, troppo sbrigativamente, «pastore burocratiche». Tant'è vero che in Parlamento giace una proposta di legge mirante all'abolizione degli stessi tribunali minorili. Se, da una parte, tali «mediazioni» trovano fragile fondamento sulla fantasia proce-

durali di qualche tribunale, dall'altra nutro dubbi che esse possano essere considerate compito istituzionale del servizio sociale della Provincia, la cui attività deve pur informarsi, a quanto mi consta, alle linee programmatiche per gli interventi a favore dell'infanzia e dell'età evolutiva fissate con la legge regionale 19 maggio 1988 n. 33. Essa prevede espressamente la collaborazione del servizio sociale di base con l'autorità giudiziaria minorile e ordinaria per l'espletamento di alcune funzioni protettive o rieducative nei confronti dei minori. Nell'ambito di tali azioni spetta a detto servizio svolgere inchieste e indagini, spettano la ricerca e la predisposizione di soluzioni alternative nei confronti dei minori temporaneamente impossibilitati a permanere in famiglia. La legge cita le inchieste sociali, le indagini psicologiche e non parla assolutamente di alcun genere di mediazione o di altre prestazioni estemporanee.

E' ovvio che se l'utilità per i minori di suddette «mediazioni» fosse solo un po' meno che dubbia, non ci sarebbe che avere motivi per rallegrarsi se la Provincia intendesse offrire qualcosa in più rispetto a quello strettamente previsto per legge. Questo, tuttavia, non potrebbe essere mai motivo per ritardare i compiti d'istituto, quelli segnalati dal lettore, ad esempio, la cui previsione di legge è fuori di ogni dubbio. In base all'art. 11 della citata legge regionale n. 33/88 la competenza del servizio socio-assistenziale di base dovrebbe finalmente passare, a breve, al Comune, tuttavia non sarebbe inopportuno un intervento chiarificatore, su questa stessa rubrica, della Provincia che riuscisse a convincermi, qualora fosse il caso, di essermi sbagliato.

Pierpaolo Poldrugo



Elargizioni

— In memoria di Laura Poshek ved. Pupis nel VI anniv. (13/2) dalla sorella e nipoti 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Giovanni Roselli nel VIII anniv. (14/2) dalla moglie Ausilia 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Centro Tumori; da Marco e Matteo 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Romano Widmar nel XI anniv. (14/2) dalla moglie Gianna 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio), 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Sogit, 35.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Opicina), 15.000 pro Astad.

— In memoria di Anna ved. Muller nel XLII anniv. (15/2), di Lucia nel IV anniv. (15/2) e di Mario per il compleanno (16/2) dalla figlia e sorella 20.000 pro Parrocchia «Madonna della Provvidenza».

— In memoria del papà Mario Pliskovac nell'anniv. (16/2/52) da Jole e Gianni Cedi 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Giorgio Cedoli per il compleanno (17/2) da Claudio Osana 20.000 pro Centro riabilitazione.

— In memoria di Luigi Ciani nel I anniv. (17/2) dalla moglie 100.000 pro Aia Spascoli.

— In memoria di Renato e Adriana Contri da mamma, figli, nipoti e iole 100.000, da Ofelia e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Italia Costantini ved. Trani per il compleanno (17/2) dalla fam. Rando 30.000 pro Uldim (fondi pro M.C.).

— In memoria di zia Emma nell'anniversario (17/2) da Elda 30.000 pro Solidarietà Luca Malan.

— In memoria di Gisella Franco ved. Poshek nel XXV anniv. (17/2) da genitori e fratello Walter 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, dalla nonna Sofia 30.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria della prof. Maria Janovic ved. Pietron nel IV anniv. dalla sorella Sofia 100.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

— In memoria di Simeone Lucev nel I anniversario dalla figlia Liliana 15.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 15.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno e Maria Poggi nel X (17/2) e nel XIV (18/2) anniv. dalla figlia Thea 50.000 pro Ass. Volontari Ospedalieri; da Sergio Battigelli 25.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

— In memoria di Luciana Sandri nel XVII anniv. della scomparsa da Gabriella Sandri 100.000 pro Aism.

— In memoria di Antonio Vesnaver nel XXVII anniv. e di Livia Vesnaver nel VII anniv. da Romano e Vilma Vesnaver 100.000 pro Fam. Portolana, 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane poveri), 50.000 pro Orf. S. Giuseppe, 50.000 pro Ist. Teresiano - Casa di Nazareth, 50.000 pro Unione It. Ciechi, 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Uldim, 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Mario Zerlat nel V anniv. (17/2) dai familiari 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guerrino Braulin da Cipriana e Dario 50.000 pro Ass. Italiana Sclerosi Multiple.

— In memoria di Umberto Marzotti dalle famiglie Turco 50.000, dalla famiglia Giancarlo Ducci 50.000 pro Anfas.

— In memoria di Teresa Cannavò da Pina, Adelina, Alda e Tilia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto di oncologia del prof. Tamaro).

— In memoria di Lionello Ghera dalle sorelle 100.000, dalle zie Maria e Veridica Tessoro 60.000 pro Ass. Italiana Leucemia.

— In memoria di Giovanna Oblak da Jole, Tina, Eleonora, Clara, Sonia e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma Virginia Valente e della zia Maria Valente (Bia) da Ervina 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Lisetta e Pino Waschi da Nina Trevisani 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— Dall'Istituto di Anatomia Patologica 165.000 pro Comunità San Martino al Campo (Don Vatta).

— In memoria di Elen Martinelli da Lily Migliorini e figli 100.000 pro Amici del cuore; da Giorgio e Lia Macerata 50.000 pro Uldim; dalle fam. Gardi e Carabellese 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lorendana e Fabio Giaretton 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Guido Candussi 50.000 pro Lega nazionale; da Pompeo Cecchi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Rudy Margoni da moglie e figli 100.000 pro Airc.

— In memoria di Sara Macor da zia Anna e Silvana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rodolfo Micca da Lia Trauba 20.000 pro Astad.

— In memoria di Romano Nadalut dall'amici del Lion Pub 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Rossini da Ettore e Wanda Vianello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosina Sterpin da zia Maria e figli 50.000, dalle fam. Francolla, Pachia, Poldrugo 250.000, da Lisa Cervinani 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Tullio e Ferruccio Russignaga dalle sorelle Gina, Ena e cognato Tuccio 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad; da Endi Chiasalotti 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Salje ved. Balbi da Guido Dumich 50.000 pro Lega tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Fides Silli Rosignaga dalla fam. Visentin 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Aldo Starz dalla moglie Giovanna e dalla figlia Fulvia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Stock da Luciano Geri 20.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Tellini dai cognati Elda ed Ettore e nipoti Ivana e Bruno M.igliarini 50.000 pro Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Cest.

— In memoria del dottor Umberto Venier dalla cognata Pia de Zucco 11.200.000 pro Div. cardiologica; da Marisa e Matteo Cimadori 20.000 pro missione triestina nel Kenya.

— Da Emilia Sapich Manzutto 100.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del nonno cap. Antonio Apostoli da Mariella e Antonella 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Natalia Bornetti vedova Volpatti dalle famiglie Manzoni-Benelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'avvocato Furio Bruno dagli inquilini dello stabile di via Cesare Battisti n. 12 250.000 pro Associazione nazionale vittime civili di guerra.

— In memoria di Giovanni Cammali da Livia e Ornella Farci 50.000 pro Lega tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Claudio Catalan da Iolanda e Dario Marega 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cernecca dalle famiglie Siderini e Carlini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Colenzi dalla figlia 10.000 pro Astad.

— In memoria di Ferruccio Cosmi dal fratello Bruno Cosmi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Dambrosi da Antonia Stojkovic vedova Dambrosi 100.000 pro Banca del sangue.

— In memoria di Raffaele Davia dalla cognata Angela e dai nipoti Elisabetta e Bruno Merigiol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio Delak da Iole e Ottavia 50.000 pro Divisione cardiocirurgia.

— In memoria di Elena Eisenhammer Martinelli da Arrigo e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Iolanda Bonelli Bonetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Beltrame 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Lionello Ghera dalle amiche di famiglia Bruna, Luciana, Stella, Ani, Romana, Anna e Fiorella 120.000; da Giovanni Cavadossi, Diego Gambi e Tullio Alberti 60.000; dalle signore Bianchi, Cesari, Mari e Amadei 40.000; da Adriana e Claudio Compagnoni 50.000; da Amadeo Allegretti 50.000; da Nino e Mitzi Compagnoni 50.000 pro Associazione italiana leucemia.

— In memoria di Renato Gonzini da Rosanna e Tiziana Argenti 100.000; da Nino e Mitzi Compagnoni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Giuseppina Garzani da Marucci Rondinini 25.000 pro Unione degli istriani.

— In memoria di Vera Grisevic da Antonio e Francesco Capasso 60.000 pro Anfas.

— In memoria di Giuseppe Karer dai colleghi di Walter sezione trasporti (autisti) Smm 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina Kovacevich da Laura Corizzato, Livia Pieri, Erna Pipan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Lorenzuti da Franca e Silvano Sai 50.000 pro Uldim.

— In memoria di Miro Lozzi da Alba Mili 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan ex allievi.

— In memoria di Sarina Lupo in Macor dai condomini di Balamonit 103.120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Miro Ciacchi e Vinco Sanzin 100.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini).

— In memoria di Rudy Margoni da Oscar Armani 50.000 pro Cri (Pronto soccorso).

— In memoria di Cristina Merlak dai condomini via Pulcro 1/1 200.000 pro Divisione Cardiologica (professor Camerini).

— In memoria di Maria Mian Miletta dalle famiglie Miletta, Gherlizza, Romano 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

CITTA' / TOPONOMASTICA

«Si vuole cancellare la storia»

Con rammarico ho appreso che si è deciso di levare dalla toponomastica nomi come Donata e Riborgo che hanno accompagnato da sempre lo svolgersi della storia della città. Le origini di tali nomi risalgono a più di dieci secoli orsono; Donata ad esempio è «porta di notte» che era l'unica delle cinque porte nelle antiche e poderose mura cittadine a poter essere aperta in caso di necessità durante la notte, forse già dal 530; Riborgo risale ai tempi di Carlo

Magno, quando tre quartieri esterni vennero inglobati nella città con il nome di Triborgo. Questi nomi così intrisi di memorie che sono parte integrante della storia cittadina hanno sfidato più di un millennio, hanno visto nascere e crescere i nostri padri assieme alla città, quando i fieri membri della civitas medievale compatti combattevano barbari o veneziani o chiunque osasse attentare alla loro libertà. Ci si inorgoglisce e si sussulta nel ri-

trovare in carte vecchie di più di mille anni nomi che sono rimasti immutati a indicare medesimi luoghi. Oggi figli della stessa città, incuranti della propria storia più antica, superbi e irrispettosi si sentono in diritto di violare e cancellare tanta parte della città; con arroganza si vuole distruggere tutto ciò che non sia di una recente passato e che non richiami immediatamente alla mente un'immagine concreta e precisa, oppure ciò che per ignoranza non è

immediatamente comprensibile. Nomi così caratteristici sono un tesoro unico che se disperso lo è per sempre; questi al contrario di quelli moderni non si possono trovare in nessun altro luogo. Faccio appello a tutti coloro che amano Trieste affinché facciano sentire la propria voce per difendere la stessa dalla tracotanza di chi vuole cancellare una parte così importante della nostra storia.

Alessandro Ruggia

RICREATORI «Era solo successiva»

Nel riferirsi alla pubblicazione della nostra replica — pubblicata il 13 febbraio con il titolo «Siamo al passo con i tempi» — a due segnalazioni, ci preme sottolineare che «la direzione dei Centri estivi per i bambini delle scuole elementari è risultata utile, apprezzata... ma non certo «suggestiva». Era infatti «successiva» il termine (meno «suggestivo») da noi usato nel contesto della frase.

La Direzione dei ricreatori

LETTERE Importante la brevità

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi del tutto particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

PALAZZO TONELLO
PIAZZA GOLDONI 1

LA BONE CHINA
PARLA
ANCHE ITALIANO

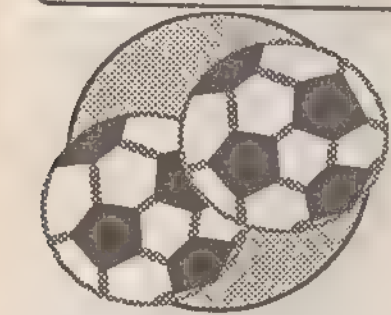
Richard Ginori

CALCIO

RINVIATA LA CONFERENZA STAMPA NEL RITIRO DEL NAPOLI

Maradona si sottrae ai giornalisti

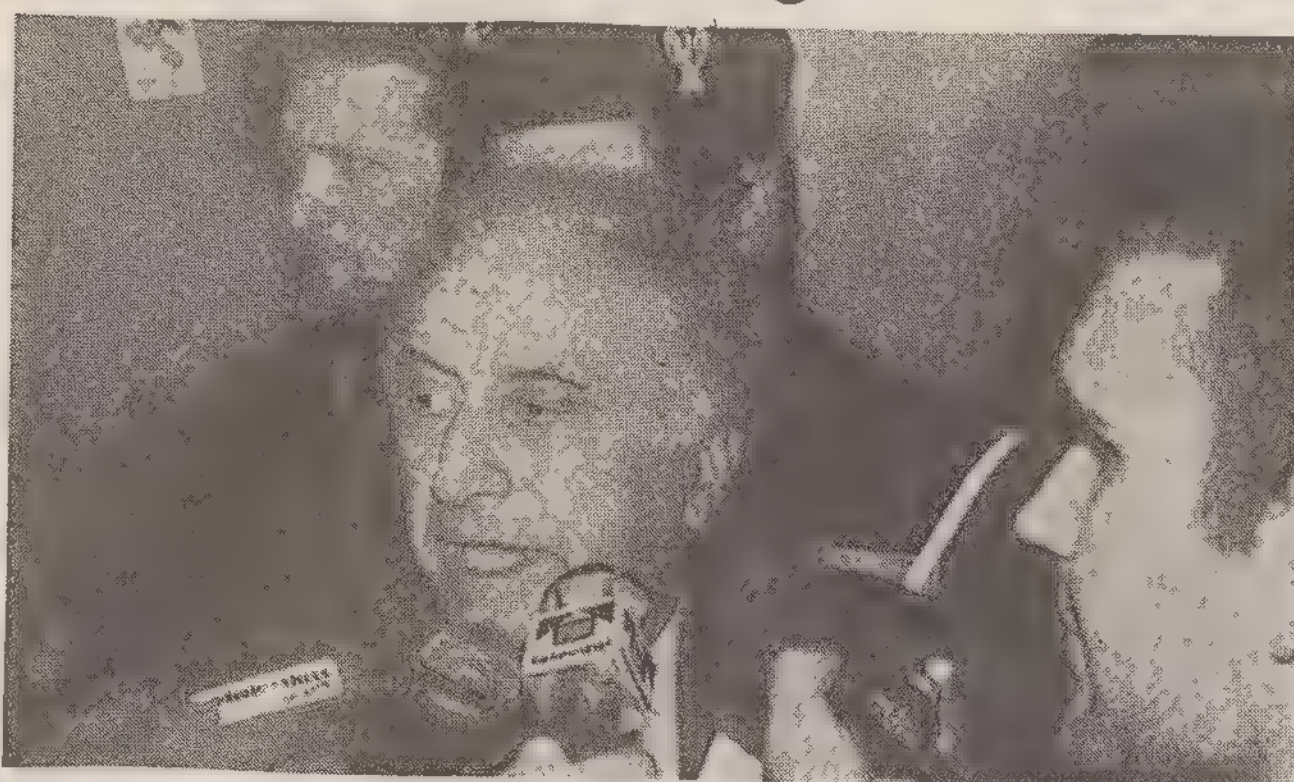
Ce n'erano troppi e l'argentino ha rimandato l'appuntamento a dopo le partite di Pisa e Bologna



NAPOLI — La conferenza stampa che Diego Armando Maradona ed i suoi legali di fiducia avevano convocato ieri alle 12.30 al Centro Paradiso a Soccavo è stata rinviata alla prossima settimana per l'impossibilità, almeno questa è la scusa ufficiale di trovare all'interno del centro sportivo una sala che fosse idonea a contenere i più di 100 fra giornalisti, fotografi e cineoperatori convenuti all'appuntamento. Il giocatore ha fatto una brevissima apparizione, poi ha dato la parola all'avvocato Vincenzo Siniscalchi, che ha spiegato i motivi del rinvio, tra le contestazioni dei giornalisti.

Maradona e i suoi legali si sono presentati intorno alle 13 in uno stanzone del centro Paradiso addibito a palestra, affollato in ogni angolo. L'avvocato Vincenzo Siniscalchi non ha potuto fare altro che salire su un tavolino per spiegare le motivazioni che consigliavano il rinvio dell'incontro «chiarificatore», così era stato annunciato, con gli organi di informazione.

«Sarebbe disagevole — ha detto il legale — parlare in queste condizioni e per questo, pur ringraziando il Calcio Napoli che ci ospita, noi e Maradona conferiamo la nostra disponibilità a rispondere alle



L'avvocato di Maradona, Vincenzo Siniscalchi, pressato dai giornalisti spiega i motivi del rinvio della conferenza stampa promossa dal calciatore argentino.

vostre domande. Lo faremo nel corso della prossima settimana».

«L'incontro — ha poi precisato un portavoce del Napoli — si sarebbe potuto svolgere nelle palazzine del centro, ma Maradona ha preferito non farlo per evitare che la squadra, che è attualmente in ritiro a Soccavo prima della partenza per Pisa, possa essere in qual-

che modo turbata». Il prossimo appuntamento è rinviato presumibilmente a giovedì prossimo quando la squadra del Napoli rientrerà in sede dopo il duplice impegno di campionato con il Pisa e in Coppa Italia con il Bologna.

Mentre l'asso argentino si è subito allontanato dalla palestra per raggiungere i suoi compagni con i quali si era allenato in mattinata, l'avvocato

Siniscalchi è rimasto a rispondere, sia pure concitatamente, ai giornalisti che lo pressavano.

Diego Armando Maradona, dopo essersi allontanato dalla palestra, ha concesso una breve intervista alla emittente «Telelibera 63» per spiegare i motivi del rinvio della conferenza stampa.

«Mi dispiace — ha detto Mara-

dona — io volevo chiarire con i giornalisti ma non è stato possibile. Ci lamentiamo dei tifosi, ma i giornalisti che cosa hanno fatto nella palestra? C'erano botte e spintoni, così non si fa. Io ho sbagliato a convocare la conferenza stampa a Soccavo, non è il posto più adatto, ma non è neanche giusto che per fare una fotografia o per fare una domanda quasi quasi mi prendiate a botte». Per quanto riguarda invece la vicenda giudiziaria, Maradona ha detto: «Mi sento molto tranquillo, veramente tranquillo. Credo nella giustizia. E' stato un buon segno che l'interrogatorio sia durato tre ore».

«Maradona è tranquillo — ha detto il legale — e dopo essersi recato in procura è tornato serenamente a casa e agli allenamenti. Del resto anche i suoi difensori sono professionalmente tranquilli».

Dopo aver sottolineato di non avere tesi su «presunti complotti», l'avvocato Siniscalchi ha precisato che il calciatore argentino «con la sua presentazione spontanea ai sostituti procuratori ha potuto conoscere formalmente l'accusa che gli viene messa e si è difeso protestando fermamente la sua estraneità al reato che è ipotizzato».

L'INTER IN VATICANO «Siate un'immagine-guida» dice il Papa ai nerazzurri

CITTA' DEL VATICANO — «Il campione diventa facilmente immagine-guida sulla quale i giovani proiettano le proprie aspirazioni. Voi atleti siete testimoni di valori, di quei valori che sono sottintesi alle scelte etiche, e che guidano i passi e i programmi dell'uomo verso nobili ideali». Questa è l'esortazione che Giovanni Paolo II ha rivolto ai giocatori dell'Inter, accompagnati in Vaticano dal presidente Pellegrini e dall'allenatore Trapattoni. A queste parole del Papa, la vicenda giudiziaria che coinvolge Maradona dà particolare attualità. Ma la sua analisi dei rapporti tra il mondo dello sport e gli ideali dei giovani va oltre il semplice richiamo alle responsabilità individuali dei singoli calciatori.

«Le visioni e le operazioni sociali di una generazione — ha infatti rilevato il Pontefice — si possono trovare quasi codificate nello sport» e in particolare nel calcio che è «quello maggiormente praticato e amato». Così «la tradizione sportiva — ha continuato — entra tra le componenti della cultura di una comunità e di conseguenza nel processo formativo delle generazioni più giovani». Per questo, ha concluso Papa Wojtyla, i calciatori debbono diventare per i giovani «dei maestri di vita, dei modelli esemplari a cui ispirare i loro progetti». Il discorso del Papa all'Inter però non conteneva solo raccomandazioni di tipo morale ma anche il suo «apprezzamento» per una società che, «nessuno potrebbe negarlo, ha avuto un ruolo nella storia dello sport in Italia» e, della quale, ha aggiunto, «non si possono sottovalutare i frequenti successi». Con i giocatori, sono stati presentati a Giovanni Paolo II anche le mogli e i figli. Nel suo saluto al Pontefice, Pellegrini aveva anche lui parlato del rapporto tra calcio e morale.

IL VIA AL PROFESSIONISMO Dal '93 fino a 100 milioni lo stipendio degli arbitri

ROMA — Dal 1993 gli arbitri fischeranno a pagamento: i direttori di gara di serie A e B diventeranno liberi professionisti legati da un contratto di collaborazione coordinata e continuativa alla Federcalcio. Per questo percepiranno un onorario che andrà, indicativamente, dai 50 ai 100 milioni di lire all'anno secondo fasce di appartenenza determinate da bravura ed esperienza. La svolta — sebbene annunciata — è stata presentata dal presidente federale Matarrese con orgoglio: l'Italia, infatti, è la prima federazione calcistica ad adottare un criterio che la Fila da tempo caldeggiava. «E' una decisione storica — ha detto Matarrese — che dimostra la nostra voglia di tenere il passo con l'accelerazione data dalle società professionistiche». Secondo quanto indicato nella sorta di legge-quadro varata dal consiglio federale, il professionismo arbitrale non presuppone incompatibilità di principio. I direttori di gara, che saranno iscritti dall'Aia in un registro, potranno continuare regolarmente a svolgere un'altra professione, fermo restando l'obbligo di disponibilità a rispondere alle chiamate dell'organismo tecnico-atletico. La figura dell'arbitro professionista si articolerà in tre fasce: nuovi immessi, arbitri di prima fascia e arbitri internazionali (o assimilati). A quest'ultimo gruppo si accederà, secondo le valutazioni degli organi tecnici dell'Aia, dopo almeno quattro anni di appartenenza alle due precedenti fasce. I contratti saranno inizialmente triennali, poi mano a mano che la carriera dell'arbitro andrà avanti tenderà a diminuire la durata. L'età massima per l'arbitraggio sarà 42 anni, il gruppo di arbitri di serie A e B sarà un po' meno numeroso di quello attuale.

CALCIO / DILETTANTI

Pordenone: è scoppiata la «rivoluzione» tecnica

PORDENONE — Il Pordenone Calcio è «rinato». Nello spazio di una settimana, ha stravolto completamente la sua «immagine». Partendo dal presupposto di cambiare la ragione sociale (da Società per azioni ad Associazione calcistica), è arrivato a rivoluzionare lo staff tecnico. Tribunale permettendo, naturalmente.

In attesa di ulteriori novità legali, comunque, il sindaco Cardin e gli assessori Avon e Bolzonello hanno fatto il possibile affinché gli «amici» chiamati a raccolta al capezzale del moribondo facessero le cose per bene. E così, la nuova cordata di imprenditori locali ha preso in leasing la società fino al termine della stagione (ma siamo certi che, legalmente parlando, la procedura sia esatta?), distribuendo le cariche. Fino alla scorsa settimana, il Pordenone Calcio brillava per non avere un presidente e per possedere, in sovrappiù, un amministratore unico sotto squalifica.

Il nuovo «boss» dei ramari del Noncello è ora Franco Buset (che è anche il responsabile della «Crup Basket»), il suo vice è Sante Bongiorno. Nella nuova società, sia pure un po' defilato, fa capolino pure Ugo Caon, già presidente dell'ultima promozione pordenonese, dalla serie D alla C. Poi, nelle vesti di direttore tecnico, c'è l'avvocato Antonio Polini, atleta di spicco in un passato più glorioso. Anche il mister è nuovo di zecca e appena ingaggiato: Enrico Lugo (era il tecnico della squadra di calcio dello «Sport 88»), di Zoppola, giocatore neroverde della fine degli anni Sessanta. Assieme a Lugo collaboreranno Botton (responsabile dell'Under 18) e Podavini (fino a sette giorni fa giocatore-allenatore). Una «trojka» per salvarsi dalla terza retrocessione consecutiva.

D. P. S.

UDINESE / QUASI UN TEST LA TRASFERITA DI ANCONA

Previsto almeno un punto al Dorico nella personale tabella di Buffoni

Servizio di
Guido Barella

UDINE — La formazione, al solito, sarà ufficializzata soltanto questa mattina. Un'abitudine che Adriano Buffoni non intende tradire nemmeno in occasione di questa trasferta ad Ancona. Eppure, sotto sotto, lascia intendere che, ad esempio, Susic si accontenterà ancora in panchina e che potrebbe essere il grande pomeriggio di Totò De Vitis: «E' ormai pronto per giocare una partita intera: si è allenato con gran intensità, come condizione e come morale sicuramente c'è. Merita di giocare». Non aggiunge, il mister, la cosa più importante: quando. Perché Totò nostro potrebbe vedersi costretto ad attendere ancora otto giorni, la gara interna con la Cremonese. Del resto lo scarso minutaggio avuto fino ad ora a disposizione non gli ha permesso di dimostrare nulla: ha bisogno

dei novanta minuti per sentirsi davvero rinato, per lanciare la sua sfida alla malavita che lo ha tenuto lontano dai campi per troppi mesi.

Insomma, formazione avvolta tra le nebbie del mistero: «anche noi sapremo chi gioca soltanto poche ore prima di voi giornalisti» spiegano i giocatori. Un'alternanza di emozioni che a qualcuno indubbiamente pesa, che non tutti riescono ad assorbire e a gestire in serenità. Un'alternanza, però, utile all'allenatore per mantenere la concentrazione al massimo, all'interno del gruppo.

Indipendentemente da chi giocherà, comunque, l'obiettivo è quello scontato: uscire dal «Dorico» con almeno un punto in tasca. E' quanto prevede la personalissima tabella che Adriano Buffoni ha tracciato dando un'occhiata al calendario: «Ovvio però che se vengono i due punti è

tutto di guadagnato, potremmo poi anche soffrire meno: ci porteremo in vantaggio rispetto ai programmi. Al di là dei punti, comunque — puntualizza il mister — è importante che la squadra giochi bene». E non sarà certo facile. Perché questa Udinese imbattibile in casa (gli ultimi a violare il prato del Friuli sono stati i supercampioni del Milan il 21 gennaio dello scorso anno: fate un po' voi...), in trasferta non riesce a mantenere la medesima intensità. La sua partita fa fatica a scovare spazi di manovra, la difesa finisce troppo spesso in affanno. E l'Ancona ha troppa voglia di togliersi certe soddisfazioni. Anche perché sentiva la vittoria sua già domenica scorsa a Lucca e ora vorrebbe rifarsi contro una presunta grande, questa Udinese appunto che a sua volta è alla ricerca del riscatto esterno. «Noi comunque stiamo bene

— dice Buffoni —, e siamo consci di questo nostro buon momento: ci giochiamo le nostre carte in gran tranquillità. Un po' perché lui non ha ancora chiuso le porte alla speranza (finché c'è vita...), un po' perché comunque (sarà anche ovvio, ma è così) è sempre meglio fare un passo avanti in graduatoria, cercando di approfittare di un turno che potrebbe essere foriero di tranquillità: il Brescia è su un campo proibitivo (Ascoli), la Cosenza rischia sul terreno di un Modena che si gioca le ultime carte salvezza, la Reggina è impegnata in un derby drammatico con il lanciatissimo Messina e il Pescara ha una trasferta apparentemente impossibile a Salerno. Insomma, anche solo un punto potrebbe rappresentare un significativo passo avanti nella lotta per la tranquillità. Sempre che, naturalmente, l'Ancona sia d'accordo...»

Lo sport in TV

9.55	Rai 2	Sci nordico, campionato del mondo
11.00	Teleantenna	Basket A1: Stefanel-Auxilium
11.55	Rai 3	Sci nordico, campionato del mondo
12.00	Telequattro	Anteprima sport (replica)
12.30	Italia 1	Guida al campionato
12.30	Teleantenna	Pianeta basket
13.00	Italia 1	Grand Prix
13.15	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
14.20	Rai 1	Notizie sportive
16.20	Rai 1	Notizie sportive
18.00	Rai 2	Studio Stadio
18.10	Rai 1	«90esimo minuto»
18.35	Rai 3	Domenica gol
19.40	Telequattro	Telequattro Sport
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica Sprint
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.00	Teleantenna	Cividin Trieste-Bologna
23.10	Telequattro	Telequattro Sport (replica)
23.45	Rai 3	Rai Regione calcio
24.20	Teleantenna	Rta sport

IL TUO CLIMA IDEALE.

RENAULT 19 "LIMITED". ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Quando il confort è «chiavi in mano» anche l'aria condizionata è di serie.

Renault 19 "Limited" è la prima opportunità di scoprire un livello di

confort mai visto in un'auto di questa categoria.

Un vantaggio unico che si aggiunge ad un equipaggiamento di bordo esclusivo: volante regolabile, alzacri-

stalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata con telecomando.

Un piacere esaltato dalle prestazioni del motore Energy 1400 cc da 80 cv e dalla qualità di un comporta-

mento su strada che rende ideale anche il clima di guida.*

Renault 19 Chamade Limited. Serie limitata. Prezzo ideale: L. 17.330.000 chiavi in mano.



RENAULT 19. FORTEMENTE TU.

Da FinRenault nuove formule finanziarie. Renault sceglie lubrificanti elf.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle





TRIESTINA / ALLE 15 AL GREZAR CONTRO IL BARLETTA

E' l'ora della svolta

Presentazione di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — Alla quarta giornata del girone di ritorno la Triestina si ritrova al Grezar quel Barletta che all'andata proprio contro gli alabardati trovò la prima vittoria (era il 30 settembre dello scorso anno) dopo un disastroso avvio di campionato segnato da due sconfitte e un pareggio. Un po' meglio stavano gli alabardati, con una vittoria, un pari e una sconfitta di misura a Messina. A quell'epoca nessuno avrebbe potuto prevedere che quattro mesi e mezzo dopo i barlettani si sarebbero ritrovati sette scalini più su della Triestina, tanto poco concreta apparendo la squadra pugliese e tanto ben accreditata la Triestina.

C'era un caldo estivo quel giorno a Barletta e gli alabardati vi si erano acclimatati nel lussuoso ritiro di Bisceglie, un'opera del mondiale già apprezzata dalle nazionali di Urso e Romania. La partita fu abbastanza deludente, con disordinata battaglia di centrocampo. Il primo tempo disse poco, comunque lasciava presumere un pareggio da non disprezzare. Invece al 54' Signorelli, un difensore, indovinò il gol e a nulla valse il disperato forcing alabardato rinforzato dagli inserimenti di Marino e Luiu, al posto di Costantini e di Giacommaro. In brutto era stata la ripetizione della gara di due settimane prima a Messina, forse dimenticata troppo presto grazie alla bella vittoria interna sul Padova.

Fin qua il passato. Ora Triestina e Barletta si incontrano nuovamente e la squadra in partenza ritenuta più debole arriva con una classifica di tutta sicurezza in casa di una compagine con l'acqua alla gola e con l'impegnativo di non perder più alcun punto utile, pena la caduta nel baratro. Arriva il sorprendente Barletta di Esposito, un allenatore che ha saputo far miracoli in una società spesso travagliata da problemi presidenziali, con altalenanti rapporti col pubblico. Questa volta Esposito deve anche sopperire a ben tre assenze provocate dal severo giudice sportivo che ha squalificato Strappa (l'ex saltatore proprio il turno triestino), Consonni e Antoniacio. Per curiosità ricordiamo che all'andata, arbitro Coppelletti, Isolo Strappa era presente e la sua fu un'ottima prestazione. Antoniacio giocò nel secondo tempo rilevando un deludente Pirozzi.

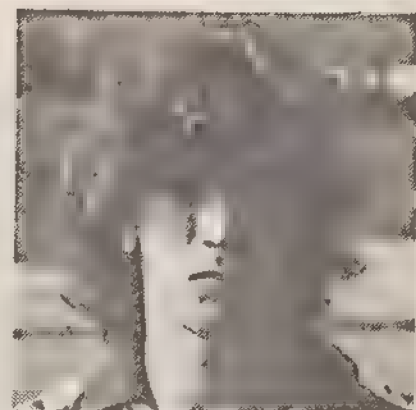
A questo punto Esposito si

Contro una squadra che punta al

pari Veneranda ha predisposto

una formazione tutta d'attacco

Rientra a tempo pieno Picci (foto)

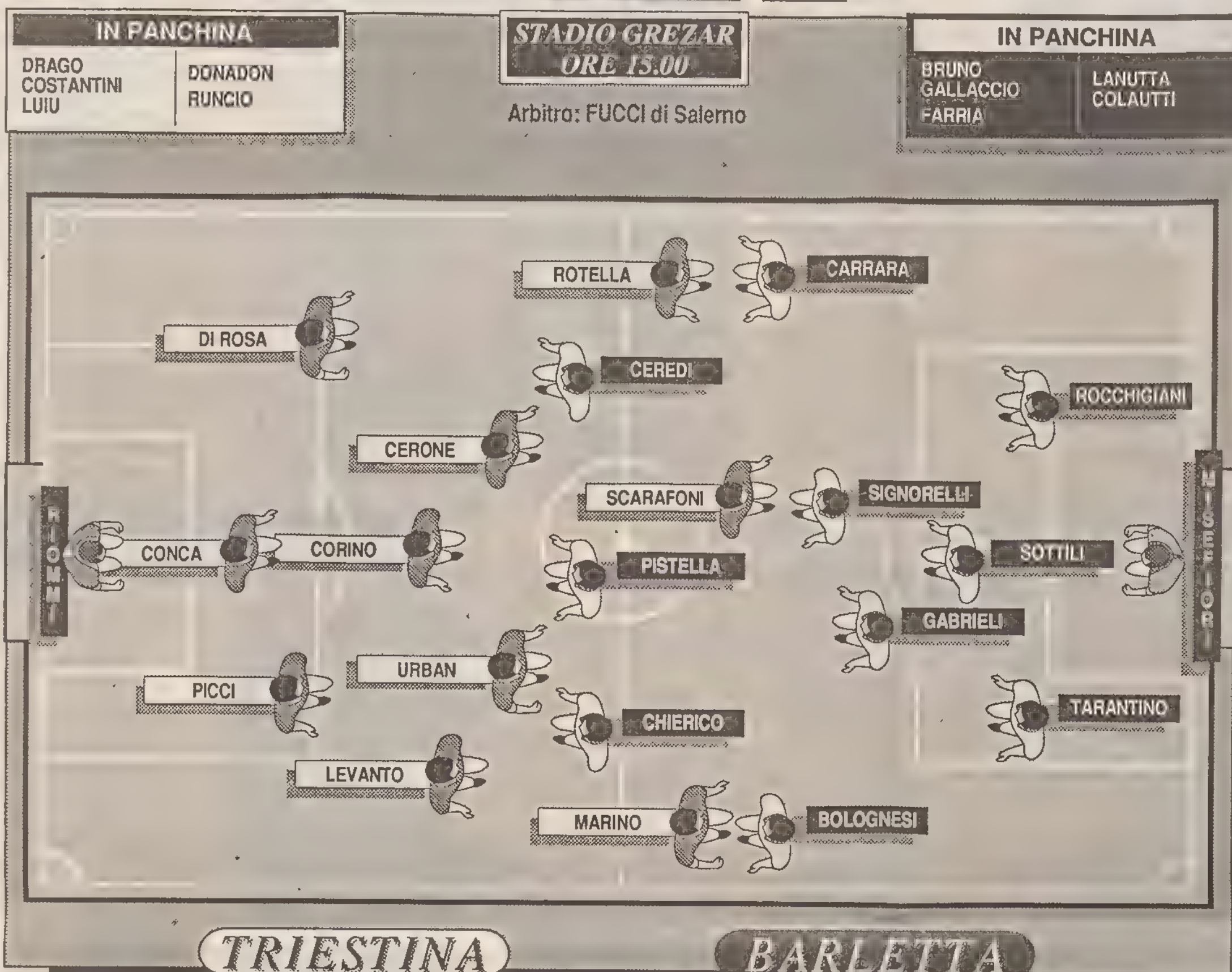


Resta aperta la gradinata centrale

mentre sono chiuse al pubblico le

strutture tubolari (pure in curva)

Avviso agli abbonati dei numerati



presenta con una squadra caratterizzata da un alto tenore difensivo, con una sola punta, Pistella, in avanti, con un fortissimo centrocampo registrato dall'anziano Chierico e rinforzato dai mezzi attaccanti Bolognesi e Carrara, e con una stretta difesa ricca di marcatori. E' evidente che al Barletta un punto starebbe benissimo, se non altro per continuare

nella marcia della tranquillità. La squadra pugliese inoltre è ancora galvanizzata dalla sonante vittoria sull'Avezzano, tre a zero in nove, causa le espulsioni decretate dall'arbitro Chiesa. Veneranda, invece non può permettersi di accettare un solo punto da questo incontro ed ha impostato per l'occasione una squadra «tutta avanti». Che si debba vincere

a tutti i costi lo sanno anche i giocatori, tant'è vero che sulla lavagna usata per lo studio degli schemi qualcuno col gesso ha scritto in grande «Vittoria». Ce l'ha confidato con la fiducia che lo contraddistingue, il presidente De Riu il quale appena rientrato a Trieste è andato a far visita ai giocatori al termine dell'allenamento di ieri mattina al Grezar.

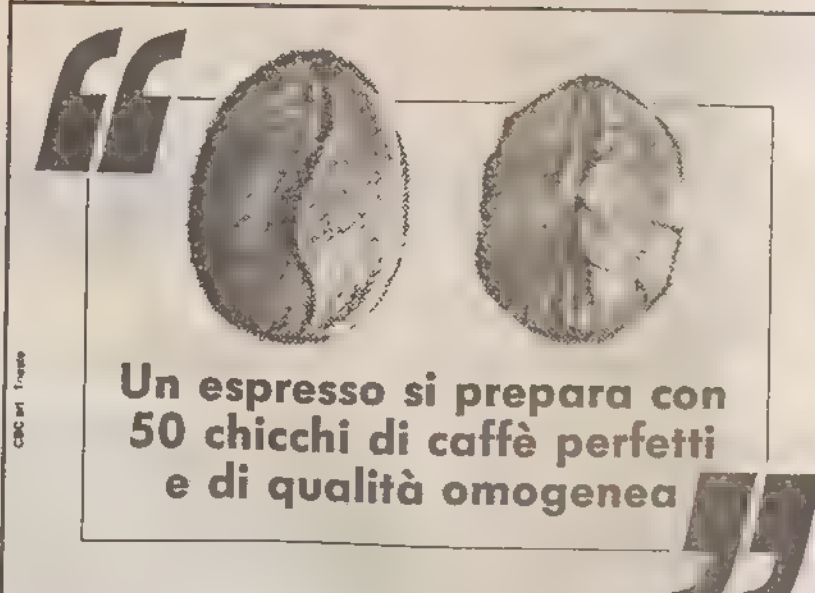
Fra presidente e giocatori alcune battute, fra presidente e allenatore un lungo colloquio a quattro occhi in uno stanzino lontano da orecchie indiscrete. Al termine De Riu riaffermava il suo ottimismo, constatando anche con numeri alla mano che la salvezza non è poi così lontana. La formazione? Inutile dire che Veneranda non la anticipa, ma tutto lascia credere

che a scendere in campo oggi saranno gli undici «titolari» schierati giovedì contro la Primavera rinforzata da Consagra, Luiu, Costantini e Donadon. Una squadra dunque con Conca «libero», Corino in marcatura su Pistella, Picci padrone della fascia destra e Di Rosa sulla sinistra; Cerone spostato in avanti magari con compiti di rendere la vita difficile a

Chierico. A centrocampo anche Levanto in raccordo con Urban e questa sua volta destinato col suo funambolico gioco a movimentare la prima linea schierata con Rotella, Scarafoni e Marino. E' quasi la formazione anti-Messina con la variante Picci al posto di Costantini, una formazione chiaramente offensiva a dimostrazione della determinazione dell'allenatore di fare il risultato. Arbitrerà il salernitano Fucci: già fischio la Triestina nella partita di Messina senza lasciare di sé un ricordo malevolo.

Notizie meno drammatiche, infine, per i tifosi. Ieri pomeriggio la Commissione provinciale di vigilanza, rivedendo le decisioni prese venerdì, ha concesso l'agibilità alla gradinata centrale, per la parte in cemento. Ossia è stato constatato che le lesioni alla struttura tubolare non consentono l'accesso al piano superiore della gradinata né a quello della curva sud, ma che non ci sono pericoli sul gradoni se la struttura non viene gravata da pesi supplementari. Ciò consentirà il regolare accesso alla gradinata centrale e alla curva sud, mentre dovranno spostarsi i titolari di abbonamento di gradinata numerata e di curva numerata: i primi potranno accedere alle tribune laterali, i secondi alla gradinata normale previo cambio dei biglietti da effettuare allo stadio.

Non male come notizia perché già paventavamo una gradinata sconsigliatamente deserta in una giornata così importante per la Triestina che non può essere abbandonata proprio nel momento più delicato della stagione. Oltre tutto ricordiamo che passeranno ben tre domeniche prima che la Triestina si ripresenti al Grezar poiché la prossima settimana c'è un turno di riposo per la serie B e poi sono in programma le due trasferte consecutive di Ascoli e Modena. Ci si rivedrà quindi alla vigilia della primavera, esattamente al 17 d'aprile e molto probabilmente a quell'epoca molti giochi saranno già stati fatti. La chiave di volta, comunque, passa per la partita odierna: i due punti potrebbero essere la miccia necessaria per affrontare il duro cammino che ancora rimane, con l'opportuna pirrotecnica carica. Oggi i due punti valgono molto di più ed è per questo che al termine della lezione teorica una mano alabardata ha scritto «vittoria»: voleva scrivere «salvezza».



illycafé seleziona le partite di caffè due volte; tramite l'assaggio prima dell'acquisto e poi elettronicamente, chicco per chicco. ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

La giornata in Serie B

SQUADRE	ALTERNATIVE
Ancona-Udinese	Chiesa
Ascoli-Brescia	Quartuccio
Avezzano-Lucchese	De Angelis
Foggia-Cremonese	Guidi
Verona-Reggiana	Cinciripini
Modena-Cosenza	Merlino
Reggina-Messina	Magni
Salernitana-Pescara	Bazzoli
Taranto-Padova	Cadorna
Triestina-Barletta	Fucci

LA CLASSIFICA	
Foggia	29
Reggina, Ascoli e Messina	26
Verona	25
Lucchese	24
Cremonese e Taranto	23
Barletta, Padova, Salernitana, Avezzano	22
Ancona	21
Udinese* e Brescia	20
Cosenza	19
Reggina	18
Pescara	17
Triestina e Modena	15

*Udinese penalizzata di 5 punti

I MARCATORI

15 RETI: Casagrande (Ascoli).
11 RETI: Marulla (Cosenza), Baiano (Foggia).
10 RETI: Ravanelli (Reggina), Balbo (Udinese).

K A D E T

Nuova Opel Kadett Station Wagon Club.

Un successo dopo l'altro.

• STRUTTURA PORTAPACCHI INTEGRATA • CHIUSURA CENTRALIZZATA • ALZACRI-STALLI ELETTRICI • FENDINEBBIA ANTERIORI • SEDILE GUIDA REGOLABILE IN ALTEZZA.

SERRI T. & C. s.n.c.

VIA GINNASTICA 56 - VIA BRUNNER 14 TEL. 724211-727069

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256

OPEL

BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO

TECNAUTICA

TRIESTE - VIA PIETRAFERRATA 13 - TEL. 040/823755

MOTORI FUORIBORDO
Tohatsu, Mercury

MOTORI ENTRAFUORIBORDO
Mercuriser

IMBARCAZIONI
Bayliner, Scand, Arriva, Hellas, Medimar, Saver

CANOTTI
Marshall

CARRELLI
Umbra Rimorchi

BAYLINER 2002 TROPHY WALKAROUND

Rinnovata e ingrandita mostra permanente, in esposizione 40 modelli di imbarcazioni nuove dai 4 agli 11 metri e tante occasioni di imbarcazioni e motori usati garantiti.

Siamo presenti al 2.° Salone Esponautica a Montebelluna dall'1 al 4 marzo 1991.

QUESTA SERA FESTIVAL DEL LISCIO CON L'ORCHESTRA SPETTACOLO GJMMY e I RICORDI

Per informazioni e prenotazioni
via Nazionale 95 SAN GIOVANNI AL NATISONE
Telefono 0432/757909

REIN COMPUTERS SPA

DAL 1963 LEADER NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

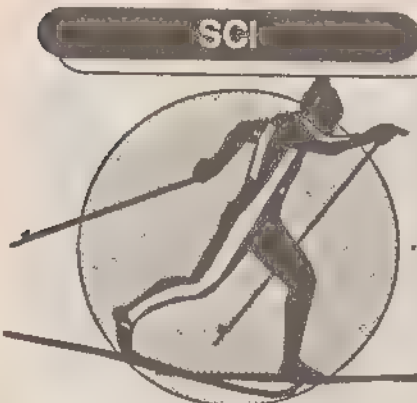
TRIESTE: VIA CAMPO MARZIO, 6 ☎ 040 - 303409
UDINE: VIA S. VITO AL TAGLIAMENTO, 7 ☎ 0432 - 481043
BORGOMANERO: VIA GRIGOLETTI, 14 ☎ 0434 - 551772

Concessionario:
HCS infotec

Mercoledì 20 e giovedì 21 febbraio (dalle ore 9 alle ore 19) c/o HOTEL SAVOIA EXCELSIOR Sala Imperatore Riva del Mandracchio, 4 TRIESTE

presenta:

- la VERSATILITÀ e la CONVENIENZA di una gamma completa di soluzioni per la copiatura e la trasmissione in facsimile
- 7125:** IL COLORE INTELLIGENTE (copiatrice a colori)
- 5020:** IL TRATTAMENTO CREATIVO (copiatrice digitale)
- 6755:** LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE (telefax laser su carta normale)



MONDIALI / 30 CHILOMETRI FEMMINILE

Un altro bronzo firmato Di Centa

Il successo azzurro completato dal quarto posto della Belmondo e dall'ottavo della Paruzzi

MONDIALI Classifica finale

TESERO — Questa la classifica:
1) Lyubov Egorova, (Urs) 1h20'28"8;
2) Elena Vialbe, (Urs) a 35"6;
3) Manuela Di Centa (Ita) 48"5;
4) Stefania Belmondo (Ita) 1'39"11;
5) Svetlana Nageikina (Urs) 3'09"1;
6) Marie Helene Westin (Ita) 3'10"8;
7) Simone Opitz (Ger) 3'28"3;
8) Gabriella Paruzzi (Ita) 3'34"9;
9) Ina Kuemmel (Ger) 3'39"11;
10) Isabelle Mancini (Ita) 3'57"17;
11) Tamara Tichonova (Urs) 4'07"8;
12) Alzbeta Havranckova (Cec) 4'08"9;
13) Ann-Marie Karlsson (Sve) 4'09"8;
14) Gabriele Hess (Ger) 4'24"5;
15) Inger Lise Hegge (Nor) 4'32"5.

TESERO — Arriva dalla 30 chilometri la quarta medaglia italiana ai mondiali di fondo. Ancora un bronzo firmato da Manuela Di Centa questa volta dietro le sovietiche Egorova e Vialbe. L'Italia «rosa» è protagonista di una nuova splendida gara suggestiva anche dal quarto posto di Stefania Belmondo e dall'ottavo di Gabriella Paruzzi.

Soltanto le sovietiche fanno meglio delle azzurre con tre medaglie nelle prime cinque e il più bel riconoscimento alla squadra di Benito Moriconi viene da Elena Vialbe, la reginetta di questi mondiali: «Le italiane sono state le nostre più valide avversarie in questi campionati. Faccio i miei complimenti». «Questi mondiali sono un successo per la nostra squadra — conferma Manuela Di Centa — a cominciare dalla staffetta che esalta un movimento. In Val di Fiemme abbiamo mostrato una grande maturazione». Parla chiaro la classifica. Egorova, Vialbe, Di Centa e Belmondo sono di un altro mondo, racchiuse in appena 1'39". La sovietica Nageikina è quinta a oltre tre minuti. Delle nordiche la svedese Marie Helene Westin è sesta, la norvegese Inger Lise Hegge 15.a,

L'oro e l'argento sono andati

alla russe Egorova e Vialbe

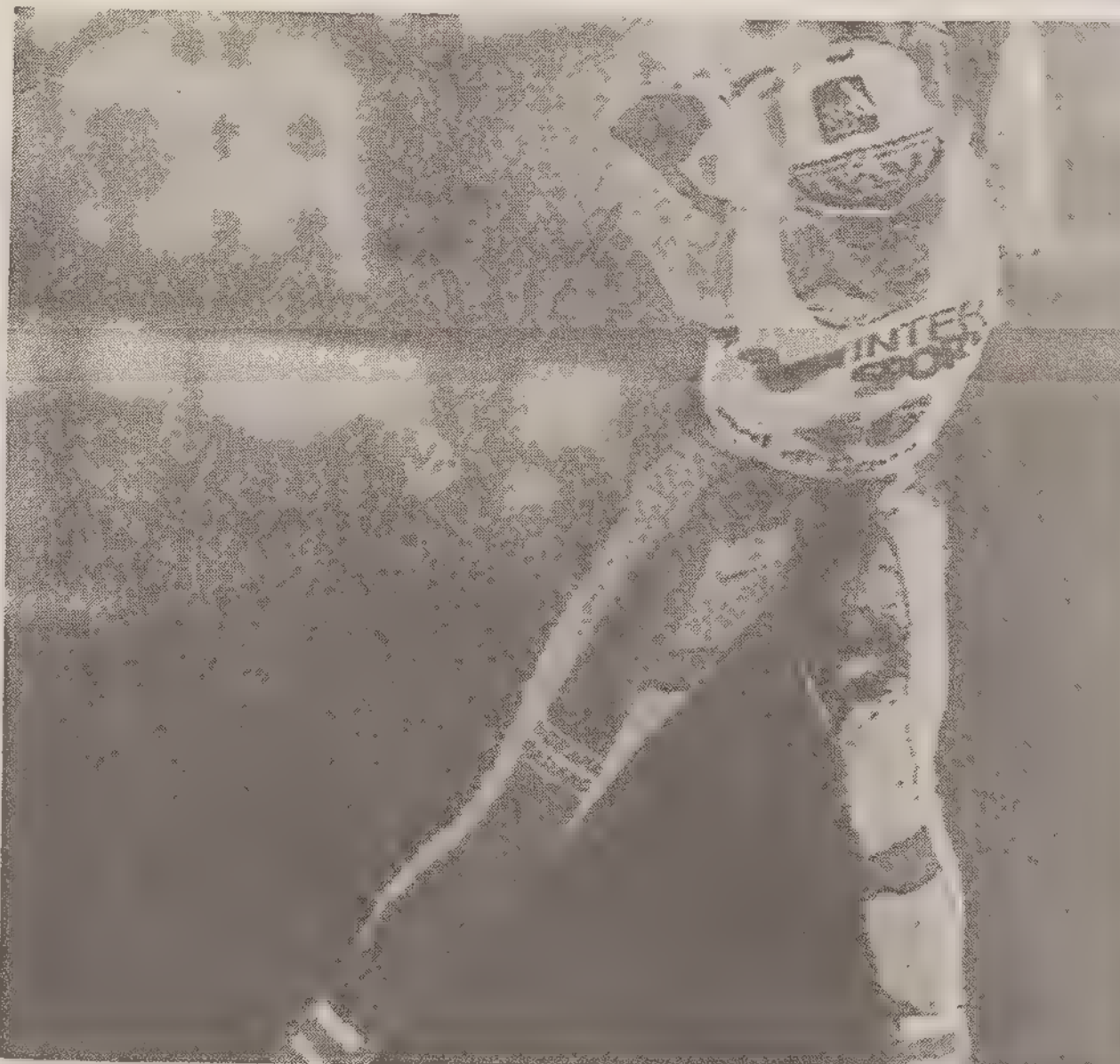
Nettamente battute le atlete

di Norvegia, Svezia e Finlandia

la finnica Lukkarinen addirittura 17.a. Manuela Di Centa parte velocissima ma poco prima del secondo chilometro la sua gara pare compromessa: in un sorpasso incospicuo nell'olandese Marianne Vissel e cade. «Per le urla degli spettatori non ha sentito la mia richiesta di pista e non si è spostata — spiega l'azzurra — io ero troppo veloce, mi sono affiancata proprio nel momento in cui pattinava da quella parte, ci siamo incrociate con gli sci. Per fortuna dopo un momento di panico tutto si è risolto». La friulana si rialza e forza il ritmo. Fino al ventesimo chilometro è nettamente il miglior tempo, poi cala leggermente. «Sono partita forte per cercare di prendere una medaglia — racconta a fine gara — ad un certo punto ho risentito dei problemi di ca-

rrattere muscolare che avevo prima dei mondiali. L'ultima parte del percorso è divenuta pesante. Sapevo che su una distanza così lunga questi miei problemi sarebbero potuti riaffiorare. Fossi partita più lenta magari non li avrei avuti, ma sicuramente non sarei riuscita nemmeno a prendere il bronzo». La sovietica Elena Vialbe è seconda dalla italiana. Alla sua seconda esperienza nella 30 km Stefania Belmondo si comporta bene. «D'accordo con il mio allenatore sono partita come per una 15 km», spiega la piemontese. A metà gara è quarta a 16" dalla compagna di squadra. La precede di due secondi la sovietica Lyubov Egorova che comincia l'allungo verso l'oro: dopo 22 km è miglior tempo davanti a Vialbe (9"), Di Centa (19"), Belmondo

(58"). L'altra azzurra Gabriella Paruzzi è quinta (2'14") tallonata dalla svedese Westin (2'20"), dalla sovietica Nageikina (2'26") e dalla tedesca Opitz (2'27"). Al traguardo le posizioni di vertice rimangono immutate mentre la sovietica Nageikina risale al quinto posto. Gabriella Paruzzi cede leggermente e termina ottava, conquistando con la miglior prestazione della sua carriera i primi punti di coppa del mondo. Lyubov Egorova, prima davanti alla Vialbe nei mondiali juniores del 1986 a Lake Placid, seconda nella 10 km delle premondiali conquista così la prima medaglia d'oro individuale in un mondiale. Il suo nome significa «amore», ha 24 anni, è sposata, vive nella regione di Leningrado. Le prime esperienze sugli sci le ha fatte a dieci anni a scuola. Poi si dedicò all'atletica, per ritornare successivamente al primo amore. È l'ultima protagonista dei mondiali femminili. E', comunque, la sovietica Elena Vialbe la reginetta dei mondiali di sci nordico, con quattro medaglie conquistate di cui tre d'oro. L'italiana Manuela Di Centa ha ottenuto tre allori, uno d'argento e due di bronzo.



L'impegno di Manuela di Centa. Un'altra grossa affermazione della fondista azzurra.

Prossimo gara

ra che si terrà oggi a Piancavallo altre due saranno le prove di qualificazione. A Corno alle Scale che si svolgerà

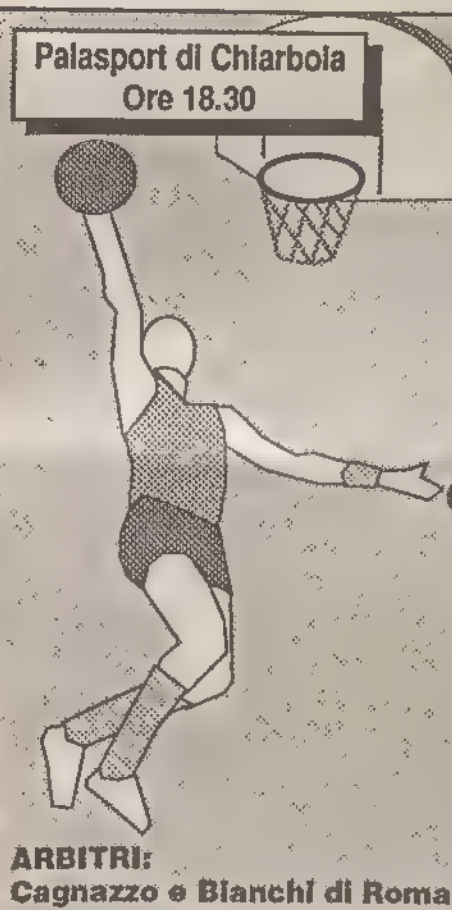
zioni alla prova di Corno alle Scale che si svolgerà

0534/53398-53031; fax 0534/53284. Per la gara di passo delle Radici che si terrà il 3 marzo ci si deve rivolgere a Cluò Le Radici c/o Albergo Lunardi - Passo delle Radici - tel. 0583/665071. La «Finalis-



STEFANEL / «BARRICATE» CONTRO LA PANASONIC

Young-style a Chiarbola



ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma

STEFANEL

4 Middleton
6 Piliuti
7 Fucca
8 De Pol
9 Bianchi
10 Gray
11 Meneghin
14 Cantarello
15 Bonventi
20 Sartori
All: Tanjevic

PANASONIC

5 Santoro
6 Rifatti
7 Sconocchini
8 Lanza
9 Bullara
10 Laganà
11 Righi
12 Garrett
13 Tolotti
20 Young
All: Recalcati

Servizio di Silvio Maranzana

TRIESTE — L'orgoglio meridionale, casa terreno fertile oggi a Chiarbola. La Panasonic Reggio Calabria, il Polo Sud del basket d'élite, uno degli ultimi miracoli dell'Italia cestistica, un club che quando ospita gli squadroni sa attirare la passione e il tifo di Calabria e Sicilia e addirittura di supporters da Basilicata e Puglia, cerca a Trieste punti salvezza. L'estremo Est della geografia dei canestri però promette di non essere terra di conquista. La Stefanel fa quadrato attorno al settimo posto che le garantirebbe una buona posizione nella griglia del play-off scudetto. L'assalto di oggi porterà a un impatto tremendo. La Panasonic, seppure penultima e in piena zona retrocessione, arriva sparata, spinta dall'andatura da alta classifica tenuta in questo girone di ri-

torno e incattivita da un successo già conquistato e poi buttato via negli ultimi secondi domenica scorsa a vantaggio della Knorr Bologna. Se con Torino era stata l'artiglieria pesante a prendere di mira le postazioni neroarancio, stavolta è la fanteria leggera di Reggio, squadra aggressiva e veloce, a tentare il blitz. Proprio il colapacco messo a segno ieri dall'Auxilium nei confronti della Benetton ha dimostrato come le inseguitrici continuino a incalzare. Guai per Trieste lasciar punti per strada. La Stefanel si presenta al match sull'abbrivio degli stupendi quindici minuti finali contro i piemontesi e della buona prestazione nella partita di mercoledì contro il Partizan Belgrado. L'idea di aver praticamente già conquistato il play-off, l'ansia per un futuro immediato senza Cantarello che domani sarà sottoposto ad artroscopia e

dovrà star fermo tre o quattro settimane, sono i freni psicologici più temibili per il quintetto neroarancio. L'innesto di Michael Young, che pure ha sostituito un uomo simbolo e un tiratore micidiale quale Dan Caldwell, ha rivitalizzato la squadra calabrese. Oggi Young, sebbene giochi da ala piccola, sarà preso in consegna da «Sly» Gray, mentre Sartori e poi Fucca dovranno andare sul lungo. Tolotti. Meneghin se la vedrà con Garrett, Piliuti e Middleton fronteggiando Santoro e Sconocchini. La Panasonic ha anche un panchina discreta con Bullara, Righi, Lanza, Laganà e Rifatti. Oltre che scontro tra estremi geografici, il match è anche un derby degli oriundi con l'italo jugoslavo Fucca opposto a due italo-argentiniani, Sconocchini, che è divenuto il propulsore della squadra, e Rifatti. La partita potrebbe anche sancire il passaggio di

consegna tra squadre rivelazione. Reggio Calabria lo era stata nel campionato scorso, approdando ai play-off e addirittura alla Coppa Korac, Trieste sta interpretando il ruolo in questa stagione. Chiarbola per i reggini è tabù: nei due precedenti fu sempre Trieste a prevalere, pur se in anni amari contrassegnati da retrocessioni. Nell'85-86, in A1, la Stefanel vinse 77-70 e nell'86-87 in A2 bissò la vittoria: 79-76. Reggio invece è sempre prevalsa in casa, compreso il match d'andata di questo campionato, vinto dalla Panasonic per 70-65. Trieste dunque ha anche questo conticino da regolare. La partita (inizio alle 18.30) tra squadre che praticano difesa individuale e contropiede, si prospetta spettacolare anche se i punti in palio, ancora una volta, sono pesantissimi.

SI CONCLUDE IL NOSTRO REFERENDUM

Per il «campione dell'anno» ultimo giorno di votazione



TRIESTE — Ultimo giorno oggi della pubblicazione del tagliando che consente di partecipare al referendum che proclamerà il «Campione dell'anno» e assegnerà il «Premio simpatia» ai campioni sportivi locali che più si sono segnalati all'attenzione degli addetti ai lavori e del pubblico, in questi ultimi dodici mesi di attività. Il referendum, che si avvale degli sponsor del Lloyd Adriatico e della Cassa di Risparmio, è rivolto alla giuria dei lettori, patiti e non, dello sport cittadino che, come da tradizione, sono chiamati a esprimere il proprio giudizio sui campioni di casa nostra. Nell'ambito della selezione per il «Campione dell'anno» trova spazio l'iniziativa che tanto interesse ha suscitato già nelle stagioni precedenti, tra tifosi e sportivi regionali.

E' il «Premio simpatia» che andrà a incoronare lo sportivo segnalatosi all'affollato pubblico più per le caratteristiche di umanità e disinvoltura che per i risultati tecnici ottenuti nella disciplina praticata. La cerimonia che movimenterà festosamente lettori e premiati, si terrà domani sera nella sede di una delle più note società sportive triestine. Per partecipare al referendum infine basterà compilare la scheda e recarsi a mano o spedirla a mezzo posta entro e non oltre le 12 di domani, alla sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1, 34123 Trieste o alla Sp. piazza Unità d'Italia 7, o ancora, a una delle nostre redazioni di Montalcione (via Fratelli Rosselli 20), Gorizia (corso Italia 74), Udine (piazza Marconi 9).

AROMCAFFE' / SCONFITTA DAL CONAD

Una partita tutta da dimenticare

Punteggio inaccettabile - Mancanza di gioco e grinta

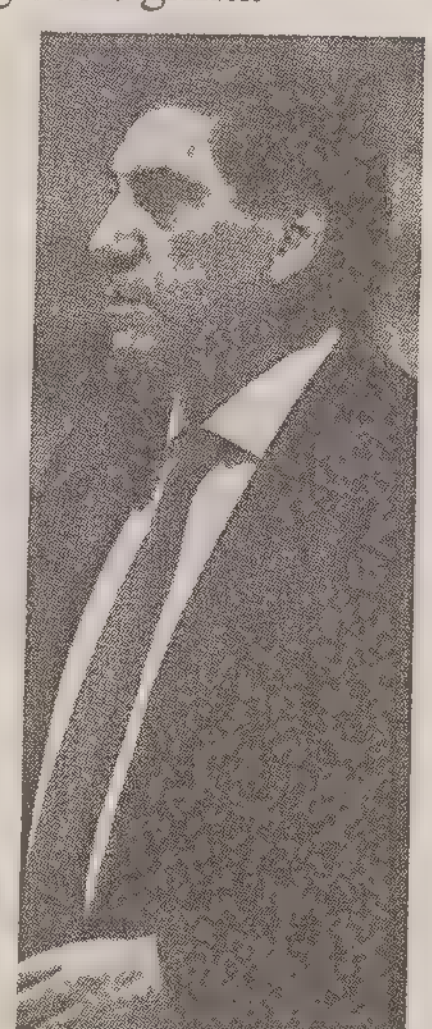
55-113

AROMCAFFE': Martiradonna 2, Gori 7, Diviacco 2, Verde 3, Ingram 20, Pavoner, Gori, Stallo, Menci 8, Trampus 13.
CONAD: Zocco 12, Lloyd 6, Schiavaro 5, Donadel 18, Gori 4, Piatta 2, Pollini 20, Caldato 13, Corallo 2, Davis 21.
ARBITRI: Duva (Milano) e Basso (Treviso).

NOTE: tri liberi: Aromcaffè 13 su 22; Conad 25 su 32. Tiri da 3 punti: Aromcaffè 0 su 4, Conad 4 su 9. Uscite per 5 falli: Conad 4 (Conad) al 5'40" del primo tempo e Gori (Aromcaffè) al 5' del secondo tempo.

TRIESTE — Il punteggio potrebbe già da solo dire tutto: un 55 a 113 che spiega la partita e i valori in campo, la differenza di capacità, di potenzialità e di efficacia fra le due squadre. Nella pratica sul parquet del palazzetto di Chiarbola è esistita una sola compagine, la Conad che ha soverchiato, sotto tutti gli

aspetti, le biancocelesti triestine. Un buon allenamento per le ragazze di Cesena: tutte hanno segnato, con Pollini, Davis e Donadel, 20, 21 e 18 punti rispettivamente, le migliori come quantità di canestri e anche come quantità di gioco. Da parte dell'Aromcaffè, invece, molto poco da dire, se non segnalare una qualche reazione individuale nella seconda metà della ripresa da parte della Ingram e della Trampus. Ma soprattutto da lamentare una quasi assoluta mancanza di volontà di lottare, una incapacità di fare gioco, di superare il pressing, comunque davvero non assistente da parte delle cesenate. Un festival della parde perse e regalate, di errori anche marchiani. Una partita tutta da dimenticare. L'assenza della Leake non può essere alcuna giustificazione.



EMMEZETA

Bloccare il grande Oscar

primo impegno di Bosini

UDINE — Dopo la corazzata Glaxo il cacciatopredatore Fernet Branca. Per l'Emmezeta gli avversari attuali non sono certo di tutto comodo. Ma tanti, sono forse caudine che la formazione friulana deve obbligatoriamente oltrepassare lungo la strada per la salvezza, provando magari a farsi coraggio sull'esperienza di una telematica capace, domenica scorsa, di andare a violare il parquet di Siena. Per Bosini, comunque, il vantaggio di giocare stavolta davanti al proprio pubblico, quello che la sola presenza tra le file pavese del fuoriclasse Oscar basta a far accorrere al «Carnera» in quantità superiore al normale. Una presenza, quella del brasiliano, che se fa felice il cassiere non allenta il problema principale: quello di limitare al massimo il potenziale balistico di un tiratore che viaggia a 43 punti di media partita. Anche se Pavia, seconda in graduatoria a due punti da una Glaxo oggi impegnata

sul parquet mestrino contro Venezia, non è propriamente solo Oscar. Perché Lock sotto i tabelloni è una massa dura da spostare, Masetti il suo bottino personale lo realizza sempre e Barbiero e Zetti in regia ci mettono del loro in quanto a impostazione dinamica della manovra. Ma toglie almeno 20 dei quaranta e spesso cinquanta punti di Oscar e il primo attacco della A2 non è più così micidiale. E allora Bosini si ritrova una brutta gattina da pelare in un incontro che se non è decisivo poco ci manca per il futuro della squadra affidatagli un mese addietro. Ingabbiare il capocannoniere della A2 diventa dunque obbligo morale non facile da assolvere per i candidati alla difesa. Mentre pubblico e squadra, con gli occhi al parquet e un orecchio al risultato di Venezia, proveranno a fonderli in un tutto unico nel tentativo di portare una pesante mattonella alla salvezza friulana. [Edi Fabris]

ANTICIPO

L'Auxilium

nel finale

83-79

AUXILIUM: Abbio 10, Della Valle 14, Pellacani 10, Dawkins 18, Kopicki 9, Milani 11, Zamberlan 11, non entrati: Bogliatto, Negro e Motta. BENETTON: Mian 11, Iacopini 21, Vazzoler 2, Villalta 6, Gay 17, Battistella, Del Negro 22, Generali. Non entrati: Savio e Minto. ARBITRI: Tallone di Albizzate (Varese) e Casamassima di Montebelluna (Corno). NOTE: tri liberi: Auxilium 18/26; Benetton 14/20. Percentuali al tiro: Auxilium 22/33; Benetton 22/48. Tiri da tre punti: Auxilium 7/23 (Abbio 1/5, Della Valle 2/5, Kopicki 0/4, Milani 3/6, Zamberlan 1/3); Benetton 7/16 (Mian 2/2, Iacopini 4/9, Del Negro 1/4 e Generali 0/1). Usciti per cinque falli: Generali al 39'15" (78-77) e Iacopini al 39'59" (83-77). Spettatori ed incasso: 2286 per 23.169.500 lire. All'incontro era presente l'allenatore della nazionale Sandro Gamba.

Lloyd Adriatico

mantiene giovani.

Polizza Vita EPU

DIRENDENDUM 1991

REFERENDUM 1991

CAMPIONE DELL'ANNO

PREMIO SIMPATIA

Nome e cognome del votante.....

Indirizzo

Tel.

Da spedire o consegnare in busta a:
Referendum Campioni «Il Piccolo», via Guido Reni 1 - 34123 Trieste, entro 16 febbraio, oppure alle redazioni di Udine (piazza Marconi 9), Gorizia (corso Italia 74), Montalcione (via Fratelli Rosselli 20).

una presenza attiva
nei più importanti avvenimenti
cittadini

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

A2 DONNE

«Calvario»

di Muggia

71-64

TARTARINI: Galdi n.e., Merzari 8, Biondi 5, Marisi, Giovannetti 12, Nascimbene 20, Marcelli 20, Boni, Magli, Garuti 6, All. Agresti.

MUGGIA: Perichino 3, Mattesi 2, Zettin 13, Pangon 1, Pagoric 9, Bessi 6, Osti 7, Brizgar 10, Barocco 11, Suarez 2.
ARBITRI: Bori e Mattioli di Vicenza.

SERIE A2

Teorema

riuscito

101-94

TEOREMATOUR ARESE: Lana 11, Anchisi 9, Portoluppi 25, Vranace 21, Polesello, Middleton 22, Motta 5, Miesi 8, N.e. Agnesi e Bolla.
LOTUS: MONTECATINI: Capone 4, Zatti 15, Boni 19, Marchetti, Bucci 8, McNeely 29, Lansberger 19, N.e. Bigi, Palmieri, Annibali.
ARBITRI: Pallonetto e Pascucci.
NOTE: tri liberi Teorema 23 su 28; Lotus 5 su 9.

DIANA / DIFFICILE IMPEGNO

Marr capolista: si può battere

GORIZIA — Unico assente giustificato, ieri pomeriggio, all'ultimo allenamento della Diana, era Benito Colmani. I sanitari hanno prescritto, già da due settimane, al giocatore un turno di riposo supplementare rispetto ai compagni. Questa «cura» sta già dando i suoi frutti e Colmani sembra ora sulla strada del completo recupero. In palestra ieri vi erano tutti gli altri, da Lenoli, che già giovedì aveva ripreso ad allenarsi, a Gollessi che, dopo l'amichevole di mercoledì sera con il Fiume, era stato costretto a letto da una forma influenzale. Le sue condizioni non sono delle migliori. Il pivot appare debilitato e oggi pomeriggio, salvo un caso di estremo bisogno, dovrebbe rimanere in panchina. Con una squadra non al meglio della condizione — anche Passarelli ha saltato alcuni allenamenti a causa di una leggera distorsione — la Diana si appresta ad affrontare la capolista Marr Rimini. Peccato perché l'incontro giunge in un momento molto delicato per la squadra goriziana: «Per noi — spiega il general manager Giorgio Giomo — battere la capolista è quasi un obbligo. Dopo questa partita ci attendono due trasferte non certo facili ad Avellino e Imola e quindi dobbia-

mo cercare di sfruttare questa partita per cambiare rotta. Di ciò penso che siano consapevoli tutti e in primo luogo la squadra che deve riuscire assolutamente a sbloccarsi. Al di là della forza dell'avversario, che nessuno discute, penso che l'arrivo della Marr possa essere uno stimolo determinante per tutti i giocatori». Si chiude quindi alla Diana una prova d'orgoglio generale che riporti un po' di serenità in tutto in un ambiente piuttosto scosso dai risultati, non certo esaltanti, di quest'ultimo periodo. Per sperare in una vittoria però Masini e compagni devono mettersi in testa che la prima cosa da fare è di riscoprire il valore della difesa. Non è una cosa impossibile: la difesa, infatti, non è solo pura tecnica ma in primo luogo sacrificio. Se tutta la squadra si convincerà di ciò e agirà di conseguenza forse diventerà tutto più facile. Prima dell'inizio dell'incontro fissato alle 18 avrà luogo una partita amichevole fra la rappresentativa regionale che parteciperà al torneo Decio Scuri e la formazione cadetti della Diana. [Antonio Gaier]

TROPPE CHIACCHIERE Servizi pubblici, l'utente è rimasto fuori della porta

Commento di
Alberto Mucci

L'idea è di Romano Prodi e di Luigi Proserpio ed ha avuto il plauso del ministro delle Poste, Mammì: creare un'autorità indipendente e dotarla di ampi poteri per vigilare sui servizi pubblici, sulla loro efficienza e qualità. La gestione dei servizi deve essere invece in mano ai manager, ai tecnici, senza «inquinamenti da politica». Prodi dice: questa proposta non può non avere il consenso degli utenti, dei consumatori. Prodi ha ragione, l'idea è valida, ma non bisogna dimenticare un dato di fatto. Più si parla di servizi pubblici da ristrutturare e di efficienza da recuperare nel settore statale e meno dati si hanno a disposizione per poter fare confronti. Uno dei tanti paradossi di quest'«Azienda Italia», di questo stato che Cesare Romiti dice che è necessario «ricostruire». Ma intanto passano mesi ed anni; vengono a maturazione; scadenze significative (come i rinnovi contrattuali) e manca sempre una strategia che non sia quella del tamponamento.

Facciamo parlare i fatti. Nell'ambito di Nomisma, la società di studi sull'economia reale guidata proprio da Romano Prodi, era stato fatto un primo tentativo per raffrontare la produttività del lavoro dei nostri servizi pubblici vendibili con quello di altri paesi. I dati disponibili erano allora pochi. Si decise quindi (l'idea fu di Proserpio) di mettere un'ipotetica linea zero al 1970, valutando gli incrementi di produttività nei vari servizi pubblici nei principali paesi fino al 1985.

Il risultato dell'indagine confermò la brutta realtà italiana. Si partiva da posizioni basse, ma la velocità del nostro adeguamento continuava ad essere ridotta. Nei trasporti ferroviari, ad esempio, si registrava al 1985 un incremento di 102 punti, contro 131 della Francia, 122 della Germania, 140 della Spagna. Situazione non dissimile per le poste e per le telecomunicazioni: i nostri incrementi risultavano superati (e di parecchio) da quelli di Gran Bretagna, Germania e Francia che pur partivano da posizioni migliori.

La fotografia in movimento andava però aggiornata, ed ecco che Proserpio ha riportato, in una successiva indagine, l'ipotetica «linea zero» al 1980, valutando gli incrementi al 1988. Qualche risultato migliore è venuto alla luce, ad esempio nel settore ferroviario (con punti in più rispetto al guadagno conseguito dalla Francia), in quello delle telecomunicazioni (superati solo dalla Fran-

cia). Fanalino di coda, invece e come sempre, nel servizio postale, che non aveva ancora avviato la privatizzazione di alcuni servizi.

Quest'indagine è stata in seguito interrotta (mancanza di adeguati finanziamenti?) e si è tornati a navigare nella nebbia. Il Censis, nel suo rapporto annuale (fine 1990) presentava, sempre con riferimento ai servizi pubblici, un indice di insoddisfazione presso gli utenti (cittadini e imprese) che dovrebbe far gridare allo scandalo: quest'«indice di malcontento» sfiora il 70% nell'assistenza sanitaria, parimenti si avvicina al 50% per i trasporti ferroviari, per le poste, ecc. Cifre più soddisfacenti, invece, per i trasporti aerei, i telefoni, la distribuzione dell'energia elettrica.

Conferme precise, dunque, di una realtà che constatiamo tutti i giorni. Ma come invertire la marcia? Quali decisioni adottare per migliorare l'offerta? Punto di riferimento per ogni discorso è resta il «Rapporto Giannini» del 1979, che individuava precisi campi d'intervento: dalle tecniche di amministrazione, al riordino dei poteri centrali, all'introduzione dell'informatica, alla gestione del personale. Quel rapporto, tuttavia, ha generato soltanto un gran flusso di studi (alcuni ottimi come il progetto finalizzato Cnr su organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione) e un oceano di chiacchiere, alimentato da dibattiti, tavole rotonde e confronti. Nulla di più e nulla di diverso, mentre è cambiata profondamente la società civile, diventata oggi società industriale e tecnologica, con una domanda crescente e finalizzata di servizi.

Nessuno si è però posto il problema di fondo: determinare gli obiettivi che i servizi pubblici moderni devono conseguire. L'utente è stato lasciato fuori della porta. Un errore macroscopico, anche perché siamo ancora una volta al rinnovo dei contratti di lavoro nel settore del pubblico impiego e sarebbe questo il momento per non discutere in astratto se il contratto deve avere caratteristiche di «tipo privato», piuttosto che di «tipo pubblico». Si tratta invece di «ricostruire» lo Stato, prendendo atto dei compiti nuovi che ad esso spettano in una società industriale avanzata, separando innanzitutto i compiti di gestione da quelli di controllo, come chiede Prodi. E tenendo ben presente che il cittadino attende risposte alle sue nuove esigenze, risposte con i fatti. Non con le promesse e con gli aiuti volti a catturare il cosiddetto «consenso».

INTESA ROMITI-RUFFOLO

Piano Fiat per l'auto «verde» Serve però l'aiuto governativo

Dall'inviato
Alessandro Farruggia

TORINO — Incentivi, a partire dal primo gennaio '92, per l'adozione dei catalizzatori a tre vie sulle nuove auto e per l'installazione di catalizzatori più semplificati sui vecchi modelli, forte riduzione o abolizione del superbollo per i nuovi Diesel «puliti». E' questo lo zoccolo duro, per il momento ancora sulla carta, del contratto di programma per la salvaguardia ambientale siglato ieri a Torino dal ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti. L'intesa, che segue alla lettera d'intenti del luglio '89, attende ora di passare al vaglio del Cipe, che dovrà concretizzare tutto quel sistema di incentivi che la renderà concretamente operativa. Il passo, che secondo Ruffolo non presenterà particolari problemi, lascia invece tutt'altro che tranquillo la Fiat, che ha ragione di diffidare della jungla burocratico-ministeriale.

«Condizione essenziale — ha osservato a questo proposito Romiti — è che l'acqui-

sto di queste vetture che noi ci impegniamo a produrre sia sostenuto anche da misure di incentivazione economica che coprano almeno in parte il differenziale di prezzo che oggi è di un milione e 200 mila lire. Su questo prendiamo atto della disponibilità del ministro dell'Ambiente, ricordando però che la produzione di vetture catalizzate richiede un tempo tecnico di sei mesi e per questo è indispensabile che la norma degli incentivi venga approvata entro il 30 giugno». Se il governo non farà la sua parte, dice in sostanza l'amministratore delegato della Fiat, le nostre belle vetture catalizzate resteranno sui piazzali, tristemente invendute. Ma se i punti più qualificanti dell'accordo sono quello degli incentivi (che Ruffolo, prudentemente, non ha quantificato) e quello della promessa abolizione del superbollo per i Diesel di nuova generazione, l'intesa prevede anche altri capitoli, che vanno dalla riduzione delle emissioni inquinanti per i veicoli industriali Iveco all'impegno da parte del governo di rendere più frequenti le revisioni alle auto

(oggi ben ogni 10 anni, in futuro dopo 5, poi ogni 2 anni), a una serie di consistenti investimenti (complessivamente 2500 miliardi) delle Fiat nel settore dell'efficienza energetica, della ricerca, della riduzione dei rifiuti industriali. Ruffolo ha assicurato anche che la rottamazione, che coinvolge un milione e mezzo di veicoli l'anno, sarà presto regolamentata da una legge ad hoc. L'auto sta quindi diventando verde? Lasciando da parte i trionfalismi — lo stesso Romiti ha ricordato che «i tedeschi sono molto più avanti di noi»... — va detto che le norme che dovrebbero favorire l'ingresso progressivo nella normativa europea, consentendo con un anno di anticipo di mettersi moralmente in regola con la legge sulle emissioni, che scatteranno per l'ultima e più critica categoria di veicoli il primo gennaio '93, sono molto meno rigorosi di quanto non si dica. «I nuovi standard — ha osservato a questo proposito il Wwf — sono infatti assai meno incisivi della nuova normativa Usa e non corrispondono certo alla miglior tecnologia disponibile. Più inte-

ressanti sono invece i provvedimenti a favore del cosiddetto retrofit, l'installazione di marmite catalitiche a due vie sulle vecchie auto, che seppur non ridurranno gli ossidi di azoto sono importanti in un Paese come il nostro, che ha un'età media del parco circolante molto alta». La Fiat investirà 5.000 miliardi all'anno nel prossimo triennio. Lo ha detto sempre Cesare Romiti dopo la firma del protocollo d'intesa con il ministro Ruffolo. Romiti ha precisato che gli investimenti saranno tutti autofinanziati e che la Fiat non ricorrerà né all'indebitamento bancario né a operazioni sul capitale. L'amministratore delegato della Fiat ha poi osservato: «La situazione per il mercato automobilistico è critica, anche a causa dell'omogeneizzazione dei prezzi in Europa e per la possibile accentuazione della concorrenza giapponese. Una situazione appesantita dalle difficoltà congiunturali, inclusa la guerra del Golfo. Noi tuttavia — ha concluso — quando abbiamo preso impegni li abbiamo sempre mantenuti. E abbiamo fiducia nel futuro dell'automobile».



Cesare Romiti, mentre firma il contratto di programma per la salvaguardia ambientale. In questo settore la Fiat investirà 2500 miliardi nel prossimo triennio.

DATI ISTAT L'industria italiana nel '90 ha rallentato la produzione

ROMA — Il 1990 è stato un anno di rallentamento per la produzione industriale italiana, che ha registrato un calo dello 0,1% rispetto al 1989 e che ha mostrato, soprattutto nell'andamento dei singoli trimestri, un andamento decrescente rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente. I dati resi noti dall'Istat mostrano che, prescindendo dalla crescita produttiva registrata nel primo trimestre '90, pari al 2,6%, tutti gli altri periodi hanno segnato valori negativi: -0,8% nel secondo trimestre, -0,5% nel terzo e -1,9% nell'ultimo. In particolare nel mese di dicembre l'indice della produzione industriale ha registrato una diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso mese dell'89 che peraltro era stato penalizzato da un giorno lavorativo in meno (18 contro i 19 del dicembre '89).

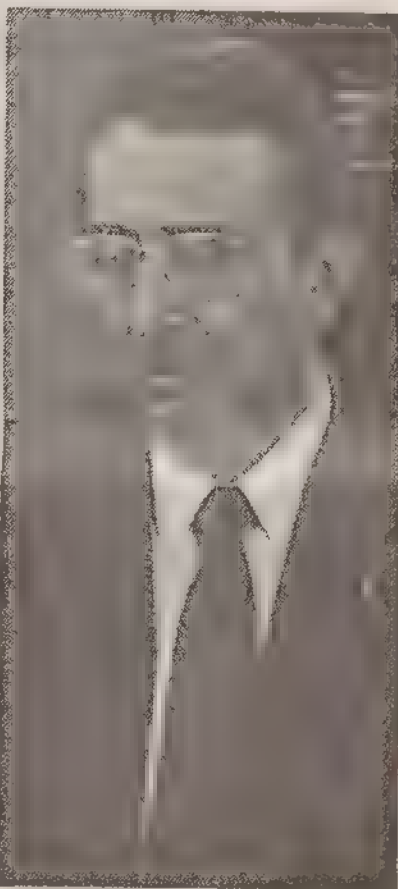
L'andamento dell'anno è stato differenziato per i singoli settori produttivi. Gli aumenti percentuali più rilevanti sono stati messi a segno nei prodotti energetici (+3,6%), nei minerali e prodotti non metallici (+3%) e nei prodotti chimici (+1,2%) e sono dovuti, rispettivamente, ai risultati dell'industria petrolifera (+7,1%), della lavorazione dei minerali non metalliferi (+3,2%) e delle fibre artificiali e sintetiche (+2,7%). I maggiori decrementi produttivi rispetto all'89

sono stati invece accusati dal settore dei minerali ferrosi e non ferrosi (-2%) e dei prodotti metalmeccanici (1,3%). Sul versante della destinazione economica, sempre nell'intero 1990, i dati dell'Istat evidenziano un incremento dell'1,3% nella produzione di beni d'investimento, dello 0,6% per i beni di consumo e una diminuzione dello 0,9% per i beni intermedi. La variazione complessiva dei beni d'investimento costituisce la sintesi degli aumenti del 3% per la produzione di mezzi di trasporto, dell'1,7% per quella di macchine e apparecchi e della diminuzione del 3% per gli «altri beni». A sua volta il miglioramento della produzione dei beni di consumo deriva da una espansione del 3,5% dei beni non durevoli, e dalle diminuzioni dell'1,7% dei beni durevoli e dello 0,7% dei beni semidurevoli. Per i prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali (escluse quelle edili) il 1990 è stato un anno di raffreddamento. In questo caso i dati dell'Istat evidenziano un incremento, nella media dei 12 mesi dell'anno, pari al 4,1% contro il +5,9% registrato nell'89. In particolare nel mese di dicembre c'è stato un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 2,7% rispetto al dicembre dell'89.

NOBILI SOLLECITA AIUTI PUBBLICI, IL MINISTRO CARLI RISPONDE PICCHE

Sull'Alitalia si profila uno scontro Iri-governo

Chiesti provvedimenti eccezionali per parare la crisi della compagnia aerea - Trattative per cedere «Condotte» e «Italstrade»



Franco Nobili

L'AQUILA — L'Iri non è in grado di sostenere la situazione di crisi dell'Alitalia, comune ad altre compagnie aeree a causa della guerra nel Golfo, senza un «aiuto» del governo, il più sollecito possibile anche se momentaneo sino a quando perdurerà questa emergenza». Lo ha affermato ieri il presidente dell'Istituto, Franco Nobili. Lo Stato non ha alcuna intenzione di allargare i cordoni della borsa in favore dell'Alitalia: lo ribadisce invece il ministro del Tesoro, Guido Carli, rispondendo indirettamente alla richiesta di intervento pubblico avanzata dal presidente dell'Iri. «In relazione ai problemi finanziari dell'Alitalia ed alle proposte di risolverli con interventi da parte dello Stato — ha reso noto il portavoce del Tesoro — il ministro del Tesoro Guido Carli ha dichiarato di condividere il pensiero espresso dal ministro del bilancio

Paolo Cirino Pomicino, e cioè che deve provvedere l'azionista Iri eventualmente mediante alienazioni di cepti patrimoniali dei quali ha l'Alitalia la disponibilità». E infatti Nobili aveva anche detto di «non condividere, anche se ispirate dal suo punto di vista a saggezza e senso di responsabilità» le dichiarazioni di Cirino Pomicino. «Sono più portato a condividere — ha proseguito Nobili — le affermazioni del ministro dei trasporti, Carlo Bernini, che ha già predisposto, in quanto concedente dell'Iri per il trasporto aereo, un piano di intervento articolato ed oculato».

«L'Alitalia è in crisi — ha osservato il presidente dell'Iri — non per responsabilità del suo management e quindi devono essere presi provvedimenti eccezionali. In Francia, ad esempio, con un decreto del Presidente del Consiglio è stata requisita l'Air France sin dal momento del-

lo scoppio della guerra nel Golfo, per cui tutta l'attività della compagnia di bandiera francese è ora a carico dello Stato. Altri stati europei sono intervenuti in diverso modo». «Non possiamo usufruire della cassa integrazione, esclusa per il settore dei servizi — ha osservato Nobili — e non possiamo prenderci il lusso di pagare stipendi ai circa ventimila collaboratori dell'Alitalia, pur a noi molto cari, se non ci sono possibilità di lavoro. Abbiamo avuto un incontro con i massimi esponenti sindacali dai quali abbiamo avuto un concorde giudizio sulla necessità che governo, prima, e parlamento, poi, prendano le opportune provvidenze. Provvidenze che ci permettano, una volta esaurita l'emergenza, di ritornare ad essere competitivi e concorrenziali con le altre compagnie aeree come lo eravamo prima». «Il ministro Pomicino, che è solo uno degli oltre venti com-

ponenti del governo — ha concluso — ha la responsabilità di far quadrare i conti del suo bilancio, ma questo non deve impedire a noi di far quadrare i nostri conti». Passando ad un altro argomento, Nobili ha chiarito che non si sono bloccate le trattative tra Iri e privati per la vendita delle società «Condotte» e «Italstrade». «Questa ipotesi di vendita, scaturita da richieste di privati ad acquistare — ha proseguito — è stata presa in esame dal gruppo Iri-tecnica, anche per essere coerenti con il principio secondo cui non escludiamo la cosiddetta privatizzazione. Per una garanzia sulle nostre responsabilità, abbiamo allargato il numero degli eventuali interessati. E' nostro dovere non escludere niente, sempre nel rispetto della normativa che ci hanno dato governo e parlamento, anche riguardo ai settori strategici». Il presidente dell'Iri ha anche confermato che

il comitato di presidenza dell'Istituto, riunitosi qualche giorno fa, si è occupato dei contatti in corso tra l'Iri e il colosso statunitense della siderurgia Usx (Us steel) per un accordo tra i due gruppi nel settore siderurgico. Il comitato di presidenza — ha detto Nobili — ha invitato l'Iri a «continuare il rapporto con l'Usx, senza far altro che approfondire gli eventuali dettagli di un accordo».

Interventi a favore degli enti delle Partecipazioni Statali per una spesa complessiva di 1.200 miliardi per il periodo '90-'92; possibilità di portare in Borsa altre società dell'universo delle Pps; fissazione di norme per una maggiore trasparenza dei bilanci degli enti di gestione; questi, in sintesi, i principali contenuti della legge per gli interventi a favore degli enti delle Pps entrata in vigore ieri dopo un lungo e sofferto iter legislativo. Il provvedimento consentirà all'Iri e al-

l'Eni, in particolare, di contrarre mutui ed emettere obbligazioni per importi pari, rispettivamente, a 8.450 e 1.550 miliardi; l'onere a carico dello Stato sarà pari al quattro per cento annuo dei relativi interessi. Per il finanziamento di programmi aggiuntivi degli enti destinati al Mezzogiorno sono stati inoltre stanziati 100 miliardi per il 1990 e altrettanti per il 1991. L'erogazione dei fondi sarà subordinata — si legge nella legge — all'accertamento dell'effettiva utilizzazione degli stessi per nuovi investimenti con assoluta priorità per iniziative nel Mezzogiorno. Il provvedimento consente inoltre agli enti di alienare quote di minoranza di società controllate, soprattutto nell'ottica del loro collocamento in Borsa, e dice espressamente che il bilancio dell'Iri «comprende la situazione patrimoniale e il conto dei profitti e delle perdite».

POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.

40138 BOLOGNA - Via E. Mattei, 106
Capitale Sociale L. 66.000.000.000 int. vers. Reg. Soc. Trib. BO n. 5968

La POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. informa che l'operazione di aumento del capitale sociale a titolo gratuito da L. 63.000.000.000 a L. 66.000.000.000 è stata ultimata ed i certificati azionari rappresentativi delle n. 8.000.000 nuove azioni ordinarie da nominali L. 500 ciascuna sono a disposizione degli aventi diritto presso la MONTE TITOLI S.p.A.

IL VICEPRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
dott. A. Riffesser

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Via G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI
INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Cedole	Maggiorazioni sul capitale	
	pagabili il 10.9.1991	semestre 1.3.1991 31.8.1991	Valore cumulato al 10.9.1991
1985-1995 indicizzato l em. (G.B. Beccaria) Codice ABI 13806	5,70%	0,570 %	7,130%
1988-1994 indicizzato l em. (F. Neumann) Codice ABI 17009	6,45%*	0,5805%*	3,762%*

*al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%.

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.



per la pubblicità
rivolgerti alla

Pubblica Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924

SOLO IL 25,78% IN DUE ANNI

Gli scambi in Piazza Affari: scarso il turnover Generali

MILANO — Negli ultimi due anni solo il 25,78 per cento del capitale sociale delle Generali è stato scambiato in Borsa. Ben diversa l'entità degli scambi (ufficiali) registrati nello stesso periodo dall'Enimont. Dopo appena tre mesi di quotazione, alla fine del 1989, il 20 per cento della società collocato presso il pubblico era passato di mano per quasi tre volte e altrettanti succedeva l'anno seguente. In questo caso l'interesse sul titolo si spiega coi copiosi acquisti degli alleati del gruppo Ferruzzi, allora orientati ad appoggiare il tentativo di privatizzazione della società chimica.

E' quanto si ricava dall'elenco degli scambi avvenuti in Borsa nel 1989 e nel 1990 che, posti a rapporto col numero delle azioni in circolazione di ciascuna società dà luogo al cosiddetto turnover. Entrambi gli esempi, tratti dalla pubblicazione «Borsa Vatori», consentono alcune

osservazioni. In primo luogo i dati sui quantitativi dei titoli riflettono (se c'è) l'interesse del mercato. Non solo. Depurando il numero delle azioni del capitale da quello delle quote detenute dagli azionisti di maggioranza è poi possibile valutare l'intensità degli scambi secondo l'effettivo flottante del titolo. E, quindi, di non enfatizzare il significato sia di turnover molto elevati che inferiori alla media; anche se, nel caso delle Generali, la misura limitata degli scambi dell'ultimo anno (13,52 per cento del capitale) ridimensiona la portata delle voci sulla presunta scalata alla compagnia triestina.

Nel 1990 sono stati scambiati 50 mila miliardi di azioni in piazza degli Affari. Questa massa di denaro equivale a dire che è stato scambiato sul mercato il 23 per cento del capitale di tutte le società quotate. Si tratta di una percentuale, in linea con quelle

delle altre borse internazionali, dalla quale si discosta non ovviamente numerosi valori.

Tra i titoli guida, sempre nel 1989, balza all'occhio l'ampio movimento registrato dalla Montedison (l'ex-Ferruzzi Agricola), con un turnover del 52,35%, contro il 48,78% del 1989. Alla base della discreta crescita degli scambi del titolo della holding nell'anno appena trascorso figura il perfezionamento della nota operazione di incorporazione che ha più volte visto operatori vicini a Raul Gardini sostenere la quotazione dell'incorporante (la Ferruzzi Agricola).

Abbastanza elevata anche la percentuale di Fiat ordinaria passata di mano (35,4%). La media del settore meccanico è stata del 32,04%. Ma la vivacità delle Fiat si spiega con il fatto che il titolo è uno dei più seguiti e diffusi.

[Maurizio Fedì]

«SALONE DEL MARE» INAUGURATO A ROMA DAL MINISTRO VIZZINI

Il diportista merita più attenzione

ROMA — Il Mediterraneo è ormai un «salotto buono» e il numero sempre crescente di naviganti impone un «autocontrollo» e una «forte sensibilizzazione» nei confronti delle problematiche ambientali e della tutela del mondo marino. L'appello è del ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini. Il quale, inaugurando ieri a Roma la quarta edizione del «Salone del mare», ha voluto tracciare un quadro d'insieme della marina da diporto in Italia. Secondo Vizzini, il «nodo» centrale è creare al più presto un'adeguata «offerta» di scali marittimi turistici, riconvertendo anche alcuni porti industriali e passeggeri: «In Italia ci sono 140 porti classificati e per questo bisogna sviluppare una portualità più uniforme».

Il dibattito in sede di commissione Cee sulla possibile liberalizzazione del cabotaggio e quindi sull'abolizione dei vincoli che riservano in alcuni paesi mediterranei (Italia inclusa) le rotte fra porti nazionali e i collegamenti marittimi con le isole alle sole navi battenti bandiera nazionale, sta entrando in questi giorni nella fase decisiva. E questa fase decisiva coincide proprio con la prima expo-conferenza internazionale

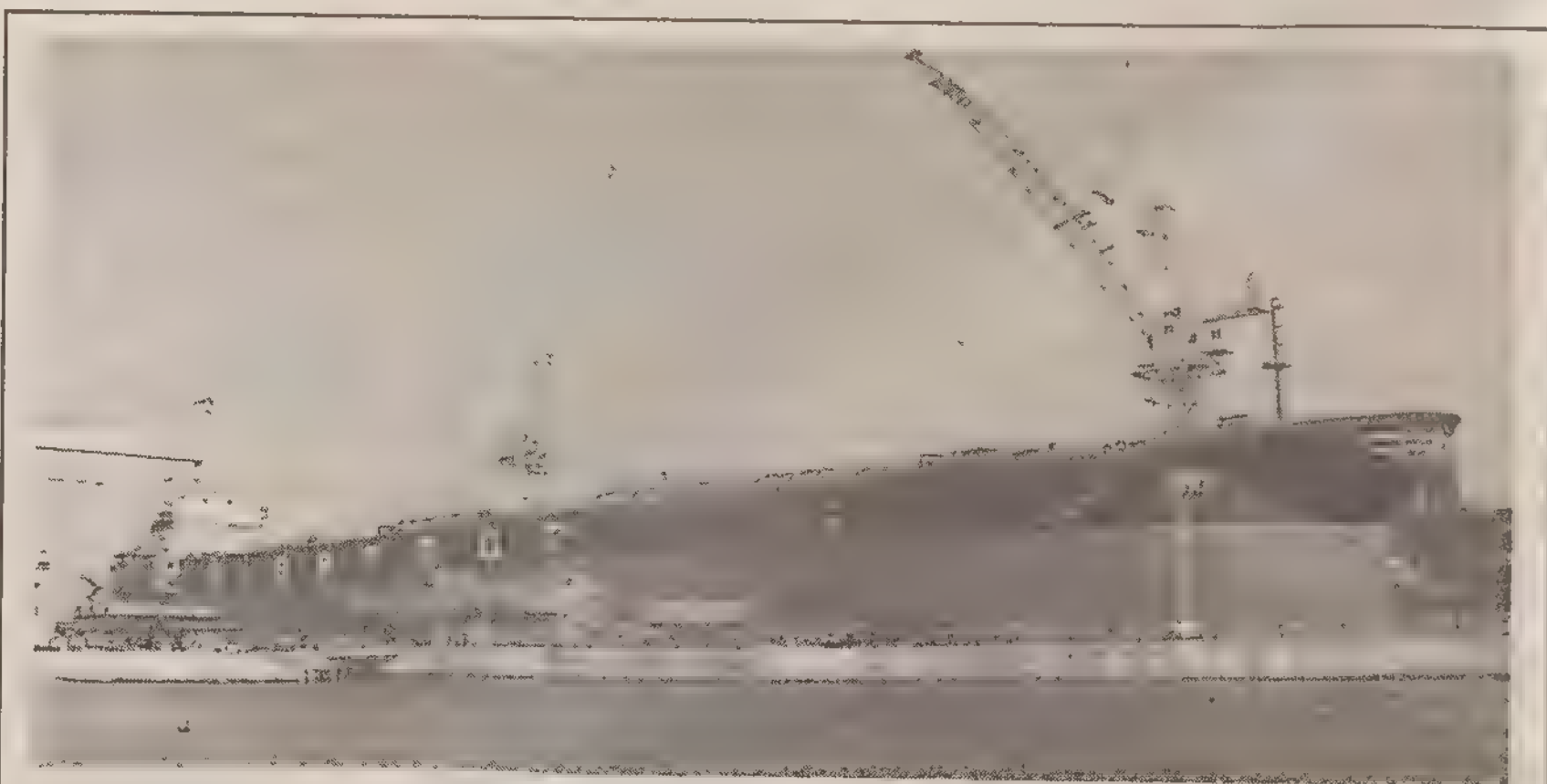
sulla portualità e i traffici marittimi in Mediterraneo, Tecnoport, che si terrà a Genova domani fino al 22 febbraio. Conferenza che dedicherà la sua sessione centrale alle prospettive del cabotaggio in Mediterraneo e alla deregulation delle rotte marittime con destinazione e partenza anche dai porti italiani. La discussione a Tecnoport si annuncia particolarmente stimolante visto che a presiedere il dibattito sarà il direttore della commissione Trasporti Cee, Jurgen Erdmenger che sta proprio in questi giorni sovrintendendo alla elaborazione del documento finale della Commissione europea sul cabotaggio e che è previsto durante la «session» un faccia a faccia fra gli armatori del Nord Europa, pronti a entrare in forze nel Mediterraneo con le loro navi e gli armatori del Sud, intenzionati a «vendere cara la pelle». Al dibattito parteciperanno infatti il direttore del potente gruppo inglese P&O, l'armatore privato italiano Aldo Grimaldi e l'amministratore delegato del gruppo Finnare, Alcide Ezio Rosina. All'inaugurazione di Tecnoport confermerà la presenza del ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini.

Nuovo impianto «ecologico» in funzione alle Ferriere Nord

OSOPPO — Con l'entrata in funzione del nuovo impianto di abbattimento fumi primari e secondari dell'acciaieria, che per l'azienda rappresenta un costo netto, le Ferriere Nord si pongono all'avanguardia in questo settore a livello internazionale e dimostrano una spiccata sensibilità per la soluzione dei problemi ambientali, sia all'interno che all'esterno dell'azienda». Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo Pittini, Bruno Borgini, all'incontro con le autorità politiche nazionali e regionali, con gli amministratori locali, gli imprenditori e i rappresentanti del mondo econo-

mico e finanziario del Friuli-Venezia Giulia che è seguito alla visita al nuovo impianto dell'acciaieria di Osoppo. Nella sua presentazione Borgini ha voluto sottolineare che «ogni ferriera è un mondo a sé stante e che quindi la riduzione dell'emissione in atmosfera dei fumi primari e secondari rappresenta sempre di più un particolareggiato e approfondito. Noi li avevamo avviati ancora alcuni anni fa per un investimento complessivo di 18 miliardi di lire. Con l'entrata in funzione dell'impianto di aspirazione fumi primari (6 miliardi di investimento) questo primo piano può dirsi concluso.

Questa di oggi però non deve essere considerata un'azione isolata. La realizzazione dell'impianto ha richiesto circa 10 mila ore di montaggio, mentre l'intervento impiantistico ha avuto una significativa ripercussione sul lay-out dell'acciaieria, dal plancher all'impianto acque di raffreddamento, alle aree di servizio. I campioni effettuati con impianto a regime, hanno evidenziato che su un quantitativo totale di fumi prodotti di circa 1.500 kg all'ora il vecchio impianto ne lasciava sfuggire nell'ambiente circa 30, quello nuovo meno di 3.



La più grande rinfusiera europea

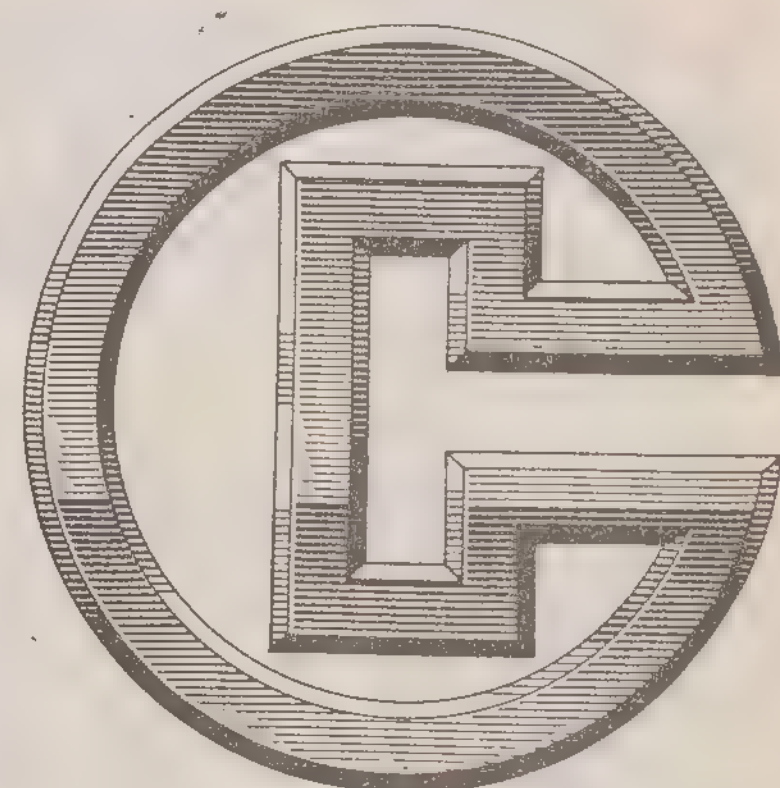
MONFALCONE — Ecco un'immagine di «Lyra», la più grande porta-rinfusa finora costruita in Europa, commissionata alla Fincantieri dalla Sidermar. La possente unità mercantile è stata costruita nei cantieri di Monfalcone. Ragguardevoli le «misure»: portata di 260 mila tonnellate, lunghezza di 323 metri, larghezza di 54,20 metri, pescaggio a pieno carico di 20,50 metri. La nave è destinata al trasporto di minerale di ferro per l'industria siderurgica. «Lyra» può contare su un apparato motore composto da un gruppo diesel Fincantieri-Sulzer 6 Rta 84 M, Mcr da 19900 che consente alla porta-rinfusa una velocità di 13 nodi a pieno carico.

la borsa dell'usato

**CONSORZIO
CONCESSIONARI AUTO
DI TRIESTE**

IN COLLABORAZIONE CON

ent CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE



VEETURE FINO A 2,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat 126 4p CL	1978		ALPINA
Ford Fiesta 950 L	1981		ALPINA
Fiat 127 Super 3p	1982		ALPINA
Innocenti Mini 1000	1981		ALPINA
Renault 4 GTL	1981	3 m.	A. CATULLO
Alfa Sud 1.2 4 p.	1982		A. CATULLO
Fiat Panda 30	1981	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat 500 R	1973		AUTOSANDRA
Fiat Ritmo 65 3 p.	1981		AUTOSANDRA
Volvo 343 GL	1980	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Panda 30	1982	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 GTL 1.1	1981	3 m.	L. DAGRI
Mini Metro	1981	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro 1.0	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Axel 11R	1985	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127 familiare	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 127	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 TC 1.6	1980	6 m.	DINO CONTI
Austin Mini Clubman	1979	6 m.	DINO CONTI
Seat Fura GL 3 p.	1984	3 m.	GIENNE
Renault R5 GTL	1981		GIENNE
Renault R5 TL	1982		GIENNE
Fiat 131 Supermirafiori	1981		GIENNE
Peugeot 104 ZL	1982	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 60	1979		PADOVAN & DE CARLI
Fiat 126 Brown	1980		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 Personal T.A.	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 126 familiare	1977		TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat 131 CL 1.3	1981		TRIESTE AUTOMOBILI
A.R. Alfetta 1.8	1979		TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R4 GTL	1980		ZAGARIA
A.R. Alfesud	1981		ZAGARIA
Fiat 127 3 p.	1982		LA CONCESSIONARIA
Ford Fiesta 950	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault R14 GTL	1980		AUTOSANDRA
Citroen GSA	1981		ZAGARIA
Fiat 131 Supermirafiori	82	3 m.	ALPINA
BMW 520	80	3 m.	L. DAGRI
Renault R14 GTL	80	3 m.	L. DAGRI
Opel Kadett	81	3 m.	L. DAGRI
Alfa Romeo 2000 GTV	80		LA CONCESSIONARIA
Lancia Beta Coupé 1600	80		LA CONCESSIONARIA
Talbot Samba GL	82	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Ritmo 105 TC	82		PADOVAN & DE CARLI
Vespa Px 125	90		PADOVAN & DE CARLI
A.R. Giulietta 1.6	1981	6 m.	DINO CONTI
Fiat Ritmo 60 L	1982		ZAGARIA
Renault Fuego GTS	1980		ZAGARIA
Fiat 500	1971		GIROMETTA
Ford Escort 1100	1981		LA CONCESSIONARIA
Renault R5 TL	1983		LA CONCESSIONARIA
Opel Ascona 1.3	1982	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Transit camper			LA CONCESSIONARIA
Fiat 127	1984	3 m.	CATULLO
Fiat Ritmo 60	1981	3 m.	CATULLO

VEETURE DA 3 A 5,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Autobianchi A112 Elite	1983		ALPINA
Renault R9 GTC 1.1	1983		ALPINA
Fiat Regata II Diesel 1.93 m	1985		ALPINA
Autobianchi A112 E	1983	3 m.	A. CATULLO
Autobianchi A112	1985	3 m.	A. CATULLO
Austin Rover Metro LS 3p.	1987	3 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GL 1.1 3 p.	1979	3 m.	AUTOSANDRA
Austin Rover Metro Surf 3p.	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Range Rover 3.5 3 p.	1974		AUTOSANDRA

VEETURE DA 6 A 9,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Panda 750 CL	1986	3 m.	AUTOSANDRA
Fiat Fiorino diesel	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Delta 1.3	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R11 TCE 1.1	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Panda 30 S	1983	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 Turbo Alp.	1984	3 m.	L. DAGRI
Renault R5 TSE 1.4	1985	3 m.	L. DAGRI
Alfa 33 q. oro	1984	3 m.	L. DAGRI
Autobianchi A112 Elegant	1985	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 70 SX	1984	3 m.	L. DAGRI
Austin Metro LS	1984	6 m.	DINO CONTI
A112	1986	6 m.	DINO CONTI
Fiat 131 2.000	1983	6 m.	DINO CONTI
Citroen Visa Cabrio	1984	6 m.	DINO CONTI
Ford Fiesta	1982	6 m.	DINO CONTI
Austin Metro Surf	1986	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Ford Escort Laser	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Talbot Samba Sympa	1984	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Renault Super 5 TL	1985	3 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 Junior	1986	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A112	1983	6 m.	PANAUTO
Lada Niva	1981	6 m.	PANAUTO
Opel Corsa LS	1984	6 m.	PANAUTO
Peugeot 305	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1984	6 m.	PANAUTO
Renault R18 Turbo	1983	6 m.	PANAUTO
Seat Ibiza GLX 1.5	1985	6 m.	PANAUTO
Renault R4 GTL	1983	3 m.	SERRI
Renault R4 TL	1984	3 m.	SERRI
Opel Ascona 1.6 SR 5p.	1982	3 m.	SERRI
Fiat Panda 30 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 750 L	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno Sting	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Fiorino Promiscuo	1981	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
A112 Elite	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Austin Metro	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Renault R9 TSE	1984		ZAGARIA
Renault R11 Turbo	1984	si	ZAGARIA
Renault R5 GTL	1983	si	ZAGARIA
Ford Escort GL	1984	si	ZAGARIA
Renault R9 TCE	1982	si	ZAGARIA
Fiat Uno 45 Fire	1985	si	ZAGARIA
Fiat 127 1050	1985	si	ZAGARIA
Fiat 126 P4	1982		ZAGARIA
Fiat Panda 30	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Panda 30 S	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1983	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Uno 45 S	1985	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Fiat Ritmo 60 CL	1986	3 m.	TRIESTE AUTOMOBILI
Volvo 345 GLT 2.0	1984	3 m.	AUTOSANDRA
Renault R5 GLT 950	1983	3 m.	L. DAGRI
VW Polo Fox	1985	6 m.	A. CATULLO
Ford Fiesta 1100 Ghia	1985	si	GIROMETTA
Renault Super 5 GTL	1985	si	GIROMETTA
Alfa Romeo Giulietta 1.8	1981		LOVE CAR
Fiat Ritmo 60 CL	1984	3 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat 131 S m.	1981		ZAGARIA
Lancia Beta HPE 2.0	1982	3 m.	DAGRI
Fiat Uno 45 Fire	1985	3 m.	DAGRI
Renault R9 TSE	1983	3 m.	DAGRI
Fiat Panda 45S	1985	3 m.	SERRI
Ford Fiesta Sport 1.1	1980	3 m.	SERRI
Renault R5 TF	1982	3 m.	SERRI
Fiat 127	1983	3 m.	SERRI
Lada Samara 1300	1988		GIROMETTA
Renault R5 GTL	80	3 m.	SERRI
VW Golf 1300	80	3 m.	SERRI
Innocenti Mini 3 SL	84	3 m.	SERRI
Renault R5 TL	82	3 m.	SERRI
Fiat Ritmo 105 S	83	3 m.	SERRI
Renault R5 GTL 5 p.	83	3 m.	L. DAGRI
Fiat Uno 55 S 5 p.	84	3 m.	L. DAGRI
Renault Superline TL	85	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Delta 1.3 LX	83	3 m.	A. CATULLO
Saab 900 GLJ	83	3 m.	A. CATULLO
Alfa Romeo Giulietta 1.882			NASCIMBEN
Lancia Delta 1.3	1983	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.3 GL	1983	6 m.	DINO CONTI
Fiat 126 Bis	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Panda 45S	1984	6 m.	DINO CONTI
Renault R11 TCE	1984		ZAGARIA
A112 Elegant	1983		ZAGARIA
Fiat Panda 750 L	1986	12 m.	LOVE CAR
Fiat Uno 60 5p.	1983	si	GIROMETTA
Lancia Delta 1300	1983		LA CONCESSIONARIA
Fiat Uno 45	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1100	1984	6 m.	LA CONCESSIONARIA

VEETURE DA 10 A 14,9 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Fiat Uno Fiorino Vetrato	89	12 m.	L. DAGRI
Saab 900 Turbo 8 Sedan	83		A. GIROMETTA
VW Golf 1300 S	85	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Fiat Regata 100 S	86	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Peugeot 205 GTI	86	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Uno 70 SX Digit	88	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Panda 4x4	86	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Hyundai Pony GLS	89	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 205 XR 1100	85	6 m.	PADOVAN & DE CARLI
A.R. 1.3 SW	87	3 m.	A. CATULLO
Fiat Ritmo Abarth 130	84	3 m.	A. CATULLO
Volvo 345 GL automatica	85		LOVE CAR
Mercedes Benz 240 TD 80			NASCIMBEN
A.R. 1750 GT	1971	6 m.	PANAUTO
Ford Escort 1.6 Ghia	1987	6 m.	DINO CONTI
Fiat Uno 45	1989	6 m.	DINO CONTI
Fiat Tipo 1.4	1989	6 m.	DINO CONTI
Citroen BX 1.4	1986	6 m.	DINO CONTI
Renault Supercinque	1988		ZAGARIA
Ford Escort 1300 S W	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Escort 1300 Ghia	1988	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Seat Ibiza 1200	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Alfa 33 1300	1986	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Y10 Fire	1985	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Renault Super 5 GTR	1987	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Y10 Fire	1989		LA CONCESSIONARIA
Lancia Prisma 1.5	1986	6 m.	CATULLO
Renault Super 5 GTX	1987	6 m.	CATULLO
Seat Ibiza 1200	1986	6 m.	CATULLO
VW Golf 1.3 GL	1985	6 m.	CATULLO
Autobianchi Y10 LX	1987	6 m.	CATULLO
Peugeot 309 Profil	1986	6 m.	CATULLO

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Renault R21 GTS LOGOS	1988	12 m.	L. DAGRI
Bmw 316 1.8	1985	6 m.	A. CATULLO
Opel Kadett GT 1.3	1989	6 m.	A. CATULLO
Alfa 33 SW 1.5	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 SE T.A.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 213 S	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Alfa 33 1.5 T.I.	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Honda Civic 1.3 16V	1988	12 m.	AUTOSANDRA
Suzuki 410	1988	6 m.	DINO CONTI
Seat Ibiza SXI	1988	6 m.	DINO CONTI
Range Rover	1981	6 m.	DINO CONTI
Range Rover A.C.	1979		GIENNE
Alfa 33 1.7 I.E.	1989	12 m.	GIENNE
Alfa 33 SW 4x4	1986	3 m.	GIENNE
Volvo 740 Turbo 16 SW	1990	casa	LOVE CAR
Maserati B. turbo 4201	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW D.C.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i.e.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma i.e. turbo a c1988			PADOVAN & DE CARLI
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200 E	1987	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes Benz 200 carb	1986	12 m.	NASCIMBEN
Renault R25 TD di lusso	1986	si	ZAGARIA
Renault R21 Nevada GTS	1990	si	ZAGARIA
Nissan Blue Bird turbo	1990	si	ZAGARIA
Bmw 316 i.e. 3 p.	1989	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE 2.0 ABS	1987	12 m.	LOVE CAR
Ford Croma 2000 IE	1988	12 m.	LOVE CAR
Opel Kadett GSi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 turbo 20 v	1990	6 m.	CATULLO
Mercedes 190 2.5 D	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Lancia Thema 2000 i.e.	1989	si	GIROMETTA
Ford Escort XR3 cabrio	1988	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Jeep Cherokee 2.5 T.D. 4 p.	1988	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 GLE	87	12 m.	LOVE CAR
Mercedes 190 E	87	12 m.	NASCIMBEN
Mercedes 190 E	85	12 m.	NASCIMBEN
VW Golf GTI	88	12 m.	NASCIMBEN
Chevrolet Blazer fuoristrada	1988		GIENNE
VW Golf GTI 5 p.	1990	6 m.	PANAUTO
Opel Omega C.D.	1989	6 m.	PANAUTO
Porsche 2.7S	1975	6 m.	PANAUTO
Alfa Romeo 75 1.8	1988	12 m.	LOVE CAR
Volvo 440 carburatore T.A. elettr.	1990	12 m.	LOVE CAR
Volvo 440 carburatore	1990	12 m.	LOVE CAR
Volvo 780 2.0 Turbo Interceptor	1987	12 m.	LOVE CAR
Ford Sierra 2000 Ghia S.W.	1989	12 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra Cosworth 2000	1989	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 Ghia S.W.	1990	6 m.	LA CONCESSIONARIA
Ford Sierra 2000 Ghia	1990	casa	LA CONCESSIONARIA

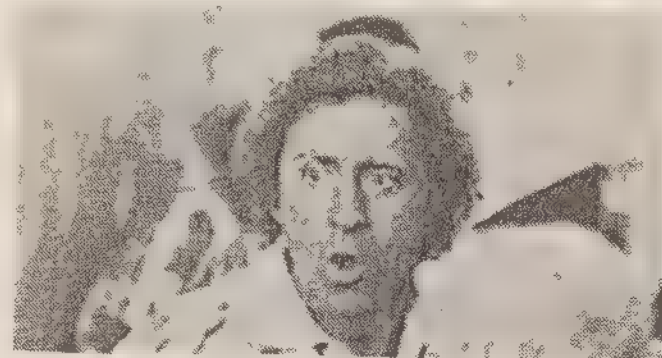
VEETURE OLTRE 15 MILIONI

MARCA E MODELLO	ANNO	GAR.	CONCESSIONARIA
Opel Kadett GSi Cabrio	1989	6 m.	CATULLO
Audi 200 Turbo 20 V	1990	6 m.	CATULLO
Range Rover 3.5 5p	1981	6 m.	AUTOSANDRA
Volvo 740 turbo TA	1985	6 m.	AUTOSANDRA
Rover 820 Sterling	1988	6 m.	AUTOSANDRA
VW Golf GTI 1.8 3p AC	1987	6 m.	AUTOSANDRA
Mercedes 230 16v	1987	6 m.	DINO CONTI
Bmw 326 Touring Abs	1988	12 m.	GIENNE
Bmw 320i cabrio Abs	1985	12 m.	GIENNE
Bmw 318i Touring TA	1990	32 m.	GIENNE
Daihatsu Rocky 80 LV	1988	3 m.	GIENNE
Saab 900 5p	1987	3 m.	GIENNE
Ford Cosworth Sierra	1988	12 m.	GIENNE
Rover 820 Sterling AC	1988	12 m.	GIENNE
VW Golf GTI	1987	12 m.	GIENNE
Saab 900 turbo 1.6 Sedan	1988	si	GIROMETTA
Saab 900i 1.6 5p	1987	si	GIROMETTA
Saab 900i 1.6 5p	1988	si	GIROMETTA
Saab 900i 1.6 5p	1989	si	GIROMETTA
A.R. Alfa 75 T.S.	1987	si	GIROMETTA
Lancia Delta integrale	1982	si	GIROMETTA
Mercedes 280 SE	1985	si	GIROMETTA
Toyota LCTD	1986	si	GIROMETTA
Volvo 240 Polar	1990		LOVE CAR
Volvo 740 GLE 2.0i	1985	si	LOVE CAR
Volvo 440 Turbo	1990	casa	LOVE CAR
Volvo 740 Turbo 16 SW	1990	casa	LOVE CAR
Maserati B. turbo 4201	1987	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Peugeot 405 SRI AC	1990	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema SW D.C.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Lancia Thema i.e.	1988	12 m.	PADOVAN & DE CARLI
Fiat Croma i.e. turbo a c1988			PADOVAN & DE CARLI
Citroen CX 2.5 GTI turbo	1987	6 m.	PANAUTO
Citroen XM	1989	6 m.	PANAUTO
Peugeot 405 SRI 1.9	1987	6 m.	PANAUTO
Mercedes Benz 200 E	1987	12 m.	NASCIMBEN



7.00 Film: «IL MATRIMONIO DI BULLDOG DRUMMOND» (1939).
8.00 Grisù il draghetto.
8.15 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
9.00 Disney club.
10.00 Linea verde magazine.
10.40 «Santa Messa».
11.45 «Parola di vita: le notizie».
11.55 Città del Vaticano, Angelus di Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.15 Linea verde.
13.14 Tg L'una.
13.30 Tg1 notizie.
14.00 Gigi Sabani presenta «Domenica in...» di G. Boncompagni. Con i Ricchi e Poveri, Carmen Russo, Gigi Sabani, Brigitta Boccoli.
14.20 Notizie sportive.
14.30 «Domenica in...».
15.20 Notizie sportive.
15.30 «Domenica in...».
16.20 Notizie sportive.
16.25 «Domenica in...».
18.10 90.0 minuto.
18.35 «Domenica in...».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA». Film in tre puntate. Con Virna Lisi, Stacy Keach, Kabir Bedi, Enno Fantastichini (ultima puntata).
22.20 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 Notte - Che tempo fa.
0.20 Film «SORRISI» (1975) (1.a visione Tv).

7.55 Mattina 2.
8.00 Tg2 Mattina.
9.55 Eurovisione. Val di Fiemme: sci nordico Campionato mondiale 50 km maschile.
12.00 Fuori onda.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Nonsolomodo - Meteo 2.
13.45 Week end con Raffaella Carrà. «Ricomincio da due».
16.10 «IL RAGAZZO DI CALABRIA», film.
18.00 Tg2 Studio stadio.
18.30 Calcio: sintesi di due partite di serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale - Meteo 2.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
21.05 «Beautiful». Serie Tv.
22.15 Enza Sampò presenta «Scrupoli».
23.15 Tg2 Notte - Meteo 2.
23.30 Sorgente di vita.
24.00 Dse: Ellis Island.
1.00 Rock pop jazz, miti e personaggi della storia della musica.
1.35 Jackie e Mike, telefilm.



Gene Wilder (Retequattro, 23.55)

9.15 Domenica sul 3. Settimanale del Tg3.
11.55 Eurovisione. Val di Fiemme: sci nordico Campionato del mondo 50 km.
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.10 Film «MADE IN USA» (1988). Con Lori Singer, Christopher Penn, Adrian Pasdar.
15.40 Film «TUTTI I MERCOLEDÌ» (1966). Con Jane Fonda, Jason Robards, Dean Jones.
17.30 Il re degli stuntmen.
18.35 Tg3 Domenica gol - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai Regione. Telegiornali regionali.
19.45 Sport regione.
20.00 «Schegge».
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in «Chi l'ha visto?».
23.15 Tg3 Notte.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.40 Rai Regione: calcio.

MAGAZINE ITALIANO TV:
È SAPERE TUTTO, I RIASSUNTI,
LE ANTICIPAZIONI, LE
RECENSIONI DEI FILM, È PER
POTER SCEGLIERE MEGLIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 18, 19.05, 21.27, 22.57.
 Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19.09, 23.
 6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico, settimanale del Grl di cinema, teatro e musica; 8.40: Grl copertina; 8.50: Grl Agricoltura; 9.30: Santa messa; 10.20: Marcello Casco presenta «La nostra domenica»; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Alberto Testa presenta «Belle da morire»; 14.01: La vita è sogno; 14.30: Carta bianca stereo (1.a parte); 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Carta bianca stereo (2.a parte); 19.20: Ascolta, si fa sera: rubrica religiosa; 19.25: Stagione lirica di Radiouno; 23.09: «La telefonata»; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Carta bianca stereo; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverdeuno; 18.56: Ondaverdeuno; 19.25: Grl Sport, tutto basket; 19.29, 23.53: Sierouno; 21.30: Grl in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Grl ultima edizione, meteo, chiusura.

Radiodue

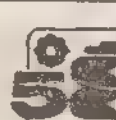
Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57.



11.00 Basket: Stefanel Trieste-Auxilium Torino.
12.30 Pianeta basket (r.).
13.15 Caledoscopo alabardato.
13.30 Cartoni animati.
14.30 Film: «URBAN COWBOY».
16.40 Cartoni animati.
17.00 Pallamano, campionato serie A maschile: Cividin Trieste-Bologna Hc.
18.15 Cartoni animati.
19.15 Telefilm: «Pugnali e veleni».
20.15 Film: «LA PAZIENZA HA UN LIMITE, NOI NO».
22.30 Tele Antenna notizie, Rta sport.
23.00 Pallamano, campionato serie A maschile: Cividin Trieste-Bologna Hc.
0.10 Tele Antenna notizie, Rta sport.



Jane Fonda (Raitre, 15.40)



8.30 Rubrica: Frontiere dello spirito.
9.15 News: «L'arca di Noè».
9.45 Ciclo: Buongiorno Stanlio e Ollio. Film: «I FANCULLI DEL WEST», con Stan Laurel, Oliver Hardy (Usa 1936), comico.
11.30 Attualità: «Nonsolomodo» (replica).
11.57 Rubrica: «Weekend al cinema».
12.00 Rubrica: «Cercò e offrò».
12.30 «Anteprima».
12.55 Canale 5 News.
13.00 «Superclassifica show».
14.15 «Rivediamoli».
14.55 Rubrica: «Weekend al cinema».
15.00 Rubrica: «Agenzia matrimoniale».
15.30 Rubrica: «Ti amo parliamone».
16.00 Show: «Bim bim bam».
18.00 Quiz: «O.K. il prezzo è giusto».
18.40 All'interno del programma «Canale 5 News».
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 News: «Controcorrente».
20.35 Film: «SCUOLA DI LADRI» con Paolo Villaggio, Lino Banfi (Italia 1986), comico.
22.35 «10 e lode».
23.05 «Nonsolomodo».
23.35 Telefilm: «Una vita in gioco».
24.00 Canale 5 News.
1.05 Telefilm: «Marcus Welby».
2.05 «Operazione ladro».



5.45 Studio aperto.
7.00 Show: «Bim bum bam».
10.00 News: Studio aperto.
10.30 Film: «IL RAGAZZO DEL MARE», con Joseph Bottoms, Deborah Raffin (Usa 1974), avventura.
12.15 News: Studio aperto.
12.30 Sport: Guida al campionato.
12.57 News: Weekend al cinema.
14.00 Musicale: «Be bo a lula».
14.45 Attualità: «Domenica zip» (1.a parte).
15.00 News: «Buzz» (r.).
15.30 Attualità: «Domenica zip» (2.a parte).
15.45 Film: «A DONNE CON GLI AMICI» (prima visione Tv), con Jodie Foster, Cherie Currie (Usa 1980), dramma.
17.30 News: Studio aperto.
18.00 Telefilm: «Il giustiziere della strada».
19.00 Cartoni: «Una per tutte, tutte per una».
19.30 Cartoni: «Ritorno al passato».
20.00 Cartone animato: «Conosciamoci un po'».
20.30 Telefilm: «I vicini di casa».
21.00 Sport: Pressing.
23.00 News: Studio aperto.
23.05 Show: «Mai dire gol».
23.35 Musicale: «Rock a mezza notte».
0.30 News: Premiera.
0.35 News: Studio aperto.
1.05 Telefilm: «Kung fu».
2.05 Telefilm: «Samurai».



8.00 Rubrica: «Il mondo di domenica».
8.30 Telenovela: «Marilyn» (replica).
10.00 Telenovela: «Piccola Cenerentola» (replica).
11.30 News: «Ciak» (replica).
12.15 News: «Weekend al cinema».
12.20 News: «Parlamento in» (replica).
13.00 Telefilm: «Love boat».
14.00 Show: «Domenica al cinema».
14.05 Film: «L'AMORE DIFFICILE» con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno (Italia/Germania 1962), comico.
16.30 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
17.30 Telenovela: «Senora».
19.30 News: «Linea continua».
19.40 News: «Cronaca».
20.35 Show: «Il ficanasso».
22.05 Telefilm: «Le inchieste di padre Dowling».
23.05 Musicale: «Domenica in concerto».
23.35 Film: «PER FAVORE NON TOCCATE LE VECCHETTE» con Zero Mostel, Estelle Winwood (Usa 1967), comico.
1.40 Telefilm: «Bonanza».
2.10 News: «Premiere».

TELEMONTECARLO

8.00 Snack, cartoni.
12.00 Angelus, benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo.
13.00 «IL SEDUTTORE», film. (Italia 1954), commedia.
15.00 Whitney Houston special.
17.00 «OLTRE IL MURO», film. (Usa 1979). Drammatico. Con Peter Strauss, Richard Lawson, Brian Dennehy.
19.00 Automani, telefilm.
20.00 Tmc news, Telegiornale.
20.30 Galagali.
22.30 Matlock, telefilm.
23.30 Galileo, settimanale di scienze e tecnologia.
0.30 Cinema di notte: «L'IMPLACABILE OMICIDA».

TELE +1

13.30 Film: «BENVENUTA».
15.30 Film: «DIETRO LO SPECCHIO». Con James Mason, Barbara Rush. (Usa 1958). Drammatico.
17.30 Film: «ALL'OMBRA DEL PATIBOLO». Con James Cagney, Vivica Lindfors. (Usa 1956). Western.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «BENVENUTA». Con Fanny Ardant, Anne Chappuis, Françoise Fabian. (Belgio 1984). Drammatico.
22.30 Film: «FRENZY». Con Jon Finch, Alec McCowen. (G.B. 1972). Giallo.
0.30 Film: «FASE IV: DISTRUZIONE TERRA». Con Nigel Davenport, Lynne Frederick. (Usa 1973). Fantascienza.

TELE +3

«BOB IL MAGGIORDOMO», film. Regia di George Marshall. Interpreti: Bon Hope, Lucille Ball. (Usa 1950). Comico. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

ITALIA 7-TELEPAVOVA

7.30 Toma, telefilm.
8.30 Sempre insieme.
12.45 Speciale spettacolo.
13.00 Profondo news.
14.15 «TUTTI PAZZI IN COPERTA», film. Con Pat Boone, Buddy Hackett. Usa today, news.
16.00 Borsaffari.
17.30 «LO STRANIERO DI STONE CITY», film. Con James Craig, Barlon Mc Lane.
19.30 Agente Pepper, telefilm.
20.30 «BARRACUDA», film. Con Robert Leighton, Jason Evers.
22.15 Fuorigioco.
23.30 Hockey su ghiaccio: Asiago-Cortina.

TELEQUATTRO

13.00 Anteprima sport (replica).
13.30 Non solo musica.
18.30 Non solo musica (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telegiornale sport.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telegiornale sport (replica).

ODEON-TRIVENETA

14.30 Film: «FRA MANISCO CERCA GUA».
16.00 Film: «CANZONI NEL MONDO».
17.30 Film: «SE VUOI VIVERE SPARA».
19.30 Supercarrier. Oltre il muro del suono, telefilm.
20.30 Film: «CHAMPAGNE IN PARADISO». Con Romina Power, Al Bano.
22.30 Sit-com: Bollicine.
23.00 Film: «IL SORRISO DELLA JENA».

CAPODISTRIA

16.00 Trasmissioni sportive.
18.00 Tutti frutti, settimanale di musica giovane (replica).
19.00 Telegiornale.
19.20 Videogenda.
19.25 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 «PROFESSOR KRANZ, TEDESCO DI GERMANIA», film. Con Paolo Villaggio.
21.30 Il mappamondo, Speciale Tg.
22.00 Telegiornale.
22.10 Rubrica sportiva.

TELE +2

10.30 Hockey ghiaccio, National league americana regular season: St. Louis-Pittsburgh.
12.00 Basket, campionato Nba regular season: Utah-Minnesota (r.).
13.30 «Sportime Domenica».
14.45 Tennis, torneo Atp di Bruxelles (finale).
17.15 Campionato italiano serie A1.
19.30 Atletica leggera, meeting indoor ad inviti di Coxford.
21.00 Basket, All star game della Nba (registrata).
22.30 «Eurogol».
24.00 «Obiettivo Fiemme», appuntamento con i campionati mondiali di sci nordico.
0.30 Tennis, torneo Atp di Bruxelles (r.).

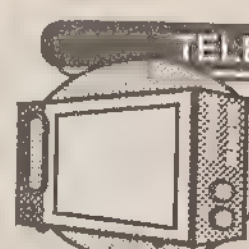
TELEFRILI

12.30 Telefilm oggi.
13.00 Anteprima sport.
13.30 Album: storie friulane.
14.00 Aria di festa.
19.00 Telegiornale sport.
20.30 Film: «GIULIA, TU SEI MERAVIGLIOSA».
22.30 Telegiornale sport notte.



«I misteri della giungla», ultimo atto

Ultima serata in compagnia di Salgari e dei suoi personaggi. Su Raiuno alle 20.40 va in onda la terza puntata di «I misteri della giungla nera», diretto da Kevin Connor e interpretato da Kabir Bedi, Virna Lisi, Steacy Kean, Ennio Fantastichini. Nella foto, con lo stesso Kabir Bedi (a sinistra), l'attore Amerjit Deu nel ruolo di Tremal Naik, che pochi giorni fa ha fatto tappa a Trieste.



RAITRE

I quattro «ricercati»

«Chi l'ha visto?»: persone sparite da molti anni

Saranno quattro i casi di persone scomparse che verranno analizzati nella puntata di «Chi l'ha visto?», in onda su Raiuno alle 20.30, condotta da Donatella Raffai e Luigi Di Majo. La prima vicenda sarà quella di Carmelo Bonesu, un impiegato sardo residente a Monza scomparso il 15 novembre 1988 dopo essere stato in ospedale a visitare la ex moglie malata di cancro. Il secondo caso sarà quello di Agostino Palmieri, un impiegato visto per l'ultima volta il 14 marzo 1985 su di un treno che lo portava a Roma da Napoli. Inoltre «Chi l'ha visto?» si occuperà della scomparsa di Sergio Giannoni, avvenuta il 15 gennaio scorso a Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa, subito dopo aver appreso che il figlio diciassettenne era morto in un incidente stradale; e della mancanza di notizie di Ferdinando Accampora, un giovane di Agorola, in provincia di Napoli; amante dei viaggi e dal carattere vivace, visto per l'ultima volta dai genitori la sera del 7 giugno 1987.

Italia 1, ore 14.45

Woody Allen «ama» Diane Keaton

Amore e passione sono gli argomenti della puntata di «Domenica zip», il programma di «video-frammenti» a cura di Pino Pellino. Tra le immagini proposte: Woody Allen che dichiara il suo amore a Diane Keaton, un tango girato interpretato da Gene Wilder e la prima notte d'amore dell'ispettore Cloutz, alias Peter Sellers. In scaletta, scene da «Rocky horror picture show» e una canzone di Anna Oxa, «Fàtelo con me».

Reti private

«Per favore non toccate le vecchiette»

La prima serata sulle reti private è occupata da «Scuola di ladri», in onda su Canale 5 alle 20.35, una commedia all'italiana ispirata all'umorismo più popolare firmata da Neri Parenti con Massimo Boldi, Paolo Villaggio e Lino Banfi. E' la storia di tre poveri diavoli in perenne stato di necessità che, per sbarcare il lunario, accettano le proposte di un individuo equivoco che li ingaggia per fare una rapina. Ma i loro guai non finiscono qui. Alle 23.55 Retequattro propone «Per favore non toccate le vecchiette», uno dei più felici film diretti da Mel Brooks. La storia è quella di un impresario e un agente delle tasse che, avendo scoperto che un fiasco colossale è il modo più sicuro per arricchirsi frodando fisco e finanziatori, si mettono alla disperata ricerca di un pessimo copione che garantisca il fiasco. Protagonisti Zero Mostel e Gene Wilder. Mezz'ora dopo la mezzanotte Telemontecarlo trasmette «Impiacabile omicida», un giallo diretto da James Nelson e interpretato tra gli altri da Raquel Welch, che racconta le gesta di un uomo che, non essendosi rassegnato al divorzio dalla moglie, uccide la donna e tenta di infliggere la stessa sorte a tutte le sue amiche.

Reti Rai

Comincini: «Il ragazzo di Calabria»

Due le proposte cinematografiche sulle Reti Rai. Su Raiuno alle 0.20 andrà in onda in prima visione tv «Sorrisi», con la regia di Michael Ritchie, mentre su Raidue alle 16.10 si potrà seguire «Il ragazzo di Calabria». Quest'ultimo film chiude una serie dedicata al rapporto tra il regista Comencini e i bambini. E' la storia di un ragazzo calabrese (Santo Polimeno) con la passione di correre. Ad alimentarla è un vecchio autista, impersonato da un efficace Gian Maria Volontè, mentre a contrastare la voglia di correre del ragazzo è il severo padre (Diego Abatantuono). Ma il protagonista della storia, a tratti commovente, correndo a piedi nudi e con una gran forza di volontà riesce a vincere una gara importante.

Raiuno, ore 14

Parla la moglie del pilota Bellini

Una intervista di Sandro Mayer a Fiammetta Bellini, la moglie del pilota Gianmarco Bellini disperso nella prima missione dei «Tornado» dell'Aeronautica militare italiana nella

guerra del Golfo, sarà proposta nel corso di «Domenica in» (i genitori di Bellini, invece, rispondono a Emilio Fede su Italia 1). Tra gli ospiti del programma di Gianni Boncompagni ci sarà anche il portiere dell'Inter e della Nazionale di calcio Walter Zenga, intervistato da Chiara Boni sul tema della seduzione. Gigi Sabani, conduttore di «Domenica in», proporrà le consuete imitazioni di personaggi noti e condurrà i giochi del «Cruciverba» e del «Telesabani». Carmen Russo danzerà sulle note del brano «Abbassa la tua radio per favore»; mentre i «Ricchi e poveri» animeranno gli spazi musicali. Tra gli ospiti, il cantautore Mario Marigliano e Franco Fassano.

Canale 5, ore 23.05

La moda a Miami e a Berlino Est

La puntata di «Nonsolomodo» sarà aperta da un servizio realizzato a Miami sulla collezione primavera-estate di Mondrian. Protagonista del servizio, assieme alle modelle e agli abiti, il fotografo Edmon Mc Cabe. Il secondo servizio è stato realizzato a Pitti Uomo, in occasione di una sfilata di modelli disegnati da stilisti di Berlino Est. Chiude la puntata un reportage su una mostra, in programma a Palazzo Strozzi a partire dal 26 febbraio, dedicato al «Design del 2000».

Retequattro, ore 20.35

Dalia Di Lazzaro, la più «chiacchierata»

Elena Sofia Ricci e Fabio Testi sono i concorrenti della quarta puntata de «Il Ficanasso», quiz pettegole «dedicato» a personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, della politica, dello sport e della moda. Vittime di Flavio Andreini saranno le gambe e il petto più glorificati della televisione italiana, Alba Parietti e Vittorio Sgarbi, sui quali Elena Sofia Ricci e Fabio Testi, affiancati da Stefania Napolitano e Carlo Grego (entrambi di Napoli), si misureranno nel gioco d'apertura «Taglia e cuoi». Otto domande attendono invece, nell'angolo senza «vergogna» che ospita ogni settimana i personaggi più chiacchierati della stampa scandalistica e non, un'attrice con un passato artistico e un presente privato tutto da scoprire, Dalia Di Lazzaro. All'appello dei «cattivi» famosi colti in flagranza di «reato» dai riflettori indiscreti de «Il ficanasso» questa settimana devono, volenti o nolenti, rispondere «presente» Raffaella Carrà e l'inseparabile Japino, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, Frank Sinatra, Bruno Vespa, Enrico Manca, Piero Angela, Laura Antonelli e Jovanotti.

Raidue, ore 22.15

Ottavia Piccolo e i suoi «Scrupoli»

L'attrice Ottavia Piccolo sarà ospite di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò. La Piccolo sarà chiamata a esprimere il suo parere su due quesiti comportamentali, attorno ai quali si svilupperà la discussione in studio: «Il tuo partner ti tradisce. Ti vendichi?»; e ancora: «Un amico ti chiede un prestito. Glielo accordi?». Ciascuno «scrupolo» sarà affrontato in studio da due persone che hanno vissuto l'esperienza, comportandosi in modi diversi.

Italia 1, ore 10

Esistono due sosia di Saddam Hussein?

Agusto De Megni, il bambino rapito e ritrovato dopo 180 giorni di prigionia, sarà ospite nell'edizione delle ore 10 di «Studio aperto», il programma di Emilio Fede. Nell'edizione delle 12.15 invece saranno ospiti il padre e la madre del maggiore Bellini, il comandante del Tornado italiano disperso durante la prima missione di guerra. Con loro ci sarà anche il figlio di Bellini, Gianluca, di tre anni. Nell'edizione delle 17.30 in «Studio aperto» si parlerà della possibilità che esistano due sosia di Saddam Hussein. Lo spiegherà uno specialista di chirurgia facciale che afferma di conoscere i particolari di una strana vicenda: due persone alle quali un noto chirurgo plastico avrebbe mutato le caratteristiche della faccia per farle somigliare a quelle del dittatore di Baghdad.

TV / AUDIENCE

Amici di «Mery»

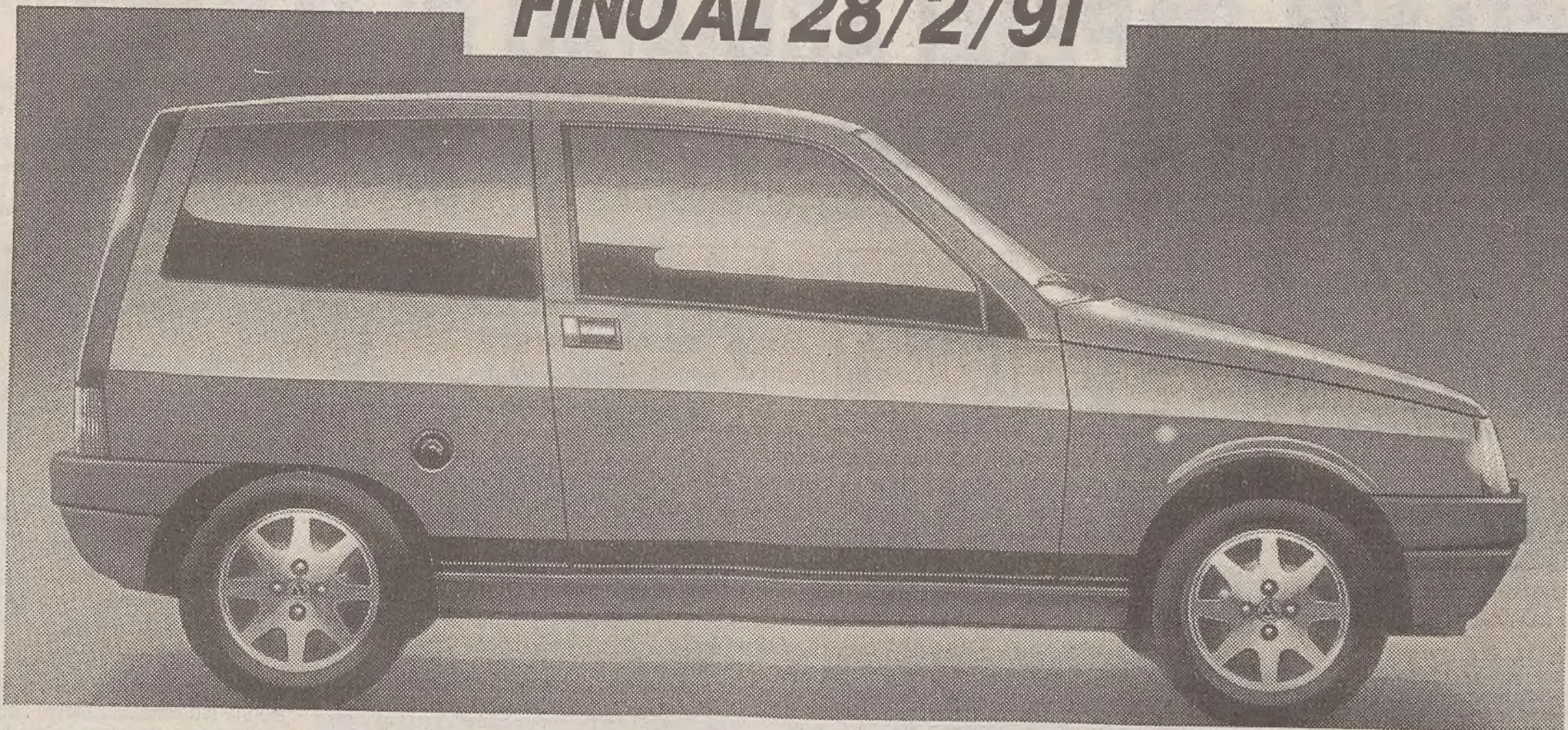
ROMA — «Viaggio intorno all'uomo», «I giovani», la trasmissione di Sergio Zavoli che comprende film, documenti e dibattito, ha registrato l'altra sera un successo su Raiuno con «Mery per sempre», il film di Marco Risi dedicato all'emarginazione giovanile a Palermo. Secondo un ascolto medio di 8 milioni 312 mila telespettatori (share 30,8). La trasmissione, in onda dalle 20.40 alle 0.20, è stata seguita complessivamente da 5 milioni 901 mila spettatori, mentre 6 milioni 151 mila erano sintonizzati su Raiuno per seguire la par-

TV / RAIDUE

I fatti di ciascuno

ROMA — Fatti curiosi, ovvero «Fatti vostri» (su Raidue, domani alle 12), con nuovi protagonisti guidati da Fabrizio Frizzi. I più curiosi: tale dott. Gilberto Garbaghni di Milano, che abita vicino a Sant'Ambragio, sostiene che lo scampiano ripetuto della famosa chiesa nuoce non solo alla salute della gente, ma anche al campanile. Chiede che il «din don» sia, se non eliminato, almeno diminuito. Gli risponderà il direttore del coordinamento sanitario del Comune di Milano. Un altro caso: il signor Pelizzari di Oderzo, dovendosi curare gli occhi, si è recato all'ospedale di Treviso. Per la curiosità di vedere la macchina laser che avrebbe dovuto operarlo, l'ha guardata. Casualmente, era rimasta aperta. Egli ne ha pertanto ricavato un distacco di retina. Si è quindi operato, costosamente, a Milano per rimediare. Ma la vista non è del tutto recuperata. Chi gli pagherà i danni? Tra caso e caso, Corrado rievcherà gli episodi più divertenti della propria carriera e continueranno i giochi, che hanno raggiunto un montepremi di 51 milioni di lire.

FINO AL 28/2/91



OGGI Y10 E' PIU' RICCA DI FASCINO.

Y10: il fascino della sua personalità è sempre più irresistibile. Perché oggi Y10 vi dà, assolutamente di serie, optional prestigiosi come gli alzacristalli elettrici e il bloccaporte elettrico anche sulla Y10 fire e sulla Y10 selectronic. Sulla raffinata Y10 fire LX i.e. trovate inoltre, di serie, la vernice metallizzata, perché tutto il resto è già in dotazione. Ma attenzione: le Y10 fire, fire LX i.e., selectronic, oltre ad essere più ricche, sanno come farvi risparmiare. Per affascinarvi in tutti i sensi.

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Autotecnici con VS+ Supermultigrado.

Alzacristalli elettrici di serie

Bloccaporte elettrico di serie

Vernice metallizzata di serie per LX i.e.

più

**8.000.000
SENZA INTERESSI**

A 6 MESI O A 12 MESI IN 11 RATE

Scegliete la formula che preferite: 8.000.000 pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 comode rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6.000.000 pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi. Se desiderate invece una rateazione più lunga - anche fino a 48 mesi - avrete il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. E per tutto febbraio il vostro usato sarà valutato con particolare generosità da tutti i Concessionari Lancia.

Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA per LANCIA.



Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



È un'iniziativa dei Concessionari LANCIA-Autobianchi.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede zona 3 licenza articoli medico-sanitari. Prezzo 12.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 cede buona posizione alimentare-ortofrutta ottimo reddito. Prezzo 80.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI S1 zona Giulia, licenza alimentari, salumeria, ortofrutta, bottigliera, arredamento e avviamento. Tel. 040-382191. (A011)

LATTERIA in gestione cedesi tel. 040/826324 ore pasti. (A52283)

MONFALCONE alfa 0481-798807 avviato negozio cartoleria, cancelleria, articoli ufficio, retrostante laboratorio, zona passaggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 piccolo negozietto alimentare specializzato, zona centrale. Altro pane-latte. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, centrale negozi 70 mq con licenza articoli sportivi. 040-411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, avviata rosticceria, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento avviata attività di lane e filati con licenza abbigliamento e calzature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato 95 posti letto 3.a categoria ristorante bar gelateria. Trattative c/o ns. uffici. (C68)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari rivendita tabacchi cartoleria locale mq 36 ottimo reddito incrementabile consegna gennaio '92. Altro centralissimo articoli sportivi coppe trofei cedesi. Trattative riservate. (C68)

PROGETTOCASA via Caboto proponiamo uffici-laboratori in prestigioso edificio, adatti attività artigianali, industriali, terziario, prezzi interessanti, agevolazioni per insediamenti produttivi. 040-367667. (A013)

QUADRIFOGLIO CENTRALE licenza caffè, latteria, analcolici, attrezzatura ed arredamento nuovi. 040/630175. (A012)

QUADRIFOGLIO CENTRALE bar caffè gelati, superalcolici, molto ben avviato. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO licenza con arredamento tab. Vi frutta, verdura, ben avviata. 040/630174. (A012)

QUADRIFOGLIO propone in gestione latteria, alimentari con salumeria e gastronomia 040/630175. (A012)

TABACCHI e giornali zona centrale alto reddito necessario rec. vendesi tel. 040/363580. *A811)

TABACCHI giornali, cartoleria, ottimo reddito tel. 040/578515. (A758)

UNIONE 040/733602 attività pulitura lavasecco avviamento arredamento buon reddito 46.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 licenza minimarket unico in zona avviamento arredamento nuovo 52.000.000. (A09)

ZONA corso Italia cedesi licenza + affiliazione articoli da regalo mq 60 con servizi. Tel. 040/369082. (A773)

ZONA Ospedale articoli elettrici mobili cedesi, salumeria alimentari avviata rionale, supermarket avviato. (A05)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile attività aziendale terreno per un consiglio su come vendere in tempi brevi telefona a Tre 040/774881 a tuo servizio con serietà e professionalità. (A799)

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due stanze cucina zona residenziale. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché con giardino. Disponibili fino 450.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

A. PIRAMIDE cerca urgente per propri clienti appartamento signorile saloncino 2/3 stanze massima riservatezza. 040/360336. (A010)

ACQUISTARE CONTANTI appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento poggolo. Telefonare 040/310699 abitazione. (A769)

ACQUISTO contanti piano alto con poggolo 50/80 mq. Telefonare 040/774470. (A09)

ACQUISTO privatamente casa con giardino anche da ristrutturare, b rustico, o appartamento o terreno Gradisca e dintorni. Tel. ore pasti 0481/99563. (B47)

ALPICASA cerca per propri clienti urgentemente appartamenti soggiorno camera due stanze servizi. Non richiesta impegno scritto definizione immediata. 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO signorile in zona residenziale minimo 100 mq acquisto contanti in casa recente o signorile preferibilmente con doppi servizi inintermediari. Telefonare Trieste 040/734355. (A014)

ASSOCIAZIONE cerca ufficio centrale da acquistare 80-100 mq piano basso. Telefonare ore 13-15 allo 040/281284. (A779)

ATTOR o appartamento signorile cerca urgentemente e in contanti professionisti trasferito a Trieste 040/369710. (A014)

B.G. 040/272500 cerchiamo terreno edificabile zona Domo/Comune S. Dorligo, Muglia, pagamento contanti o permuta con villino. (A04)

B.G. 040/272500 cercasi appartamento bistanze, soggiorno, cucina, servizi, possibilmente terrazza, garage, zone Campi Elisi. S. Giovanni, S. Luigi. (A04)

CASAPIU' 040/60582 pronto acquirente per soggiorno due stanze cucina. Stime gratuite pagamento contanti. (A07)

CASAPROGRAMMA ricerca chiamare urgentemente locale 30-50 mq zona ampio passaggio. Definizione immediata. (A021)

CERCASI appartamento signorile zona residenziale, soggiorno, bicamerale, pagamento contanti. 040/765233. (A810)

CERCHIAMO a Gorizia Gradisca e limitrofi appartamenti e/o casette anche da ristrutturare definizione immediata. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)

CERCO appartamento camera-cucina, anche da sistemare, zona San Giacomo. 040/765233. (A810)

CERCO appartamento piano alto 100-120 mq preferibilmente S. Vito-S. Giacomo. Tel. 040/750767. (A52038)

CERCO urgentemente soggiorno cucina 2-3 camere pagamento contanti. 040/367693. (A05)

GEOM. SBISA' cerca VILLET- TA mq 120 circa massimo 350.000.000 per cliente reale. 040/942494. (A770)

URGENTEMENTE cerco appartamento da ristrutturare, qualsiasi metratura, definizione immediata. 040/765233. (B003)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A784)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. GS IMMOBILIARE Rozzol (zona). Primo ingresso soleggiatissimo. Soggiorno cucinetta matrimoniale stanza singola bagno 2 grandi balconi. Tel. 040/823430. (A772)

A.A. GS IMMOBILIARE Piccardi/Porta. Piano alto con ascensore luminosissimo. Cucinino con tinello 3 stanze bagno ripostiglio 3 balconi. L. 155.000.000. Tel. 040/823430. (A772)

A.A. ALVEARE 040-724444 San Giacomo primingresso: soggiorno, stanza, cucina, bagno, autometano, vista libera; 25.000.000 più mutuo approvato. (A52274)

A.A. ALVEARE 040-724444 Viale/Rossetti epoca rinnovata: saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagno; 135.000.000 mutuiabili. (A52274)

A.A. ALVEARE 040-724444 Perugia, stabile recente uso uffici/negozi: mq 720, riscaldamento, ascensore, accesso auto, prezzo di mercato, mutuiabile. (A52274)

A. GRADISCA impresa vende villette bifamiliari ed appartamenti. Tel. 0481/99238 dalle 10 alle 12.30. (B90)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Servola recente soggiorno camera cucinotto bagno grande cantina 62.000.000. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 via Cologna adiacenze prestigioso palazzo d'epoca perfetto cucina abitabile due stanze bagno ripostigli. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Aurisina recente tranquilla palazzina perfetto saloncino due camere cucina abitabile bagno ingresso balconi più salone mansardato box. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 S. Croce in costruzione ente in villa bifamiliare salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo poggolo garage cantina giardino di proprietà. Consegna maggio '92. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 borgo S. Sergio adiacenze piano alto ascensore luminoso soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balcone. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 zona Longera recente perfetto panoramico soggiorno camera cucinotto bagno balcone posto macchina. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Sistiana in costruzione ente in villa bifamiliare salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo poggolo garage cantina giardino di proprietà. Consegna maggio '92. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 zona D'Annunzio palazzo in costruzione. Dal monolocale a soggiorno tre camere servizi posto macchina proprio. Ottime rifiniture ampia scelta di capitolo. Informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Opicina villa in costruzione lussuosa rifinita ampio giardino di proprietà salone cucina doppi servizi 4 stanze terrazzo portico posti macchina. Progetto e informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 presenta zona Revoltella nuova costruzione. Appartamenti di soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi mansarda posto macchina proprio cantina. Ottime rifiniture. Informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. PIRAMIDE Burlo adiacenze vari appartamenti panoramici occupati cucina 2 stanze servizio da 25.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Grete primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE in prestigioso stabile centralissimo uffici di ampia metratura. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Ospedale primi ingressi soggiorno cucinotto matrimoniale 134.000.000. 040/360224. (A010)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 zona Longera recente perfetto panoramico soggiorno camera cucinotto bagno balcone posto macchina. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Sistiana in costruzione ente in villa bifamiliare salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo poggolo garage cantina giardino di proprietà. Consegna maggio '92. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 zona D'Annunzio palazzo in costruzione. Dal monolocale a soggiorno tre camere servizi posto macchina proprio. Ottime rifiniture ampia scelta di capitolo. Informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 Opicina villa in costruzione lussuosa rifinita ampio giardino di proprietà salone cucina doppi servizi 4 stanze terrazzo portico posti macchina. Progetto e informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. L'IMMOBILIARE V p. Tel. 040/733393 presenta zona Revoltella nuova costruzione. Appartamenti di soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi mansarda posto macchina proprio cantina. Ottime rifiniture. Informazioni presso nostri uffici. (A779)

A. PIRAMIDE Burlo adiacenze vari appartamenti panoramici occupati cucina 2 stanze servizio da 25.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Grete primo ingresso uso ufficio 2 stanze bagno giardino 100 mq 2 posti macchina 90.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE in prestigioso stabile centralissimo uffici di ampia metratura. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Ospedale primi ingressi soggiorno cucinotto matrimoniale 134.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE Ponziana luminosissimo da ristrutturare cucina 2 stanze wc 44.000.000. 040/360224. (A010)

A. QUATTROMURA Aquilina casetta possibilità bifamiliare ampio terreno vista golfo da ristrutturare 400.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Aurisina disponibili costruendo casette unifamiliari bifamiliari. Informazioni presso nostri uffici. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Duino recentissimo lussuoso arredato salone bicamerale cucina bagno terrazzo posto auto. 270.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Foraggi recente buono soggiorno bicamerale cucina bagno bipoggolo ripostiglio autometano. 140.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Opicina piccolo rustico da ristrutturare 39.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Perugini occupato buono soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 94.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA piazza Ospedale epoca soggiorno bicamerale cucina bagno 85.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Piccardi epoca camera cucina bagno 45.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Roiano mansardina da sistemare 17.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA San Giacomo luminosa mansarda ristrutturata soggiorno camera cucina bagno autometano 75.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA San Giusto stabile occupato sei appartamenti adatto investimento 134.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA San Giusto recente ottimo salone tinello quattro camere cucinotto bagno poggoli 265.000.000. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA terreni agricoli Banne, Santa Croce, Sgonico. 040/578944. (A801)

A. QUATTROMURA Tribunale recente buona camera cucina bagno ripostiglio 58.000.000. 040/578944. (A801)

ABITARE a Trieste. Caratteristica casa nel Carso. Restaurata. Salone cucina quattro camere due bagni. Giardino. 350.000.000. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Soleggiatissimo. Salone cucina quattro camere bagno 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Negozi: magazzini mq 35-50-65 zone S. Giacomo. Stazione. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Palazzo intero occupato. Tredici enti. Sei piani. 380.000.000. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Sella Neve-Tarvisio. Possibilità appartamenti recenti-nuovi. Arredati. Varie metrature. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Ville singole con giardino. Nuove costruzioni. Salone cucina tre camere due bagni taverna lavanderia garage. Personalizzazione finiture interne. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa indipendente. Grande metratura. Parco mq 1700 parte edificabile garage. 040/371361. (A792)

ABITARE a Trieste. Stadio. Appartamento occupato. Ultimo piano ascensore mq 70. 60.000.000. 040/371361. (A792)

ACROPOLI 040/371002 Bonomea villino recente panoramico salone 4 matrimoniali servizi terrazzi box giardino alberato. Altro simile Altipiano nuovo con rifiniture signorili. (A022)

ACROPOLI 040/371002 Grotta in costruzione case accostate signorili panoramicissime con alloggi salone 2 stanze servizi poggolo mansarda o taverna giardini propri box. (A022)

ADRIA 040/60780 vende Aurisina villette accostate ottime rifiniture consegna autunno '91 senza revisione prezzo composto salone, tre stanze, portico, cucina, doppi servizi, garage, giardino. (D07)

ADRIA v. S. SPIRIDIONE 12 040/60780 vende appartamento paraggi Cattinara panoramica micissimo con mansarda 45 mq salone, con caminetto, matrimoniale, cucina, doppi servizi, terrazzi, box 2 posti macchina, rifiniture signorili. (D07)

ADRIA v. S. SPIRIDIONE 12 040/60780 vende bellissimo appartamento paraggi Giardino Pubblico salone matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo. (D07)

ADRIA vende APPARTAMENTI CENTRALISSIMI ampia metratura da restaurare. (D07)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 ZONA FORAGGI soleggiatissimo IV piano ascensore riscaldamento salone due matrimoniali cucina abitabile bagno stanzino cantina poggolo ottimo stato. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 locale affari adatto anche ufficio. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 OPICINA villa accostata primo ingresso ampia metratura. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GRETTA due stanze cucina bagno terrazza. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Ghirlandola ristrutturato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno poggolo riscaldamento autonomo soffitta. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 San Marco cucinino matrimoniale servizi riscaldamento autonomo. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 BAIAMONTI terzo piano soleggiato due stanze soggiorno cucina abitabile bagno terrazza. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Sansovino tre stanze cucina bagno 60.000.000. (A785)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 Ginnaia tre stanze cucina bagno ripostiglio adatto studio. (A785)

ALABARDA 040-768821 primo ingresso in casa d'epoca completamente ristrutturata soggiorno-cucina matrimoniale bagno autometano ottimo prezzo. (A803)

ALABARDA 040-768821 Centro città appartamento con terrazza e giardinetto pensile soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno zona Garibaldi primo ingresso ottimo prezzo. (A803)

ALABARDA 040-768821 Trebiciano ottimo terreno 1.506 mq buona posizione facilmente raggiungibile vicinanza acqua luce 50.000.000. (A803)

ALPICASA centrale soleggiato aperto autometano salone cucina tre stanze bagno wc guardaroba poggolo, piano alto ascensore. 040/733229. (A05)

ALPICASA Commerciale inizio costruzione tre palazzine lussuose panoramiche disponibili piani terra con giardino proprio e attici con mansarda varie grandezze. Informazioni esclusivamente in ufficio su appuntamento. Via Slataper 10/B. (A05)

ALPICASA Murat (adiacenze) signorile salone 3 stanze cucina servizi poggolo 040/733229. (A05)

ALPICASA Ospedale in stabile ristrutturato primingresso soggiorno cucina due stanze bagno ammobiliato. 040/733209. (A05)

ALPICASA San Luigi soggiorno cucinotto camera bagno taverna giardino condominiale e posto auto. 040/733209. (A05)

ALTURA splendido 4.o piano, panoramico, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, 2 poggoli, ripostiglio, soffitta 130.000.000 geom. MARCOLIN 040/73185 mattino.

B.G. 040/272500 Muggia nuovi attici primingresso fronte mare: bicamerale, studio, salone, cucina, guardaroba, doppi servizi, terrazzo, giardino proprio, garage, 340.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia lungomare primingresso in Residenza: due stanze, salone, cucina, doppi servizi, guardaroba, terrazzo, giardino privato, garage, 273.980.000. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia villetta singola con giardino, permutata con appartamento 70 mq più conguaglio. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia nuove ville in costruzione a Mazzera, rifiniture prestigiose, vista mare, da Lit. 350.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Puggio Domio villetta schiera nuovo ingresso: camera, cameretta, soggiorno, cucina, doppi servizi, porticato, giardino privato, 210.000.000. si effettuano vendite o permutate con altro immobile zona Trieste. (A04)

B.G. 040/272500 zona Cumano, recente tre camere, bagno nella stessa zona. (A04)

B.G. 040/273356 Gradisca-Moraro, terreno edificabile con progetto approvato per sette villette schiera, 110.000.000. Vendesi o permutate con altro immobile zona Trieste. (A04)

CANTO in costruzione appartamento salone cucina tre stanze servizi più taverna con sottoportico 400 mq giardino rifiniture lussuose 040/733229. (A05)

CASAPIU' 040/60582 Revoltella adiacenze recente due appartamenti attigli complessivi mq 120 terrazza 60 mq. Possibilità acquisto singolo/doppio. (A07)

A black and white portrait of a middle-aged man with dark, wavy hair and a prominent mustache. He is smiling broadly, showing his teeth. He is wearing a dark suit jacket over a light-colored dress shirt and a dark tie. The background is a plain, light-colored wall. The image has a slightly grainy texture, typical of a printed photograph.

Se hai già PERSO MOLTI CAPELLI

e hai un diradamento o una calvizie sul tipo dei casi qui illustrati madre natura te ne ha già tolti un numero compreso all'incirca fra 15.000 e 40÷50.000.

Vuoi sapere come porre rimedio a questo problema?

Premesso che il tuo sia un caso di calvizie con una perdita progressiva e costante di capelli, per cui la tricologia nulla può fare, ti porto un esempio che arriva ai capelli partendo dalla bocca, o meglio dai denti. Compresi i 4 del giudizio (per qualcuno del "supplizio") essi sono 32, distribuiti e suddivisi come appare da questo schema ad uso odontoiatrico.

Metti caso che qualche dente si perda per la via (capita, purtroppo). Che cosa fai, allora? Non ci pensi più di tanto e decidì di rimettere le cose a posto, ovvero ricorri al dentista per riavere i denti persi. Spendì soldi, ma a ragion veduta: negli anni novanta, avere una bella dentatura completa per meglio svolgere la funzione masticatoria e, perché no, per mostrare uno smagliante sorriso, è un'esigenza averla e acquisita dalla maggior parte degli individui. Lo stesso e per i capelli i quali non servono soltanto per proteggere il capo dal sole, dal freddo e dagli urti, ma assolvono soprattutto ad una funzione estetica e psicologica: **una folta chioma, da che mondo e mondo, conferisce bellezza al volto e ringiovanisce l'aspetto aumentando fascino, sicurezza e personalità.** Se allora decidì di mettere le cose a posto, noi siamo in grado di farlo mettendoti i capelli **gradualmente**, uno alla volta, con distribuzione naturale. Così la tua trasformazione (seppure in meglio!) non sarà immediata e nessuno si accorgerà dove sono stati messi capelli.

Questo procedimento è consigliabile anche ai più giovani i quali potranno, grazie all'infoltimento graduale evitare l'inestetismo di vasti diradamenti e della calvizie. Il principio al quale il nostro metodo esclusivo si ispira è semplice e logico e, come tutte le cose semplici e logiche, risolve completamente il problema.

In altre parole, dove mancano 5.000 capelli si mettono 5.000 capelli o poco meno; dove mancano 40.000 capelli si mettono 40.000 capelli o poco meno. Se è vero che oggi, grazie alle tecniche perfette e ai bravi dentisti, è possibile ottenere una splendida bocca senza controindicazioni, è

Il diagramma mostra due file di denti, superiori e inferiori, con 16 posizioni numerate da 1 a 16. Le posizioni 4 e 16 sono in grassetto. Le posizioni 1-3 sono contrassegnate da 'DX' (destra) e le posizioni 14-16 da 'SX' (sinistra). Sotto la fila inferiore, ci sono etichette per i gruppi di denti: MOL., PRIM. CAN., INCIS. CAN., PRIM. e MOL. con linee che collegano le posizioni dei denti ai rispettivi gruppi.

In altre parole, dove mancano 5.000 capelli si mettono 5.000 capelli o poco meno; dove mancano 40.000 capelli si mettono 40.000 capelli o poco meno. Se è vero che oggi, grazie alle tecniche perfette e ai bravi dentisti, è possibile ottenere una splendida bocca senza controindicazioni, è

LA DI TUO INTERESSE ◀ **CONSULTO GRATUITO**

ENTIVO E CONSULTO GRATUITO CON
A RISERVATEZZA.

CONSULTO GRATUITO

**RICHIESTA DI PREVENTIVO E CONSULTO GRATUITO CON
GARANZIA DI MASSIMA RISERVATEZZA.**
Vogliate comunicarmi GRATUITAMENTE l'esito del preconsulto ed il preventivo con la soluzione ottimale **CAPELLI NATURALI A CONTATTO** RELATIVA AL MIO CASO.
IL MIO CASO È (SBAFFARE CON UNA X LA FIGURA CHE PIÙ CORRISPONDE AL PROPRIO CASO):

CENTRO
Carole Pazzini
PERCHÈ CAPELLI È BELLO



Foto: ABBE PHOTO

IL MIO CASO È (SBARRARE CON UNA X LA FIGURA CHE PIÙ CORRISPONDE AL PROPRIO CASO).

			
---	---	---	--

NAME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CITTA' (o C.A.P.) _____ TEL. (o post.) _____

PROFESSIONE _____ ETÀ _____

EVENTUALI CONSIDERAZIONI _____

FARO 040/729824 Borgo S. Sergio appartamento in villetta con giardino tavernasco 320.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Commerciale vista mare casa bifamiliare con giardino 500.000.000 (A017)

FARO 040/729824 Gretta casetta con cortile da ristrutturare 60.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Perugia stanza stanzetta cucina servizi poggio soffitta 48.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola casa ampia metratura 1.400 mq terreno taverna mansarda box autometano possibilità bifamiliare 30.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Servola appartamento in villetta a schiera con giardino taverna autometano posti auto 210.000.000. (A017)

FARO 040/729824 Fiera salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio poggio canna d'acqua autometano 60.000.000. (A017)

GEOM. GERZEL 040/310990 box auto, via Giusti, trattative riservate, 60.000.000. (A808)

GEOM. SBISA' Duino villetta moderna: salone, camera, tre camere, servizi; ampio terreno, box, 520.000.000. 040/942494. (A770)

GEOM. SBISA' Magazzino piccolo da possibilità affare me 94, 34.000.000. 040/942494. (A770).

CAPANNONE

in muratura da ristrutturare, superficie coperta circa 1.200 mq in Trieste zona semicentrale vicino svincolo autostradale.

VENDESI PRONTAMENTE

Scrivere a cassetta n. 9/G Publied - 34100 Trieste

GEOM. SBSIA: Costiera villa indipendente mq 155, giardino, spiaggia privata con attrezzature, 800.000.000 con interessi 40/94/2494.

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 3 camere 2 bagni garage. Ellere 0481/33362. (B41)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Capriva rudere con ampio giardino. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 vicinanza Gradisca casetta indipendente su due piani, con giardino. (B003)

GORIZIA Rabino 0481/532320 Lucinico cucina, soggiorno, bicamere, biservizi, autoriscaldamento, cantina, garage. (B003)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Peci casetta bipiani, ristrutturata con ampio giardino. (B003)

GORIZIA SAN LORENZO/ISONTINO casa 2 piani ampia metratura con giardino. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481/45283.

GORIZIA villa salone cucina 3 camere 3 bagni. Ellere 0481/33362. (B41)

GRADISCA vicinanza villa due letto-soggiorno-cucina-bagno-scantinato-portico-giardino alberato recintato. 0481/93700 feriali. (B49)

GRADO città giardino 2 camere 2 bagni, posteggiamento. GRIMALDI IMMOBILIARE 0481/45283.

GRIMALDI 040/371414 Sara Davis libera casetta 2 camere cucina servizio giardinetto 60.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 via Milano libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi poggio 170.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina bagno 68.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 piazza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Vito soggiorno 2 camere cucina servizio 44.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 piazza Garibaldi libero 2 camere cucina bagno 42.000.000 con magazzino 8.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanza Pascoli stabile d'epoca circa 120 metri quadrati da restaurare 8.300.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 periferico alloggio in palazzina recentissima soggiorno due stanze studio cucina doppi servizi lavanderia grande taverna con caminetto giardino proprio posto auto coperto. Prezzo 10.200.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Piccardi posto auto scoperto adatto a utilitarie
VIZI SI' zona Costantiana, vil-
letta vista mare, 2 stanze, stan-
celzata, cucina abitabile, doppi
servizi taverna, box. Tel. 040-382191
(A011)
IMMOBILIARE CENTROSER-
VIZI SI' zona Rozzolo apparta-
mento in perfetta condizioni
soggiorno, 2 stanze, cucina
abitabile, bagno, poggolo, ri-
scaldamento autonomo. Tel.
040-382191.
(A011)
IMMOBILIARE CIVICA - vende
bellissimi terreni agricoli, ac-
cesso macchina, erli a. S. ANNA
- lotti circa 1.000 mq ciascuno
con V. 040/61712 via S. Lazzaro
040-382191.
IMMOBILIARE CIVICA vende
zona VALMAURA apparta-
mento in villetta schiera a
stanze cucina doppi servizi

IMMOBILIARE TERGESTEA
Gatteri locale mq 70 circa ample
vetrine ottimo investimento
040/767092, 040/73153

IMMOBILIARE LITHOS Chiadino
panoramico bistranze cucina
bagno garage ascensore. Tel.
040/369082. (A773)

MANSARDA S. Giacomina, al-
tezza minima 2,40 m, 50 mq tota-
li, possibilità piccolo «Loft»
luminosissimo, quasi panora-
ma. 65.000.000, geom. MAR-
COLIN 040/773185 mattina.
(A818)

MEDIAEST Barriera epoca,
soggiorno, matrimoniale, cucina,
servizio esterno, 29.500.000.
040/733446. (A810)

MEDIAEST Corso Italia, epoca,
da ristrutturare, soggiorno,
camera, cucina, bagni, 97.000.000.
040/733446. (A810)

MEDIAEST D'Annunzio epoca,
soggiorno, matrimoniale, cucina,
servizi, 65.000.000.
040/733446. (A810)

MEDIAEST Fiavia, recente,
soggiorno, matrimoniale, cucina,
bagno, 74.000.000.
040/733446. (A810)

MEDIAEST Giardino pubblico,
epoca, da sistemare, salone,
bicamera, cucina, bagni, poggolo,
112.000.000.
040/733446. (A810)

MEDIAEST Giulia, epoca, ri-
strutturato, soggiorno, bicame-
ra, cucina, bagno, 137.000.000.
040/733446. (A810)

MEDIAGEST Roiano, recente, 140 mq, perfetto, salone, tricarere, cucinone, bagni, poggiare, 195.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Rossetti, paraggi, recente, ottimo monolocale con bagno, 27.500.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, luminosissimo, matrimoniale, cucina, servizio 25.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST San Vito, epoca, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza, 127.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Settefontane, tre primi ingressi rifinitissimi soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, 180/190.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Strada del Friuli, casetta indipendente panoramica, 100 mq interni, due piani, giardino, con terreno edificabile, senza accesso auto, 278.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Vasari, epoca, parzialmente ristrutturato, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggolo, 100.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST via Udine, signorile, rifinitissimo, salone, bicamere, tinello, cucina, bagni, 160.000.000. 040/733446. (A810)

MONFALCONE ABACUS 0481-777436 nuova costruzione villa bifamiliare-unifamiliare ottime finiture. (C70)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 palazzina signorile, 6 appartamenti, prossima costruzione, ampie terrazze, cantina garage. (C70)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrali negozi, varie metrature, autoriscaldadati, finiture particolari, posizioni esclusive. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Romans d'Isongo, caseggiato da ristrutturare, possibilità 4 appartamenti, piccolo scoperto, zona servita, ristrutturazione approvata. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798907 S. Canzian d'Isonzo, su due piani, garage, pertinenze, mg 9.000 terreno. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Romans d'Isongo bella villosa schiera ogni confort, taverna, giardino, doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 occasione! Villa nuova prima periferia spaziosa mg 500 scoperto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca: lottazionedificabile mg 620 bella zona 77 milioni. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Zona Garibaldi luminoso ultimo piano, 100 mq. di superficie, arredato: soggiorno, tinello, cucinino, camera, bagno, soffitta. 65 milioni. (04) 366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Zona Ospedale appartamento adatto ufficio o ambulatorio: due camere, cucina, bagno, wc. 55 milioni. (04) 366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Adiacenze Piazza Venezia in bel palazzo d'epoca appartamento di circa 200 mq.: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone, terrazza abitabile. Da ristrutturare. 240 milioni. (04) 366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Zona Battisti locale piano terra di 400 mq. adatto qualsiasi attività commerciale, due fuori servizio. Informazioni in ufficio. (04) 366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Località Redipuglia casetta prima ingresso disposta su tre piani: soggiorno con caminetto, cucina, tre camere da letto, veranda riscaldata, guardaroba, terrazzoni, piccola dipendenza, giardino, posto auto. Ottime rifiniture. Autometano. 230 milioni. (04) 366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE
Opicina villa unifamiliare primigenio, prossima consegna. Più di 300 mq abitativi, portico, garage, giardino, prestigiose rifiniture, possibilità di permuta. (04) 366811. (A01).

EDILIS 0481/92976-99954 ampio giardino. 275.000.000.
EDILIS 0481/92976-99954 dim. 100 mq. Gradisca, appartamento, 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, consegna dicembre '91. (B51)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Cervignano, villaschiera di testa con 800 mq di giardino, vendesi 168.000.000 consegna giugno '91. (B51)

EDILIS 0481/92976-99954 Gorizia di tre piani con 400 mq di giardino, vendesi. (B51)

EDILIS 0481/92976-99954 vicinanze Gradisca villaschiera nuova costruzione prontingresso vendesi 145.000.000'. (B51)

ESPERIA VENDE BARRIERA
bellissimo n. 1153 stanze pagolo con verde ascensore, central riscaldamento. **ESPERIA** Battisti 4 tel. (04) 750777. (A769)

ESPERIA VENDE COMMERCIALE (inizio) mq 130 3 stanze stanzetta salone grande poggiolo sul verde cucina doppi servizi cantina ascensore central riscaldamento. **ESPERIA** Battisti 4 tel. (04) 750777. (A769)

ESPERIA VENDE OSPEDALE (pressi) mq 93 2 stanze stanzetta salone cucina bagno 85.000.000 trattabile. **POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA** Battisti 4 tel. (04) 750777. (A769)

ESPERIA VENDE DOGGI PASE 350 mq 4 metri con servizi. **ESPERIA** Battisti 4 tel. (04) 750777. (A769)

CAPAN

in muratura da 120
coperta circa 1.200
semicentrale vicino s

VENDESI PR

Scrivere a cassetta n. 9/

GEOM. SBISA': Muri negozio
occupato/libero mq 25 più ser-
vizi, Donadoni-Settefontane.
040/942494. (A770)

GEOM. SBISA': Opicina centro
storico casa occupata sei ap-
partamenti, due liberi,
260.000.000. 040/943494.
(A770)

GEOM. SBISA': RESIDENZA
PETRARCA via Mameli in co-
struzione appartamenti co-
stuiosi con mansarde, taverne,
giardini propri, terrazze vista
mare. Vendite vale Ippodro-
mo 14. 040/942494. (A770)

GEOM. SBISA': Revoltella alta
recente: salone cucina tre ca-
mere doppi servizi posteggio.
040/942494. (A770)

GEOM. SBISA': Roiano perfet-
to: camera, cameretta, cucina,
servizio, ripostiglio.
040/942494. (A770)

GEOM. SBISA': Commerciale
casseta stupenda posizione:
due camere, cucina, wc, giar-
dino. 040/942494.

INONE

strutturare, superficie
mq in Trieste zona
vincolo autostradale.

ONTAMENTE

P Published - 34100 Trieste

GRADO Pineta vendesi splendido appartamento vista mare, tre camere, doppi servizio, salone, cucina, Ingresso D.L. 5.1.04/220784. (A791)

GRADO Vendesi fronte ingresso principale spiaggia monolocale con servizio arretrato L. 35.000.000. Ingresso TERME e GIARDINO bilocali 45 mq con terrazzo, giardinetto, autoriscaldamento. CENTRO e PORTO nuovi appartamenti diverse metrature con garage. IMMOBILIARE OLYMPUS 0431/80579. (C64)

GRIMALDI 4040/371414 S. Giacomo libero tranquillo 2 camere cucina servizio 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 4040/371414 Ghirlandaio libero luminoso matrimoniale cucina bagno poggiorifinita 44.500.000. (A1000)

GRIMALDI 4040/371414 via Boccaccio tranquillo 2 camere cucina bagno 34.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanza via Revoltella recente luminoso soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 130.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 ottima posizione locale negozio fronte strada disposto su tre livelli con ampie vetrine di esposizione totali 220 metri quadrati. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 centralissimo alloggio ottime condizioni interne in stabile d'epoca con ascensore soggiorno tre stanze sala da cucina doppiopiscinacaldacentralizzato autonomo. Prezzo 230.000.000. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 signorile ufficio primingressozona centrale tre stanze servizi riscaldamento autonomo. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanza Piazza Dalmazia ultima dilata alla vendita primingressosoggiorno due stanze cucina bagno. Ottimo rifiniture. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine Carducci ufficio primo piano con ingresso indipendente al piano terra circa 340 metri quadrati da ripristinare. Orario 8.30-12.30/14.30-18.30. (A798)

ampia taverna con caminetto giardino proprio posti macchina autoriscaldamento mutuo agevolato. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A765)

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI (adiacente) recente 2 stanze cucina bagno grande poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A765)

IMMOBILIARE CIVICA vende BRUNER bella casa d'epoca ultimo piano 4 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio soleggiato. Tel. 040/61712 via S. Lazzaro 10. (A765)

IMMOBILIARE Lithos. Duindo villa bifamiliare grande giardino no garage taverna. Tel. 040/369082. (A773)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Candido Val Pusteria ultimi tre piani 4 stanze tinello cucinazione planimetrie Imbriani 2000. Tel. 040/76092. (A815)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta libero perfetto settimo piano, panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, balcone. Tel. 040/76092. (A815)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lignano Pineta due stanze soggiorno, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggolo, terrazza. Tel. 040/76092. (A815)

IMMOBILIARE TERGESTEA Hermet magazzino uso deposito mq 240. Tel. 040/7609209. (A815)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giulianni muri mq 60 con cucina. Tel. 040/7609209. (A815)

**LOCALE
COMMERCIALE**
*superficie mq 220
altezza m 5,50
prospiciente il Canale
vende privato.*

Scrivere a
**Cassetta n. 15/C PUBLIED
34100 Trieste**

MEDIANEGRO viale alto, recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tricarame, cucina, bagni, poggiosi, 186.000.000. (C70) **MONFALCONE** 0481-777436 Stanzano villa nuova mq 220 abitabili, giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 TURRIACO bellissima bifamiliare con mq 500 giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 strada statale locale commerciale mq 400 più box, piazzini uffici parcheggio. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 palazzina quadrifamiliare appartamento mq 75 autoscaldato. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 magazzino centrale mq 20.000. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 terreno edificabile mq 1.000 zona residenziale. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Turriaco villaschiera con taverna mansarda giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Cervignano mansarda con cinquemto ampia terrazza. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 San Canzian villa bifamiliare nuova costruzione consegna dicembre. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 SAGRADO villschiera ampia metratura mq 400 giardino prezzo interessante.

MONFALCONE ALFA 0481-
 798807 Redipulia: villetta in-
 dipendente completamente ri-
 strutturata, piccolo scoperto
 zona tranquilla. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO
 0481/45947: Anconetta appa-
 rtamento bilocale posto auto. L.
 0481/45947. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO
 0481/45947: ultimo 3 vil-
 lescia trileto bilocale servita
 sarda zona via Romana/A-
 ris/S. Polo.
 MONFALCONE GABBIANO/
 STARANZANO casetta centra-
 le da ristrutturare possibile so-
 pralzo. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO:
 appartamento centrale, il.o
 piano, ottime garages. Altro s-
 mile zona viale Verdi. (C00)
 MONFALCONE GRIMALDI
 RONCHI magazzino/deposito
 con servizi 31.000.000.
 0481/45283.
 MONFALCONE GRIMALDI
 RONCHI negozi primogines-
 so con magazzino ampio ve-
 stire, ottimo garage. (C00)
 MONFALCONE GRIMALDI mi-
 niappartamento recente 1 letto
 garage in palazzina con giar-
 dino. 0481/45283. (C1000)
 MONFALCONE GRIMALDI ZO-
 NA GRADISCA villette schiera
 in costruzione ampia metratu-
 ra ottimo prezzo. 0481/45283.
 (C1000)

Continua in 28.a pagina

**LOCALE
COMMERCIALE**

*superficie mq 220
altezza m 5,50
prospiciente il Canale
vende privato.*

Scrivere a
Cassetta n. 15/G PUBLIED
41023 Zola Predosa (BO)

34100 Trieste

MEDIAGEST Greta in piazzina recentissima, totale vista Golfo, salone, bocciami, cucina, bagno, poggiori, postmacchina coperto, autometano, 330.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Opicina, villa recente, indipendente 280 mq, interni con parco di 1.200 mq, dependance, box due auto, 700.000.000 trattative riservate Battisti 8. (A810)

MEDIAGEST Ospedale paraggi, bellissima mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 68.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Roiano, epoca, da sistemare, mansarda ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 68.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIAGEST Roiano, recente, ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, poggiori, 59.000.000. 040/733446. (A810)

MEDIANEGRO viale alto, recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, tricarame, cucina, bagni, poggiosi, 186.000.000. (C70) **MONFALCONE** 0481-777436 Stanzano villa nuova mq 220 abitabili, giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 TURRIACO bellissima bifamiliare con mq 500 giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 strada statale locale commerciale mq 400 più box, piazzini uffici parcheggio. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 palazzina quadrifamiliare appartamento mq 75 autoscaldato. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 magazzino centrale mq 20.000. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 terreno edificabile mq 1.000 zona residenziale. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Turriaco villaschiera con taverna mansarda giardino. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 Cervignano mansarda con cinquemto ampia terrazza. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481/777436 San Canzian villa bifamiliare nuova costruzione consegna dicembre. (C70) **MONFALCONE** ABACUS 0481-777436 SAGRADO villschiera ampia metratura mq 400 giardino prezzo interessante.

MONFALCONE ALFA 0481-
 798807 Redipulia: villetta in-
 dipendente completamente ri-
 strutturata, piccolo scoperto
 zona tranquilla. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO
 0481/45947: Anconetta appa-
 rtamento bilocale posto auto. L.
 0481/45947. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO
 0481/45947: ultimo 3 vil-
 schiera trilettto bilocale villa-
 sarda zona via Roman/A-
 ris/S. Polo.
 MONFALCONE GABBIANO/
 STARANZANO casetta centra-
 le da ristrutturare possibile so-
 pralzo. (C00)
 MONFALCONE GABBIANO:
 appartamento centrale, il.o
 piano, ottime garages. Altro s-
 mile zona viale Verdi. (C00)
 MONFALCONE GRIMALDI
 RONCHI magazzino/deposito
 con servizi 31.000.000.
 0481/45283.
 MONFALCONE GRIMALDI/
 RONCHI negozi primogenes-
 so con magazzino ampio ve-
 stire, ottimo garage. (C00)
 MONFALCONE GRIMALDI mi-
 niappartamento recente 1 letto
 garage in palazzina con giar-
 dino. 0481/45283. (C1000)
 MONFALCONE GRIMALDI ZO-
 NA GRADISCA villette schiera
 in costruzione ampia metratu-
 ra ottimo prezzo. 0481/45283.
 (C1000)

Continua in 28.a pagina

Continua in 28.a pagina



OBIETTIVO

CASA

INDIRIZZI UTILI E CONSIGLI PER COMPLETARE, PER ARREDARE

PER RISOLVERE.

Mini bagno

Anche un bagno di superficie contenuta può trovare un'efficace soluzione arredativa; valida cioè sia sotto il profilo formale che quello pratico dotando l'ambiente di quanto indispensabile per garantirne la completa fruibilità. Per la loro modularità perfettamente rispondente alle necessità più diversificate, si prestano egregiamente allo scopo i componibili. Si tratta di una schiera incommensurabile di contenitori, a partire dai monoblocchi pensili o a pavimento contenenti lavabo, mobiletto sottolavabo (per quanti non intendono disfarsi del lavabo preesistente sono reperibili blocchi nei quali lo stesso può esservi inserito) ai mobili e mobiletti di ogni tipo, dotati dei più svariati accessori. Reperibili anche le soluzioni angolari qualora la particolare struttura dell'ambiente lo richieda. Doviziosa la rassegna degli specchi, elementi di rigore in questo ambiente, semplici o decorati a motivi ornamentali diversi, dotati di illuminazione incorporata di vario genere. In questo contesto una novità assoluta è rappresentata da una proposta che vede inseriti nello specchio due pilastri a cremagliera che servono all'attacco e al posizionamento desiderato di tutti gli oggetti di servizio presenti nel bagno. Lo specchio disponibile in diverse misure diviene in tal modo supporto per tutti gli accessori (portasapone, portasciugamani, pensile, mensola, ecc.) elementi d'illuminazione e piani d'appoggio compresi.

Atrio:
pluralità di arredi

L'atrio, in sintonia con il nuovo concetto dell'abitare, ha assunto al giorno d'oggi un nuovo ruolo: non viene più considerato infatti come un punto di passaggio bensì come biglietto da visita, carta di presentazione dell'ambiente in cui si vive. Numerose sono le proposte di mercato atte a rispondere alle richieste dell'utenza, vuoi in ordine ai gusti personali, vuoi in rapporto alle necessità determinate da questa o quella struttura del vano. La scelta degli arredi risulta pertanto assai variegata. Si tratta ovviamente di rendere questo spazio domestico elegante e nel contempo funzionale. Tra le tipologie arredative più nuove si pongono le griglie attrezzate ricche di piani d'appoggio, appendiabiti, specchi e altre dotazioni, oppure si può ricorrere ad eleganti mobiletti laccati o in legno naturale, a porta abiti con solida base in travertino, ai simpatici specchi serigrafati e via discorrendo. Non si possono dimenticare altre soluzioni come quelle costituite da preziosi tavoli o tavolini o da carrelli e sedie dall'originale design. Una ditta mobiliere offre composizioni realizzate con due armadietti girevoli collegati a pannelli tramite una coppia di cremagliere speciali, integrate da due mensole in cristallo e da un'altra laccata dotata di lampada. La stessa ditta propone pareti modulari ad alta

VENDI CASA?

studio immobiliare geom. sbisà sas

ti offre questi SERVIZI

PROFESSIONALITÀ, COMPETENZA, ESPERIENZA

Mature in 13 anni di apprezzata e ininterrotta attività nel campo immobiliare triestino.

SISTEMI COMPUTERIZZATI PER RICERCA CLIENTI

Nel nostro archivio computer disponiamo di circa 300 richieste di acquisti immobiliari; potremmo quindi avere già pronto un acquirente per il tuo immobile.

SERVIZIO VIDEO

E' il nostro esclusivo fiore all'occhiello: per evitare estenuanti andirivieni di visitatori in casa tua, riprendiamo (col tuo permesso) con telecamera il tuo immobile e ne diamo visione in «ANTEVISITA» presso i nostri uffici ai diretti interessati, operando in tal modo una sicura e valida selezione di veri intenzionati all'eventuale acquisto.

ASSISTENZA COMPLETA

Per tutte le infinite e cavillose pratiche, che non andiamo ora ad elencare, sino al rogito notarile: pensiamo a tutto noi! Ti diremo solo dove e quando venire a firmare e incassare per contanti.

GARANZIA DI MASSIMA TRASPARENZA E CORRETTEZZA

Chiediamo la provvigione d'uso e di mercato senza eseguire alcun supero sul prezzo. Ciò che ricaviamo (il più possibile) è tuo di diritto! Non operiamo alcuna trattenuta neppure se realizziamo il massimo! Se poi non riusciamo a vendere il tuo immobile, non richiediamo alcun rimborso o spesa di alcun genere.

A TUTELA DEL CLIENTE

Riassume ed è sintesi del nostro modo di operare: devono venire curati e tutelati innanzitutto gli interessi dei nostri clienti (venditori e acquirenti). Non concludiamo affari se non c'è la salvaguardia delle parti!!!

Informazioni e consulenze gratuite nei nostri uffici in Trieste v.le dell'Ippodromo 14 tel. 942494 fax 394040

componibilità e facilmente attrezzabili con porta abiti, mensole, contenitori, cassetti, fioriere, portasciugamani e così via. I pannelli e le attrezzature in metallo sono verniciate in nero. Di grande effetto estetico e definite da un design raffinato sono anche le nuove versioni della linea ingresso messe a punto della medesima ditta. Presentano specchi serigrafati, assai decorativi, legni in varie colorazioni, antine attrezzate: il tutto caratterizzato da ottime rifiniture. Da segnalare infine le soluzioni angolari che permettono di rivestire pareti con angoli interni ed esterni.

Mobili di ieri
nell'arredo di oggi

L'arredamento moderno è andato sempre più trasformandosi negli anni seguendo gli indirizzi preposti di volta in volta dai vari designer. Il mobile ha subito nei tempi metamorfosi radicali divenendo più razionale e funzionale ma mettendo da parte alcune di quelle tipologie d'arredamento che hanno segnato parte della nostra storia. C'è nel settore mobiliere chi ha voluto operare un

reinsediamento di alcuni pezzi che fanno parte della nostra cultura: angoliere, mobili sospesi, utilizzo di grandi spazi espositivi oltre che contenitivi che sono scomparsi dal mercato ma non dai nostri ricordi, pur tenendo conto degli sviluppi sostanziali che il design moderno ha raggiunto negli ultimi anni. E' un'operazione riuscita molto egregiamente a sposare linee moderne e razionali con stili del passato, in particolare degli anni Cinquanta. Per un ambiente che rispetti le esigenze di una vita moderna ma che richiami alla memoria il fatto che la nostra cultura ha radici profonde. Ne risultano mobili dalle linee semplici e funzionali, incastonati in una cornice che li impreziosisce creando felici contrasti con le finiture interne. In quest'ottica, oltre all'utilizzo del nero laccato lucido e dell'erabale grigio, è stata impiegata un'essenza legnosa di cui si è fatto molto uso nel passato, il mogano. Di questo materiale, sono stati conservati i tratti fondamentali variandone però il colore che tende verso una sfumatura leggermente tabacco, tinta molto calda ed accogliente. Le tipologie di mobili del genere sono molto numerose onde offrire all'utenza un'ampia scelta che non si limiti alle due o tre alternative ma che per-

metta di arredare ad ampio raggio e con eleganza tutto lo spazio giorno e pranzo con mobili diversi.

Utensili
domestici

Si susseguono a vista d'occhio le novità in fatto di utensili domestici, particolarmente apprezzati dagli amanti della cucina ma soprattutto dalle massale gratificate dal fatto di poter espletare, grazie ad essi, le loro incombenze tra le pentole con più comodità e più velocemente. E' il caso di un trita erbori spezie, nuovo di zecca (di strumenti del genere ce ne sono da tempo diversi sulla piazza); è composto da un tagliarino concavo in polietilene atossico e completato da una mezzaluna in acciaio inox temprato, dotata di un solo pomolo (si impugna con una sola mano) atta a tritare rapidamente nell'incavo del tagliarino dove le erbe vi stanno belle e compatte senza sfuggire alle falciate della mezzaluna. Lo si può appendere e lavare tranquillamente nella lavastoviglie. E tanto per rimanere nelle novità più recenti, si ricorda la nuova piastra di cottura di uso

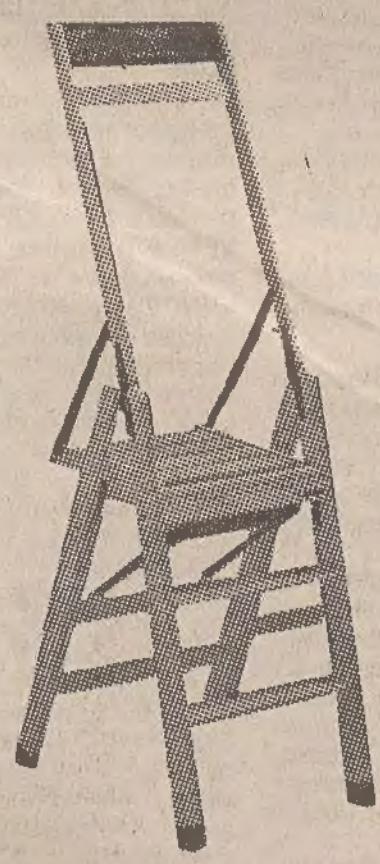
semplicissimo, realizzata in una lega speciale di alluminio pressofuso con rivestimento antiaderente. La sua peculiarità consiste nel fatto che non ha fondo piatto bensì leggermente sollevato. La sua superficie circolare risultando inclinata verso l'esterno permette di farvi sgocciolare grassi e liquidi di cottura delle varie vivande. Un'altra sua caratteristica è quella di poter essere trasferita grazie alla sua piacevole estetica direttamente dal fuoco alla tavola. Novità anche nel pianeta pentola. Ha fatto la sua comparsa una pentola adatta alla cottura dello zampone così come del pesce. E' dotata di uno o due vassoi di supporto alla cottura a seconda dell'utilizzo, sollevabili dall'acqua bollente per mezzo di due pinze onde evitare il pericolo di scottature. Progettata in ogni dettaglio e realizzata con tecniche d'avanguardia coniuga il calore del rame alla durata dell'acciaio.

Rivestimento novità
la microfibra

Un nuovo rivestimento tessile per arredo è rappresentato da un tessuto composto da

una superficie vellutata in microfibra e da una struttura in cotone pettinato. E' costruito in un corpo unico senza l'aggiunta di resine o supporti. L'armatura di tessitura, i materiali impiegati, i finissaggi conferiscono al prodotto qualità e requisiti tecnici di grande interesse. La particolare morbidezza al tatto che costituisce la caratteristica peculiare della microfibra, ne esalta la «vestibilità», mentre l'eccezionale nitidezza dei colori si somma ad un elevato grado di solidità allo sfregamento, alla luce e ai lavaggi. Anti-macchia naturale, la superficie vellutata lascia filtrare ogni liquido che viene facilmente assorbito dal retro del tessuto in cotone, fibra igroscopica per eccellenza. Molte macchie come l'inchiostro, biro, pennarelli e via discorrendo, si possono cancellare semplicemente con alcol denaturato in quanto l'assenza di collanti, resine o supporti, garantisce l'aspetto e l'integrità del tessuto dopo tale trattamento. Per lo stesso motivo esso resiste anche a frequenti lavaggi in acqua, lavatrice o a mano. Ed ecco alcuni suggerimenti utili per eliminare macchie particolari: olio e grasso vengono trattati tamponando prima ripetutamente la macchia con carta assorbente tipo scottex; essa verrà eliminata tamponandola con un panno imbevuto di trielina o percloroetilene. Per vini, liquori, bibite, si cercherà di assorbire il più possibile la macchia con carta assorbente per trattarla, poi, con un panno imbevuto di alcol denaturato. Caffè, latte, tè, si tamponano con carta assorbente e verranno eliminati con un panno imbevuto di acqua tiepida. Se le macchie dovessero persistere o si dovessero formare degli aloni si strofinerà con un tampone imbevuto di alcol denaturato. Macchie di erba, marmellata, sciropi andranno strofinate con un tampone imbevuto di acqua calda (40/60 gradi). Eventuali aloni verranno tamponati con carta assorbente, ripetendo l'operazione con un panno imbevuto di alcol denaturato. Macchie d'inchiostro, biro, vernice da scarpe, se fresche andranno dapprima asciugate con carta assorbente, poi strofinate con un panno intriso di trielina o alcol denaturato. Gomma americana e adesivi in genere andranno per la maggior parte asportate delicatamente con un coltello, vi si sovrapporrà quindi una carta assorbente passandovi sopra un ferro da stiro caldo. Eventuali residui verranno eliminati con un panno imbevuto di alcol. Per quanto concerne le parti sfoderabili, si ricorda che il tessuto in argomento è lavabile in acqua a mano, in lavatrice o a secco in percloroetilene. E' possibile che durante il lavaggio o le operazioni di smacchiatura il tessuto lasci tracce di colore. Si tratta solo di tinta in eccedenza e ciò non inciderà assolutamente sull'aspetto e sui colori della superficie scamosciata del tessuto. E' opportuno spazzolare sempre verso il pelo la versione stampata di quest'ultimo, mentre quella unita, può essere spazzolata energicamente verso e contro pelo. E' altresì consigliabile spazzolare per bene il tessuto dopo la pulitura o il lavaggio.

FOPPAPEDRETTI



Lascala

la sicurezza,
la tranquillità, l'appiglio
sicuro, muoversi bene
con spazio e fermezza

casa del materasso
di S. Osmo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1
Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale:
CRT-PRESTITO AMICO:
un anno senza interessi

casa del materasso

abitare
VIA DEL MOLINO A VENTO 5 TRIESTE

tessuti d'arredamento

SAHCO HESSLEIN **TAM** backhausen
COLLECTION special interior textiles
ESPRESSO TESSILI

FOPPAPEDRETTI

Assai

la stabilità, la solidità,
stirare velocemente e senza
fatica



casa del materasso
di S. Osmo

Via Capodistria 33 - Autobus linea 1
Nuovo orario: 8.45-12.30 / 14-19

Pagamento rateale:
CRT-PRESTITO AMICO:
un anno senza interessi

casa del materasso

LA CLASSIFICA
DELLE OCCASIONI

1°	LAVATRICE cesto inox	da L. 365.000
2°	FRIGORIFERO 140 lt.	da L. 225.000
3°	FRIGORIFERO con congelatore	da L. 365.000
4°	CUCINA 4 fuochi forno gas	da L. 225.000
5°	TV COLOR 20" con telec.	da L. 597.000
6°	VIDEOlettore con telec.	da L. 420.000

Oltre alle nostre occasioni vi proponiamo pagamenti senza acconto senza cambiali - e pagamenti fino a 6 mesi senza interessi

Luisa Galletti
ELETTRODOMESTICI

TRIESTE
VIA F. VENEZIAN 10
TEL. 307480

per
una casa PIU'
un serramento
PIU'SERRAMENTI
NOBILI

IN ALLUMINIO - P.V.C.
ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI
DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI
SENZA ACCONTI

• PREVENTIVI GRATUITI

**FILIPPI
ROBERTO**
serramenti

Via Fontana 4/B, tel. 040/361847



OKRAINER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA 53

VENDITA PROMOZIONALE

**CUCINE - SOGGIORNI
CAMERE - SALOTTI**

CON SCONTI

DAL **20%** AL **50%**

A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

PAGAMENTO RATEALE

60 MESI SENZA CAMBIALI

